

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.881 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

Azzurri bravi alle Universiadi

Raccogliamo oro

• EDMONTON — Altri successi per gli azzurri impegnati nelle Universiadi. Scherma e nuoto regalano all'Italia una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo.

Nella scherma, gli azzurri hanno fatto l'exploit. Marco Marín ha vinto l'oro battendo nella finale il compagno Giovanni Scalzo per 11-9; per il bronzo Gianfranco Della Barba ha superato l'ungherese Bence Szabo per 11-9.

Argento per Cinzia Savi Scarponi nella finale del 100 metri farfalla femminili. La nuotatrice romana ha fatto segnare il tempo di 1'02" e 31 nella gara vinta dall'australiana Woodhouse. Manuela Della Valle ha conquistato la medaglia di bronzo nel 100 rana con il tempo di 1'13" e 96. L'oro è stato vinto dalla sovietica Belohn e l'argento dalla connazionale Buzdita.

MERCOLEDÌ 6 LUGLIO - ANNO 115 - NUMERO 180

Il contratto è finalmente sulla dirittura d'arrivo?

Metalmeccanici si decide

Ottimismo al ministero del Lavoro: «Questione di ore, al massimo pochi giorni» - Scotti non ha ancora presentato la sua ipotesi di mediazione

ROMA — Il contratto dei metalmeccanici sembra aver imboccato la dirittura d'arrivo: «Ormai è questione di ore, al massimo pochi giorni», dicono al ministero del Lavoro. Ma ad ogni buon conto, Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero generale per il 14 luglio.

Che la vertenza di un milione e duecentomila metalmeccanici privati (in agitazione ormai da un anno e mezzo) abbia subito una svolta forse decisiva, è apparso chiaro nella tarda serata di ieri, dopo una giornata convulsa e ricca d'incontri, iniziative e qualche sorpresa. Il ministro Scotti, dopo la «girandola» ai vari tavoli della trattativa, appariva più sereno e ottimista, anche se non si è lasciato andare a dichiarazioni. Parlano però i suoi uomini: «Ci siamo quasi — dice il portavoce del ministro — ormai è questione di ore, e anche lo scoglio più grande, la riduzione dell'orario di lavoro, sarà superato. Tempo pochi giorni, e l'accordo verrà siglato».

Ma il sindacato non cede facilmente all'ottimismo: questa vertenza si trascina ormai da troppo tempo. E così ieri, Lama, Carniti e Benvenuto, riuniti in occasione del consiglio generale della Cisl, hanno fissato per il 14 luglio la data del nuovo sciopero generale già preannunciato. Poi, in un incontro informale con il ministro Scotti, i tre leaders della Federazione unitaria hanno mandato a dire al governo che lo sciopero potrà essere revocato, se nel frattempo sarà risolta almeno la vertenza dei metalmeccanici (anche tessili ed edili attendono la conclusione delle trattative contrattuali).

Oggi, dunque, al ministero del Lavoro si riprende su quattro tavoli, e Scotti tenterà di ridurli presto a tre: solo allora s'inizierà la fase «no-stop», e il ministro del Lavoro potrà dirsi soddisfatto della sua mediazione. Ai primi due tavoli siedono, da ieri mattina, le sottocommissioni «tecniche» della Fim e della Federmeccanica, finalmente faccia a faccia: sul primo si discute di malattia e assenteismo, e sul secondo tavolo di salario e inquadramento.

Gianni Pennacchi

(Segue a pagina 14)

I contribuenti più ricchi di Milano: gli elenchi del '79

Celentano, record tra gli attori



CELENTANO

• MILANO — Si chiama Ennio Levi ed è un uomo d'affari con partecipazioni in numerose aziende il contribuente più ricco, secondo la dichiarazione dei redditi per l'anno 1979. L'intendenza di Finanza ha reso noti ieri gli elenchi dei contribuenti del '79: in testa alla lista Ennio Levi, che ha dichiarato un reddito imponibile di un miliardo 417 milioni e 925 mila lire. Al secondo posto l'editore Piero Sugar, con 848 milioni e 20 mila lire; con 657 milioni e 993 mila Vanna Levi.

Seguono numerosi contribuenti con reddito superiore ai 400 milioni, tra cui l'industriale Leopoldo Pirelli (459 milioni), l'imprenditore Silvio Berlusconi (487 milioni), gli industriali fratelli Branca (Stefano, 448 milioni, e Pierluigi, 417 milioni). Con 256 milioni, l'industriale Giorgio Enrico Falck ha il reddito più alto tra i componenti della famiglia: seguono Giulio Falck (238 milioni), Alberto (217), Bruno (165) e Federico (151).

Fra i personaggi dello spettacolo, il più ricco è Adriano Celentano, con un imponibile di 242 milioni; nella stessa «area» gli industriali Bortelli: Ferdinando, con 264, mi-



POZZETTO

roni e Mario con 256 milioni. Lo scomparso petroliere Angelo Moratti aveva dichiarato 149 milioni, e suo figlio Gianmario 108 milioni.

Molto più alto il reddito dichiarato dal petroliere Attilio Monti (231 milioni). Non lontano da questa cifra lo scomparso ministro Marcera (206 milioni), mentre Anna Bonomi Bolchini — un tempo in testa alla lista dei contribuenti — è «scesa» a 181 milioni nel 1979. L'imprenditore Giuseppe Cabassi ha dichiarato 139 milioni.

Ancora tra i personaggi dello spettacolo, il maestro Claudio Abbado con 165 milioni; l'attore Renato Pozzetto con 114 milioni; il pianista Maurizio Pollini con 70 milioni; Gino Brameri con 62 milioni; Enzo Jannacci con 51 milioni. Fra gli sportivi, Gianni Rivera con 54 milioni, Sandro Abbodi con 69 milioni, l'industriale presidente dell'Inter Ivano Fraizzoli, con 55 milioni.

Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, è tra i personaggi noti, nelle ultime posizioni dell'elenco, con un imponibile di quattro milioni e 325 mila lire.



RIVERA

Torino - Va a gambizzare le figlie sposate



ROSITA PLACANICA

• Polizia e carabinieri mobilitati questa notte per catturare Mario Placanica, 45 anni, che tra mezzanotte e l'una ha ferito a colpi di pistola le figlie sposate. L'uomo è uscito di casa (a Grugliasco) dopo aver litigato con l'anziana madre e gli altri familiari. Armato di una pistola è salito sull'auto: si è diretto a Torino in via Fontaneal 33 dove abita una figlia sposata, Mellina, 23 anni. Quando la donna ha aperto ha trovato l'uomo con la pistola splanata: è stata raggiunta da due proiettili alle gambe.

Placanica è poi andato a casa di un'altra figlia, Rosita, via Nuoro 21. L'allucinante scena si è ripetuta ed anche la secondogenita è rimasta ferita alle gambe. Le pattuglie delle forze dell'ordine hanno finalmente intercettato l'uomo verso le 2: vagava in città. Si è arreso.



UNA SOCIETÀ DI
SERVIZI IMMOBILIARI
CHE È GARANZIA
DI PROFESSIONALITÀ
ED ESPERIENZA

TORINO - VIA AUREA 24 - TEL. 571.382
MILANO - ROMA - GENOVA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

STAMPA
SERA

CONCORSO Panino è bello!

La migliore panineria è

Indirizzo

Nome

Cognome

Indirizzo

Città

prov.

CAP

Aut. min. n. 4/244130

Heinz
57 varietà di salse

CINZANO

REGOLAMENTO

1. L'Editrice La Stampa indice, fra tutti i lettori del suo quotidiano Stampa Sera un concorso a premi denominato «Panino è bello».
2. I partecipanti dovranno indicare sull'apposito tagliando, che sarà pubblicato da GIOVEDÌ 9 GIUGNO a GIOVEDÌ 28 LUGLIO, esclusa la domenica, su «Stampa Sera» (edizione tabloid) il nome della panineria che, a loro giudizio, fa i migliori panini.
3. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro lunedì 1° agosto, saranno estratti a sorte complessivamente 15 premi:
 - dal 1° al 5°: n° 5 weekend per due persone, comprendenti 3 pasti e un pernottamento presso la Locanda dell'Angelo di Paracucchi a Serzana (La Spezia), da effettuarsi il 17 e 18 settembre 1983;
 - dal 6° al 15°: n° 10 confezioni comprendenti ciascuna alcune salse Heinz con paninelle e 5 bottiglie di Sauvignon Chianti Cinzano.
4. L'Editrice La Stampa S.p.A. dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta di imposta nei confronti dei vincitori.
5. I vincitori saranno informati tramite pubblicazione su «Stampa Sera» e comunicazione al proprio domicilio.
6. Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricevuti dalle copie omaggio e i fac-simile, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

Compilare, ritagliare e spedire a: STAMPA SERA - Promozione e sviluppo, via Marengo 32 - 10126 Torino oppure imbucare nella apposita urna collocata presso il nostro Salone di Galleria San Federico 41 o presso tutti i bar o paninerie indicati nell'elenco che verrà pubblicato settimanalmente.

AVVISO: I bar e le paninerie che faranno pervenire a Stampa Sera - Promozione e sviluppo - via Marengo 32 - Torino, o per posta o tramite consegna diretta, tagliandi del concorso che man mano vengono imbucati nelle urne, potranno partecipare alle classifiche provvisorie che verranno pubblicate periodicamente su Stampa Sera.

ossola

Tv color
Video registratori
Radio registratori
3 ANNI GARANZIA

Torino - Corso Vercelli 84 - Tel. 287.021
Ciriè - P.zza S. Giovanni 1 - Tel. 920.0243

MY DREAM

DAL 1 LUGLIO
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 20 AL 50
- VIA C. ALBERTO 9 TEL. 011/515.100

Mancano cinque giorni dall'inizio degli orali Le ansie della maturità

● Il professor Quaglieni, commissario in un istituto torinese, descrive le frustrazioni dell'esaminatore, angosciato dall'idea di dover amministrare una prova obsoleta

● Quanto vale «psicologicamente» la maturità di oggi? Rispondono gli studenti

● Un esperto, Dario Rei, ricercatore all'Università, consiglia come usare intelligentemente il colloquio

Ma è poi così vero che la «maturità» è il terrore degli studenti? Lo è stata per chi oggi ha superato i trent'anni e si presentava di fronte agli esaminatori con il programma (teorico) dei cinque anni di scuola. Non aveva responsabilità verso la sorte perché doveva rispondere di tutte le materie. Aveva preparato quel momento con lunghi riti propiziatori del tipo «saranno pure uomini e donne in carne ossa questi commissari» oppure «non mi può andar male». Si era riempito di bistecche (la cura della mamma) e di ricostituenti (quella del medico di famiglia, versione antica del dottore della mutua). Nelle ultime settimane, ormai color cera e con i nervi a fior di pelle, si attaccava a tutto: il fosforo sempre-buono-in-ogni-occasione, la tisana della nonna, confinata in fondo alla credenza e, per l'exploit dialettico dell'ora x, due pillole di simpamina «scappate» da dietro il banco del farmacista.

Oggi ti rispondono con una sdegnosa alzata di spalle, una smorfia che vuol dire: «Noi non prendiamo porcherie, che cosa grottesco!». In compenso il maturando Anni Ottanta è un buon farmacista («Ho scelto italiano, così evito filosofia e passo di fisica, ma c'è il problema che anche altri dieci miei compagni l'hanno pensata come me. Dobbiamo assolutamente accordarci ad equilibrare meglio le scelte»).

E' pur vero che una volta un diploma in tasca voleva dire qualcosa, mentre oggi il dopo-maturità diventa per i giovani un esercizio di continuo equilibrio sul filo della precarietà del lavoro. In questo senso l'esame si è trasformato in un'iniziazione alla vecchia e nobile arte dell'«arrangiarsi».

Uno studente, di cui è opportuno tacere nome e cognome, mi ha detto non più tardi di ieri mattina: «Ho preparato, ma senz'affanno, due materie. Italiano lo porto io,

filosofia... il nostro membro interno sta lavorando la commissione».

Non è un segreto per nessuno che gli esaminatori generalmente non infieriscono, al punto che indicano per completare i programmi del colloquio le materie suggerite dal rappresentante di classe. Non è per nulla che persino l'Accademia dei Lincei è ufficialmente intervenuta con il suo più autorevole esponente, lo scienziato Montanari, a raccomandare «indulgenza». Via, si bocciano solo i casi senza speranza. Come quel privatista che l'anno passato, presentatosi alla maturità per geometri, Istituto Castellamonte, rispose: «L'uomo politico italiano più importante tra le due guerre mondiali? Cavour».

Del resto, che l'esame di Stato, nella formula attuale, sperimentale da 14 anni, sia affrontato dai commissari come una «formalità d'obbligo da espletare» l'hanno scoperto anche i ragazzi, e con una certa delusione. Dopo due prove scritte un gruppo di studenti del «Valsalice» (verbo salesiano docet), candidati all'«Alfieri», è d'accordo: «Che buffonata! Durante la traduzione dal latino abbiamo riso tutto il tempo. Anche i professori prendono poco sul serio questa maturità».

Si deve fare. Tanto vale sdrammatizzare. Ma a giudicare dal pallore delle facce che si aggirano nelle sedi di esame la «maturità» incute ancora una rispettosa apprensione. Giuseppe Martinacci, ciuffo chiaro, occhiali alla Cavour, guance «emaciate» al punto giusto, confessa: «Passo lunedì, per primo. Non mi sento pronto. Studierò dalle cinque del mattino a mezzanotte nei giorni che mi restano. E' sempre un esame, il primo vero della mia vita». Nel crocchio i compagni dell'«Alfieri» confermano.

La fifa, a quanto pare, è alimentata dalle madri. Nadia Grimaldi, una ragazzona esuberante candidata al Sommeiller, dice che la sua, la mattina del tema di italiano, lunedì, l'ha svegliata con la mano tremolante e la voce spezzata: «Calma, calma, non agitarti». Riccardo Oldani, del Valsalice, conferma: «Le madri imperversano. La mia ha proclamato la mobilitazione generale in casa. Per fortuna che ci sono i padri a calmarle. Io? Ho studiato e guardato anche molta televisione. Dopo cinque anni ci bocciano proprio adesso?».

C'è anche il raptus improvviso, quello che porta il panico senza rimedio. Sono i mass-media, non la scuola, a procurarlo. Mi ha raccontato un'amica: «Mia nipote è una ragazza tranquilla. Ha sempre studiato e ottenuto bei voti. Da qualche giorno non è più lei. Servizi in televisione, titoli e titoli sui giornali: ha scoperto che la maturità è l'Esame. E non dorme più».

Notti insonni, però, con la brocca colma di caffè sulla scrivania, non se ne trascorrono più. Dei riti della vecchia «maturità» non è restato nulla. Imperversa solo la camomilla.

Il leasing è fuori tema. Per lavorare in banca si deve conoscere anche questa forma di finanziamento, ma intanto i programmi di tecnica commerciale (prova di esame scritta della maturità per ragionieri) non lo contemplano. I professori naturalmente non l'hanno insegnato e gli studenti meno che mai appreso.

I programmi sono vecchi, risalgono al 1962. Ma sono legge. E i regolamenti sono chiari: il leasing (così come il factoring e il transleasing) è argomento che passa sotto la voce «contratti», nei programmi di diritto, materia che non si portava all'esame per la prova scritta (è prevista ora in quattro discipline: diritto per l'orale per gli indirizzi liceo-commerciale e commercio con l'estero). Quindi non era obbligatorio evagare la prima parte del tema. La questione, ad alcuni, è parsa di «lana caprina». La «grana», però, è scappata.



RICCARDO OLDANI E NADIA GRIMALDI



FRANCESCA QUAGLIOTTI



PIERPAOLO CRAVERO E GIUSEPPE MARTINACCI

2. g.

Un commissario, alcuni studenti e un esperto raccontano l'esame che da 14 anni è... «sperimentale»

E' difficile dare un giudizio sugli esami di maturità che non sia banale e scontato: la formula sperimentale del '69 — mai neppure adeguata, non dico riformata, in base all'esperienza negativa accumulata in questi anni — è stata talmente oggetto di infiniti «ble ble» da parte di tutti che è quasi impossibile scrivere qualcosa che ancora non sia stato detto.

Innanzitutto preciso — a scanso di equivoci — che anch'io avrei preferito starmene tranquillo in luglio come tanti miei colleghi che — non si sa perché — non vengono mai nominati o — se per sbaglio — il ministero li chiama, rispondono regolarmente con un certificato medico da cui si desumono diagnosi angoscianti per la loro stessa sopravvivenza.

Ma poiché non amo imboscarmi, eccomi regolarmente presente in commissione d'esami il 2 luglio: solito rituale, solita burocrazia, soliti discorsi preliminari. Il 4 e il 5 luglio c'è l'assistenza agli scritti, poi nei giorni successivi c'è la correzione collegiale degli elaborati. E qui incomincia la prima vera e propria assurdità dell'esame, perché non ci può essere collegialità di giudizio, se non c'è competenza, da parte di tutti, nelle varie discipline d'esame. Io, che sono sempre stato un asino in matematica, non potrò mai riuscire a capire nulla di tangenti o cotangenti... Eppure dovrò anch'io partecipare con attenzione alla correzione del compito di matematica.

L'importante, però, è che tutti siano presenti e che nessuno — travolto dalla calura estiva — inforchì gli occhiali scuri e schiacci un pisolino. E' lecito non capirci nulla, è vietato infrangere formalmente la collegialità.

Quando passeremo al colloquio, sarà necessario fare altrettanto. Se i commissari sono meno di cinque, non si può procedere, perché l'esame sarebbe nullo. In effetti, tutti i commissari dovrebbero esprimere un giudizio su ogni singolo colloquio, anche se hanno esperienza in tutt'altro settore e non capiscono nulla di certe discipline oggetto del colloquio.

Ogni anno, inoltre, c'è un'altra «sceneggiata». Quando si incomincia a discutere

- Che cosa succede dietro le quinte degli esami? Sentiamo, in proposito, un commissario
- «Innanzitutto preciso che avrei potuto starmene tranquillo a casa, defilandomi come molti altri professori dal certificato medico facile... Invece eccomi qua, come sempre, al mio posto»
- Ed ecco confrontarsi il vecchio e il nuovo: «Molti commissari, benché la legge prescriva la formulazione di un giudizio, si scrivono il voto sottobanco su un libricino...»
- E poi ogni anno un'altra sceneggiata: «Quando si comincia a discutere sulla materia da assegnare al candidato per la prova orale, è quasi immancabile un surriscaldamento dell'atmosfera: il membro interno tenta spesso di far assegnare la materia desiderata dal candidato che in effetti avrebbe il diritto di scegliere soltanto la prima. Così la discussione diventa accesa...»
- Ed ecco la prima incongruenza: «Io che sono sempre stato un asino in matematica teoricamente dovrei formulare un giudizio anche su questo colloquio»

sulla materia da assegnare al candidato per la prova orale, è quasi immancabile un certo surriscaldamento dell'atmosfera. Il membro interno tenta spesso di far assegnare la materia desiderata dal candidato che, in effetti, avrebbe diritto di scegliere solo la prima materia. Discussioni interminabili, lettura e riletta delle ordinanze ministeriali sono all'ordine del giorno. Eppure spetta in modo inequivocabile alla commissione la scelta della seconda materia; in effetti, si determinano, a volte, situazioni paradossali che fanno pensare ad una specie di tiro alla fune: da una parte il membro interno che diventa difensore d'ufficio del candidato, dall'altra i commissari che rivendicano un diritto riconosciuto dalla legge.

Nonostante la legge prescriva la formulazione di un giudizio per ogni singola prova e vieti l'assegnazione di un voto, molti commissari, che si ostinano a ragionare esclusivamente in termini numerici, si scrivono sottobanco, magari un libricino microscopico, segni convenzionali che equivalgono poi ad un voto. Sono gli eredi di quelle «professoresse» odiate da don Milani che, forse, avrebbero scelto la professione giusta, se solo avessero studiato alla facoltà di farmacia.

Infatti, con un ideale bilancino sempre in mano, pretendono di giudicare un candidato,

mai visto né conosciuto, in pochi minuti di colloquio, assegnandogli un «5+» o un «5-», a seconda di come il loro infallibile fiuto li abbia guidati nella valutazione del «giovane-cavia» affidato alle loro cure. Sono quei commissari che, in sede di scrutinio, cavillano per dieci minuti, sostenendo che un «5+» è cosa molto diversa da un «5-», generando tra le persone di buon senso una certa confusione mentale...

In effetti, le prove di esame lasciano spazio a troppi «soggettivismi». Mancano, ai di là delle chiacchiere, norme precise che rendano «omogeneo» il comportamento delle singole commissioni.

Così succede che la Commissione n. 1 promuova tutti i candidati, la numero 5 ne bocci qualcuno, seguendo le statistiche nazionali, la n. 10 attui una vera e propria strage. Il candidato che ha avuto la sventura di essere esaminato da una commissione, potrebbe — se vagliato da un'altra — conseguire facilmente la «maturità». E questo non è dovuto alla mancanza di serietà dei commissari o al loro presunto «rigore»: è imputabile al fatto che le commissioni sono spesso completate all'ultima ora con docenti privi persino dei requisiti previsti dalla legge e totalmente digiuni di insegnamento e di esami.

Soprattutto, però, va detto che l'ambiguità di alcune norme è la causa della disparità di valutazione che caratterizza una commissione rispetto ad un'altra.

L'esame di Stato si è talmente degradato in questi anni che — ogni volta — sulla maturità si imbastiscono veri e propri piccoli mercati di temi. Molti studenti ingecui e un po' sprovveduti pagano per conoscere in anticipo il tema giusto, salvo poi ritrovarse, il giorno dopo, uno totalmente diverso.

Il solo fatto che si possa pensare di mercanteggiare la segretezza dei temi è il segno della crisi di una prova divenuta un rito sempre meno credibile.

Un docente, il giorno prima dell'esame, se vuol stare tranquillo, deve staccare il telefono o rendersi irreperibile. Improvvisamente saltano fuori gli amici degli amici della portinella della casa di fronte che pletiscono aiuto, sostenendo di possedere il tema che verrà assegnato il giorno successivo.

Per altro, non appena compaiono gli elenchi dei commissari della maturità sui giornali, incominciano quasi sempre ad arrivare telefonate o lettere di «raccomandazione». Ed usano arrecare fastidio le persone meno adatte ad una raccomandazione, gente che si è conosciuta, dieci anni prima, per cinque minuti, ad una fermata del tram n. 15. E' incredibile, ma vero. Gli amici autentici, quelli che potrebbero far breccia, si astengono, capiscono che c'è ancora gente che non ci sta a recitare la parte del piccolo «faccendiere» estivo, un po' gogoliano.

Gli altri, invece, non hanno scrupoli, magari ti raccomandano due o tre candidati alla volta, forse per risparmiare sulla bolletta telefonica...

I risultati, poi, si vedranno a fine mese. A onor del vero, questa categoria di professori, piena di limiti e di difetti, è ancora, in larga misura, una categoria sana. C'è gente che sente — malgrado tutto — il dovere di servire lo Stato per quattro soldi e non si arrende alla logica oggi imperante.

Quando uno scocciatore mai visto né conosciuto mi chiese aiuto per suo figlio, e, parafrasando Vittorio Emanuele, mi disse che una promozione ed un sigaro non si negano mai a nessuno, risposi che non facevo il tabaccaio e che, comunque, in Repubblica, le vecchie massime non valgono più.

Pier Franco Quaglieni

Con le nuove tecnologie l'uomo è antiquato? Il colloquio potrebbe cominciare così...

Riandare ai tempi della maturità che abbiamo sostenuto è un esercizio bello, un po' patetico. Quasi quasi mi verrebbe voglia di chiedere allo studente in che anno ho dato la mia: era appena eletto il papa Paolo VI, cominciavano gli ultimi mesi della presidenza Kennedy, esordivano i Beatles. Ma sarebbe una domanda non intelligente, bensì scorretto nozionismo: e tuttavia di nozionismo, in dosi massicce, quell'esame era fatto.

Supponendo che le cose siano ora cambiate, chiederei allo studente di segnalarmi elementi empirici, riflessioni personali che servano a rispondere alla domanda che proprio nei primi Anni Sessanta formulava il filosofo e scrittore Günther Anders: è l'uomo antiquato? L'uomo, tra cibernetica e nuove tecnologie, robotizzazione e controlli artificiali, computers e telematica, rischia

forse di apparire un residuo del divinare che la sua stessa intelligenza promuove? Quale spazio rimane per il significato dell'azione storica, per il progetto, per la soggettività?

Il candidato potrà raccogliere idee e informazioni tratte dalle scienze, dalle tecnologie, dalla storia, dalla sua conoscenza dell'ambiente sociale e tecnico in cui vive.

Ad un candidato che fosse più ispirato dall'effimero o più attento al contemporaneo, si potrebbe chiedere se conosce qual è stato nel 1982 in Italia il tasso d'inflazione e di disoccupazione; utile test per verificare il suo grado di alfabetizzazione sociale ed economica, oppure in alternativa che metodologia seguirebbe per cercare un lavoro se non dovesse proseguire gli studi dopo la maturità; ciò consentirebbe di mettere in evidenza la mappa dell'informazione di cui

dispona circa la società italiana

Se infine il candidato dimostrasse di condividere l'opinione risorgente secondo cui la nostra civiltà «ha un cuore antico», potrebbe essere utile sottoporlo a traduzione e commento la frase dello storico romano «Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur», nelle sue applicazioni antiche e nelle sue riprese moderne. Se ne potranno trarre lumi sulla conoscenza che lo studente possiede circa la storia delle istituzioni, le teorie del decisionismo politico, il rapporto tra etica e politica, la crisi dei valori e così via.

Forse tale frase è anche una metafora di ciò che l'esame di maturità si è ridotto ad essere. In attesa di una riforma, quella della scuola secondaria, che da decenni è dichiarata urgente, ma può darsi che non si faccia più.

Dario Rei

OFFERTA MINIMA

2.000.000

TUTTO L'USATO SUPERVALUTATO A CHI COMPRÀ UN FORD TRANSIT NUOVO.

più fortunati. Dal 20 giugno al 31 luglio, a chi compra un Ford Transit nuovo scegliendolo tra i modelli disponibili presso la rete, i Concessionari Ford praticano una supervalutazione dell'usato. L'offerta minima è due milioni. Sì, avete capito bene: minimo due milioni per qualunque automezzo a quattro ruote circolante. Due milioni, senza discussioni. Affrettatevi: il Vostro Concessionario Ford vi aspetta. (Dal programma sono escluse le autocaravan).

FORD TRANSIT È UN AFFARE DAL PRIMO GIORNO IN POI.

Nessun altro ti dà tanto. Nella gamma Transit, con motori a benzina o Diesel e carrozzerie per ogni richiesta individuale, c'è sempre la combinazione più conveniente per prestazioni ed economia. Robusto, super-equipaggiato, con un motore eccezionale, Ford Transit ogni giorno si dimostra un affare.



SOLO DAL 20 GIUGNO AL 31 LUGLIO. SOLO DAI CONCESSIONARI FORD.

Condizioni speciali Ford Credit: Anticipi minimi e 42 rate senza cambiali.



Prossimamente
a Vinovo
Mercoledì 6
ore 14.45



Premio
Provincia
di Alessandria
L. 10.500.000
Ristrutturazione
Prestazioni tel. 3031356
(aut. min. conc.)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Corso Vitt. Emanuele, 107

ZUAN-CAR

CONCESSIONARIA VOLVO
TORINO e PROVINCIA
C. MATTEOTTI 61 - TORINO
TEL. (011) 517.983 - 533.415

**IN VACANZA
CON LA
VOLVO**
340 - 240 - 760
**BENZINA - DIESEL
BERLINE e
STATION WAGON**

Sono a Vs. disposizione
per tutto il mese di luglio e
condizioni favolose:

PRONTA CONSEGNA
FINANZIAMENTI
SENZA CAMBIALI
LEASING AGEVOLATI
ARIA CONDIZIONATA
oppure
ALTRI ACCESSORI
oppure
SCONTI IN
EGUAL MISURA

... E IL NS. USATO VOLVO
CON GARANZIA E
A PREZZI COMPETITIVI
IN ESPOSIZIONE ALLA

ZUAN-SERVICE

C. DE GASPERI 38 - TO
Tel. 595.666

Club 64 per 64 eletti

Solo 64 eletti potranno godersi le prestigiose ville
con giardino in riva al mare. Le ville sorgono in Pu-
gilia, in una delle più belle località, con
annessa centro sportivo e commer-
ciale. Prezzo totale di L. 65.000.000
dilatabili.

TO: 761591 - MI: 790375 - BO: 233845
FI: 375218 - NA: 8849048



Bella
Immobiliare

Folle raid d'un operaio questa notte da un capo all'altro della città

SPARA A DUE FIGLIE SPOSATE «LA COLPA E' DI MIA MADRE»

L'uomo, probabilmente colto da una crisi di pazzia, è stato poi arrestato in via Pietro Cossa - Le due, ferite alle gambe, non sono in gravi condizioni

E' durata più di un'ora la caccia che carabinieri e polizia hanno condotto questa notte per le vie della città ad un operaio colto da crisi di pazzia: l'uomo, armato di pistola, aveva ferito nella serata due sue figlie sposate e vagolava per la città facendo temere alle forze dell'ordine altri atti inconsulti.

Mario Placanica, 45 anni, abitante nelle nuove case popolari di via San Gregorio Magno a Grugliasco, ieri sera poco dopo le 23 sale sulla sua «128» per dirigersi a Torino. Molto probabilmente l'uomo ha anche bevuto qualche bicchiere di troppo: ha appena finito di litigare con la moglie e gli anziani genitori che vivono con lui.

Sembra che Mario Placanica nutrisse un affetto morbo-so per le figlie e proprio questa circostanza fosse oggetto di diverbi con i famigliari che spesso invitavano l'uomo a «lasciarle in pace in modo che possano fare la loro vita».

Con l'animo, e probabilmente la mente, fortemente turbato Mario Placanica giunge a mezzanotte a casa della figlia Melina, 23 anni,



MELINA PLACANICA, FERITA QUESTA NOTTE A COLPI DI PISTOLA DAL PADRE

via Fontanesi 33. Proprio la donna, e non il marito, si reca ad aprire assonnata. Il Placanica non proferisce una parola, ha già la pistola spianata ed espone alcuni colpi. Melina Placanica riesce ugualmente a voltarsi tentando di rifugiarsi in una stanza, ma cade sul pavimento ferita alle gambe.

Mentre il marito la soccorre

e dà l'allarme al 113 avvisando che un pazzo ha sparato alla propria figlia, Mario Placanica continua con lucida follia a mettere in atto i suoi propositi. A bordo della «128» attraversa la città e suona alla porta dell'altra figlia sposata in via Nuoro 11. Nessuno ha pensato di telefonare per avvertirla che il padre colto da una crisi di follia vagola con

una pistola carica.

La scena si ripete: una scampanellata, la donna, Rosita, che semiaddormentata apre appena sorpresa di vedere il padre a quell'ora di notte, ed il grilletto che viene premuto. La giovane non ha nemmeno il tempo di rendersi conto degli occhi spiritati del padre che un proiettile l'ha già raggiunta ad una gamba.

Fortunatamente la furia dell'uomo, ormai del tutto fuori di sé, risparmia una terza sorella, ancora da sposare, che vive anch'essa in via Nuoro 11.

Questa volta polizia e carabinieri si mobilitano: il secondo ferimento fa temere chissà quali altre imprese e mentre degli agenti si recano sotto l'abitazione di Grugliasco le altre pattuglie in servizio iniziano a perlustrare la città alla ricerca della «128». La caccia si conclude solamente verso le due di notte quando in via Pietro Cossa una gazzella blocca Mario Placanica; il folle non oppone resistenza e consegna la pistola.

Tenta anche di fornire una confusa spiegazione del proprio comportamento farfugliando che è «colpa di mia madre e dei generi che non vogliono vada a trovare le mie figlie».

Alle Molinette intanto i medici soccorrono le due donne: non hanno ferite molto gravi anche se raggiunte alle gambe. Per loro fortuna il padre era così alterato da mancarle anche a pochi metri di distanza.

«Teo» Viscardi racconta ai giudici come Pl uccise un barista indifeso

L'assassinio di Carmine Civitate, nel locale di via Veronese, fu uno degli episodi più agghiaccianti degli «anni di piombo» - I terroristi volevano vendicare la morte di Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni

Blue-jeans, camicia con le maniche rimboccate fin sui gomiti, le gambe che ora si allungano ora si accavallano una sull'altra, «Teo» Michele Viscardi racconta ai giudici della seconda corte d'assise i suoi giorni di terrorista.

Il 13 luglio 1978 è nel «comando» che uccide Carmine Civitate, un poveraccio, che manda avanti un bar in via Viverone, a Torino. «Prima Linea» pensa che sia una «spia» e decide di farlo fuori. Nel caffè entrano Marco Donat-Cattin e Maurice Bignami che vuota il caricatore della rivoltella addosso alla sua vittima. In strada per la «copertura» ci sono Viscardi e Fabrizio Gial. L'autista è Roberto Sandalo che aspetta con il motore acceso.

Quella dell'assassinio di Carmine Civitate è una storia lunga di vendette e di rancori. Comincia a febbraio quando il comitato di quartiere di Madonna di Campagna promuove l'iniziativa di un questionario sul terrorismo. Vengono distribuiti centomila opuscoli con le domande: «Quali gli ostacoli da rimuovere e le cose da fare per ottenere non solo l'isolamento morale ma anche la scomparsa del terrorismo?». «Cosa dovrebbero fare le istituzioni?». «Avete delle concrete proposte da fare?». Ce n'è anche una che dice: «Avete da segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura e le forze dell'ordine a individuare coloro che commettono attentati, delitti, aggressioni?».

Le preoccupazioni non sono ingiustificate. Torino sembra essere in stato d'assedio. Non c'è giorno che i terroristi non si facciano sentire. Il primo febbraio un «comando» ferisce il medico delle «Nuove Romane Grazie»; il 4 un giovane viene picchiato sotto casa da due incappucciati; il 5 due terroriste di «Prima Linea» sparano alla vigliaccata del carcere Raffaella Napolitano; un altro «comando» incendia l'alloggio di un avvocato che difende d'ufficio le Brigate rosse al processo; un gruppo dà fuoco al Centro psichiatrico di via Chiabrera; il 13 una bomba distrugge la caserma dei carabinieri in co-



CARMINE CIVITATE

struzione a Orbassano; i locali della ditta Navone vanno in fumo; il 19 giovani armati fanno irruzione negli uffici dell'agenzia pubblicitaria Manzoni; il 20 viene bruciata l'automobile di un agente di custodia del carcere.

Altro che questionario! Ma ai terroristi la cosa non piace e preparano la risposta. Matteo Caggegi e la maestra d'asilo di Bologna Barbara Azzaroni sono due di quelli che devono aspettare il presidente del comitato di quartiere di Madonna di Campagna per spaccargli le gambe a rivoltellate.

E' il 28 febbraio. In questurà arriva una telefonata che dice di «gente sospetta» nel bar «dell'Angelo» di via Veronese. Una pattuglia corre sul posto, c'è un conflitto a fuoco e i due giovani restano uccisi. «Prima Linea» organizza la rappresaglia. La vendetta è prima contro la polizia.

Fedeli ai rituali gli uomini della rivoluzione scelgono una bottiglietta a Borgo San Paolo, telefonano alla polizia dicendo di aver acciappato un ladro d'auto e aspettano. Quando l'agente si affaccia alla porta è un fuoco d'inferno. Il brigatista D'Argiulo cade ferito alle gambe. Nella sparatoria rimane colpito Bruno Laronga falciato dal mitra della sua compagna Silveria Russo. Uno studente che abitava sopra il bar, Emanuele Jurilli, viene centrato per caso da un proiettile e stramazza a terra. Morto.

«Prima Linea» appare in difficoltà. Hanno ucciso uno che non c'entrava niente. I duri e i morbidi del gruppo si affrontano e gli uni e gli altri attribuiscono ogni responsabilità all'eccessiva o alla mancanza di disciplina militare e organizzazione. Discutono con risentimento ma non rinunciano a sparare.

A luglio Gial dice di aver capito tutto. La telefonata che ha condannato Azzaroni e Caggegi l'ha fatta il barista. La vita di Civitate diventa l'operazione Giuda. Senza

appello lo condannano a morte. Bignami, amico del cuore dell'Azzaroni, «si arroga il diritto di essere lui a sparare». Quando i killer si muovono credono che la vittima si chiami Villare. Tentano di entrare nel bar dopo le 14 ma in quel momento arriva un furgone di carabinieri e rimandano.

Sandalo va a fare benzina. E' al volante di una Renault sportiva rapinata e «regalata» dai terroristi francesi del Napp in pegno di amicizia con «Prima Linea». Sandalo dice che i «contatti» erano stati procurati da Peeter Freeman latitante in Francia per i fatti dell'«Angelo Azzurro» e della morte di Roberto Crescenzo. Viscardi e Gial bighellonano per piazza Stampalia. Donat-Cattin e Bignami si allontanano di qualche centinaio di metri. Tornano al bar alle 18. Civitate non è nel locale ma arriva in pochi minuti con un vassoio in mano e tre tazzine vuote. Vede la morte davanti agli occhi ma, certo, non capisce né il come né il perché. Lo inchiodano due metri davanti alla porta d'entrata.

Per i terroristi la fuga è facile. Sandalo accende gli abbaglianti (come fanno le «pantere» della polizia) e suona il clacson. C'è un'auto che intralicia la corsa — una 128 — ma Donat-Cattin fa vedere all'autista il mitra e quello si tira da parte.

Lorenzo Del Boca

Da giugno si è animata l'attività delle librerie

TANTI LIBRI IN VALIGIA SULLA VIA DELLE VACANZE

I torinesi chiedono soprattutto romanzi di lettura «non troppo complessa» - Ma la scuola ha un grosso peso nel condizionare le scelte, non solo dei ragazzi

Nella valigia torinese delle vacanze probabilmente non ci staranno soltanto pinne e abbronzanti.

Dicono alla libreria Druetto: «A partire dai primi di giugno le nostre vendite denunciano un andamento decisamente vivace. Prima di partire, evidentemente, la gente si rifornisce. Dando il massimo delle preferenze ad ogni tipo di romanzo, da Krantz a Garcia Marquez».

Confermano da Paravia: «Sì, pure nel nostro negozio si verifica qualcosa di simile. Anche se il grosso arriverà nelle prossime settimane, prima dell'esodo di agosto. Cosa ci chiedono? Per lo più romanzi di lettura non troppo complessa. Oppure le ultime

notte e i titoli più reclamizzati: tra i preferiti, ancor oggi, i «Cent'anni di solitudine» di Marquez».

Sotto l'ombrellone o tra i pini è evidente che qualcosa si leggerà, insomma. A iniziare — ed è una simpatica scoperta di quest'anno — dai torinesi più piccoli.

Spiega Fulvia Raineri, alla Stampatori Ragazzi: «A noi, che da tempo lavoriamo con le scuole, si stanno indirizzando moltissimi bambini delle elementari. Arrivano su indicazione delle loro maestre, in mano un elenco di sei, sette titoli scelti tra le edizioni più economiche».

Chi può li compera tutti, chi non ce la fa si illumina ad un

palo. Fatto sta che questa richiesta stagionale, inaugurata in sordina già qualche anno fa, in queste prime settimane di vacanze sta toccando vertici mai raggiunti prima. Con quali orientamenti?

«In genere chiedono i volumetti firmati da Pinin Carpi e da altri buoni autori dell'editoria infantile d'oggi. Cose disinvolte, divertenti e curate, insomma, cui si aggiunge spesso un pizzico di Rodari. La grande letteratura dei vecchi tempi, quella imperniata sulle contrade di Lilliput, l'isola di Robinson Crusoe o il Paese delle Meraviglie, non trova invece particolari riscontri o specifiche simpatie».

Anche se l'apporto delle scuole non si ferma qui. Per

verificarlo, sostiene ad esempio il presidente dei librai torinesi Nanni Fogola, basta spulciare l'elenco settimanale del best-sellers. Precisa: «Se in testa alle classifiche troviamo Pavese e Pirandello, il Calvino del «Visconte dimezzato» e il Buzzati del «Deserto dei tartari», questo succede perché non si fa distinzione tra i testi acquistati per uso almeno indirettamente scolastico e gli altri. Ce ne accorgiamo da tempo, di fronte ad adolescenti che, su consiglio degli insegnanti, partono oggi per le ferie in compagnia di Bassani e Cassola, Pavese e Rigoni Stern, Levi e Svevo».

Ormai, si concorda nelle librerie torinesi, è diventata un'abitudine.

«Ma a volte il prof dà consigli atroci»

«Come si fa, a tredici anni, a partire per la spiaggia con i Malavoglia sotto il braccio?»

Racconta Fogola: «Arrivano genitori con scarsa dimestichezza alla lettura i quali, magari per difendere un barlume di autorità paterna, scelgono questi testi con i loro ragazzi; lo leggerò anch'io, magari prima di te così mi rendo conto di cosa si tratta. Mentre altri, quelli già in possesso di una biblioteca, spingono i figli a sceglierne altri in alternativa: questi te li do io, già che ci siamo prova questi altri».

Risultato: adulti e ragazzi imparano insieme a frequentare le librerie, a scegliere senza timidezze, a sperimentare i primi stimoli di un gusto che una qualche conseguenza quasi certamente lascerà.

Ma allora come si spiega, di fronte a questo edificante flusso tra scuola e libreria, il successo attuale di certi romanzi sul tipo di «La figlia di Mistrall»?

«Lo si spiega ricordando

semplicemente che il campo librario si presenta oggi tanto vasto da poter accontentare anche le richieste più ingenuie e le preferenze meno articolate. Senza bisogno di scandalizzarsi o di temere un perverso tentativo corale del gusto».

«E' giusto che chi comincia oggi a maneggiare libri punti alle letture più facili ed accattivanti. E' logico inoltre che i lettori cronici, ogni tanto, si permettano qualche lettura veniale che ha l'unico pregio di anticipare quella componente atmosferica, quel relax che rientrano nei momenti di libertà. Anche chi ama Bergman può divertirsi alle avventure di «Piedone lo sbirro». Il resto, è mobbing e luogo comune».

Lasciamo dunque la gente libera di guardare, scegliere, sfogliare, leggere ciò che più le piace, suona concorde il parere degli esperti di settore. In villeggiatura come sempre.

Sostiene Angelo Pezzana, alla Luxemburg: «Le proposte di qualità hanno e avranno sempre un pubblico ristretto, e la cosa vale naturalmente anche per i libri. D'altra parte, credo poco a un amore per la pagina stampata stimolato dal solleone. Chi in vacanza si porta qualche libro è in genere abituato a tenersele vicini, esattamente come succede con il quotidiano preferito».

E come giudicare l'azione promozionale di scuole e insegnanti?

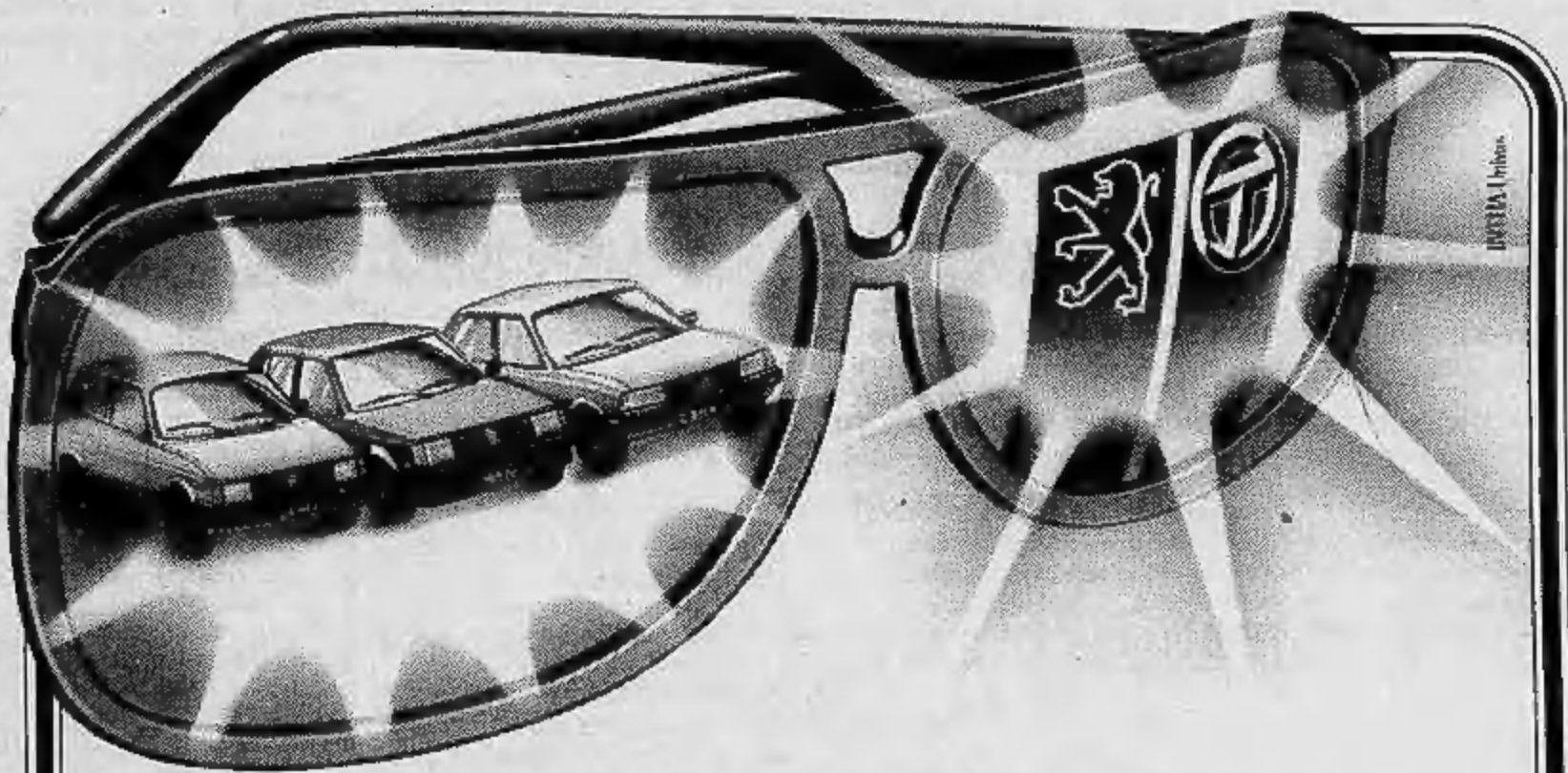
«Con una precisazione fondamentale. Troppo spesso mi trovo in negozi ragazzini intenzionati, su consiglio dei loro docenti, a comperare cose mostruose. Come si fa, a tredici anni, a partire per il mare trascinandosi dietro i Malavoglia? Secondo me, questo è il modo migliore perché uno sulla lettura ci faccia una croce sopra, anche campata. I. R.

Il quartiere San Donato più pulito

D'intesa con l'assessorato all'ambiente del Comune ed in conformità agli accordi sindacali a suo tempo intercorsi, l'Azienda municipalizzata raccolta rifiuti sta procedendo a porre in atto una serie di provvedimenti nell'ambito dell'unificazione dei servizi di igiene della città.

Pertanto, a partire dal 1° luglio 1983, l'Azienda ha assunto, nel Quartiere San Donato i servizi di igiene urbana (pulizia suolo pubblico, aree verdi, pulizia e disinfezione ortolani pubblici, sgombero di scariche abusive, ecc.).

Con questa acquisizione i quartieri serviti dall'Azienda salgono a 17 su 23 e si avvicina la fase finale dell'operazione di unificazione.



OPERAZIONE VACANZ'ESTATE PEUGEOT TALBOT

*Rate da L. 169.000, risparmio fino a 3.600.000

Fino al 20/7 Samba, Horizon e Peugeot 305 possono essere vostre con lo speciale finanziamento P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A. pagando rate bassissime e realizzando grossi risparmi sul costo del finanziamento.

Modello	Importo della rata	Risparmio sul costo del finanziamento
SAMBA (1)	159.000	1.728.000
HORIZON (1)	193.000	1.920.000
305 (2)	235.000	2.352.000

(1) Modello L.S. (2) Modello GL (3) Modello LD
(4) Modello GLD (5) Modello SRD

Modello	Importo della rata	Risparmio sul costo del finanziamento
HORIZON (3)	252.000	2.544.000
305 (4)	291.000	2.928.000
305 (5)	339.000	3.600.000

*1° Rata 1° Ottobre

Oppure puoi iniziare a pagare Samba e Horizon addirittura dal 1° Ottobre e sempre ad ottime condizioni.

*Anticipo del 20%

Comunque solo il 20% in contanti per Samba, Horizon e 305. Un'auto subito, pagando in pratica solo l'I.V.A.

*Usatocessione fino a 42 rate

Offerte eccezionali anche sull'acquisto di vetture usate di qualsiasi marca:

anticipo 20%, rate fino a 42 mesi.

E non è tutto, dai Concessionari Peugeot Talbot ci sono altre mille formule straordinarie per acquistare una vettura nuova o usata, a rate o in contanti, a un omaggio per te.

Peugeot Talbot: la tua auto per l'estate. Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia, più di 80 modelli, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al tuo servizio.



CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT:
UNA FORZA.

VACANZ'ESTATE
CONTINUA FINO AL
20-7-83

DA CASA AL LAVORO UN BUS DELL'ATM PER GLI INVALIDI

Il Comune di Torino, d'intesa con l'Atm, ha istituito un servizio autobus per cittadini che abbiano gravi difficoltà ad utilizzare i normali mezzi di trasporto (invalidi in carrozzella, anziani non deambulanti, ecc.). L'iniziativa — che si affianca al servizio-taxi per handicappati — ha suscitato notevole interesse alla recente mostra-convegno «Florentia Auxilia», dove è stata presentata dall'assessore torinese Marcello Vindigni.

Queste le modalità del servizio.

• ogni servizio viene effettuato a chiamata con prenotazione della corsa 24 ore prima all'Ufficio servizi speciali dell'organizzazione dell'esercizio urbano e suburbano;

• ogni persona deve essere munita di un blocchetto di biglietti che dovranno essere consegnati al personale Atm all'inizio della corsa;

• possono usufruire contemporaneamente del servizio due persone con carrozzella più tre persone senza carrozzella e due accompagnatori;

• i trasporti che hanno carattere di periodicità (casa-lavoro, casa-scuola) vengono programmati dall'assessorato alla assistenza, precisando gli orari ed il percorso che l'autobus dovrà effettuare;

• i nominativi degli handicappati aventi diritto di trasporto vengono trasmessi all'Atm dall'assessorato all'assistenza per in controlli di competenza;

• gli accompagnatori non pagano il biglietto;

• l'autobus viene guidato da un autista Atm e le manovre per muovere la pedana, aprire e chiudere le porte e l'eventuale assistenza ai passeggeri, sono garantite da un biglietto;

• nei giorni feriali — dal lunedì al sabato — l'orario del servizio va dalle 7 alle 19; la domenica dalle 13 alle 19.

attualmente, il servizio — che pure ha dato risultati positivi — non è ancora molto utilizzato. Non tutti i potenziali utenti sono a conoscenza dell'iniziativa.

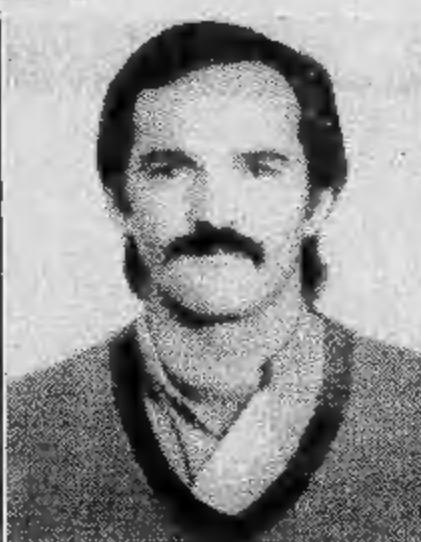
Lotta ancora contro la morte il gestore ferito a Rivarossa

Aumentano le speranze di salvare la vita a Ivo Massa, titolare del ristorante assalito dai banditi nella notte tra domenica e lunedì - Gli avevano sparato un colpo di lupara dopo aver ucciso il cameriere Ugo Bertolino - Le indagini

Ivo Massa, il titolare del ristorante il «Mandrachio» di Rivarossa, gravemente ferito dai rapinatori fra domenica e lunedì, è riuscito a superare anche questa notte. Le sue condizioni rimangono gravissime dopo il lungo intervento chirurgico per il colpo di fucile a canna mozza che gli è stato sparato da distanza ravvicinata, tuttavia — dicono i medici — delle Molinette — più passa il tempo più aumentano le probabilità di sopravvivenza.

Le indagini dei carabinieri non sembrano in questi giorni aver fatto passi avanti. Del resto gli elementi in possesso degli investigatori (qualche bossolo, l'auto rubata usata per la fuga e le testimonianze degli avventori) non sono granché per poter arrivare sino ai delinquenti.

L'esperienza di chi già in passato ha svolto indagini di questo genere insegna che simili casi o vengono risolti a



IVO MASSA, IL FERITO



MARIO MANINI E ROSANNA BURATTO, SOCIO E CUGINA

tamburo battente perché emerge un preciso indizio oppure trascorrono dei mesi o degli anni prima che pazienti indagini riescano a far arrivare a qualche componente della banda. I carabinieri sembrano ormai aver imboccato la strada dei controlli puntigliosi e ripetuti del sottobosco malavitoso piemontese nella spe-

ranza che prima o poi salti fuori qualche accenno alla tragica rapina del «Mandrachio».

I racconti dei camerieri e dei clienti presenti all'uccisione di Ugo Bertolino (i funerali del cameriere ventenne saranno celebrati oggi a Cirié dove viveva) e al ferimento di Ivo Massa non hanno potuto for-

nire descrizioni molto precise degli uomini armati di pistole e lupara entrati dopo la mezzanotte nel ristorante.

La calzamaglia rossa, che nascondeva il viso, e le poche parole pronunciate senza un particolare accento dialettale, impediscono ogni accostamento con pregiudicati già noti e schedati.

Lasciato solo dopo un esame sviene e si rompe la spalla

Un uomo di 68 anni ricoverato al reparto radiologia delle Molinette - Esposto in Procura dopo un inutile tentativo d'ottenere il risarcimento dei danni - Il parere di un perito

Un uomo di 68 anni, Americo Giordano, ha presentato un esposto alla procura per denunciare un fatto accaduto nel maggio dell'anno scorso alle Molinette.

«Mi trovano nel reparto radiologico — ha raccontato — per essere sottoposto a un esame (clisma opaco, ndr). I medici mi hanno fatto distendere su un lettino e mi hanno eseguito alcune lastre mentre ero in posizione orizzontale».

Il signor Giordano, che in precedenza aveva ricevuto un'iniezione calmante endo-

venosa indispensabile alla riuscita dell'indagine radiologica, è quindi stato messo in posizione verticale, appoggiato al lettino, per il proseguimento dell'esame che contemplava una serie di posizioni diverse per il paziente.

«Ero digiuno da 8 ore — ha continuato — e non sono più un giovanotto. Quando il personale mi ha lasciato solo mi sono sentito male, ho appena fatto in tempo a gridare e sono svenuto. Successivamente ho saputo che mi ero procurato la frattura della clavicola

destra e una incrinatura alla base cranica».

Il fatto accadde verso le dieci del 30 maggio dell'anno scorso. Subito dopo Americo Giordano veniva trasferito al pronto soccorso in attesa della visita di un professore. «Visita che è poi avvenuta alle 20 dello stesso giorno».

Ma c'è un altro particolare che ha indotto l'avvocato Cattibini, legale di Giordano, a rivolgersi alla procura dopo aver tentato, inutilmente, di ottenere il risarcimento dei danni (nonostante il parere di un perito che asseriva che l'evento era prevedibile e che, quindi, c'erano precise responsabilità nel reparto). Il «racconto» dei fatti era stato scritto su un foglio intestato «Reparto radiologia» che era stato, successivamente, consegnato alla moglie del paziente. «Quando abbiamo presentato tutti i documenti al momento della mia medicazione — ha spiegato Giordano — quel foglio con la descrizione dei fatti non ci è stato restituito. Abbiamo cercato di riaverlo ma ci hanno mandato da un ufficio all'altro senza risultato».

Dopo il rifiuto della compagnia di assicurazione dell'ospedale (l'Usa), a pagare i danni, l'avvocato Cattibini ha chiesto che venissero ascoltati, come testimoni, i medici della radiologia, ma il magistrato cui era stata affidata la causa civile ha fatto notare che i testi non potevano essere sentiti essendo imputabili di reati. Da qui l'azione penale che interesserà il direttore del reparto, il professor Juliani, e i suoi collaboratori, personale medico e non.

Oggi e domani

• Nel periodo compreso tra il 15 luglio ed il 31 agosto 1983 rimarranno chiusi al pubblico i seguenti uffici anagrafici decentrali: via Dego n. 8/A (quartiere 3); via Saccarelli n. 18 (quartiere 6); via Paolo Gaidano n. 7 (quartiere 12); via Valentino Carrara n. 81 (quartiere 14); corso Moncalieri n. 18 (quartiere 22).

Per richieste di documentazione anagrafica di stato civile i cittadini interessati potranno rivolgersi, oltre che alla sede centrale di via Barbaroux n. 32, agli altri uffici periferici che rimarranno aperti anche nel suddetto periodo.

• Nona circoscrizione - Nizza Millefonti. Questa sera alle ore 20.45, nella sede di via Nizza 168 è convocata la riunione del Consiglio Circoscrizionale.

• Dal 30 giugno scorso è diffuso in tutta la città il manifesto di chiamata alla leva della classe 1985. Lo completa la tabella-calendario relativa alle visite dei giovani nati nel terzo quadrimestre dell'anno 1985 e degli aggiunti a tale classe nati nello stesso periodo dell'anno 1984.

Le visite avranno inizio il 5 settembre 1983 presso il Consiglio di Leva di Torino, corso Lepanto n. 3.

• Sabato prossimo, a conclusione del seminario «L'economia del teatro negli Anni 80» l'Arcl Piemonte promuove una giornata di lavoro sul tema: «L'associazionismo e nuovi spazi per la cultura».

Nell'ambito dell'incontro si terrà l'assemblea costitutiva di «Arcl Media», l'articolazione dell'Arcl nella quale si raccolgono strutture di lavoro, gruppi.

CASATEMPO[®] E':

LA CASA DI TUA PROPRIETÀ' PER IL SOLO PERIODO CHE TI SERVE.

CASATEMPO è la tua nuova casa-vacanza, che paghi solo per il tempo che la godi e la puoi scegliere nella stagione dell'anno che preferisci. CASATEMPO è tua per sempre con regolare titolo notariale.

UNA VERA PROPRIETÀ' CON INVESTIMENTO MINIMO DI CAPITALE.

Diventare proprietari di CASATEMPO richiede un investimento minimo, inoltre col capitale di un acquisto tradizionale ti è addirittura possibile acquistare più CASATEMPO: al mare, in montagna, sui laghi.

COME IN UN ALBERGO DI LUSSO MA CON TUTTI I VANTAGGI DELLA PROPRIETÀ'.

CASATEMPO garantisce ad ogni proprietario l'accoglienza più ospitale fin dal primo istante, perché è stata progettata in funzione dei proprietari di CASATEMPO che hanno le tue stesse esigenze. Una «reception» centralizza tutti i servizi.

UN CAPITALE CHE RENDE E SI RIVALUTA.

CASATEMPO puoi anche affittarla: c'è chi si preoccupa di farlo per te. E come bene immobile si rivaluta nel tempo.

LA POSSIBILITÀ' DI CAMBIARE LOCALITÀ'.

Con CASATEMPO puoi inoltre usufruire del Servizio Intervacanze che ti dà la possibilità di scambiare la tua casa con un'altra disponibile sull'apposito Catalogo Scambi.

GESTIONE

i Grandi Viaggi - AQUARIUS

Tutti i comfort al minimo dei costi: grazie ad una società di servizi esperti, efficiente e di assoluta fiducia.

GARANTITA DA 30 ANNI DI ESPERIENZA GATES.

La GATES opera da anni nel settore residenziale, in località turistiche, al servizio di chi acquista.

A QUESTI RECAPITI.

16121 Genova - Via XX Settembre, 33 - Tel. 010/540791 • 40124 Bologna - Corte de' Galuzzi, 13 - Tel. 051/229692 • Rimini - Tel. 0541/773451 • Lavagna Tel. 0185/391971 • St. Gréé (CN) - Tel. 0174/73188 • Torino - Tel. 011/688748 • Padova - Tel. 049/608539 • Firenze - Tel. 055/283857 • Roma - Tel. 06/350731 • Milano Tel. 865886.

GATES S.P.A.
Garanzia di affidabilità. Da 30 anni.

GOLFO DEL TICULIO da L. 1.583.000				RIMINI da L. 1.310.000			
A Lavagna, in riva al mare, tra Portofino e Sestri Levante				In un'isola di pace, nel centro di Rimini a Nuova Rimini			
Bassa stag.	Media stag.	Alta stag.	Più stag.	Bassa stag.	Media stag.	Alta stag.	Più stag.
1 sett.	1 sett.	1 sett.	6 sett.	1 sett.	1 sett.	1 sett.	4 sett.
1.683.000	3.443.000	7.038.000	17.078.000	1.310.000	3.024.000	6.754.000	15.895.000

Per avere materiale informativo ritaglia la località preferita e invia alla GATES: 40124 Bologna - Corte de' Galuzzi, 13

STAMPA SERA PROVINCIA

Le notizie della «grande Torino»

Volpiano «sogna» la guardia medica

La Croce Bianca ha chiesto all'Usl di istituire il servizio ma non ha ancora avuto risposta

VOLPIANO — La Cassa di Risparmio di Torino ha donato alla Croce Bianca di Volpiano una nuova autoambulanza: «Un segno di apprezzamento per le finalità perseguite dalla istituzione e per il potenziamento delle strutture assistenziali locali, sottoposte a sempre crescenti richieste d'intervento», dice il comunicato giunto in questi giorni all'Associazione, firmato dal presidente della Cassa, Emanuele Savio.

Ma, se da un lato i volontari della Croce Bianca volpianese possono ritenersi soddisfatti, dall'altro hanno motivo di preoccuparsi. Infatti, nonostante sia stata, già da tempo, spedita la petizione, sottoscritta da 3800 cittadini di Volpiano e di San Benigno, con la quale si richiede il distacco da Torino o Settimo del servizio della guardia medica, spostando la sede per il distretto a Volpiano, il direttivo dell'Usl 28 non ha ancora dato risposta.

Continua a ignorare l'estrema importanza che il servizio

riveste in questa zona dove, durante la notte, non è possibile fare affidamento sulla presenza di un medico. Eppure scoraggiati, i dirigenti della Croce Bianca di Volpiano hanno deciso di inoltrare un sollecito.

«Più si va avanti e più ci rendiamo conto dei rischi che si corrono, quando soccorriamo qualcuno che ha assolutamente necessità dell'intervento immediato di un medico. E' impossibile continuare a lavorare con l'angoscia dettata dalla coscienza, di non poter far nulla per la persona che magari raccogliamo in fin di vita in mezzo alla strada ed alla quale non possiamo offrire altro che il trasporto all'ospedale», dice il presidente della Croce Bianca Carmine De Ninno.

«Inoltre con tutto il da fare che quotidianamente abbiamo, siamo costretti a rispondere anche alle chiamate di persone colte da male, le quali, a volte senza motivo, vengono trasportate al pronto soccorso più vicino, s. g.

7 STAMPA SERA
Mercoledì 6 Luglio 1983

A Rivarolo il centro storico muore I privati: aiutateci a migliorarlo

E' ritenuto uno dei più interessanti del Canavese da tutti gli urbanisti - Tassi agevolati per consentire le ristrutturazioni - I commercianti: «Più attenzione per via Ivrea»

RIVAROLO — Da anni ormai se ne sta discutendo, ma le soluzioni e soprattutto gli interventi operativi rimangono ancora nel cassetto. Stiamo parlando del centro storico di Rivarolo, considerato dagli urbanisti uno dei più interessanti del Canavese, specie per la sua arteria principale (via Ivrea), fiancheggiata dai portici e sulla quale si affacciano parecchi negozi.

Ma che cosa è stato fatto finora per ridare vita a questo centro storico? Poco o nulla, anche se in comune si ribadiscono le estreme difficoltà per intervenire in questa parte della città. Abbiamo affidato a due professionisti l'incarico di preparare un piano particolareggiato d'interventi nel centro storico — spiega il sindaco Domenico Rostagno — c'è un progetto che crediamo di attuare prima del termine del nostro mandato per ripristinare piazza Litsetto, proprio dietro a via Ivrea, che permetterà di creare un collegamento attraverso l'edificio del municipio fra la stessa piazza e la via.

Per il resto se recupero c'è stato lo si deve principalmente all'iniziativa dei privati. «Ma chi è che si addossa ancora forti oneri per operare interventi edilizi senza avere il benché minimo incentivo? — osservano alcuni proprietari di stabili che sorgono nel centro cittadino —. Spesso si ricorre a mutui bancari per reperire il denaro necessario a costruire case, ma gli interessi si fanno sempre più alti

ed il privato è davvero disincentivato a migliorare i propri edifici. Basterebbe che attraverso interventi pubblici, si potessero contrarre mutui a tassi agevolati, o comunque dare la possibilità a chi decide di migliorare la propria casa di farlo senza essere gravato in una maniera pressoché impossibile.

Anche i commercianti chiedono al comune maggiore sensibilità sui problemi del centro storico. «Via Ivrea è viva per metà — essi dicono — verso la zona del municipio non esistono più negozi e la gente si ferma a guardare le vetrine

nella parte alta della via stessa; tutto il tratto occupato dall'edificio municipale poi contribuisce a creare una ulteriore "frattura" nella via. Invece di costruire uffici a piano terreno il comune poteva realizzare spazi da assegnare a negozi o iniziative che movimentassero la via».

Negli ultimi tempi qualche commerciante ha però scelto di impiantare la propria attività nel centro. Ma certamente tutto questo non basta. Era anche stata proposta la pedonalizzazione di via Ivrea, ma stante l'attuale numero dei negozi difficilmente il proget-

to potrà essere approvato.

L'Associazione commercianti ha proposto al comune, in vista dell'adozione del nuovo piano commerciale, di rivedere i «minimi» di superficie circa i subingressi nelle attività che eventualmente dovessero cessare: questo per evitare che piccoli negozi debbano inesorabilmente abbassare le saracinesche per sempre non avendo la possibilità di espandersi. «Ma ci vorrebbe altro per rilanciare il centro — dicono ancora alcuni abitanti della zona — soprattutto una maggiore sensibilità dei nostri amministratori». g. n.

Pensionato travolto allo stop Verolengo: auto nella scarpata

Due incidenti stradali ieri nel Chivassese - Si sono conclusi senza conseguenze troppo gravi per le persone coinvolte

Ancora incidenti ieri pomeriggio sulle strade del Chivassese. Il primo si è verificato verso le 14,30 al chilometro 26 della statale 11 per Milano, in prossimità della frazione Torassi di Chivasso. Una Simca 1100 condotta da Maria Bruno, 50 anni, via Borgata Sbarro 12, Verolengo, proveniente dalla frazione Torassi, si è immessa sulla statale senza dare la precedenza ad un ciclomotore che giungeva da Rondissone diretto verso Chivasso.

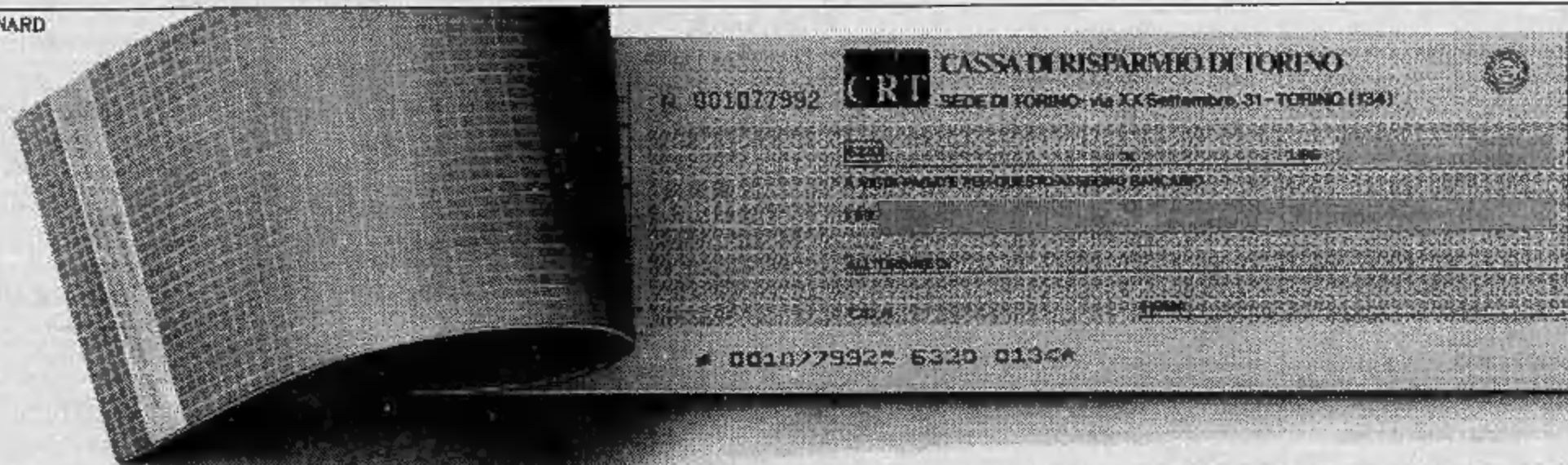
Il conducente Sante Guizzarro, 63 anni, via Mazzini 30, Torassi, è stato così scaraventato sull'asfalto. Soccorso da un'ambulanza della Croce rossa il pensionato è stato trasportato al vicino ospedale cittadino.

L'altro incidente è accaduto poco più tar-

di, alle 16,30, sempre sulla statale 11, nel comune di Verolengo. Una Fiat 128 diretta verso Rondissone guidata da Pier Giuseppe Andornino, 33 anni, con al suo fianco la suocera Lucia Sico, 64 anni, entrambi residenti a Moncrivello in via Ferrario P. Grosso 13, a causa di un improvviso malore del conducente è uscita dalla carreggiata finendo nella scarpata sottostante.

Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio i due sono stati trasportati con un'ambulanza della Croce rossa di Chivasso all'ospedale locale, dove alla Sico i sanitari hanno riscontrato fratture e contusioni guaribili in sessanta giorni, mentre all'Andornino solo qualche escoriazione.

CANARD



CHI HA UN CONTO ALLA CRT PUO' FAR CONTO, QUANDO VIAGGIA, SUL SERVIZIO SANITARIO GRATUITO EUROP ASSISTANCE.



Da oggi chi ha il conto presso una delle agenzie della Cassa di Risparmio di Torino viaggia più tranquillo, in Italia e in tutto il mondo. Perché da oggi, oltre ai numerosi, interessanti servizi CRT, usufruisce gratuitamente anche del Servizio Sanitario d'Urgenza Europ Assistance: soluzioni rapide, concrete, efficaci a tutti i problemi che possono verifi-

carsi in viaggio in caso di malattia o di infortunio (dal rientro immediato all'anticipo di denaro). Un servizio realmente utile. Offerto da una banca che continua a crescere nel modo che le è consueto, restando sempre giovane.

CRT

UN'IDEA CRT. LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

NEL SAVONESE SI TEME UN CALO DEL TURISMO

Diminuzioni, nel primo semestre, dal 4 al 30% rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso

SAVONA — Sole, finalmente, su tutta la riviera. La prima domenica di luglio è trascorsa con spiagge affollatissime già di buon mattino. Ma gli operatori turistici del ponente savonese appaiono preoccupati.

Anche il bilancio dei primi sei mesi dell'anno non è confortante. Quanto alle presenze si sono registrati cali del 4% per i tedeschi, del 10% degli olandesi, del 30% addirittura per belgi e austriaci.

Aspetti negativi per la stagione turistica se ne possono elencare più di uno: la nuova classificazione alberghiera, applicata senza un minimo di coordinamento, gli aumenti irrazionali dell'imposta di soggiorno, la decisione di far pagare visite mediche e farmaci ai non residenti, quindi ai turisti.

Per gli alberghi la classificazione si avvale ora del sistema a «stelle». Non in tutti i Comuni la nuova normativa è entrata in vigore, l'Ept è stato costretto a rinunciare all'annuario alberghiero, uno strumento promozio-

nale che soprattutto la componente turistica straniera considera un indispensabile vademecum, attenta com'è alla politica dei prezzi.

Ancora più caotica la situazione relativa all'imposta di soggiorno. C'è una vera anarchia. In centri balneari come Albissola e Loano è rimasta invariata, si pagano 360 lire al giorno negli alberghi di prima categoria, 240 in quelli di seconda, 150 in quelli di terza e 60 lire appena in quelli di quarta. Ad Alassio, Varazze, Celle, Finale, Spotorno, Noli, Pietra Ligure, ad esempio, gli aumenti sono stati del 100 per 100 e quindi si pagano, a seconda della categoria di albergo, da un massimo di 720 a un minimo di 120 lire al giorno.

C'è poi la questione delle visite mediche e dei farmaci. Alcune Usl sono corse ai ripari (Savona e Finale Ligure) ma tra i turisti italiani permane il timore di dover rinunciare alla gratuità del servizio sanitario venendo in riviera.

Ivo Pastorino

Il giorno 4 luglio è mancato improvvisamente il

prof. Mario Verde

Lo annunciano la moglie Hilde e i figli Daniele e Barbara, i fratelli a tutti i parenti. Funerali mercoledì 6 luglio ore 14,30 parrocchia S. Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1983.

Paola Bertì è vicina a Daniele nel suo grande dolore.

Gleb e Rina, Vladimir e Gisella Wladimir partecipano al dolore della famiglia Verde.

Gli amici fratelli: Barbero, Corradini, Diana, Garbino, Malvano si associano con affetto e rimpianto al dolore di Hilde, Barbara e Daniele.

Sono affettuosamente vicini a Hilde, Barbara e Daniele gli amici: Anna, Alberto con Elena e Alessandro, Paolo, Elena con Emma e Cristina, Giorgio e Rina, Rita Moschetti.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, i Docenti e non Docenti dell'Università degli Studi di Torino partecipano, con profondo cordoglio, alla scomparsa del

prof. Mario Verde

professore ordinario di Fisica teorica nella Facoltà di Scienze M.F.N.

— Torino, 5 luglio 1983.

La Facoltà di Scienze M.F.N. partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

Decano della Facoltà

— Torino, 5 luglio 1983.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del socio nazionale

prof. Mario Verde

— Torino, 6 luglio 1983.

I Docenti e Ricercatori del Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del professor

Mario Verde

Ilustre scienziato che fu tra i fondatori del corso di laurea in Scienze dell'Informazione.

— Torino, 6 luglio 1983.

Il Direttore, Docenti e il Personale tutto dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Attilio Agodi, Rita Almone Rondo, Wanda Alberto, Edoardo Amaldi, Daniele Amati, Clara e Mauro Anselmino, Alessandro Balistrero, Giuseppe Baruch, Antonella Bazzoli, Enrico Beltrami, Luciano Bertocchi, Bianca e Valdo Bisi, Rosalba e Giancarlo Bonazzoli, Giovanni Borsani, Antonio Borsellino, Piana e Alessandro Bolino, Elena Bovero, Ombretta e Luigi Basso, Edoardo R. Calanelli, Giuliana e Carlo Castagnoli, Rosella e Michele Ceriana Mayneri, Alberto e Emilio Chianzani, Guido Ciochetti, Marcello Conzatti, Anna e Sergio Costa, Alessandro D'Adda, Paola e Pietro Delpiaz, Riccardo D'Auria, Tina Deaglio, Iride e Vittorio De Alfaro, Giuseppe Deledda, Florenzo Dulmo, Luigi Favella, Attilio Ferrari, Filippo Ferrero, Livio Ferrero, Maria Rita Ferrero, Andrea Ferro Milani, Joan Franzinelli, Pietro Frè, Marina e Sergio Fubini, Fausto Fumi, Giuseppe Furini, Piero Galeotti, Dionigi Galasso, Alberto Gallo, Mauro Gallo, Augusto Gamba, Alessandra e Diego Gamba, Piers Garella, Paola Maria Gerelli, Germana e Raffaele Garagnini, Rosol Gallo, Adriana e Alberto Giovannini, Ferdinando Giozzi, Adriana e Antonio Guorini, Amadeo Longhetto, Flavio Marchetti, Alberto Masani, Ezio Menichetti, Ida e Alfredo Molinari, Giorgio Montalenti, Alfredo Musso, Ernesto Napolitano, Magda Olivetti, Giampiero Passerino, Maria Rosa e Guido Piragino, Giovanni Polierio, Giorgio Pontano, Federico Porqueddu, Cristina e Enrico Predazzi, Mario Raselli, Rosanna e Tullio Ragge, Elena e Cesare Rossetti, Stefano Sclato, Helga e Luigi Sertorio, Giovanni Silvestro, Luigi Teocchio, Lidia e Valentino Telegdi, Benedetto Tencone, Mario Tonin, Italo Tricomi, Gianbattista Viano, Maria Vigone, Giuseppina e Albert Werbruck, Gian Carlo Wick.

— Torino, 6 luglio 1983.

Il Direttore, Docenti e il Personale tutto dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Attilio Agodi, Rita Almone Rondo, Wanda Alberto, Edoardo Amaldi, Daniele Amati, Clara e Mauro Anselmino, Alessandro Balistrero, Giuseppe Baruch, Antonella Bazzoli, Enrico Beltrami, Luciano Bertocchi, Bianca e Valdo Bisi, Rosalba e Giancarlo Bonazzoli, Giovanni Borsani, Antonio Borsellino, Piana e Alessandro Bolino, Elena Bovero, Ombretta e Luigi Basso, Edoardo R. Calanelli, Giuliana e Carlo Castagnoli, Rosella e Michele Ceriana Mayneri, Alberto e Emilio Chianzani, Guido Ciochetti, Marcello Conzatti, Anna e Sergio Costa, Alessandro D'Adda, Paola e Pietro Delpiaz, Riccardo D'Auria, Tina Deaglio, Iride e Vittorio De Alfaro, Giuseppe Deledda, Florenzo Dulmo, Luigi Favella, Attilio Ferrari, Filippo Ferrero, Livio Ferrero, Maria Rita Ferrero, Andrea Ferro Milani, Joan Franzinelli, Pietro Frè, Marina e Sergio Fubini, Fausto Fumi, Giuseppe Furini, Piero Galeotti, Dionigi Galasso, Alberto Gallo, Mauro Gallo, Augusto Gamba, Alessandra e Diego Gamba, Piers Garella, Paola Maria Gerelli, Germana e Raffaele Garagnini, Rosol Gallo, Adriana e Alberto Giovannini, Ferdinando Giozzi, Adriana e Antonio Guorini, Amadeo Longhetto, Flavio Marchetti, Alberto Masani, Ezio Menichetti, Ida e Alfredo Molinari, Giorgio Montalenti, Alfredo Musso, Ernesto Napolitano, Magda Olivetti, Giampiero Passerino, Maria Rosa e Guido Piragino, Giovanni Polierio, Giorgio Pontano, Federico Porqueddu, Cristina e Enrico Predazzi, Mario Raselli, Rosanna e Tullio Ragge, Elena e Cesare Rossetti, Stefano Sclato, Helga e Luigi Sertorio, Giovanni Silvestro, Luigi Teocchio, Lidia e Valentino Telegdi, Benedetto Tencone, Mario Tonin, Italo Tricomi, Gianbattista Viano, Maria Vigone, Giuseppina e Albert Werbruck, Gian Carlo Wick.

— Torino, 6 luglio 1983.

Il Direttore, Docenti e il Personale tutto dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Attilio Agodi, Rita Almone Rondo, Wanda Alberto, Edoardo Amaldi, Daniele Amati, Clara e Mauro Anselmino, Alessandro Balistrero, Giuseppe Baruch, Antonella Bazzoli, Enrico Beltrami, Luciano Bertocchi, Bianca e Valdo Bisi, Rosalba e Giancarlo Bonazzoli, Giovanni Borsani, Antonio Borsellino, Piana e Alessandro Bolino, Elena Bovero, Ombretta e Luigi Basso, Edoardo R. Calanelli, Giuliana e Carlo Castagnoli, Rosella e Michele Ceriana Mayneri, Alberto e Emilio Chianzani, Guido Ciochetti, Marcello Conzatti, Anna e Sergio Costa, Alessandro D'Adda, Paola e Pietro Delpiaz, Riccardo D'Auria, Tina Deaglio, Iride e Vittorio De Alfaro, Giuseppe Deledda, Florenzo Dulmo, Luigi Favella, Attilio Ferrari, Filippo Ferrero, Livio Ferrero, Maria Rita Ferrero, Andrea Ferro Milani, Joan Franzinelli, Pietro Frè, Marina e Sergio Fubini, Fausto Fumi, Giuseppe Furini, Piero Galeotti, Dionigi Galasso, Alberto Gallo, Mauro Gallo, Augusto Gamba, Alessandra e Diego Gamba, Piers Garella, Paola Maria Gerelli, Germana e Raffaele Garagnini, Rosol Gallo, Adriana e Alberto Giovannini, Ferdinando Giozzi, Adriana e Antonio Guorini, Amadeo Longhetto, Flavio Marchetti, Alberto Masani, Ezio Menichetti, Ida e Alfredo Molinari, Giorgio Montalenti, Alfredo Musso, Ernesto Napolitano, Magda Olivetti, Giampiero Passerino, Maria Rosa e Guido Piragino, Giovanni Polierio, Giorgio Pontano, Federico Porqueddu, Cristina e Enrico Predazzi, Mario Raselli, Rosanna e Tullio Ragge, Elena e Cesare Rossetti, Stefano Sclato, Helga e Luigi Sertorio, Giovanni Silvestro, Luigi Teocchio, Lidia e Valentino Telegdi, Benedetto Tencone, Mario Tonin, Italo Tricomi, Gianbattista Viano, Maria Vigone, Giuseppina e Albert Werbruck, Gian Carlo Wick.

— Torino, 6 luglio 1983.

Il Direttore, Docenti e il Personale tutto dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Attilio Agodi, Rita Almone Rondo, Wanda Alberto, Edoardo Amaldi, Daniele Amati, Clara e Mauro Anselmino, Alessandro Balistrero, Giuseppe Baruch, Antonella Bazzoli, Enrico Beltrami, Luciano Bertocchi, Bianca e Valdo Bisi, Rosalba e Giancarlo Bonazzoli, Giovanni Borsani, Antonio Borsellino, Piana e Alessandro Bolino, Elena Bovero, Ombretta e Luigi Basso, Edoardo R. Calanelli, Giuliana e Carlo Castagnoli, Rosella e Michele Ceriana Mayneri, Alberto e Emilio Chianzani, Guido Ciochetti, Marcello Conzatti, Anna e Sergio Costa, Alessandro D'Adda, Paola e Pietro Delpiaz, Riccardo D'Auria, Tina Deaglio, Iride e Vittorio De Alfaro, Giuseppe Deledda, Florenzo Dulmo, Luigi Favella, Attilio Ferrari, Filippo Ferrero, Livio Ferrero, Maria Rita Ferrero, Andrea Ferro Milani, Joan Franzinelli, Pietro Frè, Marina e Sergio Fubini, Fausto Fumi, Giuseppe Furini, Piero Galeotti, Dionigi Galasso, Alberto Gallo, Mauro Gallo, Augusto Gamba, Alessandra e Diego Gamba, Piers Garella, Paola Maria Gerelli, Germana e Raffaele Garagnini, Rosol Gallo, Adriana e Alberto Giovannini, Ferdinando Giozzi, Adriana e Antonio Guorini, Amadeo Longhetto, Flavio Marchetti, Alberto Masani, Ezio Menichetti, Ida e Alfredo Molinari, Giorgio Montalenti, Alfredo Musso, Ernesto Napolitano, Magda Olivetti, Giampiero Passerino, Maria Rosa e Guido Piragino, Giovanni Polierio, Giorgio Pontano, Federico Porqueddu, Cristina e Enrico Predazzi, Mario Raselli, Rosanna e Tullio Ragge, Elena e Cesare Rossetti, Stefano Sclato, Helga e Luigi Sertorio, Giovanni Silvestro, Luigi Teocchio, Lidia e Valentino Telegdi, Benedetto Tencone, Mario Tonin, Italo Tricomi, Gianbattista Viano, Maria Vigone, Giuseppina e Albert Werbruck, Gian Carlo Wick.

— Torino, 6 luglio 1983.

Il Direttore, Docenti e il Personale tutto dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prof. Antonio Zichichi, il vice presidente prof. F. Ferrero, i membri della giunta esecutiva prof. G. Bellini, M. Nigro, L. Paulucci, i membri del consiglio direttivo prof. C. Quaresima, G. Laurenti, E. Beltrami, S. Boffi, B. Borghia, A. Bottino, R. Casali, F. Catara, C. Cioffi degli Atti, C. De Marzio, A. Forino, E. Mignone, M. Napolitano, A. Pullia, P. Schiavon, A. Scribano, R. Scrimaglio, C. Signorini, S. Ferrara, A. Marino, P. Piccozza, G. Preparata, G.M. Prosperi partecipano alla perdita dell'illustre collega

prof. Mario Verde

e ne ricordano gli importanti lavori in fisica moderna che hanno tanto contribuito all'alto livello della fisica teorica italiana.

— Roma, 6 luglio 1983.

Il Direttore, Docenti e tutto il Personale dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico fratello

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Colleghi e il Personale tutto della Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al lutto della famiglia per la dolorosa e prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

già direttore di questa sezione e per molti anni promotore delle attività scientifiche dell'Istituto.

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, Docenti e Personale non docente dell'Istituto di Fisica Matematica Lagrange dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde

insigne figura di scienziato e di maestro.

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Colleghi, il Personale dell'Istituto di Fisica Teorica si associano, con il più profondo cordoglio e rimpianto, al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

ordinario di Fisica Teorica per tanti anni direttore dell'Istituto stesso, da trent'anni ispiratore e maestro della Fisica Teorica torinese e figura insigne di docente illuminato e appassionato.

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Dipartimento di Fisica Politecnica Torino partecipa al dolore della famiglia.

I colleghi dell'Università di Cagliari: Tullio Bressani, Piero Bressani, Franco Enrie, Alberto Pompi, Piero Quaresima sostanzialmente piangono lo staminalissimo

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

E' cristianamente mancata il

comm. Giovanni Frea

Presidente Onorario delle Compagnie Riunite di Assicurazione Chavalier de la Legion d'Honneur Stelle al Merito del Lavoro Medaglia d'oro al Merito Civile

Lo piangono il figlio Guido, la figlia Elena con il marito Guido Pellissier ed i nipoti Laura ed Andrea. La famiglia ringrazia il prof. Aldo Belmonte ed il prof. Luigi Ferrara per le assidue cure prestatesi nonché tutti coloro che lo hanno assistito. I funerali avranno luogo nella Chiesa della Madonna del Carmine mercoledì 6 luglio alle ore 14,30.

— Torino, 4 luglio 1983.

Cesare e Lucia Pellissier si uniscono al dolore di Guido ed Elena per la perdita del PAPA.

La Presidenza, il Comitato Direttivo, la Compagnia aderenti a la Segreteria del Concordato Italiano Grandine partecipano con commosso al dolore della famiglia e delle Compagnie Riunite di Assicurazione per la scomparsa del

comm. Giovanni Frea

ricordando i lunghi anni di attività svolta a favore della Società con ineguagliabile opera saggezza e con spirito di profonda umanità.

— Torino, 4 luglio 1983.

La Direzione Generale, i Dirigenti, i Funzionari ed il Personale delle Compagnie Riunite di Assicurazione si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

comm. Giovanni Frea

Presidente Onorario della Società a memoria della sua alta dote di umanità e di saggezza, ne rimpiangono con stima ed affetto.

— Torino, 4 luglio 1983.

L'Esecutivo del Gruppo Aziendale Agenti «C.R.A.» nel ricordare quanto il

comm. Giovanni Frea

repperito per tutti gli Agenti per l'umanità, l'onestà, la semplicità con cui riuscì ad esplicare i suoi gravi compiti, partecipa al lutto ed invia sentite condoglianze.

— Torino, 4 luglio 1983.

Il Circolo Ricreativo Aziendale delle Compagnie Riunite di Assicurazione partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa del

comm. Giovanni Frea

Presidente Onorario della Società

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giovanni Frea

Presidente Onorario delle Compagnie Riunite di Assicurazione

gli amici e collaboratori: Eberio Accornero, Luigi Agresti, Oreste Albin, Gioacchino Anastasi, Bruno Banti e famiglia, Giuseppe Barosso, Piero Bellasio, Christine Bellomo, Mario Benincampi, Luigi Biglia, Costanza Birago, Mauro Busin, Mariella e Giovanni Camagna, Giuseppe Carbonero, Luigi Carpinello, Giuseppe Cassino, Franco Cherasco, Giacomo Corona, Tina e Giovanni Cosattini, Michele D'Avolio, Umberto Dacomo, Gino De Giallo, Carlo Della Bella, Romolo Fabretti, Mario Ferrari, Aldo Gaudino, Rossana e Ugo Giovana, Piero Imperone, Linda e Vincenzo La Loggia, Pina e Silvio Loredgia, Guido Luigi, Bianca Lufi, Alberto Magli, Ferruccio e Giovanni Mantelano e famiglia

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

— Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, i Docenti e il Personale non docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Concordato Italiano Incendio Rischio Industriale prende parte al lutto per la scomparsa del

comm. Giovanni Frea

che fu Presidente nel 1956 e nel 1959 e sempre sincero assessorio.

— Milano, 4 luglio 1983.

La Presidenza, il Comitato Direttivo, la Compagnia aderenti a la Segreteria del Concordato Italiano Grandine partecipano con commosso al dolore della famiglia e delle Compagnie Riunite di Assicurazione per la scomparsa del

comm. Giovanni Frea

indimenticabile Presidente del Concordato Italiano Grandine per le Sue grandi doti professionali ed umane.

— Milano, 4 luglio 1983.

Charles Dupuy, Philippe e Olivier Poizat partecipano al grave lutto di Guido e Elena Frea.

Il Ristorante «Vecchia Torino» partecipa al lutto della famiglia.

La Vitis Farmaceutici S.p.A. prende viva parte al dolore della dr.ssa Elena Pellissier per la perdita del padre

dott. Giovanni Frea

— Torino, 6 luglio 1983.

Tino e Lilli Sclatrani fraternamente vicini partecipano al dolore della carissima Elena e della famiglia.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici: Giovanni e Olga Bruno, Ettore e Irma Colombatto, Luigi e Mitty Marandi.

Le nipoti Paola Agodi figli Giulio Gardino partecipano al dolore di Elena e Guido.

Il 3 luglio, dopo lungha sofferenza, è cristianamente spirato il

Piacevole viaggio nel tempo che fu con tre nuovi libri

STORIA, LEGGENDE E PERSONAGGI DEL VERCELLESE E DELLA VALSESIA

All'arricchimento di un volume, con documenti rari (stampe e foto), hanno contribuito cittadini di molti Comuni

VERCELLI — I vercellesi ed i valsesiani hanno saccheggiato gli album fotografici di famiglia e spedito le loro immagini più care alla Cassa di Risparmio di Vercelli. Un giornalista, Enrico Villa, ha scelto le foto particolarmente significative e ha chiesto ad un gruppo di colleghi, di storici, di studiosi di folklore, di commentarle con temi monografici. Ne è risultato un volume con la piccola-grande storia del Vercellese e della Valsesia dal 1880 alla fine della prima guerra mondiale. Si intitola: «Scriviamo un libro insieme».

L'iniziativa editoriale della Cassa di Risparmio di Vercelli si segnala per gusto e originalità. Il presidente dell'istituto di credito cittadino, Roberto Scheda, osserva che il libro non sarebbe mai nato senza l'apporto della gente che — su invito della «cassa» — ha portato agli sportelli di tutte le agenzie il materiale fotografico per realizzare, appunto, l'opera «insieme».

«Il viaggio al quale abbiamo invitato le comunità vercellesi e valsesiane e che abbiamo intrapreso assieme — osserva Scheda — è soltanto all'inizio: questo volume, infatti, riguarda un periodo storica-



IL «MAGNANO» CON LE PENTOLE DI RAME. SEMBRA UN GRADUATO

mente molto importante per gli eventi, ma anche per la stessa fotografia. Ma ne abbiamo già in programma altri due: dalla fine della Grande Guerra alla Resistenza e dall'anno della ritrovata democrazia alla ricostruzione nazionale.

«Scriviamo un libro insieme» n. 1 si apre con una rievocazione dei più grandi fotografi vercellesi dell'800 e del '900; segue un ritratto della Vercelli post-risorgimentale a cura di Francesco Rosso. Quindi si passa alla cronaca delle diatribe politiche (alcu-

ne gustose) che scoppiano in città alla fine del secolo scorso; e lo storico Rosaldo Ordano ricorda uno dei primissimi scioperi popolari che si organizzarono spontaneamente a Vercelli: l'occasione fu fornita dal rifiuto della banda reggimentale di suona-

re l'Inno di Garibaldi alla morte dell'eroe dei due mondi. Molto interessanti le pagine che il giornalista Antonio Tarchetti ha dedicato ai vecchi mestieri: dal magnano al mulino (l'arrotino), dallo spazzacamino al marunat (il venditore di marroni), dai seggio-

lai agli sternighin, che selciarono le strade della città.

«Scriviamo un libro insieme» passa quindi in rassegna le esperienze dei pionieri dei selezionatori di riso e dei grandi costruttori di fisarmoniche quando lo strumento musicale si chiamava ancora «accordéon».

C'è poi un capitolo scritto da un giovane insegnante, Angelo Fragonara, sulla figura di Aristide Colombo, per quasi sessant'anni maestro di musica alla scuola «Vallotti». La carrellata fotostorica prosegue con l'incendio che distrusse il vecchio teatro Civico e con la nascita della gloriosa Pro Vercelli.

Il professor Terenzio Sarasso prende in esame il carteggio fra i due maggiori letterati vercellesi del secondo Ottocento: Giovanni Faldella e Giovanni Achille Cagna. Segue il commosso ricordo della Vercelli che sta scomparendo da parte di un illustre «figliol prodigo», vercellese d'adozione: Ugo Ronfani. Gli ultimi due capitoli sono dedicati alla Valsesia: vi si parla del terremoto di Molia del 1855 e degli artisti valsesiani che seguirono la scuola del grande Gaudentio Ferrari.

Enrico De Maria

Vercelli centro di Templari Robin Hood della Baraggia

VERCELLI — Quando, il 13 ottobre 1377 davanti al tribunale francese ebbe inizio il tragico processo istruito da Filippo il Bello contro l'Ordine dei Templari, sul banco degli accusati salì, insieme con i maggiori notabili dell'Ordine, anche un vercellese: Antonio Siccò, definito agli atti processuali «Notarius de Vercellis», che si trovò coinvolto nella inchiesta per via delle alte cariche rivestite fra i Templari, di segretario in Palestina prima ed in Occidente poi.

Particolarmente importante, per i giudici di Filippo il Bello, la deposizione resa dal notaio Siccò: riguardava proprio uno degli argomenti su cui maggiormente si era appuntata l'attenzione degli inquisitori, vale a dire quello degli idoli venerati dai Templari uno dei quali, secondo Siccò, «rappresentava un capo umano nato da una gentildonna armena che aveva subito violenza dopo la morte da parte di un barone della città di Sidone, innamorato di lei». Questo idolo era conservato «con rispetto dai Templari come promettitore di grandi beni».

La figura e le deposizioni, rese sotto la tortura, dal notaio Siccò sono state recentemente rievocate da uno studioso vercellese, il prof. Luigi Avonto, direttore della «Società Storica Vercellese». Ricercatore instancabile e studioso profondo, Avonto ha dedicato all'Ordine dei Templari ben due lavori: il primo, che risale al 1977 (ricorrenza del 670° anniversario del processo), dedicato ai «Templari di Vercelli»; ma, non ancora del

tutto pago, ha ampliato quelle sue ricerche all'intero territorio regionale e, proprio nei giorni scorsi, ha dato alle stampe un nuovo lavoro, molto più articolato ed approfondito, dedicato ai «Templari in Piemonte».

La storia dell'Ordine del Tempio, quindi, in Piemonte ed a Vercelli. Dove era attiva la chiesa di San Giacomo d'Albareto; dove parenti stretti di quel cardinale Guila Bicchieri, fondatore dell'Abbazia di Sant'Andrea, appartenevano al prestigioso Ordine, dove la presenza templare fu sicuramente più massiccia di quanto non si po-

tesse credere. Non solo a Vercelli, d'altronde, ma anche a Livorno Ferraris (Santa Maria d'Isana), a Pezzana, a Viverone. Ed infine che un altro vercellese percorse i più alti gradi dell'Ordine arrivando fino a quello di penultimo gran precettore: Fra Ugucione da Vercelli.

Pare comunque che Avonto non sia ancora del tutto soddisfatto. Infatti, il sottotitolo della sua ultima opera dice: «Ricerche e studi per una storia dell'Ordine del Tempio in Italia». La dichiarazione è tutto un programma: al prossimo volume, quindi.

Walter Camurati

VERCELLI — Da Sherwood alle risaie vercellesi il viaggio è lungo ma lo si può fare comodamente e piacevolmente, in poltrona, ed incontrarvi un Robin Hood nostrano, con un libro di fresca stampa, dedicato a Francesco De Micheli, detto il «Biondino», l'ultimo brigante della civiltà contadina. Ne è autore un insegnante di Rovasenda, Arnaldo Colombo, cultore di memorie locali che lo ha fatto stampare per i tipi della libreria Scalone di Vercelli.

Nel suo lavoro, Colombo cerca di rispondere alle domande che ancora si pongono i vercellesi, specialmente

quelli che vivono nei paesi della Bassa: il «Biondino» era davvero una sorta di «Robin Hood» che rubava ai ricchi per donare ai poveri, oppure solamente uno spavaldo brigante intorno alla cui figura la fantasia popolare ha creato una leggenda?

Di certo è che la Storia si è interessata al personaggio, protagonista di tante avventure e ucciso in un conflitto a fuoco la sera del 7 giugno del 1906 alla cascina Campesio, vicino a Carisio, durante una delle tante feste sull'ala che animavano in quei tempi la vita dei contadini.

La sera in cui morì la sua

fama aveva varcato i confini del Vercellese. Si narra che il duca e la duchessa d'Aosta, al ritorno in treno da Berlino, chiesero al sottoprefetto di Vercelli che viaggiava con loro, i particolari della sparatoria che gli era costata la vita. Non solo la Storia si è interessata al «Biondino», ma anche la Scienza d'allora: il medico torinese Cesare Lombroso (che aprì la strada alla moderna antropologia criminale) chiese ed ottenne il cervello per sottoporlo ad una serie di esami.

Coinvolge emotivamente la lettura del brano che racconta il drammatico conflitto a fuoco in cui morì il «Biondino»: la fuga disperata lungo l'argine di una risaia ed il tentativo di liberarsi dei carabinieri che l'inseguivano, sparando quattro colpi di pistola. I militi rispondono al fuoco: un colpo va a segno, colpendo il brigante al petto.

Pochi metri più in là c'è un campo di avena, che gli sarebbe stato di rifugio. Un carabiniere (Soverini) è ferito e deve essere ricoverato. Il corpo del «Biondino», viene trasferito il giorno dopo nella vicina cascina Campesio, per la identificazione. Nella mano destra teneva strettamente la rivoltella «che si dovette quasi usare violenza per levargliela».

Il pretore ed il medico condotto faticano a riconoscere nel cadavere Francesco De Micheli: come di sua abitudine, anche quella sera si era tinto baffi e capelli. L'ultimo ostacolo del «Biondino», al cui nome tremavano il ricco ed il carabiniere.

Daniela Cabras



UNA DELLE PRIME JAZZ-BAND CHE SI ESIBIRONO A VERCELLI

QUELLE ALPI CHE UCCIDONO

Tragico bilancio: nei primi sei mesi di quest'anno sui versanti italiano, francese e svizzero già 59 morti, 52 feriti e 3 dispersi - Nella quasi totalità le sciagure sono avvenute per imprudenza e inesperienza - I consigli delle guide per evitare che anche una facile escursione si concluda in tragedia - L'organizzazione dei soccorsi in montagna; il contributo essenziale degli elicotteri

AOSTA — Nei primi sei mesi di quest'anno sono morte in montagna, sui versanti francese, svizzero e italiano delle Alpi Nord-occidentali, 59 persone, mentre altre 52 sono rimaste ferite e 3 sono state date per disperse. L'ultima sciagura è accaduta il 27 giugno scorso alla Vanoise, sul versante francese del Parco del Gran Paradiso, dove una giovane sciatrice francese è uscita di pista ed è precipitata per duecento metri in un burrone.

Le notizie sono state attinte presso i centri di soccorso che operano sui tre versanti delle Alpi Nord-occidentali. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il numero delle vittime è aumentato del 5,36 per cento, quello dei feriti del 73,33 per cento e del 50 per cento quello dei dispersi.

Il maggior tributo di vittime è stato pagato dai francesi con 29 morti; seguono gli svizzeri con 11, i tedeschi con 10, poi con 2 morti ciascuno Stati Uniti, Belgio e Regno Unito ed infine con 1 morto ciascuno Italia ed Olanda.

Il maggior numero di sciagure (19) si è registrato nella zona del Cervino-Mischabel, 18 sui due versanti del Monte Bianco, 13 sul versante francese del Piccolo San Bernardo, 6 nelle vallate svizzere che si stendono attorno al Grand Combin, 3 sul versante francese del Parco Gran Paradiso ed infine 1 sul versante elvetico del Monte Rosa.

In quanto alle cause delle sciagure, 2 persone sono morte per essere precipitate dopo aver perso il controllo degli sci, 2 in seguito a lesioni riportate per rovinose cadute con gli sci ed 1 per essersi scontrata violentemente con un altro sciatore.

Nella pratica dello sci-alpinismo, sono morte 37 persone: 29 travolte da valanga, 2 per caduta in crepaccio, 2 per il cedimento di una cornice di neve e 4 per essere uscite di pista.

In alpinismo, 1 morti sono stati 14 e cioè 3 per perdita di appiglio, 5 per valanga, 1 per scarica sassi, 1 per perdita dell'equilibrio, 3 per scivolata e 1 per il cedimento di una cornice di neve. Per scivolata durante facili escursioni, sono morte 2 persone: una sciatrice è stata uccisa da una frana.

«Dinanzi alle indicazioni di questo consuntivo semestrale, non possiamo non nascondere la nostra preoccupazione in questo inizio di stagione alpinistica — ha detto Franco Garda, guida alpina e responsabile della delegazione valdostana del Soccorso Alpino del Cai — e rilanciamo anche quest'anno l'invito alla prudenza. Quest'anno la montagna è particolarmente insidiosa a causa di un bizzarro andamento stagionale. In quota c'è ancora molta neve, le condizioni meteorologiche manifestano una certa instabilità. Sono elementi di cui bisogna tener conto nell'avvicinarsi alla montagna».

Franco Garda suggerisce a

quanti hanno in programma gite in montagna, facili o difficili, di operare un'attenta scelta dell'itinerario attingendo informazioni in loco sulle condizioni della montagna e soprattutto sulle previsioni del tempo.

«Per la mia lunga carriera di guida — ha detto — ho visto gente che è morta in montagna perché sorpresa dal maltempo. In condizioni meteorologiche avverse, è possibile perdere l'orientamento; poi, in quota, può nevicare anche a Ferragosto e, con la bufera, veder scendere il termometro di parecchi gradi sottozero. «Importante è anche l'equipaggiamento — ha aggiunto — sia che si voglia effettuare un'ascensione o una semplice escursione».

Agli alpinisti è consigliato di dotarsi di un buon paio di scarponi, calzettoni di lana, maglione, giacca a vento, guanti e passamontagna, ghette da neve e occhiali da sole; per gli escursionisti, un buon paio di pedule se si vuole evitare il peso di scarponi, calzettoni, una buona maglia di lana, berretto e sempre nello zaino la giacca a vento; è infine misura prudenziale portarsi appresso il siero antivera.

Per quanto attiene all'attrezzatura alpinistica, viene consigliato l'uso di una buona corda, cordini e staffe per gli arrampicatori (il materiale dell'anno precedente va sempre controllato), poi piccozza, ramponi ed agli scalatori chiodi e moschettoni in perfetta efficienza.

«Un buon equipaggiamento è sempre indice di prudenza — dice Antonio Carrel, presidente delle guide valdostane — e sono davvero sciagurate coloro che vanno in montagna con abbigliamento quasi bal-

neare, pensi che mi è capitato spesso di incontrare alpinisti diretti al Cervino, sia pure per la via normale, in pantaloncini corti e scarpe da ginnastica. Colleghi di Chamonix mi hanno raccontato che qualche anno fa un giapponese raggiunse la vetta del Monte Bianco calzando scarpe da tennis. Sono notizie che hanno dell'incredibile eppure le abbiamo registrate».

A chi va in escursione, le guide suggeriscono di non abbandonare mai mulattiere e sentieri, seguendo i segnavia, usare attenzione nel percorrere tratti coperti da «ollina», la scivolosa erba dell'alta montagna; evitare di muoversi in tratti dove sono rocce bagnate, scivolose soprattutto lungo i torrenti, ed usare cautela nell'attraversare chiazze di neve o brevi tratti di nevalso scosceso.

Inutile dire che non si dovranno tentare azzardate arrampicate nell'intento di raccogliere ciuffi di stelle alpine, che oltretutto è flora protetta.

Agli alpinisti si consiglia prudenza nell'attraversare i ghiacciai e ci si dovrà quindi legare in cordata muovendosi con circospezione per evitare la possibile caduta in crepacci a causa dell'improvviso cedimento di ponti di neve; calzare i ramponi lungo scivoli ghiacciati o muovendosi sugli stessi ghiacciai. Evitare spostamenti nelle ore più calde della giornata, soprattutto nell'attraversamento di punti soggetti alla caduta di sassi, seracchi o slavine, quando il rialzo termico provoca l'allentamento del ghiaccio che tiene ancorato alla montagna materiale instabile.

Muovendosi su terreno scosceso, occorre procedere con sicurezza, accertarsi di aver



poggiato i piedi su terreno o rocce stabili ed aver ben afferrato con le mani un appiglio altrettanto sicuro; rammentare che ad ogni movimento sono indispensabili sempre tre punti di appoggio per le gambe e le braccia.

Prudenza anche nell'uso di chiodi, da roccia o da ghiaccio, che debbono essere infissi in modo da garantire la massima sicurezza per evitare improvvisi cedimenti nell'atto in cui, inserito il moschettoni, ci si accinge a proseguire nella salita.

Per la discesa a corda doppia, si deve procedere con cautela, soprattutto se non si ha troppa dimestichezza con la manovra. Basti pensare che alpinisti sono morti per aver fatto erroneamente scivolare la corda doppia precipitando così nel vuoto, mentre altri sono rimasti strozzati dalla loro stessa fune.

A tutti coloro che si accingono ad affrontare la monta-

gna, rimangono validi alcuni suggerimenti di Walter Bonatti che in fatto di alpinismo non era certo uno sprovveduto. Il forte scalatore diceva che accingendosi ad una qualsiasi impresa — alpinistica o escursionistica — è necessario non strafare, ma mantenersi ad un livello lievemente inferiore alle proprie capacità ed in caso di difficoltà oggettive, tecniche o ambientali, occorre saper rinunciare.

«Se per effettuare un'impresa alpinistica ci vuole coraggio — diceva Bonatti — ancor più ce ne vuole nel saper rinunciare».

Le guide valdostane invitano quanti intendono frequentare la montagna quest'estate, a non muoversi con leggerezza e prima di partire per una gita, consultare gli uffici delle guide dove, a titolo assolutamente gratuito, saranno fornite indicazioni e consigli sull'impresa che s'intende

compiere.

La cosa migliore sarebbe, soprattutto quando si tratta di gite impegnative, ricorrere all'appoggio delle guide che non solo hanno un'esperienza di cose di montagna, ma conoscono perfettamente gli itinerari da seguire. Le guide, ovviamente, hanno una loro tariffa che può apparire anche onerosa, ma è certo meglio spendere un pugno di biglietti da mille piuttosto di rischiare la vita, piuttosto di vedere trasformata in tragedia una piacevole gita, forse studiata e programmata da mesi.

Purtroppo ogni anno le sciagure alpine non mancano e forse solo il 5 per cento sono dovute a fatalità, mentre nella maggior parte dei casi si tratta di inesperienza e di imprudenza. In caso di sciagura, i superstiti potranno rivolgersi ai vari posti di soccorso alpino dislocati in ogni vallata sui vari versanti delle Alpi.

Imprese di piloti coraggiosi

In Valle d'Aosta, in ogni valle, c'è una stazione di soccorso gestito dalle guide, pronte ad organizzare spedizioni di soccorso ricorrendo, dov'è possibile, anche all'impiego degli elicotteri. Oggi il soccorso con il mezzo aereo ha reso più rapidi gli interventi (un tempo occorrevano ore o addirittura giornate di marcia per raggiungere salme o feriti) contribuendo a salvare molte vite umane del passato, perché i feriti, anche gravi, sono avviati tempestivamente ai luoghi di cura.

Quanti operano nel soccorso alpino raccomandano agli alpinisti di non richiedere aiuti se non in caso di effettiva necessità e ciò per evitare dispendio di forze e di denaro.

Il problema del soccorso alpino, con l'impiego degli elicotteri, nell'ottica della protezione civile, è stato oggetto di esame da parte della giunta regionale che nel maggio scorso ha deliberato di stipulare una convenzione con una società privata, convenzione che avrebbe dovuto entrare in vigore il 1° luglio scorso, ma che al momento non è stata

ancora siglata dalle parti.

La convenzione prevede un impegno finanziario annuo da parte della Regione di 480 milioni di lire, per un tetto minimo di 350 ore di volo; le ore eccedenti dovranno essere pagate a parte. Le elezioni hanno fatto slittare la sigla di una convenzione che avrà la durata di due anni.

Gli elicotteri della società privata potranno intervenire non solo nel soccorso alpino, ma anche per trasporto di materiali, spegnimento di incendi, rilevamenti aerofotogrammetrici. Nel soccorso in montagna gli elicotteri dovranno intervenire, salvo avverse condizioni meteorologiche, nel volgere di quindici minuti dalla chiamata.

Gli aeromobili, impiegati nel soccorso alpino, saranno «Alouettes» e «Lamas», di notevole potenza e facile manovrabilità, in grado di restare in volo stazionario anche a pochi centimetri da pareti rocciose, dove possono trovarsi alpinisti incrociati. In appoggio potranno intervenire gli elicotteri militari, gli «Agusta-Bell», in grado di traspor-

tare un maggior numero di mezzi e di soccorritori, cani da valanga compresi.

Il soccorso alpino è stato sinora effettuato dai militari del 500° Squadrone elicotteri multiruolo di stanza a Poiré, a pochi chilometri da Aosta, che hanno impiegato velivoli pesanti e se tutte le operazioni di salvataggio sono andate a buon fine, lo si deve alla perizia ed al coraggio dei piloti, com'è successo qualche anno fa all'Herbetet, intervento che ha avuto come riconoscimento l'assegnazione al reparto di una medaglia d'argento al valor civile.

Nonostante la convenzione che sarà siglata con una società privata, la Regione farà sempre affidamento sulla collaborazione degli elicotteri militari. Allo scopo di rendere più tempestivi gli interventi in caso di soccorso alpino, a convenzione siglata, la società privata realizzerà punti di atterraggio e di parcheggio per gli elicotteri a Courmayeur e a Cervinia, località dove le sciagure in montagna sono più frequenti.

Giuseppe Margot



I VOSTRI PROBLEMI



Il francobollo da 12,50 Es raffigura l'«Hypericum foliosum» che cresce sugli spugli ■ medie altitudini, molto decorativo per i suoi fiori giallo ■ ■ conosciuto nell'arcipelago con il nome ■ «milturada». «Ribes hochstetterorum», rampicante, è raffigurato sul valore ■ 30Es, con le caratteristiche foglie verde-brillanti e vistosi fiori rosa; è conosciuto nelle Azzorre con il nome di «alvado-manso». Il valore ■ 37,50Es raffigura, poi, il «Vaccinium cylindraceum», una pianta che cresce a quote (nido-alte), arricchita da fiori rosa tubolari fruttati adoperati per la preparazione ■ marmellate. Nelle Azzorre ■ conosciuta con il nome di «uva-da-serra». Sul francobollo maggior valore (100Es) è riprodotta, infine, la «Juniperus brevifolia», una pianta diffusa ■ elevate altitudini, con l'arbusto ■ legeroso e tenero. E' conosciuta con il nome di «dro-do-mato».

Compie cinque anni in questo mese il mandato di Pertini al Quirinale

UN PRESIDENTE



PRESIDENTE ABBRACCIA LA VEDOVA DEL PROCURATORE CACCIA UCCISO A TORINO

Sandro Pertini, da cinque anni Presidente della Repubblica italiana. Il presidente applaudit, circondato dalle folle. L'«istituzione» che scende nelle piazze, stringe i bambini, vola in Spagna per incoraggiare i giocatori azzurri al Mondiale e manda durissimi rimproveri ai militari che, in Argentina, traducono desaparecidos con «morti».

V'era bisogno di un presidente «diverso» in quel luglio 1978, neppure tre mesi dopo il ritrovamento della salma di Aldo Moro tra le Botteghe Oscure e Piazza del Gesù.

Leone, suo predecessore, n'era dovuto andare dal Quirinale spazzato da uno scioglimento di cui memoria è sempre più confusa. Eppure era un presidente anche lui! Di più: sotto l'incalzare delle Brigate rosse, sotto la spinta di una profonda crisi politica (1972: primo scioglimento anticipato della Camera; 1976: secondo scioglimento anticipato; 1974: referendum di divorzio; 1978: referendum sulla legge Reale...) si sentiva la mancanza di un presidente che si limitasse a nominare commendatori e cavalieri del lavoro, inviare messaggi augurali e telegrammi di circostanza e a sorridere in fotografia, nelle aule trasformate in bivacchi e in pubblici uffici, sempre efficienti, sempre più screditati.

Pertini mostrò presto di fare ciò che il Paese attendeva. Alle spalle il suffragio di 995 «grandi elettori». Tutti ricordavano la fermezza con la quale per cinque anni aveva presieduto la Camera dei deputati; e il suo rigore di democristiano — insensibile ai giochi correnti, al clientelismo — era collaudato da una militanza politica e da esperienze umili (esilio, carcere, lotta di Liberazione) così durevoli e nitide che nessuno poteva contare di coinvolgere il presidente nella «piccola cucina» delle gare tra partiti, in perenne rincorsa a un'elezione e l'altra, alla ricerca di formule che troppi pur sperimentati politici s'attendono a veder uscire come il genio (maligno? benigno?) dalla lampada di Aladino.

Alla presidenza della Repubblica Pertini impresso subito, infatti, uno stile nuovo: dinamico, incisivo, sostanziale. A quel modo, in brevissimo tempo, Pertini elevò al massimo prestigio popolare una carica sempre stata in ombra nella storia della Repubblica. Mentre ancora aleggiava l'incubo cinquantennale della prigionia di Aldo Moro — il cui nome venne emblematicamente cancellato su qualche monumento per l'elezione alla presidenza della Repubblica —, sull'altra riva del Tevere si susseguirono, in rapida successione, le solenni esequie di papa Paolo VI e Giovanni Paolo I.

Il 6 novembre, a Boves — dopo l'incontro a Cuneo con Antonio Giolitti (l'altro candidato socialista, riconciliato sotto il busto bronzeo di nonno, Giovanni, inaugurato nel Salone dell'Amministrazione Provinciale).

— Pertini mise parte il cerimoniale di corte e parlò a braccio. Però da Pertini, rivolgendosi ai vecchi partigiani, ai giovani, alla gente di qualche cosa in cui credere, di una speranza per sé e per i figli.

L'effetto fu enorme. L'Italia scoprì che il presidente non solo era muto, arroccato nell'antico palazzo dei papi e dei re, bensì parlava chiaro: molto più chiaro di Montecitorio, del governo, dei giornali, affaticati a perlustrare i meandri del linguaggio «politico», stagnante nelle lente volute sprigionate dagli ultimi fazzioni della «solidarietà nazionale».

Da quel momento per cinque anni Pertini fu l'«opinione pubblica», dal plauso della mass-media, a far dimenticare col mito del «presidente buono» tutti i conti che in quel tempo tornano.

La realtà si rivelò presto ben più aspra, spigolosa, dura di quanto volessero far credere quanti speravano mascherarla con un colpo di «Quirinale magico». Dal 1° aprile — fine del 5° governo Andreotti (terzo serie «solidarietà nazionale» o «emergenza» che dir si voglia) — i governi si susseguirono a cadenza: Cossiga 1 e Cossiga 2 (due governi in un anno), Forlani, Spadolini 1 e Spadolini 2 (altri due governi in meno di un anno e mezzo) e infine Fanfani 5, primo di una serie che ancora non si sa se avrà seguito o meno.

A consistenza alla «politica» bastava infatti ogni tanto alla Camera qualche leggina senza copertura finanziaria. Ben altre erano le falle nel funzionamento Finanza e del Tesoro, come anche recentemente ha ripetuto il Corteo Conti in un discorso che ha illuminato a piena luce la condizione dell'impero e l'estremo Ancien Régime in cui versa la Repubblica.

Il tenere in piedi maggioranze, formule, governi bastavano neppure dinanzi a fotografi e telecamere, né le prove di tenacia e le acclamate invenzioni di stratagemmi coi quali

treno la muta perenni fautori di crisi, rinnovamenti, elezioni anticipate.

A conferma di constatare che proprio il presidente, noto per aver dichiarato, dall'inizio del suo mandato, mai avrebbe sciolto la Camera prima della scadenza naturale — costretto — e per ben due volte — a indire elezioni anticipate: nel 1979, quando ceneri di solidarietà nazionale (il cui ultimo frutto era proprio stata la sua elezione alla Presidenza) — che un centro-sinistra; e nel 1983, quando il disorientamento giunse al punto che un minimo travaso di voti bastò a far la voce di partiti piccolissimi, tonitruanti contro i «partiti» avversari.

Così, a cinque anni di presidenza Pertini corrispondono ormai diversi governi — con un ventaglio di colorazioni da sbancare l'arcobaleno — e nessuno in grado di scommettere su quanto potrà avvenire nei due anni restanti della presidenza in corso. E' chiaro che il Quirinale non ha colpa alcuna. Anche all'estero tutti son d'accordo sul grande coraggio col quale Pertini ha sempre cercato di trovare il bandolo per sciogliere i nodi più complessi della crisi, fisiologica, istituzionale italiana. Egli stesso, resto, da tempo accennò all'opportunità di qualche salutare intervento riformatore, di puro «restauro» bensì restituire slancio, dinamicità, efficienza alla macchina pubblica poteri.

Li è il vero nodo è su di esso che il settennato di Pertini assume un significato eguale nella Repubblica. All'immenso prestigio acquistato dal Quirinale in questi anni — che sarebbe certo più confortante non accompagnato dal crescente discredito delle Camere, spesso dinanzi alle telecamere (anche in talune «grandi occasioni» o teatro di risse e di zuffe) o un numero di presenti sufficiente a far cadere un governo per un solo voto, come certo ricorda Andreotti — non è infatti corrisposto alcuna nuova determinazione normativa dei poteri Presidenza della Repubblica e meno ancora (cioè che sarebbe urgentissimo) della presidenza del Consiglio.

Perciò furono destinati a del tutto episodici taluni interventi del Quirinale in materia di conflitti di lavoro, in occasione dello sciopero dei controllori di volo, «militarizzati» con gesto pentecostale del Quirinale prima che con la certezza di una legge. Parimenti, gli elogi rivolti al Presidente — questo o quel corpo di Stato non poteron certo cancellare da soli il profondo disagio dell'opinione pubblica dinanzi all'ininterrotta pioggia di scandali, piccoli e grandi, rimbalzati dall'una all'altra istituzione, compreso il Consiglio superiore della Magistratura, da lui stesso presieduto.

Divenne più manifesta la divaricazione degli interventi del Quirinale — come la rimozione di un prefetto all'indomani del terremoto in Campania — e la realtà quotidiana politico-amministrativa del Paese. Enfatizzata la mass-media la figura del Presidente venne ad assumere i tratti tipici del «mito», dell'«uomo provvidenza», ultimo luminoso «stellone» irradiante una luce lunare sulle crepe della Repubblica. Perciò divenne consueto attendere dal Quirinale — anziché dal governo o dagli organi specificatamente preposti — singoli settori della vita pubblica — una valutazione di merito sulle condizioni e sulle prospettive della società italiana.

L'opinione personale di «cittadino Pertini»

quindi spesso prestata quale «sentenza» della più alta carica dello Stato, così da anticipare e orientare le pronunzie dell'esecutivo e di altri dello Stato. In parole, spinta della debolezza cronica dei governi susseguiti — Chigi — impotenti a agire la gracilità delle maggioranze inquinate dai franchi tiratori e dalla strumentalità normativa per frenare e dominare perenne rivolta di bolari e peones —, divenne necessario l'esercizio di una supplenza, non solo nella proposta di un'immagine più credibile delle istituzioni pubbliche, ma anche l'effettivo funzionamento.

Dunque, la Prima Repubblica sopravvive perché — almeno in linea di tendenza — era una seconda Repubblica o, quanto meno, un sistema profondamente diverso rispetto a quello al quale gli italiani erano stati abituati. De Nicola, Einaudi, Gronchi, Segni, Saragat, Leone: «notai» della vita politica più che «politici» protagonisti, la prima persona, nell'esercizio del mandato presidenziale.

Ecco dunque che il quinto Pertini al Quirinale si compie in presenza di un governo dimissionario da mesi, all'indomani di un'elezione politica che ha ulteriormente complicato la già difficile «governabilità» del Paese, messa in piena evidenza il dramma di Tommaso Morino, spezzato all'indomani del mandato esplorativo affidatogli da Pertini quale estremo tentativo di ricomporre la maggioranza e evitare una consultazione elettorale che incrinasse definitivamente la crisi dei partiti.

Il Quirinale bene, del resto, che gli ultimi due anni del mandato presidenziale saranno scanditi da votazioni: quelle per il Parlamento europeo nel giugno 1984, quelle regionali, provinciali, comunali primavera 1985, così portare a sei — referendum compresi e sempreché non ne sorgano altre sull'orizzonte — consultazioni generali degli italiani in questi anni.

V'è che pertanto partiti e Camere resisteranno alla tentazione di rifare i conti delle proprie forze e sostituire, dopo ogni consultazione, le vecchie con altre nuove formule? Ma — dinanzi all'instabilità del quadro politico e alla stabilità della Presidenza della Repubblica e alla sua crescente presenza protagonista nella vita pubblica — non crescerà, tempo stesso, la spinta alla sostituzione del sistema attuale, altro, fondato sul rafforzamento dei poteri dell'esecutivo, un governo presidenziale, insomma, secondo i modelli di molti Paesi che nessuno potrebbe definire democratici perché non contano una crisi di governo ogni sei mesi?

Sempre più numerosi, perciò, sono quanti sperano che gli ultimi due anni del settennato di Pertini — mentre si fanno sempre più scoperte e concitate grandi manovre in vista delle elezioni del Presidente, previste per l'estate 1985 — possano condurre a realizzare per legge quella riforma delle istituzioni (poteri presidenza e Consiglio, riforma del regolamento parlamentare...) che se avvenisse per via ordinaria potrebbe un giorno trovare soluzione nell'improvviso precipitare di crisi politica, quando nessuna positiva rispondesse alla «vox clamantis in deserto» e il quadro politico non più riparo dell'ombrello dell'immenso prestigio personale del presidente in carica: rimasto, con tutta evidenza, un fatto individuale, più che una conquista delle istituzioni.

● Eletto nel luglio del '78, subito diventato «il presidente della gente» un po' come Giovanni XXIII diventato «il Papa della gente» subito dopo l'incoronazione al soglio

● Si a tre mesi appena dal ritrovamento del cadavere di Aldo Moro tra le Botteghe Oscure e Piazza del Gesù, sentiva la necessità di una figura al Quirinale che non si limitasse a nominare commendatori e cavalieri del lavoro

● Alla Presidenza della Repubblica Pertini impresso subito uno stile nuovo, dinamico, incisivo, sostanziale: in tal modo elevò al massimo prestigio una carica che sempre rimase piuttosto in ombra

● Sin dall'inizio del suo mandato, aveva dichiarato che avrebbe fatto di tutto per evitare di sciogliere le Camere prima della scadenza naturale

● E' stato invece costretto a farlo per due volte: nel '79, quando dalle ceneri della solidarietà nazionale nacque un nuovo centro-sinistra; infine nell'83

Un ruolo che ne ha moltiplicato il prestigio

PER SETTE GOVERNI



IL PRESIDENTE PERTINI CON L'AVVOCATO AGNELLI



UN INCONTRO INFORMALE CON GIOVANNI PAOLO II NELLA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTEL PORZIANO



UNA STRETTA DI MANO: E' IL VARO DELLO SPADOLINI DUE NELL'AGOSTO DELL'ANNO SCORSO



ALLA CASA BIANCA, CON RONALD REAGAN



DUE IMMAGINI DELLE VISITE A TORINO: NELLA PRIMA, CON DIEGO NOVELLI ALLO STADIO; NELLA SECONDA IN PIAZZA SAN CARLO

Nuova inchiesta sul Csm 6 giudici sotto accusa

Li ha denunciati il senatore Vitalone - Boicottarono la nomina - Cassazione? - Imputazione - interesse privato

— Sei componenti del Consiglio superiore della magistratura sono stati dal giudice istruttore Francesco Amato interrogati nell'ambito di un procedimento penale determinato da una denuncia presentata nell'ottobre scorso dal senatore Claudio Vitalone, magistrato di corte d'appello, messo fuori ruolo quando è stato chiamato a consigliare che dovranno recarsi al Palazzo di giustizia il prossimo luglio e Giuseppe Savoca, «Unità per la Costituzione», Salvatore Seidman, Edmondo Liberati e Francesco Ippoliti, «Magistratura» e l'avvocato Franco Luberti, «Cam» nominato su indicazione del pci.

I componenti il consiglio superiore vennero denunciati dal senatore Vitalone, il quale li accusò aver boicottato la sua nomina a consigliere della Cassazione, manifestando opinioni «veritieri e calunnie».



CLAUDIO VITALONE

Il senatore Vitalone ha denunciato presentata alla procura il 13 ottobre 1982 sostenne che la promozione stata bocciata «per rancore di parte» ritorsione alcuni componenti dell'organo autogoverno della magistratura. Il parlamentare accusò i sei consiglieri calunnie, falso ideologico e interesse

se privato in atti d'ufficio.

Il gennaio il giudice Amato, dopo aver incriminato i sei membri del Csm, trasmise gli atti del procedimento alla Corte Costituzionale per risolvere una questione di natura costituzionale. Si doveva stabilire se i componenti del Consiglio superiore erano perseguibili per le opinioni manifestate nell'esercizio delle loro funzioni. I giudici della Consulta recentemente hanno risposto che i consiglieri non possono essere chiamati a rispondere dei giudizi da loro espressi, avviene ad esempio per i parlamentari.

Una volta superato questo ostacolo, il giudice Amato ha deciso di proseguire l'inchiesta e quanto riguarda il presunto reato di interesse privato in atti d'ufficio, per tanto ha provocato il mandato di comparizione i sei consiglieri perché possano difendersi dall'accusa di aver ostacolato la nomina di Vitalone, influenzando l'intero Csm.

Est e Ovest sui missili l'accordo resta lontano

L'incontro Kohl - Andropov non ha prodotto le aperture auspiccate - Il leader del pcus accetta di vedere Reagan

MOSCA — Niente di buono da Mosca dove è finito l'atteso supervertice tra Kohl di stato sovietico Andropov e il cancelliere tedesco Kohl. L'auspicata svolta nei rapporti Est-Ovest riguardo al problema degli americani non c'è stata. L'Unione Sovietica ha rinnovato con grande fermezza i suoi propositi: con l'installazione di Europa occidentale dei missili americani Pershing e Cruise, Mosca risponderà — ha detto Andropov al interlocutore — in modo «pronto e moltiplicato» e fine le due Germanie si guarderanno «attraverso la palizzata dei missili».



HELMUT KOHL

Nella delegazione tedesco-occidentale non c'è delusione per i risultati del vertice poiché le attese, già alla vigilia, erano improntate a un saggio realismo. Il dato positivo è che l'Unione Sovietica ha dimostrato di voler continuare il confronto con l'Occidente. A cose fatte, con l'avvenuta installazione delle rampe missilistiche — è

detto — tutto risulterà più complicato.

La «buona volontà» di Kohl è riassunta in quella dove lo stesso cancelliere ha detto di essersi impegnato a fondo per invitare americani a una maggiore flessibilità sul

tavolo della trattativa. Ginevra, ma poi confermato che — qualora la trattativa fallisse — la Germania occidentale manterrà impegni presi ed ospiterà euromissili. Kohl ha detto però anche Andropov che l'Urss è stata la sua volta molto rigida quando ha preteso conteggiare nel dispositivo Nato anche i missili inglesi e francesi.

Il leader sovietico apparso ieri in discreta forma fisica, accettava qualche tremore dallo stesso cancelliere in buona forma psicologica. I tedeschi hanno rilevato che Andropov mantiene la stessa situazione: «Avrei voluto incontrarlo ieri, ha detto a Kohl — ma non è stato possibile».

Il vertice Kohl-Andropov lascia aperta qualche speranza di proseguimento del dibattito pacifico Est-Ovest: Andropov ha confermato la disponibilità ad incontrare Reagan e ha accettato l'invito a visitare la Germania, ma il dialogo è ancora tutto da costruire.

«Giallo» per la scorta a Toni Negri

ROMA — Qualcuno ha presentato al ministero di Grazia e Giustizia la domanda affinché la scorta assegnata a Toni Negri, il dell'Autonomia imputato al processo 7 aprile, attualmente in attesa di scarcerato per la sua elezione alla Camera dei deputati e l'attuale immunità parlamentare, chi si è preoccupato di proteggere l'incolumità del neodeputato? Il ministero vuole dirlo.

Il gruppo parlamentare dice — in un comunicato — smentisce «assolutamente» che Toni Negri è direttamente o indirettamente richiesto la tutela di qualsiasi tipo. Anzi, il problema, per la verità, è oggettivamente — afferma ancora — comunicato — ma non per Toni Negri, per il gruppo e per il partito radicale, ma — immaginiamo — per chi è preposto alla sicurezza dei cittadini.

Il ministero di Grazia e Giustizia, uno dei due ministeri incaricati alla questione della scorta a Toni Negri — l'altro è quello dell'Interno — ha confermato che «esiste una forma formale» «protezione» per Negri, ma non ha precisato se ha preteso la richiesta.

Uno dei legali di Toni Negri, l'avv. Tommaso Mancini, interpellato in proposito, si è limitato a dire nel modo più categorico che il suo assistito abbia presentato qualsiasi richiesta di scorta. Lo stesso avv. Mancini ha voluto commentare il fatto che — secondo il ministero di Grazia e Giustizia — una richiesta di scorta per Negri sia invece già all'esame.

Negri non essere scarcerato entro martedì prossimo in modo da permettergli, come prescrive la legge, di essere presente alla prima sessione parlamentare.

E' già a casa l'italiano rapito dai partigiani in Mozambico

«Mi hanno trattato benissimo — dice Mario Ortolani — il signore»

«Sto bene, mi ho trattato benissimo, come un signore. Ma, potrei tornare anche domani». Sono state queste le prime parole di Mario Ortolani, il caposquadra «Sas» (società elettrodomestici) liberato dai guerriglieri mozambicani nella notte tra il 3 e il 4 luglio, e arrivato ieri a Roma.

Un lungo abbraccio emarginato me lacrima moglie e padre ha abbracciato l'italiano dopo tantissimi giorni di prigionia. «Non ho mai paura, un uomo di scontro; sono sicuro che avrebbero liberato, ha continuato Ortolani. «Potevo tutto quello che volevo: carne, anche cinque o sei giorni, sigarette e vino. Dormivo nelle «pagliette», i villaggi hanno nella foresta». E' in una



MILANO. MARIO ORTOLANI LIBERATO DALLA SORELLA LORETTA

pagliotta infatti che, in indicazione dei ribelli, un ingegnere della società ha trovato il tecnico ancora addormentato, lo ha liberato e lo ha poi accompagnato nel viaggio di rientro.

«Siamo della resistenza».

Un uomo e una donna vittime dell'epidemia

BONDURIO — Un uomo è morto a Tirano probabilmente in seguito ad una dose di eroina. Chiamava Vittorio Besta, aveva 28 anni ed era già stato segnalato come tossicodipendente alla pretura. A Tirano il cadavere è stato trovato nella sua casa.

MILANO — Una giovane donna, Lucia Palermo di 30 anni, nota alla questura come tossicodipendente, è trovata ieri morta da diversi giorni nel suo appartamento di via Fabio Filzi, a Milano. Secondo la polizia, la morte potrebbe essere attribuita a un collasso, forse per crisi di astinenza da eroina. Lucia Palermo, sposata e separata dal marito, viveva sola.

Terremoto in Turchia cinque le vittime

ANKARA — Un terremoto ha colpito ieri la costa occidentale della Turchia provocando la morte di cinque persone e il ferimento di altre 25. Lo si apprende da fonti ufficiali.

Secondo l'osservatorio Istanbul, le scosse, registrate alle 15,01 locale (16,01 ora italiana), sono state di 4,9 gradi Scala Richter, mentre secondo l'osservatorio geodetico di Atene di un'intensità di 5,4 gradi sulla stessa scala. L'epicentro del sisma è stato localizzato a Dega, un paese della città di Canakkale vicino allo stretto dei Dardanelli.

Nubifragi (gravi danni) a Voghera e nel Bellunese

Un violento nubifragio ha investito ieri pomeriggio la zona di Zavattarello allagamenti di abitazioni, campi e strade. La pioggia ha caduto grossi chicchi di grandine che hanno devastato le colture agricole; distrutti soprattutto i raccolti di frutta. A Casteggio durante il temporale un fulmine ha colpito i cavi elettrici della linea ferroviaria Voghera-Piacenza, all'altezza della stazione.

Sono di oltre un miliardo di lire i danni provocati la scorsa notte dal maltempo nella zona intorno a Belluno.

Palermo e New York I padrini della droga business di miliardi

NEW YORK — La «Dea» (Drug Enforcement Administration), la polizia federale anti-narcotici, ritiene che le «famiglie» mafiose di New York importano per cento dell'eroina consumata ogni anno oltre un milione di dollari americani, qualcosa come 4,4 miliardi di «smack», quanto pare raffinata in laboratori clandestini controllati da «famiglie» siciliane.

Tali conclusioni, scrive il New York Times, in un lungo servizio dedicato al problema, derivano da lunghi anni di indagini condotte da più agenti della «Dea» in Usa e in Italia con la piena collaborazione di quelle autorità. Il mese scorso, è noto, un tribunale ha condannato oltre 100 persone coinvolte nel traffico di eroina in Sicilia-Usa, fra cui noti personaggi del crimine organizzato come Salvatore Gellina e quattro «famiglie» Gambino.

Il tutto iniziò nel di-

cembre 1977, con la scoperta, all'aeroporto Kennedy di New York, di una valigia piena di eroina appena scaricata da un aereo dell'Alitalia proveniente da Sicilia. Il successivo arresto di due «corrieri» a volta provenienti dalla Sicilia con un volo Alitalia, e quindi altri sequestri e arresti indicanti una certa «regolarità» flusso di eroina, inducevano gli investigatori della «Dea» a chiedere la collaborazione della linea italiana sottoporre a sorveglianza il personale in servizio all'aeroporto.

Il sequestro un'altra tita di eroina, di cui la «Dea» non dava volutamente notizia alla stampa, e la collaborazione dell'Alitalia — sottolinea il New York Times — portavano infine alla scoperta di sufficienti dati indicanti che uno dei dipendenti del settore «carga», John Egitto, che fare con il contrabbando. Il primo deciso a non aprir bocca, l'Egitto finiva a collaborare in pieno con le autorità soprattutto per proteggersi dalle ritorsioni dei trafficanti. Questi, insospettiti dall'inspiegabile scomparsa della suddetta partita di droga, gli avevano infatti una settimana di tempo per «ritrovare» i par-

dollari, la vita.

La loro collaborazione, in particolare del Rolli che partecipava ai incontri con gli organizzatori dei mu-

di registri nascosti, che dava modo alla «Dea» di concentrare le indagini su Antonio Silvestrini, Giuseppe Gellina, Paul Zinervio, Antonio, Domenico Emanuele Adamita, quest'ultimo — guardia del corpo del «padrino» don Carlo Gambino, due cugini questi.

A Milano

Mog
«Do

Nonostante le press



MILANO — Stavolta M
tura giurato: «Dossena ed
incedibili, i tifosi granat
tranquilli». Dunque il Tor
mente chiuso il suo calci
tore sportivo ha dato la
confortata da quella di F
che assiste imperturbabil
ma che a sua volta è depos
tà. Il Torino si tiene il suo c
na augurandosi che nel co
tino migliori e che dopo
italiano maturi il dia un res
stante.

Questo mentre Cre
dal calciomercato uno dei
ressanti e circuiti: vale a d
mente il gesto del preside
essere interpretato
ma la soluzione più proba
ventus convinto la
nersi il suo campionario
riparerà. In parole po
destinato in futuro
bianconera. La concorren
na dell'Inter è stata de
mente da Boniperti
Oremonese le necessarie
prattutto gli ha dato la po
si il ragazzo ancora per un
La Roma continua nell



INCERTO IL DES

Carlo Duran ha trovato un erede: è suo figlio



CARLO DURAN MENTRE ALLENA IL FIGLIO ALESSANDRO IN PALESTRA DI

Negli Anni ■ parlare di Carlo Duran ■ Torino ■ come parlare della Mole Antonelliana: qualcosa di nostro, ■ campione «made in Turin», anche se nato ■ Buenos Aires, migliaia ■ chilometri lontano di qui. Sul torinesissimo ring del civettuolo stadio del tennis del «Circolo della Stampa-Sportings», per iniziativa dell'altrettanto torinesissimo Vin- ■ Giacotto, Carlo Duran ■ diventato campione d'Italia del pesi ■ nel 1968, battendo ■ punti il toscano Santini. Sul ring del Palasport di Parco Ruffini, nell'epoca in cui Torino era considerata ■ roccaforte della boxe dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini, Duran divenne ■ anno dopo campione d'Europa della categoria, umiliando ai suoi piedi, nella dodicesima ripresa, lo spagnolo Luis Folledo.

Ancora al «suo» pubblico, quello ■ Torino, Carlo Duran ha chiesto aiuto, nell'ottobre del 1968, nella più drammatica svolta della sua carriera. Era andato ■ difendere il titolo a Colonia, contro ■ tedesco Jupp Elze: l'avversario salito sul ring in precarie condizioni fisiche, inscientemente mascherato ■ ricorso ad eccitanti, crollò al tappeto nell'ultimo round ■ morì qualche giorno dopo all'ospedale.

Una tragedia che rischiava ■ troncamento la carriera di Duran, disperato per aver causato involontariamente la morte di un collega. Dopo un

periodo ■ giusta riflessione, confortato anche dal coraggioso invito della moglie dello stesso Elze, Duran decise di riprendere ■ duro mestiere, ponendo soltanto ■ condizione: il match del ritorno sul ring avrebbe dovuto svolgersi ■ Torino.

Le ragioni ■ questa scelta? «E' semplice — mi disse allora Duran, nell'ottobre ■ — quello che io ho costruito finora di buono nella mia vita di pugile lo ■ Torino ed al suo meraviglioso

pubblico. Qui ■ diventato campione d'Italia, qui ho conquistato il titolo europeo. Era logico che chiedessi ancora l'appoggio degli sportivi torinesi, in ■ momento particolarmente difficile».

Questo è stato uno degli ultimi rapporti, forse il più patetico, tra Carlo Duran e la Torino pugilistica. Duran rimase ■ in attività per parecchio, perso il titolo ■ ropero del medi riconquistò quello dei superwelters ■ rimase ancora ■

galla fino ■ 37 anni. Ma la ■ vera storia pugilistica ■ quella che si è sviluppata qui, all'ombra della Mole, quando lo spillungone che la fame aveva cacciato dall'Argentina per venire ■ fortuna in Italia seppe uscire dall'anonimato, conquistarsi pubblico e applausi, diventare per tutti, sulla moda dell'asso che spopolava allora in maglia della Juventus, «il Sivori del ring».

La svolta decisiva nella vita di Carlo Duran venne dal matrimonio

con Augusta, una bionda e dolce ragazza di Ferrara. Sposato, diventato padre di Massimiliano ed Alessandro, Duran riuscì ad ottenere ■ nazionalità italiana ed ■ farne il trampolino per ■ brillantissima carriera. Lo chiamavano il «Sivori ring» ■ certo ■ usurpato perché Carlo era tutto genio ■ sregolatezza co- ■ Sivori autentico ■ sotto ■ crosta di boria nascondeva un cuore d'oro. Nel novembre 1966 si guadagnò un'ovazione ■ scena aperta (a Torino, ■ dove se no?), per aver cavallerescamente risparmiato il nigeriano Lat Phonso, che era alla sua mercé, dopo essere stato atterrato ■ volte. ■ questo ■ lo stesso Duran che, interpellato sulle sue possibilità di difendere la cintura tricolore, rispondeva: «Roba da ridere. Con una ■ combattimento, con l'altra leggo il giornale».

Questo era Carlo Duran, un ex argentino venuto alla conquista dell'Europa e che da noi ha trovato la felicità. Queste esperienze ■ Duran le sta ripercorrendo al contrario, guidando i passi pugilistici ■ suo figlio Alessandro, un promettente superleggero. Contestatore com'è sempre stato, Carlo ■ si è rassegnato alle leggi pugilistiche italiane che da ■ lato bloccano i passaggi ■ professionismo fino alle Olimpiadi, dall'altro hanno vietato all'ultraquarantenne papà Duran di diventare istruttore di boxe in tempo ■ seguire direttamente la carriera ■ Duran junior.

Ed allora ha deciso: emigrazione al contrario. Da qualche settimana ■ Duran padre e figlio sono ■ Chicago, vivono ■ di un nonno della signora Duran. Alessandro si allena nella palestra dell'ex campione ■ mondo Carlos Ortiz, dove ■ fa i guanti ■ la colorita fauna della boxe professionistica americana: portoricani, cubani, messicani, negri, in quella palestra passa di tutto e si impara ogni giorno.

Duran junior ha ■ superato gli esami preliminari per la concessione della licenza professionistica, esordirà il 9 luglio, sul ring di ■ grande albergo ■ Chicago e papà Carlo sarà al suo angolo. Vuol vincere anche questa battaglia, vuol riportare all'Italia, che non ha voluto consentirgli di plasmarlo qui ■ un campione co- ■ papà.

Gianni Pignata



DURAN AI DEI TEMPI, DOPO UN TRIONFO, INSIEME ALLA MOGLIE AUGUSTA

ultime battute del calcio-mercato

gi si impegna ssena rimane»

oni della Rom - La Juve blocca Viali ■ cede Marocchino alla Sampdoria



E SOCIETA' VORREBBERO ACQUISTARLO, MA IL REGISTA E NEO CAPITANO GRANATA ■ AL TORINO

oggi ha addirittura
Hernandez ■
possono stare
ino ha pratica-
mercato, il diret-
parola d'onore,
derico Bonetto
alle trattative
tario della veri-
campione Dosse-
ntempo l'argen-
anno di calcio
dimento più co-
ione togliera
iovani più inte-
Viali. Ovvio-
Luzzara può
ti modi diversi,
ile è che la Ju-
remonese a te-
fra un ■
ere il ragazzo è
ssare la maglia
della Fiorentina
ellata signorile
ha fornito alla
garanzie e so-
bilità di tener-
ano.
sua azione de-

magica chiedendo giocatori ■ po' dap-
pertutto offrendo nel contempo Prohaska
convinta che la convocazione di Cerezo
possa servire ■ attenuare nei propri tifosi
l'amarezza per la clamorosa bocciatura da
parte della Federcalcio. Evidente a questo
punto che la ■ rinuncerà ad uno dei
suoi stranieri, appunto l'austriaco, per ave-
re da pagare un forte ingaggio in ■
Preferisce perdere ■ parte della quota-
zione del giocatore che può andarsene dal-
l'Italia ■ spesa irrisoria, vale ■ dire
appena 20 milioni. E' previsto nella clauso-
la del contratto del giocatore ■ cui legale è
stato molto astuto.
Prohaska potrebbe interessare ■ diverse
società, in proposito si accennava anche ad
un interessamento da parte del Torino, ma
la precisazione — anzi, l'impegno d'onore,
di Moggi — elimina ogni dubbio in proposi-
to. L'austriaco potrebbe restare ■ Italia,
ma ha già ribadito in più occasioni che ac-
cetterebbe di giocare soltanto nella ■
o nel ■ vecchio club, il Rapid ■ Vienna.
Nei prossimi tre giorni il calciomercato
sembra destinato ad offrire poche emozioni.
■ che il passaggio di Marocchino
Sampdoria (mancano soltanto alcuni
dettagli) ■ dia modo alla Juventus ■
alla carica per Vierchowod. Il collo-
quio avuto ■ Boniperti ■ forte di-
fensore insomma potrebbe non ■ sta-
to casuale, bensì la conseguenza di un'ope-
razione già prevista ■ Galleria San Fede-
rico. A nostro avviso, in realtà, la Juventus
con Marocchino ■ maglia blucerchiata do-
vrebbe ottenere da Mantovani un diritto di
prelazione per ■ prossima stagione. ■
strategia della Juventus ormai è evidente,
oltre che assai saggia: ha bloccato Viali
(Cremonese) e Gabriele (Cesena) cioè due
fra i migliori giovani della nuova genera-
zione ■ potrebbe bastarle tenere congelato
Vierchowod a Genova.

Giorgio Gandolfi



MAROCCHINO SARA' L'ALA DESTRA ■ DELLA SAMPDORIA

«Quattro anni» nell'Alessandria Bonasorte tenta il gran colpo

Trottatori di «4 anni» in evi-
denza stasera ■ Vinovo. Cin-
que concorrenti si ritrovano di
fronte nella gara principale, il
Premio Provincia di Alessandria.
Dello schieramento la
più in forma ■ sicuramente
Bonasorte, giunta quattro-
volte seconda a S. Siro nelle
ultime quattro prestazioni.

L'allievo di Giuseppe Rossi
quindi ■ «matura» per ■ suc-
cesso ■ rischia di trovare in
Brikey il quinto giustiziere.
Sul sedilo ■ Brikey ■
Battista Montaldo, ■ «gen-
tleman» che ha mentalità ■
staffa da professionista.

Baby di Valle, sempre a suo

agio sulla pista torinese, cer-
cherà di volgere a suo favore il
prevedibile duello fra i due fa-
voriti, mentre Blenheim Ram,
reduce ■ serie positiva
fra S. Siro, Montecatini e Pa-
dova, ha ■ probabilità ■
far valere ■ doti ■ sprin-
ter puro.

Analoga incertezza ■ «so-

tolou» della serata, il Pre-
mio Novi Ligure per puledri ■
«3 anni». Dei cinque partenti,
almeno tre sono in lizza per il
successo, Cardè, Caypirinia Ci
e Chatalino. I primi due pro-
mettono battaglia aperta lun-
go il percorso, Chatalino la
stoccata ■ in prossimi-
a. d.

ore 20,45	
PREMIO ■	
L. 3.875.000 - m 1000	
1. Balaghi (S. Milano).....	1 1 0 19,1
2. Borgo Ticino (V. Torretta).....	0 3 0 20,2
3. ■ di ■ (A. Pasolini).....	4 0 4 21,4
4. ■ Betti (M. Lovers).....	5 0 R —
Favoriti: Balaghi, Borgo Ticino	
Seconda corsa	
ore 21,10	
PREMIO NOVI LIGURE	
L. 7.700.000 - m 1000	
1. Cathcart (L. Gennaro).....	1 3 2 —
2. Caypirinia Ci (G. Guzzinati).....	2 2 0 —
3. ■ (M. Lovers).....	1 2 1 23,4
4. Chatalino (A. Pasolini).....	2 2 0 22,8
5. Capriata (L. Cesati).....	0 0 5 22,9
Favoriti: ■, Caypirinia Ci	
Terza corsa	
ore 21,35	
PREMIO VALENZA	
L. 3.300.000 - Corsa Trio - m 1000	
1. Crosby (M. Baroncini).....	3 2 3 20,4
2. Colaur (S. Milano).....	0 8 0 22,7
3. Cielo Blu (G. Fucili).....	8 0 0 22,2
4. Creviti (S. Ascedu).....	0 9 0 22,8
5. Cruzera (A. Pasolini).....	2 0 0 21,7
6. Capricorno (A. Colombino).....	0 4 3 22,3
7. Carbadou (L. Gennaro).....	4 3 3 22,7
8. Cedee di Noè (V. D'Angelo).....	0 1 0 20,6
Favoriti: Crosby, Cedee ■ Noè, Carbadou	

ore 22	
Quarta corsa	
PREMIO FELIZZANO	
L. 5.000.000 - m 1000	
1. Acornaz (G. Rossi).....	5 2 1 —
2. Nanyuki (L. Gennaro).....	3 2 2 19,4
3. Adisi di Noè (A. Pasolini).....	8 1 0 18,7
4. Grovago (G. Bechi).....	5 3 2 18,9
5. Urtuna (S. Milano).....	5 1 2 —
Favoriti: Urtuna, Nanyuki	
Quinta corsa	
ore 22,30	
FUBINE (Gentlemen)	
L. 10.000.000 - m 1000	
1. Acasou (V. Scamporrini).....	3 4 4 ■
2. Frabergo (E. Melvicini).....	2 0 1 —
3. De Perle (G. Montaldo).....	2 1 1 —
4. Certosino (A. Colombino).....	3 4 0 21,5
5. Farfaccolo (G. Racca).....	0 R 2 20,8
6. Lovellier (D. Gariglio).....	1 2 3 22,4
m. 2000	
7. Aligon (G. Bechi).....	1 0 3 ■
8. Aedo (P. Pozzi).....	5 1 1 ■
Favoriti: Aligon, Lovellier, ■	
Sesta corsa	
ore 22,55	
PREMIO PROVINCIA ■	
L. 10.500.000 - m 1000	
1. Blenheim Ram (W. Baroncini).....	1 0 1 ■
2. Brikey (G. Montaldo).....	2 R 1 ■
3. Basso Bari (S. Varotto).....	0 0 5 17,8

ore 22	
Settima corsa	
ore 22,25	
PREMIO TORTONA	
L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1000	
1. Antopeu (V. Torretta).....	0 4 0 20,7
2. Acornaz (A. Pasolini).....	0 0 0 23,3
3. Ignolo (G. Pisano).....	4 3 3 21,4
4. Bosing (S. Ascedu).....	5 2 1 21,6
5. Annus (G. Racca).....	2 1 5 ■
m. ■	
6. Kriee (S. ■).....	1 3 3 19,9
7. Oliver (R. Donati).....	1 1 3 20,7
Favoriti: Kriee, Bosing	
Ottava corsa	
ore 23,55	
PREMIO OTTIGLIO	
L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1000	
1. Canonero (G. Racca).....	0 5 5 ■
2. Ishinga (R. Donati).....	0 0 3 ■
3. Abrante (A. Pasolini).....	0 4 0 20,9
4. Gargnano (C. Bosco).....	3 4 0 19,4
5. Maupus (G. Pisano).....	4 0 3 20,3
6. Amber (G. Guzzinati).....	5 4 5 ■
7. Askalon (E. Demuro).....	0 2 3 20,4
8. Alenbon Mo (G. D'Antoni).....	4 5 0 24,3
9. Stolberg (S. Ascedu).....	4 0 4 20,8
Favoriti: Askalon, Ishinga, Amber	

■ PROHASKA

Domani sera contro l'Avvenire San Paolo di Enzo Granaglia

Bocce: facile per Aghem la finale degli «Assi»?



LA SQUADRA DEL NIZZA. DA SINISTRA: DALL'OLMO, NEGRO, RISCALDINO E AGHEM

«Mariotti» domani finale

Sera si concluderà la coppa «Trofeo» manifestazione, un mese e mezzo fa, la partecipazione di club oltre quattrocento giocatori. Le squadre (autentica rivelazione) torinese il T.C. «quarti» e semi-finali ed il Monviso: quest'ultimo si era aggiudicato in alcune alcune

Per la finale (inizio 19 sui campi speria) è prevista la di due finali di premiazione squadre vincenti (e non) lunedì sera il circolo del Torino, in Vittorio considerano alla cerimonia l'amministratore delegato società granata, arruola Nissola, il consigliere De Finis.

• I Under 14 di Belgio, gheria, sabato 11 sui campi TC Monviso corso Allamano 25 Grugliasco nella semifinale di zona della Coppa Jean campionato d'Europa della categoria.

Domani sera cala sipario sulla 47ª edizione del «Torneo Assi» Beppe Carrera: in finale le quadrette Siderbord (Aghem, Dall'olmo, F. Negro, Riscaldino) dell'Avvenire San Paolo (E. Granaglia, D. Negro, P. Palotto, Piovano).

Come noto, squadra di Aghem ha superato le semifinali senza neanche giocare causa dell'incidente stradale impedito a Lucente (che dovuto gareggiare insieme con Clerico e Bonadino in difesa dei colori della Lam) di presentarsi al bocciodromo di Parco Michelotti.

La decisione presa a caldo dal presidente della Lam, Dino Bonardo, per avere la possibilità di recare all'ospedale Ivrea (le due sono confortanti, anche per si un periodo piuttosto lungo convalescenza) della squadra onorevole, eccezionalmente, è stata autorizzata la sostituzione dei due infortunati e Malna, quest'ultimo «B» avrebbe potuto giocare — ha sorpresa — po' tutti e ha impedito di valutare la situazione e forse arrivare anche all'ipotesi di un rinvio dell'incontro.

L'altra finalista è, prendentemente, la quadretta dei «grigi» di Borgo San Paolo: ha vinto nettamente (13 a 3) Umberto (R. Baldo, Priotto, Selva e Suini) — apparsa l'ombra di se stessa, frastornata e con uomini in serata negativa — dopo un

avvio un po' incerto risoltosi, con un po' di fortuna, senza grossi danni.

Considerando il valore e l'esperienza giocatori in campo, pronostico è per la squadra Aghem, i sampalini non hanno nulla da perdere e potrebbero anche sovvertirlo.

Quella conclude domani stata un'edizione un po' sordina, vuoi per che parecchi dei giocatori di grigi — Umberto Granaglia, Bruatto, Andreoli, Rolle, Macario, Gianotto, Bonadio, e tanti altri ancora —

tutti «accasati» per squadre del Comitato di Torino, e quindi regolamento esclusi, perché il tempo non è troppo favorevole. Il comitato organizzatore comunque dato parecchio da mantenere inalterato il prestigio di questa manifestazione e fin d'ora sono già allo studio accorgimenti che applicati l'anno prossimo.

L'appuntamento per di domani al bocciodromo Sis di Parco Iotti.

Guido

Pallone: debutta la Coppa Italia

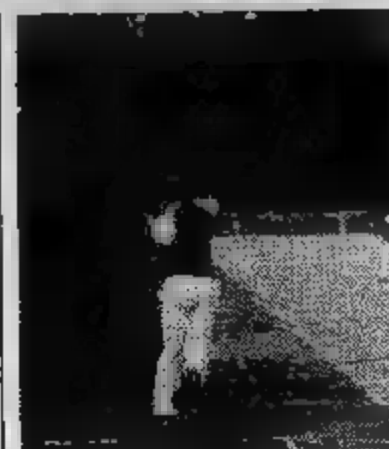
Da dodici squadre scendono in campo

Importante per cadetti pallone elastico. Coppa in gara tutte le dodici squadre; le migliori proseguiranno la competizione e affronteranno in turni successivi le otto formazioni della serie A. E' la prima volta che la federazione vara la Coppa Italia e la formula che coinvolge società delle due massime categorie dovrebbe avere successo.

Stasera sono in programma queste gare: Bardino - Canalese; Be - Cortemilia; Porro Calcestruzzi - Magliane; Taggese - Doglianese; domani Calice - Astor Ceva; Atpe - Caragliese. Nella prossima settimana si giocheranno le di ritorno. Passa il turno le sei formazioni vincenti (in caso un per parte) farà somma dei giochi più due che avranno conseguito maggior giochi.

Il calendario varato dalla federazione ha preparato un brutto scherzo: due più agguerrite formazioni del torneo cadetti, la Porro Calcestruzzi di Dogliani Magliane di Magliano Alfieri; avversarie dirette delle due dovrà essere a meno che venga ripescata grazie alla somma giochi. Un confronto certamente drammatico, qualche probabilità in più spuntarla per Porro Calcestruzzi, capitata dai due cugini Pi-rero, senza dubbio la copia più affiatata del pionato.

La squadra Dogliani ha il girone di ante in testa alla classifica.



ca con dieci vittorie su undici incontri e nell'ultimo turno di ha stanziano ulteriormente le rivali. Ora in classifica precede di due punti la Magliane (che ha perso Bardino contro i campioni d'Italia per 11 a 8) e vittoriosa in contro l'Astor Ceva.

La lotta per l'ingresso in finale oltre prime in graduatoria interessate anche Bardino Nuovo e la Taggese, campionato lungo come quello serie B possibile escludere anche un ritorno del Cortemilia e dell'Astor Ceva. Sono molte società che aspirano a classificarsi tra le prime quattro altro perché il girone finale assicura buoni incassi.

Galasco

Risultati: Undicesima giornata: Benese-Aste 11 a 4; Cortemilia-Dogliane 11 a 11; Bardino-Magliane 11 a 8; Canalese-Astor Ceva 11 a 6; Porro-Calice 11 a 6; Taggese-Caragliese 11 a 8.

Classifica: Porro Calcestruzzi 10; Magliane e Canalese 8; Taggese 7; Cortemilia e Astor 6; Doglianese 5; Benese 4; Atpe 3; Calice e Caragliese 1.

Al torneo nazionale di calcio «G. Pesci» di Alessandria

Primi i «pulcini» del Lancia



Prigioso successo del pulcini del Lancia che, per il secondo anno consecutivo, si sono classificati al primo posto al Torneo Nazionale «Gigi Pesci» di Alessandria. I piccoli torinesi, guidati da Versolato, hanno messo in mostra calcio che ha letteralmente entusiasmato il pubblico presente.

E' una squadra mista di Robliant sia riuscita ad imporsi quotate squadre di Genova, Varese, Pavia, ecc., di preparazione dal torinese.

Nella foto: da sin., Abbonizio, Camani, Napoli, Carbonatto, Berrati, D'Anna, Durante, Sturiale, Feroldi, Montebello, Versolato (allre). Accosciati: Pontandolfo, Calabrò, Mariani, Gioio, De Fec, Di Glandi, Biondi, F.

Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a **Stampa Sera, I tarocchi**

GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di **Franco Spinardi**
e **Beppe Bracco**

I lettori di **Stampa Sera** possono **giocare** i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) **Preparare** una **carta**, **divisa** in **due** **colonne** circa;
- 2) **numerare** i **biglietti** dall'1 al 22, cioè **scrivere** sul **primo** foglio il numero 1, sul **secondo** il 2, sul **terzo** il 3 e così via, fino al numero 22; **contassegnare** il **numero** 1 per non **confonderlo** con il numero 2;
- 3) **piegare** con **cura** ogni **biglietto** due o tre volte;
- 4) **mettere** i 22 **biglietti** **piegati** in un **vaso**, in un **luogo** tranquillo e lontano **dalle** **mani** **estrane** per tutto il tempo che **vostra** **conoscenza** (ma **senza** sforzo) su un **questo** che **vi** **sta** **particolarmente** a cuore e di cui **vostra** **conoscenza** l'esito.
- 5) **continuando** a **mescolare** i **biglietti** e **cercando** di non **perdere** la **concentrazione**, **estrarre**, con la **mano** «sinistra», uno tra i 22 **biglietti**. **Prendere** nota **del** **numero** che **avrete**, **ad** **esempio**, il **numero** 17: **ricordate**, il «primo» **numero** **estratto**; **ponetelo** alla **vostra** **disposizione** dagli **altri** **numeri**.

6) **Estratta**, **sempre** **concentrandovi** **senza** sforzo e **sempre** con la **mano** sinistra, un **secondo** **biglietto**, che **sarà** ad **esempio** il numero 2. **Prendetene** nota come «secondo» **numero** **estratto**. **Metete** anche questo **biglietto** alla **vostra** **disposizione**, insieme al numero 1. **Continuate** **estrarre** un «terzo» **biglietto**, ad **esempio** il numero 17, che **potrà** **essere** **parte** **insieme** ai due **numeri** precedenti. Infine **estrarre** il «quarto» **biglietto**, che **sarà**, **poniamo**, il numero 7. **Avete** così **estratto** quattro **numeri**, nell'ordine: 1, 2, 17 e 7.

7) **Ripetete** questi **numeri** su un **foglio**, **insieme** alla **vostra** **domanda** (vedere **paragrafo** 4) con il **vostra** **nome** e **cognome** o con un **pseudonimo**. **Spedite** il tutto a **Stampa Sera - Rubrica** **Carte** **Magiche**, **Cairo** **32, 10128 Torino**.

La **risposta** **verrà** **pubblicata** **appena** **possibile** sul **giornale**.

Potete **ascoltare** una **rubrica** **sui** **Tarocchi**, **analoga** a questa, **in** **Stampa Sera**, **in** **Radio** **Antenna 1**, **FM** **102.450** - **ogni** **martedì** **dalle** **ore** **22** **alle** **23.30**.



Quando appare il due di bastoni, tutto diventa — o dovrebbe diventare — immediatamente chiaro. Questa carta — permette esitazioni — dubbi, proprio in base al concetto in sé: «dualismo»: impossibilità di tergiversare — obbligo — scegliere — strada ben determinata tra le due che — presentano. Nulla — sfumato, — interpretazioni — possono che —. Ciò vale per tutti i «due» del mazzo, ma nel caso dei bastoni la spinta decisionale immediata — ancora più evidente. «Prendi il due di bastoni — sparisce di colpo — ammoniva — vecchio detto sui tarocchi, insistendo

appunto sul fatto che — bisogna perdere tempo.

«Se si aspetta anche soltanto un solo minuto — spiega un vecchio interprete — tarocchi che vuol conservare l'incognito e preferisce apparire con — e certo non simpatico soprannome — Tersite — i fatti si possono svolgere in maniera fatale. Di conseguenza, quando si incontra questo due di bastoni, bisogna saper scegliere, sempre tra due strade che divergono. Guai a soprassedere — a sperare che tutti si agguisti — solo. Può anche succedere nel muoversi degli avvenimenti che riguardano gli uomini, ma in questo

dobblamo escluderlo. L'assenza di questa carta può essere racchiusa in una sola parola: velocità».

In questo lungo preambolo abbiamo già praticamente detto tutto sul conto della carta che stiamo esaminando, non ci — che cercare — particolari. Intanto dopo che abbiamo detto che — decidere con tempestività, ci interesserà che — nostri progetti per il futuro — sempre implicato — maturo, fortunatamente ben disposto nei confronti — chi consulta la carta. Un uomo (ma anche una donna, — certi casi) che potrà — arbitro — nostro destino

che potrà farci dei doni importanti. Attenzione, però. Il destino è capriccioso e non si debbono accettare tutti i suoi doni con leggerezza: ricordiamo — possono anche nascondere insidie, o quantomeno non dimentichiamo che troppe — piacevoli possono alla lunga risultare pericolose.

citare il caso di quell'antico monarca, che — in realtà troppo fortunato, e che volle appunto rinunciare — qualcosa prima che gli — strappata — destino —. Buttò quindi un prezioso anello in mare: dopo pochi giorni gli — servito — tavola un

apertolo, ci trovò il suo anello, inghiottito a suo tempo dall'animale. Pensò immediatamente — era troppo fortunato e che si doveva aspettare qualcosa — spiacevole. Infatti, poco dopo fece — tragica fine. Non — arrivato

a tempo il due di bastoni per avvertirlo che doveva prendere decisioni drastiche. Essendo — meditare — muoversi, era praticamente destinato — brut — fine. Quindi, diamo sempre retta — due — bastoni.

Non — nascondo che — confermata dai Tarocchi la situazione congegnata, scoraggiante, deludente. Qualche cosa dovrà certamente cambiare, — lei: è implicito nel primo numero che ha estratto, cioè il 10, — «Ruota» che gira — che una volta spinge in basso e un'altra in alto. Oggi, e specialmente — condizioni, deve agire — il — discernimento, anche a costo di — un prezzo salato. In futuro, da novembre in poi, avrà una maggiore serenità interiore: allora vedremo il da farsi.

ROSETTA — figlia non deve, e — dovrà, cessare l'attività. Dopo il caso c'è — luce che il buon — contribuirà a — risplendere pienamente. Ricordi, però: la pre — dell'arcano corrispondente a Saturno suggerisce — resistere almeno fino all'in-

Il suo «fidanzato del tempo delle mele» è... sempre tale, anche se un po' triste per molti motivi. La — continua a bruciare: per questo — ha telefonato, chiedendo — incontrarsi. Il buon intenditor...

La tempesta si sta ormai placando — da agosto in poi, l'intesa — i fa-

Le risposte alle vostre lettere

miliari miligiorerà. Anche a — devo ripetere i consigli di Saturno: buon senso, — pazienza.

CALEIDOSCOPIO — L'attività che svolge il «personaggio» — certamente a contatto con il pubblico, forse legale — comunque vicina — tutto quello che è ufficiale: — limite, può — un rapporto con — sofferenza (medicina, chirurgia) — con l'occulto — «Diavolo» che ha estratto). Anche — questo gioco — ripete l'arcano 20, «l'Angelo»: devo di nuovo dirle che lo incontrerà «presto», inaspettatamente.

G. B. — Nella causa con l'inquilino, sua zia ha delle buone prospettive. Dopo — confusione che dura da un paio di anni, nell'autunno — nell'inverno — prossimo ci — la fase decisiva, preludio — conseguente soluzione del problema. L'inquilino — ne andrà di sua iniziativa. Il merito alla — di sua — si preoccupi: i sospetti sono infondati.

A. A. L. — Le confermo quanto le dissi — precedente risposta: all'uomo lontano manca, oggi più che mai, — buona volontà

nei suoi confronti. Non credo l'abbia mai amata veramente, a parte il lato materiale: e anche — questo è ormai quasi stanco, visto il comportamento di cui lei ha preso atto. Per una donna che si — fanno vere — proprie follie, non — pecca — pigrizia o altro... Per fortuna, come previsto in febbraio, — ha incontrato — altro uomo, — «pietra di paragone», che deve tenere nella più — considerazione e — fondo: ci sono dei bellissimi fiori anche negli umili prati, — in — serre. E incominci a dimenticare, dolcemente, quella — non — altro che un'attrazione fisica.

SIBILLA — Dopo circa sei anni di conoscenza, — fidanzamento ufficiale — ufficiale, il matrimonio non è quasi altro che una formalità. — felici anche — alcune «novità» potranno irrompere, — tanto, nel cuore — suo uomo. Lei dovrà sempre percepirle sul numero.

BELL — Sono rarissime, mi creda, — persone che riescono a risolvere anche in parte i loro problemi materiali grazie — colpo di fortuna al gioco. Parafrasando —

vecchio adagio, posso ricordarle che quando cerca — fantasmi: tutti dicono — esistono ma ben pochi sono coloro che li hanno visti... Prima di interpretare i suoi numeri, mi consenta ancora — dire che i felici infussi — buona sorte — materializzano generalmente quando — si inseguono più: sembra un paradosso ma è così. — grazie a questa legge naturale che — spiega perché il denaro va sempre a finire — tasche — chi non ha problemi finanziari — non lo cerca. Lo dice anche la Bibbia: — chi ha sarà dato...

Il gioco che mi sottopone suggerisce di fare dei tentativi, — lotto, fino alla fine — ottobre e non oltre. Il terzo numero potrebbe assistere — modo benefico. Dico potrebbe, perché non ha — struttura che indichi — vittoria folgorante, consistente. In questo — (il barlume di speranza — cui mi parla) mi riassume. All'opposto, dopo — segue quel vecchio sistema che consiste — gettare — un amadolo, ogni settimana, la somma che — vorrebbe destinare al gioco, dimenticandola; dopo un po' — tempo si recuperano i quattrini — si contano: — un po' impolverati, costituiscono sempre una discreta vincita.

Cronache dell'insolito...

Ma dov'era il paradiso terrestre?

Ogni popolo pone nelle sue tradizioni — luogo di felicità in cui vissero i primi uomini.

I persiani credevano in — paradiso, posto in località montana, — «luogo — delizie» nel cui centro, fra gli alberi salutari, vi — quello della vita.

Il paradiso degli indiani stava sulla cima delle montagne Merù mentre per gli assiri — su un albero — in cui vi erano geni prostrati in ginocchio.

I popoli del sud-est asiatico — loro Eden sul Rightel Lumbo, il monte degli dei. I mongoli, i cinesi e i giapponesi credevano in un'isola felice.

Nell'Oceano Pacifico gli abitanti di Tonga credevano nell'esistenza di un'isola di delizie dove vi erano alberi stranamente fioriti. Al tempo — Cortes gli aztechi parlavano di — terra benedetta chiamata Tlalocan in cui, nell'età dell'oro, dominava Tlaloc, lo spirito — acque.

Nelle saghe germaniche si parlava di un mirifico giardino, Asgard, nel cui centro si innalzava — quercia — salute, chiamata Iggdrasil, che faceva sgorgare — sue profonde radici tre limpide sorgenti. Il paradiso dei germani — conforme all'indole della — esso era il Walhalla in cui li

dio Wotan, ritto sul cavallo Sleipnir, con otto gambe, — gliava i guerrieri portati da una nave.

Ma dov'era il paradiso biblico, il giardino d'ineffabili delizie; dove i nostri progenitori vissero — loro breve felicità — da cui furono inesorabilmente scacciati — andare incontro a tutte — miserie — vita?

Il corso inferiore del Tigri e dell'Eufrate è, secondo — più accreditata interpretazione del sacro testo, — sede della prima coppia. — certi studiosi vedono l'Eden un po' dappertutto. Per Franz Delitzsch, — teologo tedesco, il paradiso terrestre potrebbe essere — anche nelle Indie, e precisamente nell'isola — Ceylon; oppure nel Pamir, il — «tetto del mondo», nell'Indukush, nel Turkestan, come affermava nel 1877 un altro studioso tedesco, il barone — Richtofen.

— scienziati che propendono anche per l'Occidente. Si ricorda che quando Colombo vide — foci dell'Orinoco, credette — trovarsi di fronte — Eden, come scrisse ampiamente — regina Isabella. Della stessa opinione furono il teologo Eradner nel 1836, il botanico viennese Unger nel 1860, l'americano George Brown nel 1867 e l'etnologo francese Beauvois nel —.

L'egittologo tedesco Brugsch collocava il paradiso ter-

restre nell'Arabia, e precisamente nello Yemen. Altri — ritengono ubicato nell'Africa Orientale, sulle rive del Mar Rosso, o in quella centrale, — supponevano esploratori e scienziati quali Livingston — Stanley Darwin.

Il Link, filosofo e naturalista, preferiva invece l'Oceano Indiano. — sono stati anche alcuni studiosi che pensavano all'Europa. — 1875 — scienziato — accennava alle regioni del nord.

F.G. Kasse, professore di diritto dell'Università di Koenigsberg, pose il paradiso nella Prussia orientale; qualche altro nella Danimarca. Nel — comparve — curioso libro La scoperta — paradiso terrestre. L'autore, Franz Wendrin, in base — alcune analogie che credeva di scorgere fra i luoghi citati nel libro — e quelli del Mecklenburgo — l'Eden nella città di Demmin dove guardava caso possedeva dei terreni...

Adamo visse in Adamsdorf (villaggio di Adamo) e nella — di Tribesce (la più antica — mondo). Eva, a quanto pare, dovette abitare nel territorio dell'Havel. Mentalità tedesca.

Il filosofo berlinese Filippo Spiller fondava — sua opinione sul fatto che in tempi preistorici il clima nordico era molto più mite. Il professor Fairfield Warrens, rettore dell'Università di Boston, sosteneva la teoria di un paradiso addirittura artico, perché la paleobotanica provava che nel periodo miocenico la vita vegetale andò diffondendosi per tutta — Terra: e così quella animale.

«CASA DEL SOFÀ E DEL SALOTTO»
arredamenti

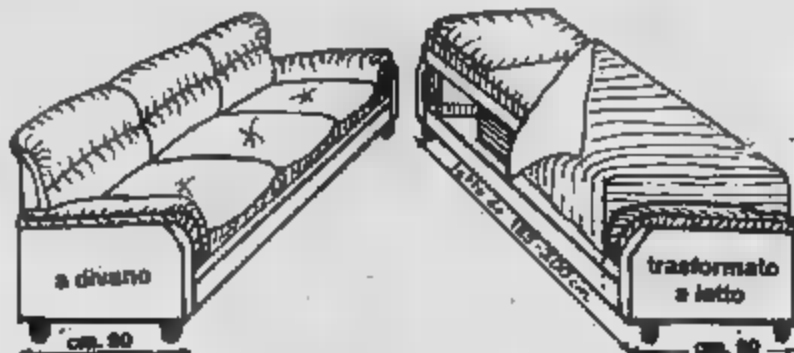
F.lli BERGALLO

UNICA SEDE

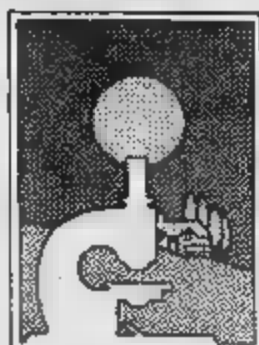
Corso Giulio 179
Tel. 202.252-3 - Torino

DIVANO A LETTO GIREVOLE

«SEMPRE PRONTO A TUTTA SCOMPARSA»



Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Adesso alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Vall d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 88.25.66 Int. 273
conto corrente postale n. 10545101

**Per fare
pubblicità su
LA STAMPA e
STAMPA SERA
rivolgetevi a**

PK

publikompass spa

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 55.89.65
Via Roma 80 - Tel. 55.89.44
Via Marconi 32

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO

C.so VIII Novembre 11, 107 - TORINO - Tel. 511.024 - 538.682

**CHI HA TEMPO
NON ASPETTI
TEMPO**

Oggi. Non domani.



AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

Una eccezionale operazione per riportare in GLI ABISSI DI ABUKIR

ABUKIR — Il principe Napoleone, 69 anni, pronipote del generale Bonaparte, partecipa ai lavori per far tornare luce i resti della flotta del suo antenato, colata a picco nel 1815, nell'1°
dall'ammiraglio In-

Il primo giorno della ricerca, giovedì scorso, sono state trovate quattro ancore: tre di esse sono state munite di boia. I sommozzatori hanno portato in superficie alcuni frammenti di vasellame e due travi, una delle quali forse risale a quella battaglia. Massimo, il volto abbronzato, capelli bianchi, il principe Napoleone in canicotto a maniche corte e calzoncini kaki porta un berretto di tela, e segue con attenzione i lavori a bordo del «Vinh Long», dragamine della marina francese. Cambia abbigliamento solo per mettersi quello da sommozzatore o da palombaro, per partecipare alle ricerche sottomarine.

A bordo la «Vinh Long» ha 60 uomini d'equipaggio, per l'occasione ha imbarcato dieci sommozzatori francesi specialisti di operazioni anti-mina, e due sommozzatori egiziani. Nave specializzata, possiede materiali molto sofisticati, specialmente il sonar. Nell'immenso baia di Abukir, le ricerche cominciano verso le 6 del mattino, per finire al crepuscolo. La «Vinh Long» ha cominciato le operazioni con un bel sole, e col mare calmo; avanza lentamente, a solo un nodo: 1,6 km l'ora, a 7 km dalla costa, nelle acque territoriali egiziane. Nella sala di controllo il fascio di luce del radar spazza lo schermo mentre sugli altri schermi scorrono le «radiografie».

Appena un'immagine «aspetta» al buio la nave, per guardare più attentamente. Sulla nave, da un vertice, è calato un canotto pneumatico con tre uomini fuori bordo. Due sono i sommozzatori, bombe e schiena, e un canotto. Dopo qualche minuto, sul punto d'immersione; una volta che il canotto applica una boia, o la issa a bordo.

Le prime ricerche risalgono probabilmente

■ I sub nelle acque in cui si svolse uno dei più celebri scontri navali della storia

■ Un immenso boato e l'«Orient» saltò in aria

■ Il condottiero, esaltato dalla conquista africana, si trovò senza appoggio, costretto a rimpatriare abbandonando i suoi uomini

■ Sotto lo sguardo della sfinge, aveva cercato altra gloria: quello scacco sembrava già il presagio di Waterloo di Sant'Elena

■ Nelson si accontentò di un successo strategico, rimandando la partita più tardi: l'avrebbe disputata a Trafalgar

● Il pronipote del generale prende parte ora alle ricerche: Francia ed Egitto si divideranno ciò che verrà strappato al mare

alla battaglia di Abukir, il 1° e il 2°
peso, distano 500 metri l'una dall'altra. Sul ponte, il condottiero dirige le operazioni. Alla sua destra una mappa con le presunte posizioni dei resti di tre navi francesi: la «Franklin», l'«Orient» (nave ammiraglia) e la «Guillaume Tell», ammassate nella battaglia.

L'Empereur, l'invincibile, descritto dalla corrosiva penna di George B. Shaw

Napoleone? ... S'è perfezionato nell'arte militare... fatiche, di gabare l'ufficiale pagatore sulle spese di trasferta, di donare guerra la dignità del tracasso e del fumo dei cannoni ritratta in dipinti militari.

ancora: «... lavorano sodo, in parte al passo scoperto... liquida in minuti... done tutte le piazze simultaneamente (questo è l'inizio del suo tramonto), e in parte una carta militare sulla quale egli segna ogni tanto la posizione delle cavandosi di bocca la buccia d'un chicco d'uva e incollandola sulla carta con il pollice, ma il suo... e la sua persona non denotano alcun disordine rivoluzionario; ma il suo gomito... scopre... maggior parte piatti... blocchi; i suoi capelli lunghi ricadono nel risotto ogni qual volta egli se ne dimentica e si china maggior attenzione carta».

Un ritratto che può sembrare impietoso proviene una delle penne più pungenti della narrativa moderna: Bernard Shaw, che non inglese (e quindi senza possibilità di essere indicato «parziale» nell'opinione) ma irlandese.

è ancora Shaw a concludere, nella «pi» alla commedia intitolata, non a caso, «L'uomo del destino». Napoleone? ... Un originale ha intuito, per la prima volta quando è stata la polvere da sparo, che una palla di cannone, colpisce un uomo, può ucciderlo.

Dire Napoleone oggi potrebbe... brazione d'obbligo. Centotant'anni fa, infatti, egli venne... a Londra.

alla nuova Costituzione creò la prestigiosa Legione d'Onore, ambita ancora giorni nostri la qualsiasi francese «che conti».

Un avo di Napoleone prepara a prendere parte all'onerosa impresa di riportare la flotta... che l'Empereur il suo... piramidi, nel 1798. E' un programma... che, in... il massima, già avuto l'appoggio del governo egiziano.

Così, dopo due secoli, potrebbero tornare visibili... navi, o meglio i loro resti, considerando che il... capriccioso, ora conserva ora corrode con la forza del-

salsedine. la più importante sotto ogni aspetto L'Orient, l'ammiraglia della... napoleonica, nelle cui stive, secondo taluni, dovrebbero... monete d'oro preziose in quantità, ma molti scrollano il capo con il convincimento... il... ro... piuttosto esiguo... nave ammiraglia... già... portato a terra Napoleone stesso, durante la più... dell'«Operazione Egitto», per cui le supposizioni rimangono tali.

Ciò che... a picco Abukir, al largo di... mentre se ne prospetta il recupero con un ingente spiegamento di mez-

zi, ripromettendosi le parti, Egitto e Francia, di dividere equamente ciò che potrà essere riportato a galla dall'équipe... sommozzatori.

Dicevano di una «celebrazione d'obbligo». Non c'è oggi un revival napoleonico, non se ne neppure avvisaglia, anche se, la... il mondo davanti all'invasione dilagante della mediocrità in ogni campo, potrebbe quasi giustificare e forse anche comprendere.

C'è invece la sete dell'oro un lato e, dall'altro, il piacere e fascinoso... e segreti... dell'altro... della relatività... fatto, viviamo all'ombra... storia napoleonica Waterloo, nel giugno 1815, è accaduto appena ieri, forse pochi minuti fa, secondo i «maghi» manipolatori della macchina del tempo.

Di recente è stata riportata alla luce del... la Mary Rose, ammiraglia Enrico VIII d'Inghilterra; più volte si è guardato con attenzione il sistema per portare in superficie il Titanic, mentre per l'Andrea Doria, benché le difficoltà appaiono insormontabili e i costi superiori ai probabili risultati, non si sono perse le speranze.

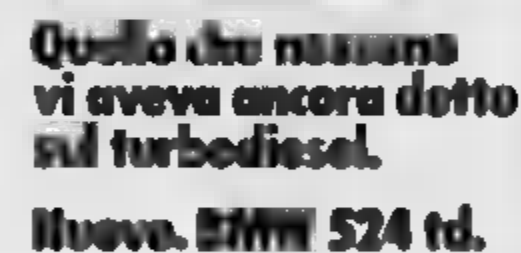
Vero è che più il tempo trascorre, più i relitti sommersi deteriorano ma, contemporaneamente, la tecnica perfeziona i mezzi per recuperarli. E' una gara che affascina l'uomo, l'archeologo, lo storico che sogna... sottomano qualcosa di tangibile di un passato mai troppo remoto, l'amante del mare.

Così spiega... il laborioso progetto franco-egiziano... recuperare la flotta di Abukir.



UNA IMMAGINE DI NAPOLEONE DOVUTA ALL'ARTE DI HORACE LIPPINCOTT. IL DIPINTO È A LONDRA ALLA «NATIONAL GALLERY».

Servizi di
Benzo Bossotti



carovita, morbida e scattante insieme, pronta ai vostri comandi (ai "scalini" in 7/9 secondi) ma, **come** stesso tempo, solida, robusta, fatta per durare. Una grande auto, non nella forma ma nello spirito che "vive" bene in città come nelle interminabili autostrade. Potrete anche scegliere il cambio: quello normale a cinque marce o il nuovo **CARBIO** automatico - così utile nei percorsi cittadini - utilizzabile a quattro marce con effetto di surimulistica.

Nessuno vi aveva ancora detto che fosse possibile tanto sul turbodiesel. Il nuovo 324 b3 infatti, con le vecchie diesel ha in **comune** solo i costi di carburante che sono, naturalmente, dimezzati. Insonorizzazione generale, servosterzo, chiusura centralizzata telex, vetri oscurati e tutto il confort di guida e abito.

Informazioni accurate e prove precise
Comunicazioni. Anche molto naturalmente.

(continued)

[illegible]

Black Horse in Piacenza centre vende
uomini vestiti elegantissimi. Magli 742.736.

(continued)

ARIEETE (21 marzo - 20 aprile)
Improvvisamente ancora senza un minimo di costrutto. Andrete in bestia per una piccola novità negativa e un'ancora più chi... pazienza altrui: soltanto il partner, che è innamorato, riuscirà a sopportarvi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Se continuerete a... i pensieri neri sul vostro rapporto... e a buttarvi nella... attività, consolerete i successi raggiunti e ne otterrete dei nuovi. Ma verso sera sarete irritati da una imprecisa malinconia.

(22 maggio - 21 giugno)
Giornata attiva... piacevoli... continuano a movimentare la routine. Dimostrerete, come... coraggio, manifestando le vostre idee e riuscite a... qualcuno che le condivide. Sforza autoritario: accettate un invito o fatelo voi stessi.

oroscopo di domani

di Astrologa

CANCRO (22 giugno - 21 luglio)
Un'altra giornata ricca di opportunità, sia sul lavoro, sia nella sfera sociale, con la possibilità di sfoderare tutte le... doti intuitive, senza... di vista il senso pratico. L'eventuale... alimismo... bandito.

LEONE (23 luglio - 21 agosto)
Continua la possibilità di autentici colpi di fortuna, di belle storie d'affetto e di ottimi progetti per il futuro. L'orgoglio sarà gratificato nei rapporti sociali, un inatteso miglioramento... il lavoro e, in amore, ogni cosa... è a possi-

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Giornata contrastante, che... vi... opportunità e... può... le... Occorre... veloci... pensiero a tempi... azioni: rinunciare alle solite lungaggini e non indulgere alla pignoleria.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Pratenderete... il mondo intero perfezionato come voi, vi innervosirete per... la discrezione altrui e risponderete... malessimo... qualcuno che... una... non... che vi... non... dialoghi fatti di silenzi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Giornata... raggiunti... templari, saldezza... nervi e passione coinvolgente in ogni discorso o azione. Sbarcherete... le vostre energie, ma... la sufficienza per tor-mentare il partner, in... con la... una possesività.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Molte... sia... lavoro sia in campo... e sociale si stanno svilup-pando... scoprirete che una nuova impresa sta prendendo un'ottima piega... vi sentirete molto... routine.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
La crisi di pessimismo peggiorerà perché perderete... la vista... logico. Se è vero che... aspettare, è al-trettanto vero che gli scopi devono... ben chiari. Invece,... una continua e serena molto riavvolgi.

(21 gen. - 18 febr.)
Giornata... di contrasti, perché... da... lato avete... grossi dubbi... campo affettivo, dall'altro... si svilupperà... intoppi e... rapporti... il prossimo, nasceranno nuove cooperazioni e nuovi progetti.

(19 febbraio - 20 marzo)
... emotivamente instabili, ... i cambiamenti d'umore non... nel modo repentino... vi è abituale. Il giorno, ... d'animo positi-vo... vi consentirà di svolgere con... una impresa, in... malin-conte.

Lettere dei lettori

Il rumore uccide

Leggono... parole sui giornali per tutto ciò che concerne l'inquinamento atmosferico e penso che il problema sia veramente... altrettanto grave mi pare l'inquinamento da rumore che... il nostro cervello, ci abitua... chiasso, ci costringe a parlare ad... voce, altera... il nostro equilibrio senza che ce... accorgiamo.

Molti edifici pubblici, officine, fabbriche, hanno impianti d'aria rumorosi: autorimesse, tengono questi impianti... funzione... molte... della giornata e spesso il azio-... anche di notte impeden-do... chi... nei pa-raggi... riposare. Penso che la cosiddetta «scala» di sopportazione, ossia il grado... che... danneggia e che non cau-molesta, sia da rivedere. Poco importa... cosa c'è scritto in una... veniamo disturbati... molestati. Credo che parecchi im-planti, opportunamen-te revisionati, farebbero molto meno... evi-tando... spezzare i nervi alle persone.

Informitalia

ISTITUTO
INFORMAZIONI

CONTROLLI... INFE-DELTA... ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 -

NILUS



KOKY



ECONOMICI

15 Autovetture

MECCANICO vende Fiat 500 L Renault R5 Goli 1100 Fiat 124 spider. Tel. 721.983.

MENI S. tetto apribile in im-matizilare. Monticar corso Fenucci 24. Tel. 506.106.

PORSCHE 81... vende clonata-zionario Volkswagen... Porsche Simo-ni corso Turati 53. Tel. 506.106.

RITMO 80 Cl. 5 porte anno 80 unico pro-prietario vera occasione. Automotor via Cassini 48 zona Mercato Crocetta aperto anche sabato pomeriggio.

RS Alpina bianca '81 perfetta come... va. Prezzo interessante. Monticar, Fenucci 24.

124 spider Europa anno '82 unico pro-prietario alluminio metallizzato pochi km in garanzia. Automotor via Cassini 48 zona mercato Crocetta aperto anche sabato pomeriggio.

131 famiglia... anno 78 alluminio metallizzato... garanzia... unico proprietario. Automotor via Cassini 48 zona mercato Crocetta aperto anche sabato pomeriggio.

924 Turbo serie Primavera perfetta '81 vende in garanzia concessionario Simo-ni, corso T... 53, tel. 506.106.

16 vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, R12, Romeo, Delta, Bmw... Raffaele 3, tel. 658.001.

BOGIETA' finanziaria... il migliore offerente... 131 1900 anno 1978 im-pianto g... nuovo. Tel. 0770 545.908.

TRANBIT Diesel anno 75 gemellato ve-ritato adatto anche per eventuali trasfor-mazioni Camper. Automotor via Cassini 48 zona mercato Crocetta aperto anche il sabato pomeriggio.

124 spider Europa anno '82 unico pro-prietario alluminio metallizzato pochi km in garanzia. Automotor via Cassini 48 zona mercato Crocetta aperto anche sabato pomeriggio.

131 famiglia... anno 78 alluminio metallizzato... garanzia... unico proprietario. Automotor via Cassini 48 zona mercato Crocetta aperto anche sabato pomeriggio.

924 Turbo serie Primavera perfetta '81 vende in garanzia concessionario Simo-ni, corso T... 53, tel. 506.106.

ALLOGGI stabili ville rustici casette in ogni zona? Casa-mercato pegabeneconanti! Aperto sabato pomeriggio. 011 650.3805, corso Massimo d'Azeglio 23.

CERCO in acquisto pagando in contanti preferibile zona Francina Parella 2/3 servizi. Tel. 740.489.

è a disposizione... e vendere i vostri immobili. Massimo realizzo per... Tel. 549.761 - 553.204.

PRIVATO acquista... privato alloggio li-bero... Mattioli vicinanza. Tel. ufficio 516.683 posti 634.949.

19 Vendita alloggi

AAAAA. TRANQUILLITA' sicure-za... prestigio e 2 passi da Torino in re-sidenza villa in... con ampio giardi-no garage per 3/4 macchine tavernetta di 40 mq lavanderia bi... cucina 3 camera solarium mansarda da 140 mq impresa vende. Tel.

AAAA. CASALEGNO 839.8444... via Asalego (Pozzo Strada)... cucina servizio posto auto. L. 25 milioni.

AAAA. CASALEGNO 839.8444... via G. B. (Borgo Vittoria)... cucina bagno cantina L. 44 milioni.

AAAA. CASALEGNO 839.8444... via Monsell (Mirafiori) soggiorno camera cucinotto bagno ampia cantina.

AAAA. CASALEGNO 839.8444... Cuoco spazioso saloni... camera... bagno termo ascensore.

AAAA. CASALEGNO 839.8444... via D... (Rossini)... camera cucina servizio cantina L. 51 milioni.

AAAA. CASALEGNO 839.8444... via Cospino (Borgo Vittoria) cam-erino cucinotto bagno L. 42 milioni.

AAAA. CASALEGNO 839.8444... via Berni (Parella) frazionamento alloggi 1-2 camera tinello cucinotto bagno termo ascensore da L. 27 milioni.

A. CAUSA trasferimento acquisto in con-tanti in Torino e cintura alloggio di 2-3 vani e servizi. Tel. 519.1798.

AAAA. CASALEGNO 839.8444... libero via Sineo (Vanchiglia) saloncino due camere... cucinotto... gno ripostiglio terrazzo termo ascensore.

A.A. FIDALCASE D libero affare recenta via Ventimiglia fronte... a via signorile... camera tinello cucinotto servizi mq 90 L. 66 milioni. Tele-fonare 506.608.

A.A. FIDALCASE D libero affare cor-tinella... Toscana... signorile... mq 75... posto auto L. 65 milioni. Tel. 506.608.

A.A. FIDALCASE D libero affare recenta piazza Belgio camera tinello cucinotto servizi L. 32 milioni.

A.A. FIDALCASE H libero affare cor-tinella... Toscana... signorile... mq 75... posto auto L. 65 milioni. Tel. 506.608.

A.A. FIDALCASE F libero affare Crocetta signorile 2 camera tinello cucinotto servizi L. 75 milioni. Telefonare 506.608.

A.A. FIDALCASE G libero via De Sanctis signorile 2 camera cucina servizi mq 75 L. 69 milioni. Telefonare 506.608.

A.A. FIDALCASE H libero affare cor-tinella... Toscana... signorile... mq 75... posto auto L. 65 milioni. Tel. 506.608.

A. ITALIA 81 via Ventimiglia... 2... camera cucina ampio L. 47 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

A. LIBERO zona Montecucco-Peschiera in recente signorile stabile 2... cucina L. 52 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

A. IMMOBILI via Sanovino (Madonna di Campagna) 2 camera tinello cucinotto termo bagno ascensore L. 40 milioni contante L. 18 milioni più dilazioni tasso 18%.

A. SEPRIM corso Francia stessa casa am-pia camera tinello cucinotto bagno 2 cam-ere cucinotto bagno. Tel. 519.801.

A. SEPRIM libere Regio... recente 2 camera tinello cucinotto bagno. L. 69 milioni 500 mila. Tel. 519.801.

A. SEPRIM libero via San Secondo presi-rio corso Vittorio ampio saloni 4 camere cucina servizi. Tel. 519.801.

A. SEPRIM libero via Palestina zona cor-so Vercelli camera cucina servizi L. 37 milioni. Tel. 519.801.

A. VIA Portula 7 (via Borgaro) alloggi 1-2 camera-cucina bagno prezzo ecceziona-le da L. 11 milioni a camera. Lussuosi tel.

ADIACENTE corso G. Cesare libero 2 ca-mere tinello cucinotto bagno cantina. G.R. L'Immobiliare, tel. 320.524.

AERONAUTICA... cucina angolo cottura servizi Ingresso... occupato. L. 1 milioni. Grimaldi 557.0105.

AFFARE 518.988 libero Pozzo Strada stabile 1960 via Sagra S. Michele camera tinello cucinotto termo bagno.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988 libero via Stradella 2 camera cucina servizi riscald... centrale L. 43 milioni meno mutuo.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988... libero corso Trilano recente saloncino 2 camera cucina ot-timo anche per ufficio L. 85 milioni.

ATTICO libero, Brandizzo, camera cucinotto bagno. Tel. Immobiliare 549.781 - 553.204.

B libero corso Francia (Cl. Turin) signorile alloggio... 2... cucina biservizi box. Tel.

BRANDIZZO alloggi... in palazzina costruzione 2-3 cam... tinello cucinotto bagno mutuo. Serini 519.801.

CASA recente in Torino 4 alloggi di mq 115 caduno mq 1000 di cortile doppio... carraio, libera. 364.491.

CASAMERCATO... 650.3805 libero corso Giam-bona signorile saloncino 2... cucina bagno. Mu-tuo fondiario. Dilazioni. Aperto sabato pomeriggio.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO... 650.3805 libero via... 2 camera cucina bagno posto auto. Facilitazioni di pagamento.

COLLEGGIO corso Francia (Regina) al-loggi nuovi 1-2 camera soggiorno cucina mutuo 15% dilazioni permute. 781.073.

Moteli Agip... con cucinotto a bagno a sole L. ... dilazioni. Tel. 548.123.

plazza... tinello cucinotto bagno piano alto... portineria presso Tel.

CASAMERCATO... 533.322 vende adiacen-za... Breglio in stabile recente camera tinello ingresso bagno L. 33 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende libero adiacenza corso Belgio 2 camera cucina ingresso bagno L. 45 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero pressi piazza Grigoli in stabile decoroso 2 cam-ere cucina ingresso bagno L. 43 milioni.

CONSULEDILE 533.322 offre Collegho vera occasione per definizione vendite recente 2 camera tinello cu- a sole L. 38 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322... (via...) moderno molto spazioso 2 camera... cucinotto ingresso bagno L. 33 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende via Del Mille centralissimo 1 camera, ampia cucin-a servizio... 25 milioni.

CORBO Agnelli stessa casa anche liberi 2/3 camera cucina servizi da L. 34 milio-ni voto... box... madi 598.484.

CORBO Bramante 91. Alloggio 2/3/4 cam-ere, anche liberi, portineria, termo bag-no, ascensore. Lux... vende. Tel. 548.478.

Montegrappa 5° piano luminosissi-mo su... arte angolare 2... tinello e servizi. Tel. 779.481.

CORBO Peschiera, 95 mq upo ufficio si-gnorile adiac... Montegrappa L. 120 milioni... milioni mutuo. Tel. 333.445.

CORBO Unione Sovietica... libero signorile saloni 3... cucina doppi... G.R. L'Immobiliare, tel. 320.524.

EDILCASE D vende libero... Palazzo: camera, cucina. Prezzo interessante. 548.154.

CORBO Unione Sovietica... corso Unione Sovie-sca appartamento panoramico 2 camere tinello cucinotto bagno. Tel. 548.154.

(continua)

19 Vendita alloggi

Torino - Incontro a L. 11 e 12 - (Strada per Venaria)

**in regalo
300 litri
di benzina
al giorno**

in vacanza gratis

**Acquista nel reparto abbigliamento
e compila la cartolina concorso;
ogni giorno saranno sorteggiati 3 buoni da 100 litri di benzina**

Città Mercato

Torino - ■ fondo ■ Corso Grosseto (Strada per Venaria)

- Ingresso libero a tutti.
- Posteggio gratuito per  auto.
- 2000 carrelli spesa.
- 60 casse di pagamento.
- Formula Prestitempo pagamento rateale.

Per il 1982 è ancora Exxon la prima fra le industrie Usa

Con più di 97 miliardi di dollari di fatturato - Al secondo posto risale la General Motors, che si conferma prima azienda americana per numero di addetti



SALA DI MONTAGGIO ALLA BOEING

La rivista americana «Fortune» ha pubblicato le graduatorie delle maggiori industrie Usa, sulla base del loro fatturato nell'esercizio.

La graduatoria delle 500 aziende in questione (insieme hanno fatturato 1.740.223 miliardi di dollari, un buon 5,7 per cento in meno del 1981) si divide così: Exxon, 97,1 miliardi di dollari di vendite e un utile netto di 4,1 miliar-

di di dollari. Si è portata al secondo posto, General Motors di Detroit, prima casa automobilistica Usa, con 60,0 miliardi di dollari di fatturato e solo 963 milioni di dollari di reddito netto. General Motors è la più grande azienda americana in termini di addetti, ben 1.000 in totale.

Vediamo nella tabella a fianco, i primi dieci nomi tra i big dell'industria Usa e le loro cifre di fatturato 1982.

I nomi in dieci nomi giganti del petrolio, due sono

dell'industria dell'auto, uno opera nel campo chimico per uffici, uno è un colosso della chimica.

Aziende	Miliardi di dollari
1. Exxon	97
2. General Motors	60
3. Mobil	58
4. Texaco	46
5. Ford Motor	37
6. IBM	34
7. St. Oil Cal.	34
8. Du P. de Nem.	33
9. Gulf Oil	28
10. St. Oil Ind.	28

Scorriamo i nomi delle prime 50 aziende della graduatoria di «Fortune». Troviamo due colossi delle costruzioni aeronautiche, Boeing (9036 miliardi di dollari di vendite) e McDonnell Douglas (7331 miliardi di dollari di fatturato). Abbiamo poi Goodyear (8888 miliardi di dollari di fatturato), numero uno mondiale nel settore dei pneumatici, e diverse aziende alimentari. Come Coca-Cola (5.000 miliardi di dollari) e Pepsi-Co (7.400 miliardi di dollari).

Ventimiglia, Bax (export di carni) dichiarata fallita

VENTIMIGLIA — Un brutto colpo per la situazione occupazionale di Ventimiglia; soprattutto un brutto colpo per il settore degli spedizionieri che in città come Intermia, sul confine con la Francia, posta a un valico importante e sede di una grande stazione ferroviaria internazionale, ha il suo peso rilevante.

La ditta «Bax», l'ex boss del settore, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Sanremo. Una decisione che nell'aria dopo le disavventure dell'azienda che, circa un anno fa, si era vista mettere in carcere quasi tutto lo staff dirigente per esportazioni irregolari di capitale, ma che ora pone un nuovo interrogativo: come sistemare i dipendenti dell'azienda rimasti a lavoro, quelli superstiti cioè di ditta che, tempi d'oro, era arrivata ad occupare oltre centoventi persone con sedi in Italia ed all'estero dominando il settore delle esportazioni di carne.

I sindacati all'opera. Qualche rimedio, anche con la collaborazione dell'Asst, l'Associazione degli spedizionieri ventimigliesi, è allo studio. Qualcuno (ma più di quattro o cinque) dovrebbe trovare lavoro in altre aziende, però l'i-

niziativa più importante sembra la prossima costituzione dell'«Italsped», una nuova azienda di spedizioni che dovrebbe sorgere sulle ceneri della «Bax» utilizzando proprio forza-lavoro dell'azienda fallita, messa k.o. più che dalle obiettive difficoltà del mercato, dalla crisi di immagine dovuta allo scandalo dello scorso anno che ha finito per chiuderle anche i rubinetti del credito bancario. La nuova azienda dovrebbe assorbire un'altra quindicina di dipendenti.

Per gli altri dipendenti le soluzioni appaiono a più lunga scadenza. Forse addirittura nel futuro «autoporto» che dovrebbe sorgere nella città di confine, attualmente in fase di costruzione. Ma i tempi appaiono ancora lunghi. Nel frattempo, nel comparto, è arrivata un'altra brutta notizia: la «Gondrand», il gigante nazionale del settore, nell'ambito della ristrutturazione aziendale in tutta Italia avrebbe intenzione di chiudere, tra le altre, anche la sede di Ventimiglia. Un altro colpo che ci voleva. Qualcuno spera che, per ora, si tratti solo di voce, ma le notizie in arrivo non sembrano incoraggianti.

Bruno Monticone

Velocità eccessiva 400 mila i multati

ROMA — Gli automobilisti italiani sono troppi: su 1.740.223 contravvenzioni elevate nell'81 dalla polizia stradale, ben 394.280 riguardano la eccessiva velocità ed altre 1.345.943 la violazione dei limiti di velocità.

In tutto, quindi, quasi mezzo milione di contravvenzioni, più del 28 per cento del totale. Il fenomeno, poi, non riguarda soltanto guida le autovetture ma molto diffuso anche tra i mezzi pesanti e i motocicli: per gli autobus ad esempio, il numero di contravvenzioni per velocità eccessiva arriva a 2104 su un totale di 19.770, quasi l'11%.

Poi si aggiunge il numero di contravvenzioni per violazione dei limiti, la percentuale sale, e si arriva al 17,53%. Analoghe le percentuali sul numero delle contravvenzioni elevate ai guidatori di autocarri: tra eccessiva velocità e violazioni ai limiti, le contravvenzioni contestate sono più di 158.000, il 20 per cento del totale.

Quanto al moto, le contravvenzioni per eccessiva velocità sono state, sempre nell'81, 45.760; mentre quelle per violazione dei limiti 2766: anche qui su un totale di 19.770, la percentuale si aggira sul 20%.

Conferenza Fao Roma sulla pesca

ROMA — La Fao organizzerà a Roma una conferenza mondiale sullo sviluppo e la gestione della pesca. I cui lavori svolgeranno due tempi, un intervallo di sette mesi.

Lo ha annunciato il direttore generale dell'organizzazione Edouard Saouma, specificando questa iniziativa «costituisce il primo livello internazionale verso la realtà pratica della gestione della pesca sullo sfondo del nuovo regime marittimo».

La conferenza, ha spiegato Saouma, si articolerà in un momento tecnico e in uno politico: il primo coinciderà con la riunione del comitato Fao per la pesca dal 10 al 19 giugno 1983. Le risultanze di questa riunione serviranno da base per la discussione politica che avrà luogo dal 27 giugno al 6 luglio.

La conferenza — che occuperà principalmente della gestione della pesca — discuterà il contributo della pesca agli obiettivi di sviluppo sul piano nazionale; l'esigenza di creare piccole industrie ittiche e comunità rurali per la pesca; il commercio internazionale di prodotti ittici e la cooperazione internazionale.

A causa della caduta del regime Enghelosa, maggiore dell'acciaio spagnolo, la produzione di mezzo milione di tonnellate.

Savona vuole entro l'anno i finanziamenti per i porti

Condizione necessaria per dare il via alla prima fase del progetto-pilota

SAVONA — La Liguria, Genova e Savona in particolare, premono perché lo Stato incominci a finanziare il progetto pilota dei porti liguri. La differenza quanto avvenuta lo scorso anno: spera, infatti, che la nostra regione possa ottenere una fetta del 2300 miliardi a disposizione del fondo nazionale investimenti.

Esistono buone possibilità che ciò avvenga: il momento dell'approvazione della legge finanziaria del governo, per bocca del sottosegretario al tesoro on. Manfredi, imperierale, è accolto, il giorno che lo impegna a finanziare con il fondo investimenti la prima fase del

progetto pilota dei porti liguri.

Da parte Regione ha assicurato svolgerà un'attenta opera di coordinamento delle proposte che giungeranno dai diversi porti.

«Ma è necessario — osserva l'on. Giovanni Urbani — che il coordinamento sia effettivo e renda quest'anno la Liguria più unita e più credibile nei confronti del governo. C'è già stata una prima riunione della commissione del progetto pilota un'altra è prevista nei prossimi giorni».

Secondo i più la proposta al Governo dovrebbe essere quella finanziaria

la «prima fase» del progetto.

Tra le prime opere da realizzare, per quanto riguarda Savona, dovrebbero essere inclusi il terminal carbonifero, il completamento di Capo Vado ed il completamento della seconda darsena del porto di Savona. proprio in questo senso si è pronunciato nei giorni scorsi il consiglio amministrativo dell'Ente Autonomo del porto di Savona. n. si.

ROMA — Rincari in vista per l'assicurazione RC auto. A partire dal prossimo primo agosto la tariffa approvata alla fine di gennaio scorso subirà un ulteriore aumento stimabile nel 3%.

Zucchero italiano buona produzione

BOLOGNA — La produzione di zucchero quest'anno dovrebbe attestarsi sui 13-14 milioni di quintali. Lo si è appreso negli ambienti delle associazioni bietticoltrici, ma questa stima è condivisa anche dagli industriali saccarifera.

Si tratta, nelle previsioni, di una buona produzione tenuto conto del fatto che l'estensione bietticola per l'annata agraria in corso è risultata fortemente ridotta: 220 mila ettari contro i 240 mila del 1982. Pesanti interrogativi, comunque, secondo le associazioni bietticoltrici, continuano

gravare sui gruppi Montesi e Maraldi.

In questi giorni si svolge a Roma un incontro ministeriale per l'utilizzo dei 100 miliardi stanziati in un apposito decreto per il rilancio del comparto bietticolo-saccarifera. Nel Bolognese da tempo i sindacati denunciano il rischio di quattro o sette zuccherifici che tempo in attività possono riaprire per la prossima campagna saccarifera: tali zuccherifici partengono in parti uguali al gruppo Montesi ed a quello Maraldi.

Anagrafe e catasto nel Pavese controlleranno i vini e i vigneti

La commissione consultiva istituita dall'amministrazione provinciale per la creazione del primo catasto viticolo e dell'anagrafe viticola ha iniziato i suoi lavori definendo innanzitutto le modalità per la raccolta dei dati necessari. Finora sono stati individuati 49 Comuni viticoli situati nell'Oltrepò. I produttori e i commercianti di vino residenti in questi comuni verranno invitati a compilare degli speciali moduli di colore diverso a seconda della categoria nel quale dovranno denunciare le superfici a vite, le varietà dei vitigni, i quantitativi e le tipologie di vino prodotti e venduti e le giacenze al 30 agosto.

Con il catasto viticolo e l'anagrafe viticola che vengono attuati in osservanza della legge regionale in base alla quale tale compito viene affidato alle Province sarà meno facile spacciare per vino locale quello di altre zone

produttrici. Nel contempo sotto controllo le produzioni tipiche dell'Oltrepò.

I comuni interessati al catasto viticolo sono: Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto, Borgorosso, Bonasacco, Broni, Calvignano, Casetta, Canneto Pavese, Castana, Casteggio, Casetta, Cigognola, Codivilla, Quirico, Fortunago, Godiasco, Golese, Lirio, Montalto Pavese, Montebello, Battaglia, Montescano, Montesegale, Montebello, Montecalvo Versiglio, Mornico Lodigiano, Gessi, de Giorgi, Ponte Nizza, Redavalla, Retorbido, Rivanazzano, Rocca di Giorgi, Susella, Romagnolo, Rosscala, Ruino, San Colombio, Colle, Santa Giulietta, Santa Margherita Staffora, Santa Maria dell'Aversa, Stradella, Torrazza Costa, Verate, Nizza, Valverde, Volpara, Zavattarello, Zenevredo, e. g.

Panda 4 ruote motrici



Panda si è fatta in 4x4 per darvi ancora più libertà

Per una mobilità totale

Nel linguaggio tecnico "4x4" indica un veicolo a 4 ruote tutte 4 motrici, un veicolo cioè a doppia trazione: anteriore e posteriore.

Panda è nata come auto in libertà: per muoversi con più disinvoltura e agilità delle altre auto. Senza tanti problemi.

Con l'adozione della doppia trazione, l'orizzonte di Panda si allarga ulteriormente: la vettura acquista una mobilità e una sicurezza sconosciute ad una berlina con semplice trazione anteriore o posteriore.

Senza bisogno di catene, di pneumatici da neve o chiodati, Panda 4x4 si disimpegna su qualunque fondo sia innevato che ghiacciato, fangoso, o sterrato, sabbioso. Con pendenze fino al 50%!

Panda 4x4 offre un vantaggio anche rispetto ai grandi e più costosi "fuoristrada" tradizionali: in condizioni ambientali normali, quando si usa la sola trazione anteriore, Panda 4x4 offre lo stesso confort di marcia, la stessa tenuta di strada e velocità massima della Panda berlina.

Per elaborare i complessivi meccanismi relativi alla trazione posteriore la Fiat ha scelto la collaborazione specialistica della Steyr-Daimler Puch, la Casa austriaca famosa agli intenditori di veicoli fuoristrada civili e militari. Si è voluto così garantire a Panda, anche nella versione 4x4, il massimo livello di tecnologia e affidabilità.



Presso Succursali e Concessionarie FIAT

Elaborazioni meccaniche e funzionali

- Motore di 965 cc. (quello della A112 LX): i suoi 48 CV realizzano su Panda un favorevole rapporto peso/potenza, mentre la sua elevata coppia a basso numero di giri si traduce in grande elasticità di marcia.
- Telaio di protezione degli organi meccanici anche con funzione paracolpi, sotto la parte anteriore della scocca.
- Cambio a 5 marce con 1ª ridotta per superare anche a pieno carico pendenze fino al 50%.
- Pneumatici 145 SR13 Winter e paraspruzzi sulle quattro ruote.
- Vani ruote e protezione parasassi in plastica.
- Albero di trasmissione del moto alle ruote posteriori in tre tronchi, con supporti a sostegno centrale.
- Ponte posteriore con gruppo differenziale.
- Sospensioni posteriori rinforzate: molle a balestra a tre foglie, nuovi tamponi paracolpi e ammortizzatori con diversa taratura.

Panda
l'auto in libertà **FIAT**



MICHELE PLACIDO

Un **Gabriele Bossi**, dopo **anni** di prigione, torna a Verona, la **città**, ben deciso a chiudere il conto in sospeso con chi, assieme a lui, è stato protagonista del delitto per il quale ha scontato, egli solo, una dura condanna. Ambiguo ed enigmatico, semina sgomento e angoscia tra gli amici di un tempo che credevano di aver sepolto **sempre**

INTERVISTA

La parola a Michele Placido

IL CINEMA?

«Un lavoro, una missione»

un tragico errore di gioventù... **più** meno questa l'intelaiatura sulla quale **muovono** i personaggi di *Il passo falso*, un **film** giallo di Paolo Poeti, che andrà in onda in due puntate stasera venerdì **luglio**, alle 20.30, sulla Rete 2.

Tra i protagonisti: il ritorno **Torino** Giamontini e **Michele Placido**, che, dopo il successo di *Sciopèn* con la regia di Odorizio (Leone d'oro a Venezia), **recentemente** dichiarato: «Meno male che c'è la tv, perché il cinema italiano **oggi** offre poche aperture **un attore che per anni ha cercato** **lavoro** come **professionista**».

Eppure i produttori fanno i conti **il pubblico** pare che questo cinema che si dirige più sul superficiale che sul **sia** al vertice degli incassi...

«Certo, reagisce Placido, perché in mancanza d'altro, si cerca almeno di ridere, e spesso **si riesce** **fare neanche questo**. I registi del cinema realista italiano, Monicelli, Risi, Comencini, vengono protetti nei cieli d'essai europei ma in Italia non trovano **mezzi per proseguire** **quella strada** **al nostro cinema** la possibilità di oltrepassare i confini.

gli spunti **realismo cinematografico**...

«O piuttosto si tratta **spunti drammaticamente legati alla rassegnazione, che fanno pensare più ad un rifiuto che** **ricerca**: c'è il rifiuto no?».

Attraverso l'interpretazione di una **cinematografica** si può insegnare qualcosa?

«Senza dubbio: il cinema, il teatro, la televisione stessa, possono suggerire un comportamento **vita**, per cui sono convinto **che** **attore** **una responsabilità morale** quando sceglie i ruoli da interpretare».

Con *Sciopèn* ha inteso quindi rappresen-

tare **solitudine** di una generazione come quella del quarantenni?

«Sì, **limitato alla provincia, dove i conflitti tra la "f" sociale da tenere di fronte agli altri** **i propri desideri accentuati** **più l'angoscia delle contraddizioni** **ho fatto anche ruoli all'apparenza peccaminosi, per esempio, l'interpretazione di Ernesto, un omosessuale. So benissimo di attori** **Franco Nero, che** **rifiutato** **ruolo per paura che le donne cominciasse a preoccuparsi...**».

Praticamente lei vive il **lavoro** quasi come una missione?

«Per me fare l'attore è anche questo. E, quando agli inizi sembrava che dovessi **re** **del "belli"** **cinema italiano, ero molto preoccupato. Io sento di sacrificare** **volte la parte più comoda per spiegare situazioni individuali o sociali** **nella realtà, anche se poi...** sono scomode da ammettere o da interpretare».

E con se stesso com'è, equilibrato? Sereno?

«Tutta questa tranquillità **c'è**. Mi trovo ogni giorno ad affrontare problemi che mi sembra siano gli altri a crearli. **in verità è invece la mia tendenza che li cerca,** **so** **Avendo una famiglia numerosa: siamo otto fratelli, tra maschi e femmine, più mia madre, la mia compagna, mio figlio, io mi accollo tutti i problemi di questa grande famiglia...** Forse sarebbe meglio essere l'ultimo-nato...».

Ha mai pensato ad una fuga da tutto e da tutti?

«Mah... **so, penso** **brevissime fughe dentro** **me, per esempio, fare** **viaggio con una persona sconosciuta, poi in verità mi accorgo** **essere affascinato a queste responsabilità e l'evasione diventa già vissuta nel momento stesso in cui l'ho pensata**».

Gabbiano

facile farlo parlare. Gli occhiali scuri sulla fronte, le mani nelle bretelle a disegni rossi e blu («sono dei piccoli panda»), Pressburger si trincerava dietro un sorriso accattivante e risponde **malincuore**.

«E' stato il mio primo lavoro, quando avevo 19 anni — spiega, accendendo una sigaretta —. L'anno **lo hanno offerto** **l'ho fatto volentieri, tutto qui. Woyzeck comunque mi piace in modo particolare. E' una storia di poveracci in cui** **un filo ideale** **l'operato di Buchner**».

Anche Pasolini raccontava storie di poveracci e, con Calderon, Pressburger gli ha reso un omaggio. E' una coincidenza?

«Un pochino, la carriera di Buchner **conclusa come quella di Pasolini. Cioè con un fondo** **grande pessimismo,** **però definitivamente attivo** **negativo. Erano tutti** **due molto pessimisti e molto radicali**».

Sembra però che i personaggi di **abbiano** **fede. Per esempio, nel dramma** **abbastanza frequenti le** **Bibbia**.

«Buchner, come d'altra parte Pasolini, ha conferito una certa disperata religiosità ai suoi personaggi. Una religiosità popolare e materialista».

E scelta delle musiche vuole sottolinearla?

«Sì, infatti ho attinto dalla musica colta tedesca che si rifà alla matrice religiosa protestante. Come **Requiem tedesco di Brahms, per esempio, Bach**».

Il Woyzeck televisivo si chiude con una lettera di **fratello, in cui lo scrittore parla della rivoluzione.** **stesso aveva** **il dramma incompiuto. Perché proprio questo finale?**

«Perché anche se la storia in **eloquente, per** **televisione necessitava di una piccola spiegazione. Non tutti sanno chi era questo autore** **che** **è racchiuso nella globalità della** **opera. Certo non si può pretendere di dire tutto con cinque parole del** **epistolario,** **è stato pubblicato** **può sempre leggerlo**».

Come del resto, se non lo **ancora fatto,** **possibile leggere tutta l'opera** **Buchner** (non supera le trecento pagine ed **pubblicata con il n. 84 nella piccola biblioteca Adelphi**), un scrittore rivoluzionario e perseguitato, morto a soli 24 anni **considerato fra gli** **più straordinari dell'Ottocento tedesco**.

Il Woyzeck, comunque, andrà in onda nel prossimo autunno e, nella guerra fra televisione **reti private, sarà sicuramente una battaglia vinta per la Rai**.

Eva Ferrero

INTERVISTA

Pressburger spiega il dramma

WOYZECK

per il prossimo autunno

Quarantacinque anni, ungherese di nascita **italiano d'adozione** («ho delle affinità elettive **l'Italia**»), Giorgio Pressburger colleziona riconoscimenti ufficiali **fossoro figurine: tre volte insignito del Premio Italia, premiato con il** **d'oro quale miglior regista italiano per il film Calderon, ha vinto anche il Festival internazionale di San Sebastiano e diversi premi banditi** **radio ungherese**.

Di lui, **enciclopedia dello spettacolo** dicono che **laureato in scienze biologiche, che** **insegnato all'Accademia di arte drammatica, che scrive testi per il teatro** **sceneggiature per il cinema. Noi aggiungiamo che ama** **musica** («quella lirica **particolare**») e suona il pianoforte.

In questi giorni Pressburger **Torino** per **doppiaggio di Woyzeck,** **Georg Buchner** **ha sceneggiato e diretto per la seconda rete televisiva della Rai**.

La storia è quella di Franz Woyzeck (interprete è Lino Capolicchio), soldato debole di mente **di carattere che non** **ribellarsi ai brutti scherzi della sorte** **a quelli del** **prossimo: Marie (Carla Romanelli) lo tradisce, il suo capitano (Gianni** **lo beffeggia e** **medico (Nanni Svampa) si serve di lui per i suoi esperimenti. Franz è condannato dalla sua condizione culturale** **un'esistenza tragica senza possibilità di riscatto**.

il dolore matura **lui, fino a** **sopraffarlo. La rilettura di Pressburger** **un'intensità drammatica in qualche momento insopportabile e le immagini, raffinatissime anche quando esprimono la violenza più cruda, potrebbero appartenere** **un pittore preromantico**.

E' **prima volta che Buchner viene proposto al pubblico** **piccolo schermo. Chiediamo** **Giorgio Pressburger come sia nata l'idea del Woyzeck**.

SEGNALAZIONI

Hit Parade

Classifiche della settimana **dischi** **leggera e** **musica country-western più venduti negli Stati Uniti (tra parentesi** **posizioni nelle classifiche della settimana precedente):**

1. (1) Flashdance... What a feeling - Irene (Casablanca Polygram).
2. (4) Electric - Eddy Grant (Portrait-Cbs).
3. (3) Time (Clock of the heart) - Culture Club (Epic).
4. (6) Every breath you take - The police (A And M).
5. (2) Let's dance - David Bowie (Emi America).
6. (5) Beat it - Michael Jackson (Epic).
7. (7) Always something there to remind me - Naked Eyes (Emi America).
8. (9) She's a beauty - The tubes (Capitol).
9. (12) Too shy - Kajagoogoo (Emi America).

10. (11) Family man - Daryl Hall and John Oates (Rca).

Country-Western

1. (2) Love is on a roll - Don Williams (Mca).
2. (3) Highway blues - Richy Skaggs (Epic).
3. (6) Oh baby mine - The Brothers (Mercury-Polygram).
4. (4) I.O.U. - Lee Greenwood (Mca).
5. (5) In Times Like These - Barbara Mandrell (Mca).
6. (1) The closer you get - Alabama (Rca).
7. (1) Fool for your love - Mickey Gilley (Epic).
8. (10) Pancho and Lefty - Willie Nelson and Haggard (Epic).
9. (11) Always get lucky with - George Jones (Epic).
10. (13) Snapshot - Sylvia (Rca).

Superman 3

Gran
America

Buon successo sta riscuotendo nei cieli americani il terzo film **serie dedicata** **Superman**. Se nei primi tre giorni di programmazione questa nuova pellicola che ha per protagonista il famoso eroe dei fumetti ha incassato **cifra pari a 21 miliardi di lire, alcune critiche lo elogiano ed esaltano**.

«E' indovinato... **delizioso, è superiore ai precedenti, è** **più divertente** **accattivante tra i Superman**», scrive «Time Magazine». «Rolling Stone Magazine» ribadisce il concetto definendolo: «Il più esilarante, il più **più originale del Superman**».

«Superman 3» è tra le migliori evasioni estive. Estremamente divertente, ben fatto ed **negli effetti speciali**. **la rete televisiva «Cbs»** cui fa **la sua concorrente «Nbc»** affermando che il film presenta «un Christopher Reeve **precedenti ed un Richard Pryor divertentissimo**».

Esther Williams
film sulla



ESTHER WILLIAMS

Williams, stentata degli schermi degli Anni 40, **impegnata nella realizzazione di un film sulla propria vita destinato alla televisione americana. Ne** **notizia il settimanale americano «Variety»**.

Il film è intitolato «La sirena da un milione di dollari: la vera storia di Esther Williams» e **realizzato in gran parte facendo ricorso ad un accurato montaggio** **una serie** **pezzi inediti girati spesso dietro le quinte del** **dove la «sirena da un milione di dollari»** **impegnata nelle sue esibizioni**.

Saranno utilizzati anche film personali che amici della **girarono in casa dell'attrice**.

«Flashdance»
colonna sonora

Brani inediti di alcune note «pop stars» come **Branigan, Donna Summer, Karnes e Irene Cara** compongono la colonna sonora del film «Flashdance» di **Lyne. La pellicola, interpretata da Jennifer Beals** **è imperniata sulla figura di una giovane donna volitiva che vive in una zona industriale** **Pittsburg** **lavora come saldatrice durante il giorno e come ballerina** **notte**.

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

FRED E CYD

danzano russo-americano

Rai-Rete 2

ORE 15,25

La pellicola comunque mancò gli obiettivi prefissati, e il successo del precedente non fu. Ad severissimi effettivamente il film mostra po' di sproporzione fra ambizioni e risultati, e l'antisovietismo di fondo rischia di apparire viscerale e oggi un poco esagerato. Per chi ha esigenze normali e non richiede il capolavoro ogni pellicola si tratta comunque di un divertentissimo, ottimamente interpretato ma soprattutto danzato da Astaire e Cyd Charisse, splendida ballerina che mandò in visibilo il critico giunse a definire le sue gambe «inestricabili».

Rai-Rete 3

ORE 20,30

L'uomo Usa, western, 1955. Stavolta divisione netta non si ebbe come solitamente fra giudizio della critica e giudizio del pubblico, fra il giudizio del regista King Vidor e quello dei critici. Questi ultimi dichiararono che L'uomo paura è bellissimo western, certamente i migliori di Vidor, mentre il regista giunse a rinneghiare accusando la produzione di continue ingerenze.

Al pubblico pellicola piacque non eccessivamente comunque abbastanza da assicurare buoni incassi. Douglas è bravo come al solito nella parte del pistolero dal passato ombroso, che comincia parte sbagliata e improvvisamente mettendosi con i buoni, portandoli alla vittoria e ripartendo per misteriose mete.

Italia 1

ORE 21,30

Il del giorno Valentin, Usa, drammatico, 1968. Tutti conoscono il fatto di cronaca che da sfondo al film, consistente strage che il 14 febbraio 1939, in pieno proibizionismo, il gangster Al Capone ordinò ai suoi uomini che fecero irruzione in un travese da poliziotti, «arrestarono» sette uomini della banda rivale di Capone, «Bugs» Moran, e li massacrarono a colpi di mitra dopo averli schierati in fila contro un muro. La polizia poté nulla contro il gangster, che in quel momento era in Florida a godersi il sole, ma Bugs Moran la scampò fortunatamente e riuscì anche a sopravvivere dopo al nemico. Piuttosto che morire così sarebbe meglio per lui se lo avessi io.

Roger Corman, re dell'horror, dirige questa versione, una delle molte, della strage, romanzando leggermente i fatti e meritando il moderato plauso della critica. Jason Roberts nei panni di Al Capone è all'altezza di Sam Peiper, che interpretò lo personaggio in un precedente che viene universalmente considerato dei migliori gangster cinematografici mai apparsi sullo schermo.

Reteguitro

ORE 21,30

I dell'ispettore Kline, Usa, giallo, 1973. Quando, nel 1971, uscì Kline, Alan Pakula, un Sutherland e Jane Fonda (che vinse un Oscar), la distribuzione italiana volle trasformare nel titolo detective privato protagonista in ispettore polizia, promuovendolo stante, nella speranza di attirare più pubblico regolare poliziotto piuttosto che un qualunque «private eye». Quando uscì questo «Lady Ice», letteralmente «Lady ghiaccio», preferì perseverare, e il titolo ripropose l'irregimentamento involontario povero protagonista Donald Sutherland. Il film segue leggi del serial cinematografico, meno interessante del precedente, ma innalzandosi ad un livello, regista non più Alan Tom Gries, del thriller e autore fra il resto di una sterminata di film televisivi importati Italia Canale 5, bravissimi i colpi di susseguenti incalzano fino all'ultima sequenza.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

QUANTO TEATRO

in tutto il Piemonte



RAFFAELLA DE VITA

TEATRO

MONCALVO (At), Teatro Comunale, 21, per rassegna di spettacoli Piemonte Estate '83: «I pettegolezzi donne», di Carlo Goldoni, con Alvisio Battain, Donatella Ceccarello, Bruno Zanin, Michela Martini, Ennio Groggia, Rodolfo Traversa. Regia di Sandro Sequi. Venetoteatro. Particolare fervore che accompagna ogni messinscena goldoniana godimento di un testo costruito in perfezione, ma prima ancora, forse, dall'intima adesione ad modo di sentire e di vivere che temperano la carica del sentimento con filo discreto d'ironia. riprova esemplare in tal senso è offerta da questa commedia che in una sua maliziosa presentazione Goldoni è divertito a ridurre in termini gioco carnevalesco, mentre appartiene al verante delle sue più riuscite. una «verve» ritma il precipitare dell'azione dall'istante del dramma, causato dal pettegolezzo delle comari, che insinuano nell'animo dello sprovveduto Beppo la notizia della paternità irregolare della sua futura sposa.

Quattro Novembre, 21, per la segna di spettacoli Piemonte Estate '83: «Secondo me... la musica», Raffaella De Vita in concerto, con Aldo Rindone (testiere), Giancarlo Mellano (chitarra), Alberto Campanino (fonico), Raffaella De Vita, che negli anni ha percorso musicalmente la storia di tutto il repertorio della non (dalla fine dell'800 al termine degli Cinquanta) propone questo «recital» dedicato ultime generazioni di cantautori italiani: Jannacci, Gaber, Bennato, Bertoli, Dalla, Conte, Daniele, ecc. Alcune di queste canzoni scritte dagli autori appositamente per questo spettacolo.

CUNEO, Parco Resistenza, ore 21,15, per la rassegna di spettacoli Piemonte Estate '83: «Amo» che non colga, balletto ispirato «non vissuta» Guglielminetti e Guido Gozzano. Coreografia di Loris Gay. Interpreti: Loredana Furno, Jean-Pierre Martel, Fisso, Daniela Chianini e il Corpo di Ballo della Compagnia di Danza del Teatro Nuova. Cooperativa Danza Piemonte.

AVTOBUSTI

UNIVERSITA' DELLA ETA', organizzata da te, corsi di pittura, scultura, fotografia, ceramica, per chi resta in città durante estati. Per rivolgersi i giorni, dalle 18 al telefonico 744.008, via Principessa Clotilde 95/a. PATIO, corso Moncalieri 348/14, festa «Vamoa a la playa». Si balla sul bordo della piscina. gradito l'abito da spiaggia.

COOPERATIVA CONSUMO E MUTUA BORGO PO, Decoratori, via Lanfranchi, ore 21, inaugurazione mostra di grafica e disegni di Egle Scropo.

Questo spettacolo pone l'accento sulla d'amore di due personaggi i più rappresentativi del poetico e culturale Novecento, ma anche sul di cui sono espressione: i salotti letterari, la moda, città che cambia e si avvia a diventare capitale dell'industria, l'atmosfera agreste circonda il poeta «buone cose di pessimo gusto», gli studenti e care al mondo Camasio e Oxilia, le mondanità e le «seduzioni» (per usare un termine caro alla Guglielminetti) dell'epoca... poeta di cui ricorre quest'anno centenario nascita ed una straordinaria figura di donna oggi tutta da rivalutare al centro di questa composizione coreografica, articolata in «quadri».

COGNATO (Vc), piazza del Municipio, ore 21,15, per la spettacolo Piemonte Estate '83: «Petito-Toto» della Cooperativa Teatro Pupi e Fresedde con Olgio Morra, Antonella Ciofi, De Paola, Francesca Breschi, Nicola Di Pinto. Regia di Angelo Savelli. nome dei due grandi Antonio Napoli, Petito-Toto, il Gruppo «Pupi e Fresedde» presenta «collage» (Felice Sciosciammocca creduto guaglione di un anno) di «insieme» altret classico (L'ultimo Tarzan, La vergine di Budda, Toto contro Maciste) che contiene tutti gli umori — e i valori — del varietà dell'epoca d'oro.

Petito-Toto si riserve, senza risvolti amari, sottintesi, allusioni. Che si rida, però, non significa che lo spettacolo sia privo di una logica ed impegno filologico: c'è ben poco di casuale, invece.

TEATRO 5, ore 21,30, nel Cortile del Palazzo del Collegio (Scuole di via Giosue Carducci 34): «King Lear», di William Shakespeare, a cura del Footsbarn Travelling Theatre (Gran Bretagna). Adattamento e regia del Footsbarn. Prima assoluta. Produzione Asti Teatro 5 di Avignone.

Il Footsbarn Travelling Theatre è ospite dell'Italia per la seconda volta. La prima è stata occasione della «Festa Internazionale di Teatro Ragazzi» organizzata dal Teatro Torino nella primavera, con lo spettacolo «Le Cinque Tosov». «King Lear» presentato per prima volta dal Footsbarn ad Asti Teatro 5 è certamente Shakespeare, in una versione di avventure, azione, vivacità e commedia, che unisce anche tutta la pazzia e la tragedia proprie del grande drammaturgo inglese che forse oggi l'avrebbe rappresentata così.

NUOVO, 21,15, esercitazioni di degli allievi Centro di Formazione diretto da Massimo Scaglione. Il Gruppo del primo anno propone: da George Bernard Shaw, dialogo brillante, le situazioni paradossali, i personaggi caustici che «giocano» essere «altri» quello che sono. Una sorta «teatro nel teatro», un gioco difficile modi di recitazione ironici e controllati. Il teatro George Bernard rappresenta un impegno notevole; forse questo che ha maggiormente interessato il gruppo che lo proposto. Gli interpreti sono: Maria Almonetto, Gaspare Bertolino, Laura De Fanti, Diego Froia, Lisa Groppo, Anna Marcon, Pagliasso, Mariella Seita.

tutti un'ora e mezzo circa. Prezzo: posto unico, lire 2500.

IVREA, piazza del Municipio, domani, festa popolare con ballo, piatti tipici e ciotole vino, manifestazione. per le ore 21,30, rientra nella rassegna dell'Estate Eporediese.

FRANCIS DRAKE PUB, via Monginevro 82/b, ore 21, concerto country e bluegrass Wayne Tooker Enzo Longo. Ospiti della serata il violinista Lorenzo e la Mariela Stratta.

CLUB, Principe Amedeo 5/a, ore 20,30 e 22,30: «Il boxeur e la ballerina» (Movie Movie), Stanley Donen, George C. Scott (Usa - 1976 - colori - 82).

STAMPA SERA

Supplemento del venerdì

7 giorni



I programmi tv in 12 pagine
Spettacolo, inchieste, varietà

NOVARA - ALLO STADIO COMUNALE

DIRE STRAITS

per 3 mila spettatori



PUBBLICO FESTANTE PER I DIRE STRAITS IERI A NOVARA

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Lo Stadio comunale è grazioso e di recente costruzione: se non dispone delle dimensioni di un San Siro è comunque un rispettabile anello in cui dove possono comodamente seduti ventimila spettatori, in più di quanti ieri sera si erano radunati sul prato per assistere al concerto dei «Dire Straits», celebre complesso britannico tra i più graditi — fino a poche ore — al pubblico dei giovani fans.

Ancora in per l'operazione di questa sfortunata stagione: in ottomila per Misano l'altro giorno, meno di diecimila la settimana scorsa al Palasport di Milano per i mitici Crosby, Stills & Nash.

Il pubblico i concerti, segni stanchezza per una musica che si rinnova, che sopravvive sugli allori conquistati nei passati quando sul finire degli Anni Sessanta una nuova ventata di aria fresca un modo di fare



IL LEADER DEL GRUPPO MARK KNOPFLER ED IL CHITARRISTA MAL YOUNG

zone, di fare spettacolo.

«Dire Straits» sono un eccellente complesso produce con competenza brani strumentali e vocali secondo una ricetta oramai diffusa e sperimentata: le suonano anonime ma gradevoli mentre i ritmi soffici ma stimolanti per un pubblico. Tutto funziona come impone un copione intelligente e abile anche se un po' freddo, forse stereotipato, di maniera.

«Dire Straits» si evidenzia la mancanza di calore, di creativi-

ta. Se i «Beatles» erano i poeti, i «Rolling Stones» sono quei favolosi mattacchioni tra i killers, questi «Dire Straits» nel mondo dello show il ruolo contabili: precisi, puntuali, molto professionali, non rischiano, non rischiano neppure di apparire originali.

A Novara i con una piccola clientela di fedelissimi i quali divertiti cantando sul prato del calcio durante una scampagnata aziendale. Franco Mondini



DAL

CATTOLICA — Ha vinto il caro, vecchio Sherlock Holmes, stracciando i pronostici della vigilia provocando qualche contestazione. La giuria internazionale del Myst Fest ha assegnato il premio «Gran giallo Cattolica» per la miglior regia il film *The sign of four* (dei quattro), dell'inglese Desmond Davis (protagonista Ian Richardson) preferendo agli agguerriti concorrenti la pipa il mantello più famoso investigatore tutti i tempi. Non sono bastati il mestiere di La tappeto giallo, la genialità di Sidney Lumet con *Death trap*, che pur ricevuto molti

consensi. Sherlock Holmes ha strapazzato gli avversari, dimostrando che il «giallo», tutto deduzione e ironia, è duro a morire.

Il sign of four è trasposizione cinematografica del secondo di sir Arthur Conan Doyle, pubblicato a Londra nel sul periodico «Lippincott's», subito accompagnato da straordinario. Alto magro, volto affilato, incorniciato dal copricapo del suo berretto da viaggio, Holmes è il detective per. Mentre parlava — scrive Doyle nel «Segno dei quattro» — trasse un metro e grossa d'ingrandimento tonda. Armato quei due strumenti miss a trotterellare in silenzio per la stanza, fermandosi qua e di quando in quando, ingnocchiandosi a guardare il terreno come un cane da caccia.

La giuria ha premiato il regista «per realizzato con ironia umorismo film poliziesco che rientra nelle tradizioni cinematografiche e letterarie del genere. regista si avvale degli effetti speciali per ricreare il mondo fantastico Sherlock Holmes, l'atmosfera e suspense racconto. Qualità che fanno del «Segno dei quattro» uno spettacolo divertente che sarà sicuramente apprezzato dal pubblico».

proprio parte pubblico, ieri sera, durante la premiazione al cinema Ari ha espresso proprio malumore lanciando qualche fischio. «Che cosa c'è di nuovo in Sherlock Holmes? Tutti abbiamo letto il romanzo e tutti sappiamo come va a finire», aveva osservato voce signore inviperito durante conferenza stampa. «Non premiato personaggio Holmes — ha ribattuto piuttosto la presidente della giuria Leslie Caron — ma un film di ottima fattura che parlando un romanzo poliziesco classico è riuscito a portare sullo schermo l'atmosfera e la filosofia delle storie di Conan Doyle che come lei ben saprà, sono pur sempre la punta di diamante letteratura poliziesca».

RASSEGNA

GRAN PREMIO A CATTOLICA

SHERLOCK HOLMES

o il giallo intramontabile

Il premio «Gran giallo Cattolica» per la migliore sceneggiatura è assegnato al portoghese *Sem ombra de pecado* Fonseca Costa. Il premio per il miglior attore protagonista è Jean Rochefort per il film *L'indiscrétion* Pierre Lary. Con que-



sta motivazione: «Una intelligente interpretazione piena di humor sottile e di sensibilità che il personaggio è al fuori degli archetipi del genere».

Un'altra sorpresa è venuta dal premio assegnato alla miglior attrice protagonista. La giuria ha premiato Kaori Momoi, efficacissima interprete del giapponese Ghouka Joshi-taro sottolineando «l'eccellente recitazione nel ruolo di giovane donna d'oggi sfida le regole morale corrono impone con aggressività propria».

Il premio per il miglior contributo tecni-

co-artistico è andato al tedesco Dominique Graf per il film *Das ewige Gesicht*. Il premio Agis (un contributo fino a 15 milioni per invogliare i distributori a mettere in circolazione il film in Italia) è stato assegnato all'argentino *Tiempo de revancha* Adolfo Aristarain.

E gli italiani? La giuria si ricorda loro, anche se soltanto indirettamente. Per *La casa del tappeto giallo* è stato assegnato Erland Josephson un premio speciale «come riconoscimento per l'insieme della sua carriera e per grande contributo artistico dato alla cinematografia».

Si chiude questo giallo Myst Fest, festival internazionale giallo (cinema fumetti e letteratura) che per otto giorni ha offerto un'inesauribile panoramica proposte e quanto sta succedendo nel continente del «poliziesco». retrospettiva cinematografica un convegno di due giorni dedicati ad Hammett, un convegno sul telefilm italiano, una rassegna di fumetti, il premio assegnato miglior giallo italiano dell'anno, dibattiti, mostre eccetera. C'era molta fuoco, la chiusura del Myst Fest ha lanciato un segnale. Tanto sconvolgente quanto inatteso. giallo classico, il cui tutti campana, morto, è improvvisamente vincendo il premio più prestigioso del Festival o nostalgia na cinematografico letterario cui si sente la mancanza? detective story. revival del classico vicino.

Mauro Angelelli

IN PRIMA

SHAKESPEARE AD ASTI TEATRO

KING LEAR

popolare e in maschera

ASTI — Sul palcoscenico una sorta di montagna stracciata pelle con anfratti, grotte, aperture. E' la scena fissa King Lear presentato in prima assoluta sera ad Asti Teatro S., gruppo inglese Footsbarn Travelling Theatre.

Dalla struttura escono gli attori riupepiti di ampie tuniche color terra. Poi, subito dopo, ecco le bandiere del regno di Britannia. Il vecchio re Lear vuole dividere il territorio tra le tre figlie. Alle adulatrici Goneril e Regan andranno il regno rosso e quello verde, mentre la sincera Cordelia viene scacciata e ripu-

La tragedia di Shakespeare si inizia così con una presentazione didascalica volutamente semplice copione originale. Il gruppo inglese gioca carica emotiva tema del King Lear (il dramma rapporto-scontro tra padri e figli) per dar vita ad uno spettacolo rigoroso, di grande intensità.

Al testo recitato in inglese (le battute con chiarezza quasi scolastica) Footsbarn aggiunge tutto il patrimonio fantasia grinta interpretativa. I personaggi maschere bianche e colorate ne

sottolineano i ruoli precisi nel dramma.

King Lear, il conte Gloucester (due padri) «Pool», buffone di corte, recitano invece senza maschera. Il dolore, la rabbia, lo stupore emergono dai loro volti scavati senza bisogno segnali esterni. Anche Edgar, figlio Gloucester Edmond, figlio legittimo stesso conte, che attirerà un tranello padre e fratellastro, maschera: il loro duello di alabarde nel finale è una delle cose più belle dello spettacolo.

Su tutto un uso crudo quasi violento dei luci: caratterizzate da colori carichi, netti, limite dell'ossessione. La famosa tempesta che travolge re Lear scoppia improvvisa tra tagli luce bianca e suono cupo e profondo gong (gli unici strumenti di scena con un vibrante violino, oltre a tamburi e trombe di guerra).

Il dramma del re tradito, che abbandona il mondo degli uomini fino a uscirne di senno e il ritorno di Cordelia, destinata al sacrificio, hanno intatta la forza testo shakespeariano. Gli attori del Footsbarn, dopo mesi e

mesi di prove a Volterra, con lavoro di regia collettiva, hanno realizzato un'operazione di lettura certo tradizionale ben lontana da facili avventure interpretative.

Siamo di fronte ad Shakespeare di taglio popolare, e tinte forti, con un dramma che si consuma nelle anime e nei corpi dei personaggi.

King Lear, che verrà replicato questa sera sempre nel cortile del palazzo Collegio ad Asti, a Sant'Arcangelo di Romagna (8, 9, 10 luglio) poi passerà Avignone. Lo spettacolo infatti prodotta in collaborazione tra i due Festival: Asti Teatro e quello francese. Un abbinamento che certamente lustro alla rassegna astigiana, destinata a crescere ancora più con l'arrivo pagnia imperiale giapponese (venerdì e sabato) per presentare il Medee in questi giorni a Roma, unico altro appuntamento italiano della tournée della Moho Company di Tokyo.

Sergio

Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 *Sangue* Luna, di R. W. Se, con Robert Mitchum, Barbara Geddes. Usa, western, 1948. — Un allevatore di bestiame si accorda con l'ispettore governativo per impadronirsi di un collega, rivenderla e trarne un enorme profitto. Un amico dell'allevatore finge collaborazione e sventa il loro piano. Tra i cattivi il buono si accende e furibondo termina con la morte dell'allevatore, la galera per l'ispettore e il matrimonio per il buono.
- 15,10 *Mister Fantasy*, musica da vedere.
- 16 — *Il meraviglioso circo* re: Tra cronaca e storia, documentario.
- 16,30 *I perché* sport: La potenza, documenti.
- 16,45 *Il* di Nero, di lava, cartoni animati.
- 17 — *Fresco Fresco*, varietà presentato da Manfredi.
- 17,10 *Astroby*, cartoni animati.
- 17,30 *Pronto dottore*, attualità.
- 17,40 *In studio con ospiti* musica, varietà.

- 18 — *Colorado, il vento della grande pianura*, sceneggiato (replica). Con Richard Chamberlain, Barbara Carrera, Sally Kellerman, Clint Walker. — Nonostante sente per la moglie che vive a Saint Louis, Pasquini non resiste e riprende la via del West all'amico McKeag. Frattanto Castor Zoppo è morto, e all'accampamento indiano Pasquini trova solo Clotola d'argilla che lo aspetta fedele. Così si ritrova due mogli.
- 18,30 *bianca, linea gialla*, varietà.
- 18,45 *Fresh*, musicale.
- 19 — *Michele Strogoff*, sceneggiato.
- 19,30 *Gioca e vinci*, quiz.
- 19,45 *Almanacco del giorno dopo*.
- 20 — *Telegiornale*.
- 20,30 *Il ritorno del Santo: il patto*, telefilm. — Due donne marmarite decidono di uccidere l'una il consorte dell'altra. Quando la prima ha eseguito il suo compito l'altra (come Hitchcock) non ci sta più. L'omicida la minaccia e lei chiede aiuto al Santo, Simon Templar.
- 21,25 *ai tesoro*, quiz.
- 22,25 *Telegiornale*.
- 22,35 *Da Edmonton Canada: Unica* - Tg1.

Rete tre

- 19 — Tg3 - con X-001, cartoni animati.
- 19,25 *Spoletto in mostra*, in diretta Festival Due Mondi.
- 19,55 *La cinepresa e la memoria*, momenti documentario italiano dal 1949 al 1970.
- 20,05 *Maria d'Austria e le riforme dello* di documenti.
- FILM 20,30** *L'uomo senza paura*, King Vidor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain. Usa, western, 1955. — Battaglia fra allevatori che vogliono disporre ricchi pascoli del West per le loro mandrie senza limitazioni, e contadini che invece intendono recintare e coltivare i loro campi. Due cowboy s'impegnano a lotta alle dipendenze di una bella, volitiva egoista allevatrice.
- 21,55 *e scienza per il disegno* mondo, in diretta Antonelliana di Torino. Speciali in occasione della mostra sul passato e sul futuro cartografia riferita al cielo, terra e all'uomo.
- 23,05 Tg3.
- 23,30 *Speciale* Orecchioocchio, musicale.

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,15 *La musica giorno per giorno*.
- 14,28 *Una serata al Gran Café* Champagne di Emiliano in compagnia di Renato Carmine e Lucia Poli.
- 15 — *Viaggio* pomeriggio mondo, con Lino Matti.
- 16 — *Il Pagnolo* cura di Giuseppe Neri.
- 17,25 Tonino presenta *Globetrotter*. Viaggio nel mondo del 33 e 45 giri.
- 17,58 *Ileana Ghione e Sergio Fantoni* presentano *Ipotesi*. Programma di Barbara.
- 19,30 *Jazz '71*. Jazz in Scandinavia. Programma di Gerlando Gatto.
- 20 — *Radiouno* avande musica. Varietà di G. M. Cazzaniga.
- 21 — *Pezzo poeta*, Programma di Mario Testa.
- 21,25 *Rapporto confiden-* Fatti e misfatti delle stori di Hollywood: «Erich von Stroheim... a tempo di valzer». Programma di Luciano Torelli con A. Misserocchi, G. Moschin, C. Simoni.
- 21,50 *gentile*, *cor-* *tesse*. Programma di G. Bandini, L. Barbieri e P. Modugno.
- 22,27 *Audibox*: *di Roberto Ferrante, Sergio Lambiati e Dario Spira*.

Rete due

- 13,15 *Stereocastata*, musicale.
- 13,45 *Appuntamento con l'opera lirica*: La sonnambula.
- 14,45 *La città* *scimmie*, documenti.
- FILM 15,25** *Il* di Roma, di Renato Castellani, con Luisa Rossi, Alberto Sordi, attori non professionisti. Italia, drammatico, 1948. — *Durante la seconda guerra mondiale un giovane scansafatiche viene imprigionato tedesco, riesce a tornare a casa giusto in tempo per apprendere la morte per infarto della madre. Arrivano gli americani e durante una giovane diventa amante di una donna sposata tentando vanamente di ricattarla. Suo padre, guardia notturna, viene ucciso da alcuni suoi coetanei, e lui capisce finalmente qual è il suo dovere.*
- 17 — *estate*, varietà presentato da Toni Binarelli. Nel corso del programma: Il gioco delle favole, cartoni animati - Lo zoo di pietra, documentario - L'Apemaja, cartoni animati - Fior di favole, cartoni animati.

- 18,40 Tg2 sportsera.
- 18,50 *Mangimania*, varietà presentato da Carla Urban. La quindicesima puntata parla verdure, tanto dal punto di vista scientifico che da quello gastronomico sottolineato Pasquale Campanile. Ospiti musicali: Drupi e Milk and Coffee.
- 19,45 *il* *falso*, sceneggiato. Con Michele Placido, Grazia Maria Spina. Prima puntata.
- FILM 21,30** *La* di Mosca, di Rou-Mamoulian, con Astaire, Cyd Charisse, Lorraine. Usa, commedia, 1957. — *Ritacimento in musica del famoso Ninotchka con la Garbo. I russi spediscono a Parigi tre commissari per convincere un musicista a non lavorare per un produttore americano. I tre si fanno conquistare dall'Occidente, Mosca spedisce una bellissima supercommissaria che finisce per farsi conquistare più di tutti loro.*
- 22,30 Tg2.
- 22,35 *La* di Mosca, secondo tempo.
- 23,35 *conquista* country, un viaggio nell'America di oggi sulle note della più «vera» musica.
- 0,25 Tg2.

Montecarlo

- 16 — In Eurovisione da Le Manis: *Ciclamino* Giro Francia. Cronaca diretta.
- 16,45 *Fotofinish*, musicale.
- 17,35 *Surgeon*, telefilm.
- 18 — *animati*.
- 18,25 *Pronto emergenza*, sceneggiato. Primo episodio: Viaggio turistico tutto compreso. L'Esercito italiano con i suoi soldati e i suoi mezzi più moderni impegnati in soccorsi civili di ogni genere.
- 18,50 *Bolettino meteorologico*.
- 19,05 *Anna, giorno dopo giorno*, sceneggiato. Terza puntata.
- 19,20 *Telemenu*, una ricetta al giorno e utilissimi consigli cucina presentati Wilma De Angeli.
- 19,30 *affari sono affari*, quiz.
- 20 — *Medici di* Mani d'artista, telefilm. Prima parte.
- 20,30 *Julio Iglesias in concerto*. Prima parte.
- FILM 21,30** *stelle nella polvere*, di Arnold Laven, con George Pappard, Jean Simmons.
- 23,10 *La* *Studio Uno*: *Il conte* *Montecristo*, varietà.
- *Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico*.

DUE (FM 95,6)

- 13,41 Francesco Valrano presenta *Sound-Track*. Curiosità, informazioni e musiche di vecchi e nuovi film.
- 15 — *d'Italia* *torri*. Come si divulga la storia e il piacere nostro.
- 15,45 *Musica* *passaggio*. Dischi a gusto misto presentati da Loredana Liparini.
- 16,32 *Manfredo Matteoli* presenta *Perché non riparlare?*
- 17,32 *Aperti il pomeriggio*. Un posto all'ombra con tanta musica, un po' di chiacchiere e qualche ricordo stagione, in studio Riccardo Pazzaglia e Gianfranco Agus.
- 19,50 *Una* *sulla* *musica* a cura di Mauro Cilie.
- 20,45 *Sere d'estate* *contemporanei*. Uomini e vite che hanno segnato la nostra epoca: Arturo Toscanini.
- 22,40 *Un pianoforte nella* *cura di Gino Nappo*.

TRE (FM 98,2)

- 11,50 *Pomeriggio musicale* a cura di Paolo Donati.
- 15,30 *discorso* *estate* a cura di Pasquale Santoli.
- 17,30 *Spazio Tre*. Musica e attualità culturali presentate Benedetta Bini.
- 21,10 *Concerto* *Direttore* *Pizzetti* *America* *Cultura* *società* negli Stati Uniti.
- 23 — *Il jazz*. Improvvisazione e creatività nella musica.



Italia 1 Can. 58-41; 23-70-25
(Antenna Nord)

- 14 — *Adolescenza inquieta*, *neggiato*.
- FILM 14,30** *Le tre ragazze*, di Ted Post, con Susan Saint James, David Wayne. Usa commedia 1979. — *In realtà le tre ragazze sono quattro, tutte belle impiegate in un avveniristico palazzo grandi magazzini. Tutte hanno in comune due problemi: quello della carriera e quello dell'amore.*
- 16,25 *Bum Bam*, per i ragazzi: I Supersonici, cartoni animati.
- 18 — *La grande vallata*, sceneggiato.
- 19 — *La* *blonica*, telefilm.
- 20 — *Soldato Benjamin*, telefilm.
- 20,30 *Kojak*, telefilm.
- FILM 21,30** *Il massacro del giorno di San Valentino*, di Roger Corman, con Jason Robards, George Segal. Usa poliziesco.
- 23,20 *Winston Churchill*, documentario.
- 23,50 *Pattuglia* *deserto*, telefilm.
- 0,20 *Broed-Pulu*, Juarez-Michalazyn; Anzuidua-Almaguer.
- 1,20 *Curro Ilmanez*, telefilm.

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 *Sentieri*, sceneggiato.
- FILM 14,30** *Follia*, di Woodbridge Strong Van Dyke, con Ingrid Bergman, George Sanders. Usa drammatico 1943. — *La follia di Filippo* *sotto un'apparente normalità, ma esplode quando lui si convince che la moglie sia l'amante di suo amico. Per castigarla si uccide facendo in modo che tutto faccia credere che sia stato ucciso lei.*
- 16 — *Mini per giorno*.
- 17 — *Enos*, telefilm.
- 18 — *La piccola grande* telefilm.
- 18,30 *Popcorn*, musicale.
- 19 — *Tutti a casa*, telefilm.
- 19,30 *Kung fu*, telefilm.
- 20,25 *Poldark*, telefilm.
- FILM 21,25** *Il trafficante di Manilla*, di Richard Benedict, con Burt Reynolds, Anne Francis. Usa avventuroso 1969. — *Alcuni militari tornano nelle Filippine alla fine della guerra mondiale per recuperare un carico d'oro che avevano nascosto nel corso di un'azione.*
- 23,30 *Sport Tennis*.
- FILM 0,30** *fantasma*, di R. Siodmak, con Ella Rainer, Franchot Thone. 1944.

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — *Agua viva*, sceneggiato.
- FILM 14,45** *In gamba marinaio*, Alan Rafkin, con Doug McClure, Nancy Kwan. Usa commedia 1968. — *Verso la fine della seconda guerra mondiale in Giappone in base americana un marinaio-infermiere contende ad un giapponese l'amore di una bella infermiere.*
- 16,30 *Gordian*, cartoni animati.
- 17 — *Baldios*, cartoni animati.
- 17,30 *Ciao*, cartoni animati.
- 18 — *Star Blazers*, cartoni animati.
- 18,30 *Quella* *prateria*, telefilm.
- 19,30 *Quincy*, telefilm.
- 20,30 *Falcon Crest*, telefilm.
- FILM 21,30** *I diamanti dell'ispettore Klute*, di Tom Gries, con Donald Sutherland, Robert Duvall, Patrick Magee. Usa giallo 1973. — *L'ispettore Klute indaga sulla sparizione di alcuni gioielli. Con l'aiuto della figlia del gangster ha eseguito il furto, e malgrado gli mettano i bastoni fra le ruote, riesce a recuperare i preziosi.*
- 23,15 *teatino*, telefilm.
- FILM 0,15** *feccia*, di D. Mann, con William Holden.

Svizzera

- 15,45 **Ciclismo: Tour de France**
18 — **Rockline**. Riproposta dei maggiori successi inglesi 82/83
18,50 **Disegni d'arte**
19 — **Il picchiatore del**
«C», telefilm
19,55 **Il regionale**
20,40 **Appuntamento**
telefilm
22 — **Telestato**. Musica leggera
23,10 **Ciclismo: Tour de France**. Sintesi della tappa odierna

Capodistria

- 14 — **Confine aperto**. Trasmissione in lingua slovena
FILM 18 — **Film (replica)**
19,30 **Punto d'incontro**
19,45 **Decealer dai nostri giorni**
20,45 **Gli imbarazzi dell'utopia**, documentario della serie «La tentazione dell'uomo»
21,45 **Tutti i giorni**
22 — **Vedrete vacanze**
22,15 **Il tempo in immagini**
22,45 **Il tempo in immagini**

Nuova Manila

Canale 44

- FILM 15** — **L'attore è bello**. Gran Bretagna, commedia 1951
18,30 **Il mondo**, documentario
17 — **La magia**. Rubrica di profetologia
18,30 **Titolo** comunicato in tempo utile
20 — **L'amico cane**. Rubrica
20,30 **Antiprima special**
FILM 21 — **Ciclo giallo**. Italia giallo 1971
22,30 **Promozionando**
FILM **Al** **L'aretino** **suoi** **ragionamenti**. Italia sexy

Sesta Rete

Canale 36

- 14,30 **I ragazzi** **montagna di** **fuoco**, telefilm
FILM 15 — **Harry James**. Usa commedia
17 — **Una vita**, un **con** **Tyrone Power**
19 — **I cartoni**
19,30 **Cori del**
20 — **Animati**, documentario
FILM 21 — **Appuntamento a Zurigo**, con **Luc Pulver**. avventuroso
FILM 23 — **Nel** **Parigi per** **condanna a morte**, con **Jane Birkin**. Usa drammatico

Rete A

Canali 31-62-33

- 14,30 **Simon Templar**, telefilm
FILM 15,30 **Molly**, **Walter Hart**, **Rush**. Usa
17 — **Sulle strade della California**, telefilm
18,05 **Furia**, telefilm
19,45 **I ricchi piangono**, sceneggiato
20,15 **Immagini rosse**. Usa drammatico 1977
— **Simon Templar**, telefilm
23 — **del dannati**, di **W. A. Seiter**. Usa drammatico 1954

Telemalta

Canali 41-60-37

- FILM 14** — **Harvey**, **Henry Koster**, con **James Stewart**, **Peggy Down**, **Josephine Hull**. Usa commedia 1950
15,45 **La legge di Burke**, telefilm
16,45 **Le** **dell'avvocato** **O'Brien**, telefilm
FILM 17,45 **Furia gialla**, con **Han Hsiang**. Hong Kong orientale 1972
20,30 **Il massacro del giorno di S. Valentino**, di **Roger Cornan**, **George Segal**. Usa drammatico 1967
FILM 23,30 **Il padre di Bagdad**. Usa avventuroso

G. R. P.

(Antenna 3)

Canali 66-42-20

- 14,10 **I rangers** **foresta**, telefilm
FILM 14,30 **Franz** **Shnyder**, con **Willy Bigal**, **Teo Lingon**. commedia 1955
16 — **Kimba il leone bianco**, cartoni animati
16,50 **The bold ones**, telefilm
17,45 **Laura**, sceneggiato
18 — **Toma**, telefilm
19,05 **del** **Piemonte**
19,20 **La famiglia Smith**, telefilm
19,45 **Ispettore Regan**, telefilm
20,30 **diretta dallo** **Uno**. **Non** **la** **so**
0,45 **Dai giornali di oggi**
FILM 1 — **Ore** **lezioni di** **G. Avildsen**, con **Richard Carballo**, **Manley**, **Devlin Goldenberg**. commedia 1970 — **copla** **figlio grandicello**. **La madre** **decidono di avviarlo alla scoperta del** **facendo uso di** **che pratica**. **professo**

Quartarete

Canali 22-35; 23

- 14 — **Perry Mason**, telefilm
15 — **D.** **Rubrica**
16,30 **Il tesoro del castello**, telefilm
17 — **X Bomber**, cartoni
17,30 **I mostri**, telefilm
18 — **Corruptors**
19 — **Woodbine**, telefilm
19,30 **Starzinger**, cartoni animati
20 — **Forza Sugar**, cartoni animati
20,30 **Il cacciatore**
FILM 21,30 **La** **dell'** **di Vincent Sherman**, **Richard Burton**, **Robert Ryan**, **Carolyn Jones**. Usa drammatico 1960 — **Due famiglie dell'Alaska** **da fiera rivalità**. **I due capifamiglia si battono** **il proprio interesse**. **l'altro per il bene** **di tutti**. **Vincerà il buono naturalmente e diventerà primo governatore dell'Alaska appena proclamato Stato**
FILM 23,15 **Un** **da letto**, di **Leon Kapetanios**, con **Sabi Dor**, **Rolf Zacher**, **Eva Christian**, **Ula Kopa**. Germania erotico
FILM 0,45 **077: criminali ad** **Kong**, di **Helmuth Ashley**, con **Horst Frank**, **Harris**. Germania spionaggio — **Due agenti segreti** **spacciatore di droga**, **sgominano l'intera banda di** **canti ad Hong Kong**

Tele Subalpina

Canale 46

- 14,30 **Dimagrire in** **Rubrica**
FILM 15 — **Titolo non comunicato in tempo utile**
16,30 **Titolo non comunicato in tempo utile**
19 — **Questi** **Rubrica**
20 — **Conan**, cartoni animati
FILM 20,30 **Titolo non comunicato in tempo utile**
22 — **Piemonte storia e storie**
FILM 22,30 **Titolo** **comunicato in tempo utile**

Studio Nord

Canali 21-56; 68

- FILM 14,30** **Kit Carson: la grande cavalcata**, con **Dana Andrews**, **John** **Usa** **1940**
FILM 16,40 **La ragazza della quinta strada**, di **Gregory La Cava**, con **Ginger Rogers**. Usa commedia 1939
19,05 **dopo giorno**
19,40 **Columbia fantasy**, cartoni animati
FILM 20,40 **Cuore**, di **Dulio Coletti**, con **Vittorio** **Sica**, **Merceder**. Italia drammatico 1947
22,15 **Un colpo di gong**

le mette in guardia nei confronti di questo metodo. Dovranno che ragione lei.

- FILM 2,30** **Orfeo negro**, **Marcel Camus**, **Brenno Mello**, **Marpessa Dawn**, **Louise de Oliveira**, **Les Garcia**. — **Francia drammatico 1959** — **Una versione moderna del mito** **Orfeo** **Euridice ambientata** **bidonville** **Rio de Janeiro** **il famoso carnevale**.
FILM 4 — **La** **di Ralph Brown**, **Rita Calderoni**, **Icaro Ravaioli**, **rie-Paula Bastine**. **sexy** — **il pretesto per mostrare** **dato dalla confusa storia di una ragazza convinta di aver spinto** **l'innamorato**
FILM 5,30 **Fuga senza scampo**, di **Robert Allen Schnitzer**, con **Anthony Page**, **Sylvester** **Vickie Lancaster**. Usa drammatico 1975 — **un** **studentesco** **aggrega** **un** **terrore** **vogliono esplodere** **multinazionale**. **L'azione** **però si rivela una trappola organizzata** **un «traditore»**. **Il ragazzo salva** **ma con** **delusione in più**.

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- FILM 13** — **Europa '51**, **Roberto Rossellini**, **Ingrid Bergman**, **Alexander Knox** **Ettore**
FILM 14,45 **California express**, di **Mervyn Le Roy**, con **Claudette Colbert**, **John Wayne**. Usa commedia 1946 — **scrittrice americana in viaggio verso Hollywood per assistere alla lavorazione** **film tratto da un suo romanzo, in- contra affascinante** **per** **perde il** **per Hollywood**.
18 — **Il** **film** **Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flotte in pista**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il**
20 — **Anche i** **piangono**, sceneggiato
FILM 20,30 **Il** **bandito**, di **Anna Magnani**, **Ame-** **Nazzari**, **Carla Del Pog-** **gio**. Usa drammatico 1948 — **Redde dalla prigione in Germania uccide l'uomo che ha assassinato sua sorella datai alla prostituzione**. **Viene protetto da una mondana che è a capo di una banda di rapinatori e diventa bandito**.
22,30 **Derby Thrilling**, telefilm
FILM 24 — **Film della notte**

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,25 **giato**
FILM 14,15 **La** **sommersa**, di **Boettiche**, **Anthony Quinn**, **Mala Powers**. Usa avventuroso 1953 — **Caccia al tesoro** **nel Mar dei Caraibi**. **Due audaci som-** **mazzatori affidano gli abissi** **ma** **sott'acqua una** **di malviventi as-** **salta la loro** **per ucci-** **di** **impadronirsi** **bot-** **tino**
FILM 16 — **L'ispettore Blum**, telefilm
17 — **Viva** — **Spazio tv di cartoni animati per ragazzi**
19,30 **volta**, **Aldo Lado**, con **Massimo Rahner**, **Joe Dallesandro**, **Eleonora Giorgi**. Usa drammatico 1976 — **Due amici si mettono insieme per organizzare grosso colpo**, **ci riescono ma la loro vittima riesce ad ammazzare uno dei due e a recuperare il bottino**. **L'altro** **si vendica e si riappropria del malloppo**
22,10 **ispettore**
23,15 **Al** **termi-** **ne**

Quinta Rete

Canale 47

- FILM 14** — **Il ritorno del gladiatore più forte del mondo**, **Albert**, con **Brad Harris**, **Raf Baldassarre**. Italia avventuroso 1972 — **Un film d'avventura in costume** **protagonista un eroe fortissimo**. **ritardo** **decina d'anni rispetto** **fugare del genere**. **Il regi-** **in realtà è** **Bre-** **scia**.
15,30 **telefilm**
16 — **of Puccinelli**
16,30 **Avventure di frontiera**, telefilm
17 — **Una famiglia intraprendente**, telefilm
17,30 **Programma di filmati musicali a richiesta**
18,30 **I grandi** **cartoni animati**
19 — **I ragazzi** **fuoco**
19,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm
20 — **Tutto baseball**
20,35 **Bellamy**, telefilm
21,30 **Un poliziotto insolito**, telefilm
22,30 **Vita** **«Ara»** (Auto respirazione ad aria)
23,15 **Avventure di frontiera**, telefilm
1,15 **Avventure di frontiera**, telefilm

Videouno

Canali 53-39-26

- FILM 14,15** **I tre del mazzo selvaggio**, di **Gene Martin**
FILM 15,35 **Usa** **drammatico**
17,05 **Lo** **kul...** **di** **Mario Amendola**
18,45 **animati**
19,30 **I pionieri di** **Bay**, telefilm
20,45 **coppia quasi normale**, telefilm
21,35 **Omar Pascià**, sceneggiato
22,05 **Non c'è fumo** **fuoco**, con **Annie Girardot**, **Darc**. Francia commedia

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14,30 **Il mondo degli** **film**
18 — **Il pomeriggio di**
18,30 **Fumetto in tv**, telefilm
20,30 **La valle** **telefilm**
FILM 20,30 **Un condannato a morte è fuggito**, di **R. Bresson**, con **F. Letterrier**. Francia guerra 1956
23,30 **Sherlock Holmes**, telefilm
24 — **Film della notte**
1,30 **Buonanotte con...**

Telecupole

Canali 64-57; 21

- 14,30 **Palcoscenico**, telefilm
FILM 15,30 **Il grande spione**, di **George Sherman**, con **John Wayne**, **Ray Corrigan**. Usa
1938
17 — **Pomeriggio** **premi**
18,30 **Laverne e Shirley**, telefilm
19,25 **Trasmissione** **premi**
20,30 **Hitchcock**, telefilm
21,30 **Loredana**
FILM 23,30 **La ragazza della quinta strada**, di **Gregory La Cava**, con **Ginger Rogers**

Canale 68

Canali 68-57

- 13 — **Pappa e cartoni**
14,15 **selvaggio**, documen-
15 — **L'oggetto** **Quiz** **premi**
15,30 **Hazell**, telefilm
16,30 **Pomeriggio al cinema**
18 — **Super cartoni**
19 — **Non è sempre facile**, telefilm
20 — **Sport sera**
FILM 20,30 **Il drago non perdona**. Lotta orientale
22 — **I viaggi del Balcanese**
22,30 **Videocore**

Raccogliamo oro

Argento per Cinzia Savi Scarponi nella finale del 100 metri farfalla femminile. La nuotatrice romana ha fatto segnare il tempo di 1'02" e 31 nella gara vinta dall'australiana Woodhouse. Manuela Della Valle ha conquistato il bronzo nel 100 metri di bronzo nel 100 rana con il tempo di 1'13" e 90. L'oro è stato vinto dalle sovietiche Belohn e l'argento dalla connazionale Buzath.

Metalmeccanici si decide

(Segue a pagina 14)

Celentano, record tra gli attori



Fra i **100** dello spettacolo, il più ricco è Adriano Celentano, con un imponibile di **100** milioni; nella **100** gli in-



I personaggi dello spettacolo,
l'attore Renato Castellani con 185 milioni;
l'attore Renato Castellani con 114 milioni; il
pianista Maurizio Pollini con 60 milioni;
il regista Franco Zeffirelli con 52 milioni; Enzo
Cecchi con 47 milioni. Fra gli sportivi, Gianni
Petrini con 54 milioni, Sandro Pertini con 49 mi-
lioni, Francesco Pannofino dell'inter-
vanno Frattoli, con 45 milioni.

I **personaggi** di **notevole** **importanza** **Tognoli**, **in** **una** **serie** **di** **posizioni** **di** **importanza** **di** **quattro** **milioni** **di** **lire** **alla** **settimana**.



11

INDUSTRIAL CHEMICALS

... poi [] a casa ■ un'altra figlia, Rosita, ■ [] 21. ■ [] scena ■ [] [] ed [] ■ secondogenita è [] ferita alle gambe. Le pattuglie [] forze dell'ordine hanno [] l'uomo ■ [] vegava ■ [] ■ []



STAMPA
SERA

CONCORSO Panino è bello!

La migliore paninateria è

Indirizzo

Nome

Cognome

Indirizzo

Città

prov.

CAP

Aut. min. n. 4/244130

Heinz
57 varietà di salse

CINZANO

REGOLAMENTO

1. L'Editrice La Stampa indica, fra tutti i lettori del suo quotidiano Stampa Sera, il concorso a premi denominato «Panino è bello».
2. I partecipanti al concorso sono tutti i lettori della Stampa Sera, che pubblicano da GIOVEDÌ 11 GIUGNO a GIOVEDÌ 28 LUGLIO, esclusa domenica, su «Stampa Sera» (edizione tabloid) il nome della paninateria che, a loro giudizio, fa i migliori panini.
3. Fra i tagliandi pervenuti lunedì 1° agosto, saranno estratti a sorte complessivamente 15 premi:
— dal 1° al 5°: n° 5 weekend per due persone, comprendenti 3 pasti e un pernottamento presso la Locanda dell'Angelo di Panacucchi a Sarzana (La Spezia), da effettuarsi il 17 e 18 settembre 1983;
— dal 6° al 15°: n° 10 compendimenti ciascuno alcune salse Heinz con Cinzano e 6 bottiglie Sauvignon Grimaldi Cinzano.
4. L'Editrice La Stampa S.p.A. dichiara di rinunciare a qualsiasi diritto di ritenuta d'acconto nei confronti dei vincitori.
5. I vincitori saranno informati tramite pubblicazione su «Stampa Sera» e comunicazione al proprio domicilio.
6. Sono del concorso i tagliandi ricevuti come omaggio o fac-simile, come si intendono dalla partecipazione e dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

Completare, compilare e spedire a: STAMPA SERA - Promozione e sviluppo, via Marengo 32 - 10126 Torino oppure imbucare nelle apposite buste collocate presso il nostro Salotto di Galleria San Federico 41 o presso i bar o paninerie indicati nell'elenco che verrà pubblicato settimanalmente.

AVVISO: I bar e le paninerie che faranno pervenire a Stampa Sera - Promozione e sviluppo - via Marengo 32 - Torino, per posta o consegna diretta, tagliandi del concorso, meno vengono imbucati nelle buste, potranno partecipare alle classifiche provvisorie che verranno pubblicate periodicamente su Stampa Sera.

ossola

Tv color

registratori

registratori

3 ANNI GARANZIA

GRUNDIG

Torino - Vercelli 94 - Tel. 287.021
Cirié - P.zza S. Giovanni 1 - Tel. 920.0243

MY DREAM

DAL 1° LUGLIO
MENDITA-PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 20 AL 50
VIA C. ALBERTO 9 TEL. 4757135

Mancano cinque giorni dall'inizio degli orali Le ansie della maturità

Il professor Quaglieni, commissario in un istituto torinese, descrive le frustrazioni dell'esaminatore, angosciato dall'idea di dover amministrare una prova obsoleta

Quanto vale «psicologicamente» la maturità oggi? Rispondono gli studenti

Un esperto, Dario Rei, ricercatore all'Università, consiglia come usare intelligentemente il colloquio

È poi così che la «maturità» è il terrore degli studenti? Lo è stata chi oggi ha superato i trent'anni e si presentava di nuovo agli esaminatori con il programma (teorico) cinque anni di scuola. Non aveva responsabilità la sorte perché doveva rispondere di lei. Aveva preparato quel momento con lunghi ritmi propositivi del tipo «pure uomini e donne in carne ossa questi commissari» oppure «non mi può andar male». Si riempiva di bisticche (la mamma) e ricostituenti (quella medica di famiglia, versione antica) dottore della mutua. Nella ultima settimana, ormai color e con i nervi a fior di pelle, attaccava a tutto: il fustolo sempre-buono-in-ogni-occasione, la tisana della nonna, confinata in fondo credenza e, per l'exploit dialettico dell'ora x, pillole alpanamina «scappate» dietro il banco del farmacista.

Oggi rispondono con una sdegnosa spalle, una smorfia che vuol dire: «Noi non prendiamo porcherie, che grottesco!». In compenso il maturando Anni Ottanta è un buon farmacista («Ho scelto italiano, così evito filosofia e passo di fisica, ma c'è il problema che anche altri dieci miei compagni l'hanno pensata me. Dobbiamo assolutamente ricordarci di equilibrare meglio le scelte»).

E' pur vero che una volta diploma in voleva dire qualcosa, oggi il dopo-maturità per i giovani un esercizio continuo equilibrio sul filo precarietà del lavoro. In questo l'esame si è trasformato in un'iniziazione alla nobilitazione.

Uno studente, di cui è opportuno tacere nome e cognome, mi ha non più la ieri mattina: «Ho preparato, senz'affanno, due materie. Italiano lo porto io,

filosofia... il nostro membro... lavorandosi... commissione».

Non è un segreto per nessuno che gli esaminatori generalmente non infieriscono, il punto indicano per completare i programmi. Colloquio materie suggerite rappresentante di classe. Non è per nulla che persino l'Accademia dei Lincei è ufficialmente intervenuta con il suo più autorevole esponente, lo scienziato Montalenti, a raccomandare «indulgenza». Via, si bocciano solo i senza. Come quel privatista che l'anno passato, presentatosi maturità per geometri, Istituto Castellamonte, rispose: «L'uomo politico più importante tra le due guerre mondiali? Cavour».

Il resto, che di Stato, nella formula attuale, sperimentale da 14 anni, sia affrontato dai commissari come una «formalità d'obbligo espletare» l'hanno scoperto anche i ragazzi, e una certa delusione. Dopo le prove scritte un gruppo di studenti del «Valsalice» (verbo salesiano docet), cantò all'Alfieri, è d'accordo: «Che buffonate! Durante la traduzione dal latino abbiamo riso tutto il tempo. Anche i professori prendono poco sul serio questa maturità».

Si fare. Tanto vale sdrammatizzare. A giudizio di pallone della che aggirano nelle sedi di esame «maturità» incute ancora rispettosa apprensione. Giuseppe Martinacci, cluffo chiaro, occhiali Cavour, guance «emaciate» al punto giusto, confessa: «Passo lunedì, per primo. Non mi sento pronto. Studierò dalle cinque del mattino a mezzanotte i giorni che mi restano. E' sempre un esame, il primo della mia vita». Nel crocchio i compagni dell'Alfieri confermano.

La fida, a quanto è alimentata da madri. Nadia Grimaldi, una ragazza esuberante candidata Sommeiller, che la mattina del tema italiano, lunedì, l'ha svegliata con la mano tremolante spezzata: «Calma, calma, non agitati». Riccardo Oldani, del Valsalice, conferma: «Le madri imperversano. La ha proclamato mobilitazione generale in casa. Per fortuna che ci sono i padri a calmarle. Io? Ho studiato e guardato anche molta televisione. Dopo cinque anni di bocciano proprio adesso?».

C'è anche il raptus improvviso, quello che porta il panico rimedio. Sono i mass-media, non la scuola, a procurarlo. Mi ha raccontato un'amica: «Mia nipote è ragazza tranquilla. Ha sempre studiato ottenuto voti. Da qualche giorno non è più lei. Servizi in televisione, titoli titoli sui giornali: scoperto che la maturità è l'Esame. E non dorme più».

Insogni, però, con la brocca colma scrivania, se ne trascorrono più. I riti «maturità» non restano nulla. Imperversa monilia.

Il leasing è fuori tema. Lavorare in banca deve anche questa di finanziamento, ma intanto i programmi di tecnica commerciale (prova di esami della maturità per ragionieri) non lo contemplano. I professori hanno l'hanno insegnato e gli studenti meno che mai appreso.

I programmi sono vecchi, risalgono al 1962. Sono legge. E i regolamenti sono chiari: il leasing (così come il factoring e il franchising) è argomento che passa sotto la voce «contratti», nei programmi di diritto, materia che non si portava all'esame per la prova scritta (è prevista tra le quattro discipline indicate per l'orale per gli indirizzi tecnico-commerciale e commercio con l'estero). Quindi non era obbligatorio svolgere la prima parte del tema. La questione, ad alcuni, è parsa di «iana caprina». La «grana», però, è scoppiata.



RICCARDO OLDANI E NADIA GRIMALDI



FRANCESCA QUAGLIOTTI



PIERPAOLO CRAVERO E GIUSEPPE MARTINACCI

Un commissario, alcuni studenti e un esperto raccontano l'esame che da 14 anni è... «sperimentale»

È difficile dare un giudizio sugli esami di maturità che — sia banale e scontato: la formula sperimentale del — mai neppure adeguata, dico riformata, in — all'esperienza negativa — in questi anni — è stata talmente oggetto — «bla bla» da parte — che è quasi impossibile scrivere qualcosa — detto.

Innanzi tutto preciso — a scanso di equivoci — che anch'io avrei preferito — tranquillo in luglio come tanti miei colleghi — non si — perché — non vengono mai nominati — se per sbaglio — il ministero li chiama, rispondono regolarmente con — certificato medico — desumono diagnosi angoscianti — la loro stessa sopravvivenza.

Poiché non — imboscarmi, — regolarmente presente in commissione d'esami il — luglio: solito rituale, solita burocrazia, soliti discorsi preliminari. Il 5 luglio c'è l'assistenza agli scritti, poi — giorni — c'è la correzione collegiale degli — E qui incomincia la prima — e propria assurdità dell'esame, perché non — può essere collegiale il giudizio, se — c'è competenza, da parte — tutti, — varie discipline d'esame, lo, che — sempre — un asino — matematica, — potrà mai riuscire a capire nulla — tangenti o cotangenti... Eppure dovrò anch'io partecipare con attenzione alla — compito di matematica.

L'importante, però, — che tutti siano presenti — nessuno — travolto dalla calura estiva — inforgia gli occhiali — e schiacci — pisolino. E' lecito non capirci nulla, è vietato infrangere formalmente la collegialità.

Quando passeremo ai colloqui, sarà necessario — i commissari — meno di cinque, — può procedere, perché l'esame sarebbe nullo. In effetti, tutti i commissari dovrebbero esprimere un giudizio — ogni singolo colloquio, anche se hanno esperienza in tutt'altro settore e — capiscono nulla di certe discipline oggetto — colloquio.

Ogni anno, inoltre, c'è un'altra «sceneggiata». Quando si incomincia a discutere

- Che cosa succede dietro le quinte degli esami? Sentiamo, in proposito, un commissario
- «Innanzi tutto preciso che — potuto starmene tranquillo — casa, defilandomi come molti altri professori dal certificato medico facile... Invece eccomi qua, come sempre, al mio posto»
- Ed ecco confrontarsi il — il nuovo «Molti commissari, benché la legge prescriva — formulazione di un giudizio, — scrivono il voto sottobanco — un libricino...»
- E poi ogni — un'altra sceneggiata: «Quando si comincia a discutere sulla materia da assegnare al candidato per la prova orale, è quasi immancabile un surriscaldamento dell'atmosfera: il membro interno tenta spesso di far assegnare la materia desiderata — candidato che — effetti avrebbe il diritto di scegliere soltanto — prima. Così la discussione diventa accesa...»
- Ed ecco la prima incongruenza: «Io che sono sempre — un asino in matematica teoricamente dovrei formulare — giudizio anche — questo colloquio»

sulla materia da assegnare — candidato per la prova orale, è quasi immancabile un — to surriscaldamento dell'atmosfera. Il membro interno tenta spesso di far assegnare la materia desiderata — che, in effetti, — diritto — scegliere — prima materia. Discussioni interminabili, lettura e rilettura delle ordinanze ministeriali — no all'ordine — giorno. Eppure spetta in modo inequivocabile alla commissione la scelta — materia; in effetti, si determinano, — volte, situazioni paradossali che fanno pensare — una — di tiro — tune: — una parte il membro interno che diventa difensore d'ufficio — candidato, dall'altra i commissari che rivendicano un diritto riconosciuto dalla legge.

Nonostante la legge prescrive — formulazione — giudizio — ogni singola prova e vieta l'assegnazione — un voto, molti commissari, che si ostinano a ragionare esclusivamente in termini numerici, si scrivono sottobanco, magari un libricino microscopico, segni convenzionali che equivalgono poi — un voto. Sono — quelle «professore» — odiate da don Milani che, forse, — scelto — professione giusta, — solo avessero studiato — facoltà di farma-

Infatti, con un ideale bianchino sempre in mano, pretendono — giudicare un candide-

to, mai visto né conosciuto, — pochi minuti di colloquio, assegnandogli un «5+» o — 5½, a seconda di — il loro infallibile fiuto li abbia guidati nella valutazione del «giovane-cavali» affidato alle loro cure. Sono quei commissari che, in sede — scrutinio, cavillano — dieci minuti, sostenendo che un «5+» è — molto diversa da — 5½, generando tra — persone — buon — una certa confusione mentale...

In effetti, le prove di — spazio — troppi «soggettivismi». Mancano, — di — chiacchiere, norme precise che rendano «omogeneo» il comportamento — singole commissioni.

Così succede che la Commissione n. 1 promuova tutti i candidati, la numero 5 — bocci qualcuno, seguendo le statistiche nazionali, la n. 10 attui una vera e propria strage. Il candidato che ha avuto la — esaminato da — commissione, potrebbe — se vagliato — un'altra — guire facilmente la «maturità». — questo non è dovuto — serietà dei commissari o — loro presunto «rigore»: è imputabile al fatto che — commissioni sono spesso completate all'ultima ora con docenti privi persino dei requisiti previsti dalla legge — totalmente digiuni di insegnamento e di esami.

Soprattutto, però, — detto che l'ambiguità di alcune norme è la — della disparità di valutazione che caratterizza — commissari — rispetto ad un'altra.

L'esame di Stato si è talmente degradato in questi anni — ogni volta — sulla — tunità si imbastiscono veri — propri piccoli — di temi. — studenti ingecui — po' sprovveduti pagano per — in anticipo — tema giusto, salvo poi ritrovarse, il giorno dopo, — totalmente diverso.

Il solo fatto che si possa pensare — mercanteggiare la segretezza dei temi è il — gno — una prova divenuta un rito sempre meno credibile.

Un docente, il giorno prima dell'esame, — vuol stare tranquillo, deve staccare il telefono o rendersi irreperibile. Improvvisamente — fuori gli amici degli — del — portinale della casa — fronte — pietà — aiuto, sostenendo di possedere il tema che verrà assegnato il giorno — sivo.

Per altro, non appena compaiono gli elenchi dei commissari — maturità — giornali, incominciano quasi sempre — arrivare telefonate — lettere di «raccomandazione» — arrecare fastidio le persone meno — ad — raccomandazione, gente che si è conosciuta, dieci anni prima, per cinque minuti, — una fermata del tram n. 15. E' incredibile, ma vero. — amici autentici, quelli che potrebbero far breccia, si astengono, capiscono che c'è ancora gente che — a recitare la parte — piccolo «faccendiere» estivo, un po' gogoliano.

altri, invece, — hanno scrupoli, magari — raccomandano due o tre candidati alla volta, forse per risparmiare sulla bolletta telefonica...

I risultati, poi, si vedranno a fine mese. A onor del vero, questa categoria — professori, piena di limiti — di difetti, — ancora, in larga misura, una categoria sana. C'è gente che sente — malgrado tutto — il dovere — servire lo Stato per quattro soldi — non si arrende — logica oggi imperante. Quando uno scocciatore — visto né conosciuto — mi chiese aiuto per suo figlio, e, parafasando Vittorio Emanuele, mi disse che una promozione — un sigaro non si — gano mai — nessuno, risposi che — facevo il — che, comunque, in Repubblica, — vecchia — non valgono più.

Pier Franco Quaglieni

Con le nuove tecnologie l'uomo è antiquato? Il colloquio potrebbe cominciare così...

Ritardare ai tempi della maturità che — siamo sostenuto è — esercizio bello, un po' patetico. Quasi quasi mi verrebbe voglia — chiedere allo studente in che — dato la mia: era appena eletto il papa Paolo VI, cominciavano gli ultimi mesi — presidenza — Kennedy, esordivano i Beatles. Ma sarebbe una domanda — intelligente, bensì scorretto nozionismo: — tuttavia di nozionismo, in dosi massicce, quell'esame era fatto.

Supponendo che — siano ora — biate, chiederei — studente di segnalarmi elementi empirici, riflessioni personali che servano — rispondere — domanda che proprio nei primi Anni Sessanta formulava — filosofo — scrittore Günther Anders: è l'uomo — antiquato? L'uomo, tra cibernetica e nuove tecnologie, robotizzazione e controlli artificiali, computers — telematica, rischia

forse — apparire — residuo del divenire che la — stessa intelligenza promuove? Quale spazio rimane per il significato dell'azione storica, per il progetto, per — soggettività?

Il candidato potrà raccogliere idee e informazioni — dalle scienze, dalle tecnologie, dalla storia, dalla sua conoscenza dell'ambiente sociale e tecnico in cui vive.

Ad un candidato che fosse più ispirato dall'effimero o più — al contemporaneo, si potrebbe — se — qual è stato — l' — in Italia il — d'inflazione — disoccupazione: utile test per verificare — suo grado di alfabetizzazione — economica, oppure in alternativa — metodologia seguirebbe per cercare un lavoro — non dovesse proseguire gli studi dopo la maturità; ciò consentirebbe di — in evidenza — mappa dell'informazione di —

disporre circa la società italiana

Se infine il candidato dimostrasse di condividere l'opinione risorgente secondo — nostra civiltà — ha — antico — potrebbe — utile sottoporli a traduzione e commento la frase — storico romano «Dum — consultur, Seguntum expugnatura, nelle — applicazioni — e nelle sue riprese moderne. — potranno trarre lumi sulla conoscenza che lo studente possiede circa la storia delle istituzioni, le teorie del decisionismo politico, il rapporto tra etica — politica, la crisi dei valori e così via.

Forse tale frase — anche — metafora di — che l'esame di maturità si — ridotto — attesa di una riforma, quella della scuola secondaria, che — decenni — dichiarata urgente, ma può darsi che non si faccia più.

Dario Rei

OFFERTA MINIMA 2.000.000

**TUTTO L'USATO SUPERVALUTATO
CHI COMPRA FORD TRANSIT NUOVO.**

FORD TRANSIT È UN AFFARE DAL PRIMO GIORNO IN POI.

Nessun — da — Nella gamma Transit, con motori — Diesel e carrozzerie per ogni richiesta individuale, c'è sempre la combinazione più conveniente per prestazioni ed economia. Robusto, superequipaggiato, con un confort eccezionale, Ford Transit ogni giorno ci dimostra un affare.

SOLO DAL 20 GIUGNO AL 31 LUGLIO. SOLO DAI CONCESSIONARI FORD.

Condizioni speciali Ford Credit: Anticipo minimo e 42 rate senza cambiali.



Falle raid d'un operaio questa notte da un capo all'altro della città SPARA A DUE FIGLIE SPOSATE «LA COLPA E' DI MIA MADRE»

L'uomo, probabilmente colto da una crisi di pazzia, è stato poi arrestato in via Pietro Cossa - Le due ferite alle gambe non sono in gravi condizioni

E' durata più di un'ora la caccia che carabinieri e polizia hanno condotto questa notte per le vie della città: un operaio colto da crisi di pazzia, l'uomo, armato di pistola, aveva ferito nella serata due sue figlie sposate e vagolava per la città facendo temere alle forze dell'ordine altri atti inconsulti.

Mario Placanica, 45 anni, abitante nelle nuove case popolari di via Gregorio Magno a Grugliasco, ieri poco dopo le 23 sale sulla sua «128» per dirigersi a Torino. Molto probabilmente l'uomo ha anche bevuto qualche bicchiere di troppo: ha cominciato a litigare con la moglie e gli genitori che vivono con lui.

Sembra che Mario Placanica nutrisse un affetto morbo per le figlie e proprio questa circostanza fosse oggetto di diverbi con i familiari che spesso invitavano l'uomo a «lasciarle in pace in modo che possano fare la loro vita».

Con l'animo, e probabilmente la mente, fortemente turbato Mario Placanica giunge a mezzanotte a casa della figlia Melina, 23 anni,



MARIO PLACANICA, IERI NOTTE A COLPI DI PISTOLA DAL

via Fontanesi 33. Proprio la donna, non il marito, recava ad aprire assonnata. Il Placanica non proferisce parola, ha la pistola splanata ed espande alcuni colpi. Melina Placanica ugualmente voltarsi tentando di rifugiarsi in un angolo, cade sul pavimento ferita alle gambe. Mentre il marito soccorre

e dà l'allarme al 113 avvisando un pezzo ha sparato alla propria figlia, Mario Placanica continua con lucida follia a mettere in atto i suoi propositi. A bordo della «128» attraversa la città e porta dell'altra figlia sposata in via Nuoro 11. Nessuno ha pensato telefonare per avvertirla che il padre colto da una crisi di follia vagola

una pistola carica. La scena si ripete: scampanellata, la donna, Rosita, che semiaddormentata apre appena sorpresa di vedere il padre quell'ora di notte. Il grilletto che viene premuto. La giovane non ha nemmeno il tempo rendersi conto degli spiritati padre che un proiettile l'ha già raggiunta una gamba.

Fortunatamente la furia dell'uomo, del tutto fuori di sé, risparmia la terza sorella, ancora da sposare, che vive anch'essa in via Nuoro 11.

Questa volta polizia e carabinieri mobilitano: il secondo ferimento fa temere chissà quali altre imprese mentre degli agenti si recano sotto l'abitazione di Grugliasco le altre pattuglie in servizio iniziano a perlustrare la città alla ricerca della «128». Si conclude solamente verso le 11 notte quando via Pietro Cossa una gazzella blocca Mario Placanica; il folle non oppone resistenza e consegna la pistola.

Tenta anche di fornire una confusa spiegazione del proprio comportamento farfugliando che è «colpa mia madre dei generi che vogliono vada a trovare le mie figlie».

Alle Molinette intanto i dieci soccorrono le donne: non hanno ferite molto gravi anche raggiunte alle gambe. Per loro fortuna il padre era alterato da mancanza anche a pochi metri di distanza.

«Teo» Viscardi racconta ai giudici come Pl uccise un barista indifeso

L'assassinio di Carmine Civitate, nel locale di via Veronese, fu uno degli episodi più agghiaccianti degli «anni di piombo» - I terroristi volevano vendicare la morte di Matteo Caggagi e Barbara Azzaroni

Blue-jeans, con le maniche rimboccate fin sui gomiti, le gambe che ora allungano ora accavallano una sull'altra, «Teo» Michele Viscardi racconta ai giudici della seconda corte d'assise i suoi giorni di terrorista.

Il 11 luglio «comando» che uccide Carmine Civitate, un poveraccio, che manda un bar via Viverone, a Torino. «Prima linea» da «spia» e decide farlo fuori. Nel caffè entrano Marco Donat-Cattin e Maurice Bignami che vuota il caricatore della rivoltella sulla sua vittima. In strada per la «copertura» ci sono Viscardi e Fabrizio L'autista Roberto Sandalo che aspetta con il motore acceso.

Quella dell'assassinio di Carmine Civitate è una storia lunga, vendette di rancori. Comincia a febbraio quando il comitato di quartiere di donna di Campagna promuove l'iniziativa di un questionario sul terrorismo. Vengono distribuiti centomila opuscoli con le domande: «Quali gli ostacoli rimuovere le da fare per ottenere solo l'isolamento morale anche la scomparsa del terrorismo?». «Cosa dovrebbero fare le istituzioni?». «Avete concrete proposte da fare?». Ce n'è anche che: «Avete da segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura e le forze dell'ordine a individuare coloro che commettono attentati, delitti, aggressioni?».

Le preoccupazioni non sono ingiustificate. Torino sembra in stato d'assedio. Non c'è giorno che i terroristi non facciano sentire. Il primo febbraio un «comando» ferisce il delle «Nuove» Romano Grando; il 4 un giovane viene picchiato sotto il cappuccio; il 5 due terroriste «Prima Linea» alla vigilanza del carcere di Napoli; un altro «comando» incendia l'alloggio di un avvocato che difende d'ufficio le Brigate rosse al processo; un gruppo dà fuoco al Centro psichiatrico via Chiabrera; il 13 una bomba distrugge la caserma in co-



CARMINE CIVITATE

struzione a Orbassano; i locali della ditta Navone vanno in fumo; i giovani armati fanno irruzione negli uffici dell'agenzia pubblicitaria Manzoni; il viene bruciata l'automobile dell'agente di custodia del carcere. Altro che questionario! Ma i terroristi la cosa non piace preparano la risposta. Matteo Caggagi e la maestra d'asilo Bologna Barbara Azzaroni sono due quelli che devono aspettare il presidente del comitato di quartiere Madonnina Campagna per spaccargli le gambe a rivoltellate.

E' il 11 febbraio. In questura arriva telefonata che dice «gente sospetta» nel bar «dell'Angelo» di via Veronese. Una pattuglia corre sul posto, c'è un conflitto a fuoco e i due giovani restano uccisi. «Prima linea» organizza la rappresaglia. La vendetta la prima contro la polizia.

Fedeli ai rituali gli uomini della rivoluzione scelgono bottigliera di Borgo San Paolo, telefonano alla polizia dicendo di «sochiappato» un ladro d'auto e aspettano. Quando l'agente si affaccia porta un fuoco d'inferno. Il brigatista D'Argiolo cade ferito a gambe. La sparatoria rimane colpita Bruno Laronga falcidiato dal mitra della sua compagna Silveria Russo. Uno studente che abitava sopra il bar, Emanuele Jurilli, viene centrato per da un proiettile a stramazza a terra. Morto.

«Prima linea» appare in difficoltà. Hanno ucciso uno che non c'entrava niente. I duri e i morbidi del gruppo si affrontano e gli altri attribuiscono ogni responsabilità all'eccessiva alla mancanza di disciplina militare e organizzazione. Discutono risentimento ma non rinunciano a sparare.

Il 11 luglio Gial dice di aver capito tutto. La telefonata che ha condannato Azzaroni e Caggagi l'ha fatta il barista. La vita di Civitate diventa «l'operazione Giuda». Senza

appello lo condannano te. Bignami, amico del dell'Azzaroni, «si arroga il diritto di lui a sparare». Quando i killer si muovono credono che la chiami Villare. Entrano nel bar dopo le 14 ma in quel momento arriva un furore di carabinieri e rimandano.

Sandalo va a fare benzina. E' al volante una Renault sportiva rapinata e regalata dal terrorista francese Napap in pegno. Amicizia «Prima linea» dice i «contatti» erano stati procurati Peeter Freeman latitante Francia per i fatti dell'«Angelo Azzurro». La morte di Roberto Crescenzo. Viscardi e Gial bighebbano piazza Stampalia. Donat-Cattin e Bignami allontanano qualche centinaio di metri. Tornano al bar alle 18. Civitate non il locale ma arriva in pochi minuti con un vassoio di mano e tre tazzine vuote. Vede la morte davanti occhi ma, certo, non capisce né il come né il perché. Lo inchiodano due metri davanti alla porta d'entrata.

Per i terroristi la fuga è facile. Sandalo accende abbaglianti (come fanno le «pantere» della polizia) e suoc il clacson. C'è un'auto che intralcia la corsa — una 128 — ma Donat-Cattin vedere all'autista il mitra quello si tira da parte.

Lorenzo Del

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Corso Viti Emanuele, 107

ZUAN-CAR

CONCESSIONARIA VOLVO
TORINO e PROVINCIA
C. MATTEOTTI 61 -
TEL. (011) 517.985 - 533.415

IN VACANZA CON LA VOLVO
340 - 240 -
BENZINA - DIESEL
BERLINE e
STATION WAGON

Sono a Vs/ disposizione per tutto il luglio in condizioni favolose:

PRONTA CONSEGNA
FINANZIAMENTI
SENZA CAMBIALI
LEASING AGEVOLATI
ARIA CONDIZIONATA
oppure
ALTRI ACCESSORI
oppure
SCONTI
EGUAL MISURA
... IL NS/USATO VOLVO CON CONDIZIONI A PREZZI COMPETITIVI IN TUTTE LE LOCALITÀ

C. DE GASPERI 38 - TO
Tel. 517.985

Club 64 per 64 eletti
Solo 64 eletti potranno godersi le prestigiose ville con giardino in riva al mare. Le ville sorgono in Puglia, in una delle più belle località, con centro sportivo commerciale. Prezzo totale L. 65.000.000 dilazionabili.
TO: 761591 - MI: 774444 - BO: 774444
FI: 375218 - NA: 8849048



I cinema in Piemonte

ALBA: L'ultima vergine (commedia).
ARISTON: Tenebre (horror).
COURMAYEUR: In autostrada (commedia).
CORSO: pub (commedia).
CRISTALLO: La (commedia).
UNA: (sexy).

ACQUI TERME
ARISTON: (dramm.).

MONFERRATO
MODERNO: (comico).
POLITEAMA: Una vacanza del calcio (comico).
VITTORIA: love (sexy).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Rolling Stones (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: (sexy).
IL: mia (comico).

OVADA
LUX: proibiti (sexy).
IL: e amori di una (sexy).
IL: svedesi al (sexy).
IL: Ibiza (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
IL: della notte n. 2 (dramm.).

TORTONA
MODERNO: di mia moglie (sexy).
VERDI: Cristina, folle del (sexy).

ROMA: I nuovi (comico).
ASTI

LUX: Suspiria, di Dario Argento.
IL: chiuso per restauri.
IL: L'aristocratica (verba).
VITTORIA: chiuso ferie.

CANELLI
IL: chiuso per ferie.
IL: chiuso per ferie.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: chiuso per ferie.
IL: chiuso.
SOCIALE: chiuso ferie.
VERDI: chiuso.

DAMIANO
LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: chiuso ferie.

CUNEO
CORSO: riposo.
IL: L'ultima (comico).
ITALIA: ecologia (comico).
NAZIONALE: chiuso per ferie.

EDEN: riposo.
EDEN: chiuso per ferie.

VAGIENNA
IL: riposo.

BORG SAN DALMAZZO
IL: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

IMPERO: chiuso per ferie.
IL: chiuso per ferie.

VITTORIA: ringrazia Regione Puglia per aver fornito i milanesi.

BUSCA
LUX: riposo.

CHERASCO
IL: riposo.

MONDOVI'
CORSO: duro.
ITALIA: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
IL: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: riposo.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

NOVARA
ASTRA: ferie.
COCCIA: ferie.

EXCELSIOR: riposo, ferie.
VITTORIA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Super penetration (comico).

TRECAVE
IL: Angelina super porno.

VERBANIA
APOLLO: riposo.
VIP: riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
IL: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Erotico blues.

VERCELLI
IL: L'assoluzione, con Robert (drammatico).

NUOVO: L'ultima vergine americana.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

BIELLA
BIELLA-CINEMA-ESTATE: di (comico).

COGGIOLA
ENNIO: Mondo porno di Beatrice.

Liguria SAVONA

ASTOR (via Pia, 22.186): Ufficiale a gestuismo.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.563): La grotta.

IL (via Vigarolo, 20.945): divertiti con JOLLY (via P. Scavelli 5, tel. 21.170): La stiva di Maria.

LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): chiuso per ferie.
FILMSTUDIO (p. 46, tel. 38.63.22):

ALASSIO
RITZ: Il conte Tacchia.
EXCELSIOR: Red e Toby nemicissimi.
ROUGE: Qua la mano.

Capitler
AMBRU: riposo.
GIARDINO: Amici miei atto 2°.

TALLER: L'orso più peccato mondo... sempre più.

ALBISOLA
MARCONI: Carne e gatto.
IL (estivo): Porky's, V. 18.

BORGHETTO SANTO SPIRITO
VITTORIA: Vaghi a vivere da soli.
BORGIO VEREZZI

ASTRA: Tron.
SPLENDOR: I nuovi barbari.
MONTENOTTE

ABBA: riposo.
IL: riposo.

CERALE
FLORA: Il tifoso, l'arbitro, il calciatore.
ODEON: Bingo Bongo.

FINALE LIGURE
ARENA: L'ultima vergine americana.
ONDINA: Gressi n. 2.

VITTORIA: Il buono, il brutto, il cattivo.
IDEAL: Scusatemi il ritardo.
LUX: Potrebbe.

LAQUEGLIA
CORALLO: Tootsie.
LOANO

PERLA: I nuovi mostri.
LOANESSE: Oltre la porta, V. 18.
STELLA: Rambo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Red e Toby nemicissimi.
SPOTORNO

ARISTON: Lili il vagabondo.
ASTRO: Evacuato.

LEGGIA
S.M.S. AURORA: Cinque pezzi facili.
VARAZZE

LE PALME: Kean principe guerriero.
VERDI: Il bisbetico domato.
TEIRO: Excelsior.

TEIRO (estivo): Fuga dall'arcipelago maledetto.

IMPERIA

AMBRU: riposo.
IL (Oneglia - Via Vissani 18, tel. 23.574): chiuso per ferie.

CERTUCCI (Porto Maurizio - via G. Casanova 98, tel. 83.871): E.T.

IL (Oneglia - via S. Bonifazio, tel. 23.820): Pomeri proiezioni particolari, V. 18.

CAVOUR: chiuso per ferie.
IL (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.

ON: Herbie sbarca in Messico.

SANREMO

IL (tel. 71.971): Merli.

RITZ (via Matteotti): Orgia, Viet 18.

ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.810): chiuso.

IL (via Matteotti): Mostra internazionale dei serpenti vivi, Ore 10-12, 16-24.

CENTRALE (via Matteotti): Porta vacca.

IL (via Matteotti): chiuso.

IL (via Matteotti): chiuso.

Sabato e domenica la tradizionale festa di «Jouan Muzico» In Occitania un santo musicista

In ritardo rispetto all'abituale scadenza, perché le elezioni hanno costretto un mese di rinvio - Due gli appuntamenti di quest'anno: a Pradleves a Castelmagno

CUNEO — Un tempo in Alta Valle Grana si festeggiava San Giovanni perché coincideva con l'arrivo in montagna dei margari e con l'inizio dei lavori di fienagione: a San Giovanni, nel giorno cessava la ricorrenza non cadeva di sabato, nelle borgate, soprattutto fra giovani e si ingaggiava un suonatore di fisarmonica o un altro capace di strimpellare il violino e dalla sera alla mattina.

Dopo San Giovanni, fino a San Magno (19 agosto) infatti il tempo di stare insieme, per divertirsi, i giorni erano impegnati da dura fatica: campi al pascolo. Il Centro Occitano di Cultura di Castelmagno ha ricoperto il ripro-

posto la «San

Jouan Muzico» (San Giovanni musicale) fa, e da allora il crescendo è successo.

È importato se lo spopolamento i montanari sono ormai ridotti a pochi: la maggioranza degli spettatori arriva infatti dalla pianura dalle città e sono i figli e i nipoti di quegli emigrati che in tempi lontani la festa di Giovanni vivevano intensamente, e coglievano l'occasione per stringere fidanzamenti e progettare matrimoni per l'autunno.

Quest'anno le politiche anticipate, tardive per lo svolgimento rispetto ad altre tornate, sono nei giorni riservati a «San Jouan» per cui è stato giocoforza rinviare due settimane la manifestazione pur lasciandone il nome anche solo per questa

volta viene a cadere di luglio, il giorno degli occitani nella loro antichissima lingua chiamano «Madaleno».

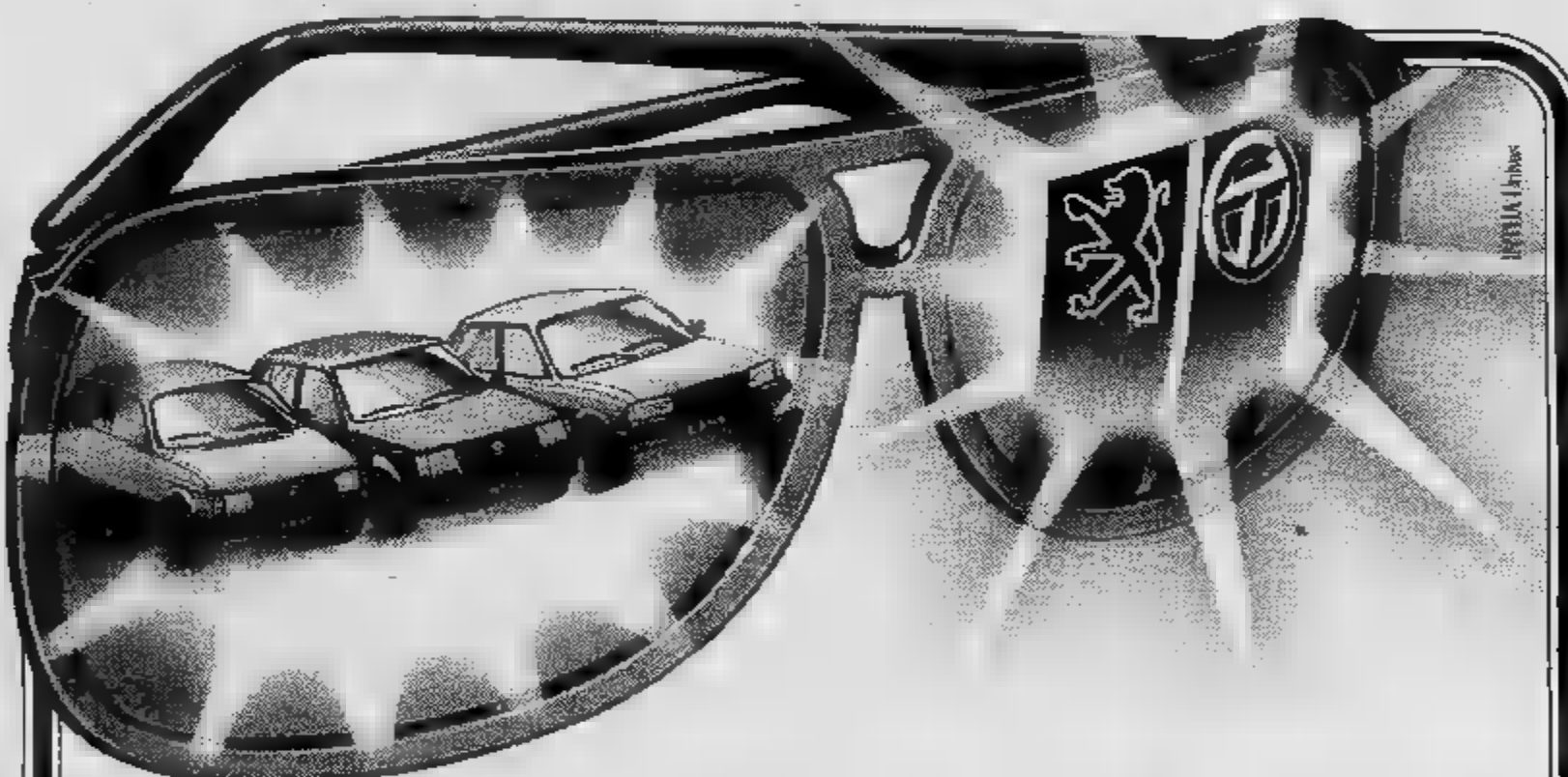
Sabato domenica prossima fa dunque festa grande in alta valle e gli della montagna sono calorosamente invitati. Sabato l'avvio a Pradleves, domenica pomeriggio San Jouan si trasferisce sul piazzale santuario di Castelmagno, 1800 metri.

La musica affidata al gruppo di Sergio Be e «Lou Dalfin», per ri il legame con la tradizione. Del resto, per l'edizione '83 il Centro Culturale di Castelmagno offrirà alle schiere dei suoi amici anche altre proposte. Così dalla Spagna, dalla Galizia, giunge Juanjo Fernandez e i suoi collaboratori musicali, dalla provincia Alessan-

dria complesso «La Ciapa Rusa» dalle cordero Testi che fisarmonica valore internazionale.

«Per farci perdonare l'involontario ritardo — spiega Silvio Einaudi, segretario Centro Occitano Castelmagno — presentiamo un programma a respiro internazionale che offre confronto fra scuole diverse e tradizioni autenticamente popolari dei rispettivi paesi o regioni. Un appuntamento insomma perdere, ripetuto due volte per dar modo al maggior di spettatori partecipare: sera 21 nel campo sportivo Pradleves, a Castelmagno domenica alle sul piazzale del santuario. Entrambi gli spettacoli gratuiti.

Gianni De



OPERAZIONE VACANZ'ESTATE PEUGEOT TALBOT

*Rate L. 169.000, risparmio 3.600.000

Fino al 305 Samba, Horizon e Peugeot 305 essere vostra con lo speciale finanziamento P.S.A. Italia S.p.A. pagando rate bassissime e realizzando grossi risparmi sul costo del finanziamento.

Benzi	Importo della rata	Risparmio sul costo del finanziamento
SAMBA (1)	169.000	1.728.000
HORIZON (1)	193.000	1.820.000
305 (2)	205.000	2.352.000

(1) Modello L.S. (2) Modello GL (3) Modello LD (4) Modello GLD (5) Modello SRD

Diesel	Importo della rata	Risparmio sul costo del finanziamento
HORIZON (3)	252.000	2.544.000
305 (4)	291.000	2.928.000
305 (5)	359.000	3.600.000

*1° Oppure puoi iniziare a pagare Samba e Horizon addirittura dal 1° Ottobre e sempre ad condizioni.

*Anticipo del 20% Comunque solo il 20% in contanti per Samba, Horizon e 305. Un'auto subito, pagando in pratica l'I.V.A.

*42 Offerte eccezionali anche sull'acquisto di vetture usate qualsiasi marca:

anticipo 20%, fino a 42 mesi.

E è tutto, dai Concessionari Peugeot Talbot ci sono mille formule straordinarie per acquistare una vettura nuova o usata, a rate o in contanti, e un omaggio per te. Peugeot Talbot: la tua per l'estate.

Peugeot Talbot: una in tutta Italia, più di 60 modelli, 350 Concessionari, Centri Assistenza, al servizio.

VACANZ'ESTATE CONTINUA FINO AL 20-7-83

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

STAMPA SERA PIEMONTE

Le notizie in tutte le province



(NOTIZIA DA CUNEO)

Cronache da Asti

Come sopprimere un ente inutile

BELBO (f. la.) — L'assemblea dei soci del Consorzio del torrente Belbo che raggruppa i proprietari di terreni immobili nel bacino del torrente nei territori Canelli, San Marzano, Calamandrona, Nizza, Incisa, Pruno e Castelnuovo, hanno approvato la costituzione di una commissione che chiederà lo scioglimento dell'ente.

Il Consorzio dovrebbe provvedere all'ordinaria manutenzione del torrente: per questo impone tasse ai soci con cui finanziare le opere. Le tasse sono modeste (il bilancio pareggia su 1 milione) e la possibilità d'intervento praticamente nulla. Per questo tempo si chiede lo scioglimento dell'ente, giudicato inutile.

«In pratica — si lamentano i soci — paghiamo tasse per un servizio che non può essere erogato».

Una macchia nera inquina il Tanaro

ASTI (d. q.) — Nuovo grave episodio di inquinamento l'altra mattina sulle rive del fiume Tanaro all'altezza della confluenza nel Borbone. Alcuni pescatori che le acque completamente nere, coperte da sostanza oleosa. L'acqua inquinata ha continuato a scorrere per molte ore prima che il fenomeno si attenuasse. La grande «macchia» si è estesa anche al Tanaro trascinata dalla corrente verso valle.

Dell'incidente immediatamente avvertiti i carabinieri, l'ufficio pubblica sanità che ha inviato sul posto alcuni tecnici per effettuare prelievi d'acqua e accertare la natura della inquinante, tentare di risalire ai responsabili.

I funzionari della «Fips», la federazione pesca sportiva, che raggruppa 5 mila appassionati dello sport ittico, hanno di presentare una denuncia contro ignoti.

Da Alessandria

Per il delitto della prostituta arrestato

ALESSANDRIA — (e. c.) È finito in carcere l'accusa di sfruttamento il giovane (ancora viene fatto il nome) che, secondo le indagini dei carabinieri, potrebbe essere l'autore dell'assassinio di Antonina Liotta, 22 anni, la prostituta rinvenuta cadavere scorso in una vasca di cemento in vigna di Cristoforo nell'Ovadese.

Il carico del giovane, 20 anni, palermitano di origine, abitante a Magnago il Varese dove viveva anche vittima prima trasferirsi a Genova, sono stati raccolti numerosi indizi (non ancora sufficienti, per il momento), contestargli l'accusa di omicidio. Amico e protettore di Liotta, il giovane soffre di epilessia e non è escluso durante una crisi, aggredito la donna con la quale stava litigando. Il giovane nega, però fornito un alibi che assolveva il rege. È caduto contraddizioni e durante l'interrogatorio ha alternato momenti di depressione. È anche l'ultima persona che ha visto in vita la ventenne prostituta.

«Acqui Storia» vince la prima del Festival

ACQUI TERME — Sarà deciso l'11 settembre il vincitore della sedicesima edizione «Premio Acqui Storia» (milioni); nella stessa occasione scelto anche il vincitore premio (un milione) per l'opera storica «prima».

La giuria ha scelto la rosa dei cinque finalisti dell'Acqui Storia, è subito presa. Eliminato Duemila anni felicità, edito da Mondadori, recentissimo volume di Antonietta, che la maggioranza dei giurati non ha scelto. Le caratteristiche del saggio storico. Questa la rosa dei finalisti: I comunisti europei e Stalin (Einaudi) e Paolo Spriano, ebraica (Edizioni Comunità) di Meir Michaelis, Storia sociale del mondo contemporaneo (Feltrinelli) Santarelli, Gandhi (Bompiani) Giorgio e Storia partito d'azione Giovanni De Luna.

Per l'opera prima, invece, la giuria dovrà scegliere tra scuola delle reclute (Einaudi) Patrizia Dogliani, Alle radici dell'odio (Angeli) di Maria Teresa Pichetto.

Al musicologo condannato

ALESSANDRIA — (e. c.) Il professor Sergio Martinotti, 51 anni, di Casale, docente universitario, è stato condannato dal tribunale civile a pagare i danni materiali e morali causati moglie di un dirigente industriale, Giuseppina Crisafulli Picasso. Dovranno essere liquidati nella misura disposta dai giudici. Il musicologo nel 1980 inviò a molte persone lettere anonime corredate disegni pornografici nelle quali attribuiva alla Crisafulli e a un medico un'avventura erotica rivelatasi poi priva fondamento. Le indagini svolte attribuirono quelle lettere al musicologo fu denunciato e processato per diffamazione prosciolto.

Giuseppina Crisafulli ha allora iniziato una causa civile contro il professor Martinotti chiedendo venisse dichiarata la sua responsabilità. Così in effetti è avvenuto: nella sentenza si dice che durante l'azione penale due perizie (una calligrafica l'altra dattilografica) avevano accertato la responsabilità del musicologo.

Da Vercelli e Novara

Ministri di licenziamento rientrati

VERCELLI — (d. ca.) Rientrati gli otto licenziamenti alla di Cavaglia, che opera nel settore delle costruzioni meccaniche: la direzione chiederà invece applichi la integrazione. Alla trattativa finale, oltre ai sindaci di Cavaglia e Santhià, intervenuto pure il parroco Adriano Bregolin.

L'accordo è stato siglato da un di tensione, durante il quale i dipendenti sono rimasti in assemblea permanente nello stabilimento. La fabbrica occupa quarantina di persone. Nelle scorse settimane la direzione aveva preannunciato otto licenziamenti, motivandoli con il calo delle vendite.

La decisione, logicamente, era stata contestata duramente dai sindacati. Sin dal primo giorno della vertenza, suggerito in alternativa il ricorso alla integrazione.

Commissario in arrivo a Trecate?

TRECATE — (m. s.) Mentre i politici trecatesi continuano a discutere sulle possibili alleanze di giunta, alle porte della città si attende il commissario «attaccato». L'accordo sarà trovato inviato dal comitato regionale di controllo, arriverà un tecnico funzione commissariale per redigere il bilancio '83 del Comune. Un documento che a Trecate non c'è ancora che deve approvato, per legge, entro il termine massimo del 15 luglio.

Ieri frattempo è registrata una vivace presa di posizione di Carlo Garavaglia (ex democristiano), eletto nella lista «Azione Popolare» che suggerisce agli altri gruppi politici di approvare il bilancio «ordinaria amministrazione» coprire secondo semestre.

Sarebbe voto tecnico politico che eviterebbe di impegnarsi mentre in corso le difficili trattative per la formazione della giunta.

L'ex calciatore Roberto Bacchin in cura a Novara

NOVARA — (m. s.) Circa un mese dal grave incidente che lo ha semiparalizzato, l'ex giocatore del Novara Roberto Bacchin, 22 anni, in forza all'anno al Catanzaro, è stato trasferito nella mattinata di oggi all'ospedale Maggiore. A partire da domani inizierà la fase di «recupero».

Bacchin il 12 giugno, tuffandosi in mare a Coppanello, nei pressi Catanzaro, aveva riportato gravi lesioni alla quarta e alla quinta vertebra cervicale che gli avevano procurato la paralisi delle gambe. Dopo l'operazione, eseguita al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Messina, il giocatore ha fatto registrare sensibili miglioramenti.

La scelta di Novara è stata ospedale non stata casuale: Roberto Bacchin, infatti, si sente addebolito. Oltre tutto la moglie Antonella e le due figlie gemelle, Valentina e Francesca, di

CASATEMPO

E:

PROPRIETÀ PER IL SOLO PERIODO CHE TI SERVE.

CASATEMPO è la tua nuova casa-vacanza, che paghi per il tempo che la godi e puoi scegliere nella stagione dell'anno che preferisci. CASATEMPO è tua sempre con regolare nota notarile.

UNA PROPRIETÀ CON INVESTIMENTO DI MINIMO.

Diventare proprietari di CASATEMPO richiede un investimento minimo. Inoltre col capitale di un acquisto tradizionale ti addiziona acquistare CASATEMPO: al mare, in montagna, in città.

COME IN UN DI LUSSO MA CON TUTTI I VANTAGGI DELLA.

CASATEMPO garantisce ad ogni proprietario l'accoglienza più ospitale fin primo istante: perché è progettata in funzione dei proprietari CASATEMPO che hanno le stesse esigenze. Una «reception» centralizza tutti i servizi.

UN CAPITALE CHE RENDE E SI RIVALUTA.

CASATEMPO puoi anche affittarla: c'è sì e no, ma te la rende bene e tempo.

LA DI CAMBIARE LOCALITÀ.

Con CASATEMPO puoi inoltre usufruire Servizio Intervacanze che ti dà la possibilità scambiare la tua casa-vacanza con una casa-vacanza disponibile sull'apposito Catalogo Scambi.

GESTIONE

Grandi Viaggi-club AQUARUS

Tutti i comfort al minimo dei costi; grazie a una gestione servizi esperti, efficienti e di assoluta fiducia.

30 GATES.

La GATES opera da anni nel settore residenziale, in località turistiche, al di chi acquista.

A QUESTI RECAPITI.

16121 Genova - Via XX Settembre - Tel. 010/540791 - 40126 Bologna - Corte de' Galuzzi, Tel. 051/229692 - Rimini - Tel. 0541/773451 - Lavagna Tel. 0185/391971 - St. - Tel. 0174/73188 - Torino - Tel. 011/688746 - Padova - Tel. 049/608539 - Firenze - Tel. 055/263857 - Roma - Tel. 06/350731 - Milano Tel. 02/...



Garanzia affidabilità. 30 anni.

GOLFO DEL TIGULLIO da L. 1.983.000				RIMINI da L. 1.510.000			
A Lavagna, in riva al mare, tra Portofino e Sestri Levante.				In un'oasi nel centro di Rimini a Nuova			
Bassa stag.	Media stag.	Alta stag.	Puri stag.	Bassa stag.	Media stag.	Alta stag.	Puri stag.
1.983.000	3.443.000	7.038.000	17.078.000	1.310.000	3.024.000	6.754.000	15.895.000

Per avere materiale informativo ritaglia la località preferita e inviala alla GATES - 40126 Bologna - Corte de' Galuzzi, 15

Da Cuneo

Un appello della famiglia ai rapitori di Bongioanni

FOSSANO — (g. d. m.) Un appello è stato lanciato ieri dalla famiglia alla tiene prigioniero l'industriale Giampiero Bongioanni, rapito la sera del 12 giugno scorso: «Fatevi avere una prova certa che Giampiero è in buona salute. Fatevi vivi al più presto. Siamo pronti a trattare ma solo con la certezza che l'ostaggio è nelle vostre mani».

I genitori e il fratello dell'industriale fossanese hanno rinunciato provvisoriamente al silenzio stampa chiesto il 17 giugno scorso poiché l'angoscia per la sorte del giovane sequestrato. La prova che Giampiero Bongioanni è vivo e sta dovrebbe essere da una fotografia scattata banditi che ritragga prigioniero in mano una copia di giornale data recentissima.

Subito dopo la misteriosa fossanese i rapitori si sarebbero vivi famiglia chiedendo un ingente riscatto fornendo particolari che Giampiero era effettivamente nelle loro mani.

La trattativa, affidata all'avv. Olivero di Cuneo, si interrompe di colpo prima ancora di avviarsi concretamente.

Infermiere

in una scena

CUNEO — (g. d. m.) Mortale disgrazia pomeriggio sul statale Caraglio-Dronero in località. Un infermiere dell'ospedale-infermeria di Caraglio, Felice Duto, 22 anni, residente via Monea 44, mentre viaggiava in direzione di Caraglio alla guida di un «R 5» per cause ancora precisate, ha perso il controllo dell'auto.

La vettura sbandata invadendo l'opposta corsia mentre sorraggiungeva un frigorifero pilotato da Giuseppe, un commerciante di bevande

II SINDACO DI VALENZA SI DIMETTE A SORPRESA

Luciano Lenti, in carica quasi ininterrottamente da un trentennio, l'annuncio «per favorire la costituzione della giunta»

VALENZA — Cogliendo tutti di sorpresa, nel più silenzioso stile, Luciano Lenti, sindaco da un trentennio (a parità di interruzioni per l'elezione a deputato), ha annunciato l'altra sera pubblicamente, durante il comizio di chiusura del Festival dell'Unità, la sua disponibilità a lasciare la vita amministrativa se ciò potrà favorire la formazione di una nuova giunta. Ieri la città pochi ci credevano e chiedevano conferme a chi era presente «storica» dichiarazione. «Avrà qualche nella manica — ha detto qualcuno — è nella natura dell'uomo rinunciare così, senza combattere». Ma l'uomo, Luciano Lenti, 59

anni compiuti a febbraio, ha anche dimostrato in questi ultimi trent'anni di possedere un acuto senso della realtà politica e delle opportunità. Doveva uscire in questa maniera, la figura del sindaco che ha caratterizzato — nel bene o nel male, secondo i punti di vista — l'intero dopoguerra valenzano, è rimasta intatta.

Tanto intatta che un esponente socialista, nonostante i contrasti fra i due partiti negli ultimi tempi, ha proposto di offrirgli quanto meno una carica onorifica. Eppure è proprio il psi il partito più «spiazzato» dopo la sorpresa di Lenti: aveva posto due condizioni per il suo ritor-

no in giunta con i comunisti, che il psi perdesse la maggioranza assoluta dei seggi (e si è verificato), che il sindaco abbandonasse la sua carica.

A questo punto tocca al psi proporre del suo consigliere quale futuro primo cittadino, ed è proprio questa la scelta imbarazzante. Comunque il psi non può più esimersi da una giunta sinistralista.

Se Lenti se andrà, scomparirà un colpo dalla vita politica cittadina l'intera vecchia guardia: infatti già prima delle elezioni avevano rinunciato a ricandidarsi Giulio Mario Vecchio, in siglio '58, e Luigi Capra, consigliere '62. p. b.

A Biella 5 arresti e 6 mandati per un vasto traffico di droga

BIELLA — Cinque persone sono state arrestate per traffico, detenzione e spaccio di droga. Ad altre sei persone è stato notificato in analogo modo la cattura. Si è concluso così il blitz del giudice istruttore e procura della Repubblica di Biella un traffico di stupefacenti di rilevante portata.

Secondo gli inquirenti, il personaggio più importante dell'intera vicenda sarebbe Egidio Guerriero, 36 anni, residente in città, in Via Garella 43, l'unico accusato di traffico di droga. Per le altre dieci persone il mandato di cattura parla di detenzione e spaccio. Sono Mantovani, 37 anni, di Graglia; Aldo Busca, 37, di Viverone; Paolo Poletti, 33, di Biella; Massimo Fiorina, 25, di Ponderano; Lorena Zerbetto, 26, di Candelo; Ti-

ziana Rossetti, 21, di Vergnasco; Marco Cucco, 24, di Bona, 24, Emanuele Prina, 45, tutti e tre residenti in città; Antonella Romano, 22, di Tollegno.

La vicenda, tuttora coperta dal massimo riserbo, sarebbe iniziata alcuni mesi fa quando, interrogando un personaggio minore il giudice istruttore si è imbattuto in alcuni elementi interessanti sul giro della droga in città. Il magistrato ha chiesto ai carabinieri di acquisire gli elementi che hanno portato agli arresti Guerriero, Mantovani, Busca, Romano.

Per perquisire la Guerriero, alla periferia di città, anche cani della Guardia Finanza addestrati per scoprire la droga. I ritrovati modesti quantitativi di eroina m. al.

Una taglia sulle vipere in provincia d'Imperia

IMPERIA — L'anno scorso state catturate 1007: per ognuna di esse, viva o morta che fosse, l'amministrazione provinciale di Imperia pagato un premio di 5000 lire. La taglia sulle vipere verrà ripetuta anche quest'anno.

Da un paio di mesi, i pericolosi rettili hanno ripreso ad essere avvistati: sono usciti dopo il letargo invernale. Pare che siano più numerose in passato, che alcune siano giunte anche in prossimità del mare.

A S. Giuseppe di Cairo un esemplare è ucciso nel cortile di una scuola, altri due sono avvistati sul pianale della ferrovia; ad Altare, è stata morsiata una donna; a Pontinvrea e Testico, sulle alture di Alasio, sono state viste altre; pure Colle del Melogno si sono avuti allarmi per la presenza di temibili rettili. Abbandonate le pagnie, sparco il sottobosco e in diminuzione gli rapaci, le vipere hanno avuto modo di proliferare.

Secondo gli esperti, tuttavia, non c'è da creare eccessivi allarmismi: spesso gente si confonde, scambiando rettili innocui con la «Natrix Maur» per una vipera. Eppure si diversificano il numero e la collocazione delle squame tra la bocca e gli occhi, ed altri piccoli particolari. Un consiglio? Prudenza nel percorrere i sentieri dell'entroterra. Stare attenti in particolare durante l'attraversamento di pietraie e terreni sassosi: è qui il regno incontrastato di vipere. s. d.

Sedicenne salvato dopo trenta ore dentro un crepaccio

AOSTA — Un ragazzo francese di anni ha trascorso trenta ore al fondo di un crepaccio profondo cinquantina di metri ed è stato salvato con grandi difficoltà dai gendarmi di montagna di Saint-Gervais, all'imbocco della Valle Chamonix.

Il giovane Yannick Deville ed è di d'Albertville. Il ragazzo ha riportato gravi conseguenze sebbene sia per lungo tempo in quella che poteva diventare la sua bara ghiaccio. Il giovane era partito con alcuni amici raggiungendo Contamine Montjoye per effettuare un'escursione nella zona.

Imprudenza si è avventurato, senza adeguata attrezzatura e con scarsa preparazione, lungo il piccolo ghiacciaio che scende dall'Aiguille de la Berangère, vetta di metri che si affaccia sul ghiacciaio di Trelatete. Percorse poche decine di metri veniva inghiottito in un crepaccio.

La sciagura accaduta nella mattinata di lunedì e solo ieri il giovane francese potuto essere tratto salvo. Quando è stato riportato in superficie ha abbracciato i soccorritori affermando di non aver mai perso la calma, perché era certo che qualcuno sarebbe andato a salvarlo.

È una fortuna che sono rimasto ferito.

nella caduta — ha detto ai gendarmi — e così ho potuto muovermi per evitare il congelamento. Dovevo proprio sul fondo del crepaccio, perché sentivo sotto di me scorrere l'acqua. La notte non ho mai le di vivo dall'avventura. Per meno solo e perché il tempo trascorresse più veloce sono messo a cantare a squarciagola persino a recitare versi di poesie imparate a scuola. g. m.

Cane azzurro vigile che vuole il padrone

OVADA — (r. b.) Giorgio Rapetti, 25 anni, vigile urbano di Ovada, con un collega si recato in una villa per contestare al padrone di un gruppo di cani che i suoi animali sono oggetto di continue proteste parte di numerosi vicini. Ad attenderlo c'era un grosso pastore abruzzese che lo ha assennato ad una gamba e alle braccia mandandolo all'ospedale: i medici lo hanno giudicato guaribile in giorni.

Il proprietario, il commerciante alessandrino Luigi Termignoni, era già stato avvertito più volte del comportamento dei suoi cani: spesso sostano anche sulla strada e alcuni mesi fa avevano provocato la caduta di un ragazzo in bicicletta che si fratturò entrambe le braccia.

CANARD

CHI HA UN CONTO ALLA CRT PUO' FAR CONTO, QUANDO VIAGGIA, SUL SERVIZIO SANITARIO GRATUITO EUROP ASSISTANCE.



Da oggi chi ha un conto presso le agenzie della Cassa di Risparmio di Torino viaggia più tranquillo, in Italia e in tutto il mondo. Perché da oggi, oltre a numerosi, interessanti servizi CRT, usufruisce gratuitamente anche del Servizio Sanitario d'Urgenza Europ Assistance: soluzioni rapide, concrete, efficaci a tutti i problemi che possono verifi-

carsi in viaggio in caso di malattia o di infortunio (dal rientro immediato all'anticipo di denaro). Un servizio realmente utile. Offerto da una banca che continua a crescere nel modo che le è consueto, restando sempre giovane.

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

UN'IDEA CRT. LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

NEL SAVONESE SI TEME UN CALO DEL TURISMO

Diminuzioni, nel primo semestre, dal 1 al 30% rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso

SAVONA — Sole, finalmente, su tutta la riviera. La prima domenica di luglio è trascorsa a spiagge affollatissime già di buon mattino. Ma gli operatori turistici del ponente savonese appaiono preoccupati.

Anche il bilancio dei primi sei mesi dell'anno non è confortante. Quanto alle presenze si sono registrati cali del 4 per i tedeschi, del 10 per gli olandesi, del 30 addirittura per belgi e austriaci.

Aspetti negativi per la stagione turistica se ne possono elencare più di uno: la nuova classificazione alberghiera, applicata senza un minimo di coordinamento, gli aumenti irrazionali dell'imposta di soggiorno, la decisione di far pagare visite mediche e farmacie ai residenti, quindi ai turisti.

Per gli alberghi la classificazione si avvale del sistema «stellette». Non in tutti i Comuni la nuova normativa è entrata a vigor, l'Ept è stato costretto a rinunciare all'annuario alberghiero, uno strumento promozio-

nale che soprattutto la componente turistica straniera considera indispensabile vademecum, attenta com'è alla politica dei prezzi.

Ancora più caotica la situazione relativa all'imposta di soggiorno. C'è una anarchia. In centri balneari Albissola e Loano è rimasta invariata, si pagano 360 lire al giorno negli alberghi di prima categoria, 150 in quelli di seconda, 150 in quelli di terza e 100 in quelli di quarta. Ad Allassio, Varazze, Celle, Finale, Spotorno, Noli, Pietra Ligure, ad esempio, gli aumenti sono stati del 100 per 100 e quindi si pagano, a seconda della categoria di albergo, da 720 a 1.200 lire al giorno.

C'è poi la questione delle visite mediche e dei farmaci. Alcune Usl sono corse ai ripari (Savona e Finale Ligure) ma tra i turisti italiani permane il timore di dover rinunciare a gratuita del servizio sanitario venendo in riviera.

Ivo Pastorino

Il giorno 4 luglio è mancato improvvisamente il

prof. Mario Verde

Lo annunciano la moglie Hilde e i figli Daniele e Barbara, i fratelli e tutti i parenti. Funerali mercoledì 6 luglio ore 14,30 parrocchia S. Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 luglio 1983.

Paola Berti è vicina a sua grande dolore.

e Rina, Vladimir e Gioele Wenghin commossi partecipano alla famiglia Verde.

amici fraterni: Barbero, Corradini, Diana, Garbarino, Malvano e sono affetto e rimpianto il dolore di Hilde, Barbara e Daniele.

Sono affettuosamente vicini a Hilde, Barbara e Daniele gli amici: Anna, Alberto con Elena e Alessandro, Paolo, Elena con Emma e Cristina, Giorgio e Rina, Rina Moschetti.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, e non dell'Università degli Studi di Torino partecipano, con profondo cordoglio, al

prof. Mario Verde

professore ordinario di Fisica teorica nella Facoltà di Scienze M.F.N. — Torino, 5 luglio 1983.

La Facoltà di Scienze M.F.N. partecipa al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde

Decano della Facoltà — Torino, 5 luglio 1983.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio al

prof. Mario Verde

professore ordinario di Fisica teorica nella Facoltà di Scienze M.F.N. — Torino, 5 luglio 1983.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, e non dell'Università degli Studi di Torino partecipano, con profondo cordoglio, al

prof. Mario Verde

professore ordinario di Fisica teorica nella Facoltà di Scienze M.F.N. — Torino, 5 luglio 1983.

amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Amici, colleghi, allievi ricordano con profondo affetto e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde

Il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prof. Antonio Zichichi, il vice presidente prof. F. Ferraro, i membri della giunta esecutiva prof. G. Bellini, M. Nigro, L. Paoletti, i membri del consiglio direttivo prof. C. Quaresima, G. Lauretti, E. Bellarmino, S. Boffi, E. Borja, A. Boffino, R. Casalbueni, F. Cossu, C. Cioni degli Atti, C. De Marzio, A. Fortino, E. Mignone, M. Napolitano, A. Puffa, P. Schiavon, A. Scrima, R. Scrimaglio, C. Signorini, S. Ferrara, A. Marino, P. Pizzozza, G. Preparata, G.M. Prosperi partecipano alla perdita dell'illustre collega

prof. Mario Verde

ricordano gli importanti lavori e l'alta livello della fisica teorica italiana. — Roma, 6 luglio 1983.

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Mario Verde

Il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prof. Antonio Zichichi, il vice presidente prof. F. Ferraro, i membri della giunta esecutiva prof. G. Bellini, M. Nigro, L. Paoletti, i membri del consiglio direttivo prof. C. Quaresima, G. Lauretti, E. Bellarmino, S. Boffi, E. Borja, A. Boffino, R. Casalbueni, F. Cossu, C. Cioni degli Atti, C. De Marzio, A. Fortino, E. Mignone, M. Napolitano, A. Puffa, P. Schiavon, A. Scrima, R. Scrimaglio, C. Signorini, S. Ferrara, A. Marino, P. Pizzozza, G. Preparata, G.M. Prosperi partecipano alla perdita dell'illustre collega

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Compagnia Riunita di Assicurazione. Cheviser de la Legion d'Onore. Medaglia d'oro al Merito Civile.

Lo piangono il figlio Guido, la figlia Elena con il marito Guido Pettisier ed i nipoti Laura ed Andrea. La famiglia ringrazia il prof. Aldo Bellomo ed il prof. Luigi Ferrara per le assidue cure prestategli. I funerali avranno luogo nella Chiesa della Madonna del Carmine mercoledì 6 luglio alle ore 14,30.

Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

ricordando i lunghi anni di attività svolta dalla Società con ineguagliabile opera di sagacia e con spirito di profonda umanità. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

Il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prof. Antonio Zichichi, il vice presidente prof. F. Ferraro, i membri della giunta esecutiva prof. G. Bellini, M. Nigro, L. Paoletti, i membri del consiglio direttivo prof. C. Quaresima, G. Lauretti, E. Bellarmino, S. Boffi, E. Borja, A. Boffino, R. Casalbueni, F. Cossu, C. Cioni degli Atti, C. De Marzio, A. Fortino, E. Mignone, M. Napolitano, A. Puffa, P. Schiavon, A. Scrima, R. Scrimaglio, C. Signorini, S. Ferrara, A. Marino, P. Pizzozza, G. Preparata, G.M. Prosperi partecipano alla perdita dell'illustre collega

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Compagnia Riunita di Assicurazione. Cheviser de la Legion d'Onore. Medaglia d'oro al Merito Civile.

Lo piangono il figlio Guido, la figlia Elena con il marito Guido Pettisier ed i nipoti Laura ed Andrea. La famiglia ringrazia il prof. Aldo Bellomo ed il prof. Luigi Ferrara per le assidue cure prestategli. I funerali avranno luogo nella Chiesa della Madonna del Carmine mercoledì 6 luglio alle ore 14,30.

Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

ricordando i lunghi anni di attività svolta dalla Società con ineguagliabile opera di sagacia e con spirito di profonda umanità. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Presidente Onorario della Società. — Torino, 4 luglio 1983.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Riunita di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

comm. Giovanni Free

Placevole viaggio nel tempo che fu con tre nuovi libri

STORIA, LEGGENDE E PERSONAGGI DEL VERCELLESE E DELLA VALSESIA

All'arricchimento di un volume, con documenti rari (stampe e foto), hanno contribuito cittadini di molti Comuni

VERCELLI — I varesiani hanno saccheggiato gli album fotografici della famiglia e spedito le loro immagini più care. Cassa di Risparmio Vercelli, giornalista, Enrico Villa, ha scelto le foto particolarmente significative e ha chiesto ad un gruppo di colleghi, storici, di folklore, di commentarle con temi monografici. Ne è una piccola-grande storia Vercellese e della Valsesia dal 1880 fino alla prima guerra mondiale. Si intitola: «Scriviamo un libro insieme».

L'iniziativa della Cassa di Risparmio Vercelli si segnala per gusto e originalità. Il presidente dell'Istituto di cittadini, Roberto Scheda, osserva che un libro sarebbe senza l'apporto della gente che — su invito della Cassa — ha portato agli sportelli tutte le agenzie di materiale fotografico per realizzare, appunto, l'opera «insieme».

Il viaggio al quale hanno invitato le comunità vercellesi è che intrapreso assieme — osserva — è soltanto l'inizio di questo volume, infatti, riguarda un periodo storico-



IL GRADUATO CON LE PENTOLE DI RAME. UN GRADUATO

importante per gli eventi, ma per la fotografia. Abbiamo già in due: la Grande Guerra alla Resistenza e dall'anno della ricostruzione.

«Scriviamo un libro insieme». n. 1 si apre con una rievocazione dei più grandi fotografi dell'800 e del '900; il ritratto della Vercelli post-risorgimentale cura Francesco Rosso. Quindi si passa alla cronaca politica (alcu-

guale) che scoppiavano città alla fine secolo scorso; e lo storico Rosaldo Grazioplene del primo scioperi popolari che si organizzarono spontaneamente a Vercelli: l'occasione fu fornita dal rifiuto della reggimentoale suona-

re l'Inno di Garibaldi alla morte dell'eroe dei due mondi. Molto interessanti pagine il giornalista Antonio Tarchetti dedicato ai vecchi mestieri: dal magnano al mulino (l'arrotino), dallo zaccarino al marunat (il venditore di marroni), dal seggio-

lai agli stornighin, che selcavano le strade della città.

«Scriviamo un libro insieme» quindi in rassegna le esperienze pionieri selezionatori di riso e dei grandi costruttori fisarmoniche quando lo strumento musicale si chiamava «accordéon».

C'è poi un capitolo scritto da un giovane insegnante, Angelo Fragonara, figura di Aristide Colombo, per quasi sessant'anni maestro musicale scuola «Vallotti». La cartellata fotocronistica prosegue con l'incendio distrusse vecchio teatro Civico e la nascita della gloriosa Pro Vercelli.

Il professor Terenzio Sarasso prende in carteggio fra i due maggiori letterati vercellesi del secondo Ottocento: Giovanni Faldella e Giovanni Achille Cagna. Segue il commosso ricordo Vercelli che sta scomparendo da parte un illustre «figlio prodigo», vercellese d'adozione: Ugo Ronfani. Gli ultimi due capitoli alla Valsesia: si parla del territorio di Molia del degli artisti varesiani che seguirono la scuola del grande Gaudentio Ferrari.

Enrico De

Vercelli centro di Templari Robin Hood della Baraggia

VERCELLI — Quando, il 13 ottobre 1307 davanti al tribunale francese ebbe il tragico processo istruito da Filippo il Re contro l'Ordine dei Templari, sul banco degli accusati salì, tra i maggiori notabili dell'Ordine, anche un vercellese: Antonio Sacco, definito agli atti processuali «Notarius Vercellis», che si trovò coinvolto nella inchiesta per via delle alte cariche rivestite fra i Templari, di segretario in Palestina prima ed in Occidente poi.

Particolarmente importante, per i giudici Filippo il Bello, la deposizione di Antonio Sacco: riguardava proprio uno dei argomenti più importanti su cui maggiormente si era appuntata l'attenzione degli inquisitori, vale a dire quello degli idoli venerati dai Templari. Quali, secondo Sacco, «rappresentava un capo una da una gentildonna armena che aveva subito violenza dopo la morte parte barone della città di Sidone, innamorato lei». Questo idolo conservato «con rispetto dai Templari come promettitore di grandi beni».

La figura e le deposizioni, rese sotto la tortura, di Antonio Sacco sono state recentemente rievocate da uno studioso vercellese, il prof. Luigi Avonto, direttore della «Società Storica Vercellese». Ricercatore instancabile e studioso profondo, Avonto ha dedicato all'Ordine dei Templari ben due lavori: il primo, che risale al 1977 (ricorrenza del 670° anniversario del processo), dedicato «Templari Vercelli»; ma, non ancora del-

tutto, ha ampliato quelle ricerche all'intero territorio regionale proprio nei giorni scorsi, ha dato alle stampe un nuovo lavoro, molto più articolato ed approfondito, dedicato ai «Templari in Piemonte».

La storia dell'Ordine del Tempio, quindi, in Piemonte ed in Vercelli. Dove attiva la chiesa di San Giacomo d'Albareto; dove parenti stretti quel cardinale Guala Bicchieri, fondatore dell'Abbazia di Sant'Andrea, appartenevano al prestigioso Ordine, dove la presenza templare fu sicuramente più massiccia di quanto non si po-

tesse credere. Non solo a Vercelli, d'altronde, ma anche a Livorno Ferraris (Santa Maria d'Isana), a Ponzana, a Verone. Ed infine che altro vercellese percorse i più gradi dell'Ordine arrivando fino a quello di penultimo precettore: Fra Ugucione da Vercelli.

Pare comunque che Avonto del tutto soddisfatto. Infatti, il sottotitolo della sua ultima opera dice: «Ricerche e studi per la storia dell'Ordine del Tempio in Italia». La dichiarazione è tutto un volume, quindi.

Walter

VERCELLI — Da Sberwood alle risale vercellesi il viaggio lungo ma lo si può comodamente e piacevolmente, in poltrona, ed incontrarvi Robin Hood nostrano, con un libro di fresca stampa, dedicato a De Micheli, il «Blondino», l'ultimo brigante della civiltà contadina. Ne è autore un insegnante a Rovasenda, Arnaldo Colombo, cultore di memorie che lo ha fatto stampare per i tipi della libreria Scalzone di Vercelli.

Nel suo lavoro, Colombo cerca di rispondere domande che si pongono i vercellesi, specialmente

quelli che vivono nei paesi della «Blondino». Il «Blondino», davvero, di «Robin Hood» che rubava i ricchi per i poveri, oppure uno spavaldo brigante intorno alla cui figura la fantasia popolare ha creato una leggenda?

Di certo è che la Storia si è un personaggio, protagonista tante note ucciso in un conflitto fuoco la sera del 1° giugno vicino a Carisio, durante delle tante in quei tempi vita del contadino.

La sera cui

fama i confini delle Vercellese. narra che il duca e la duchessa d'Aosta, ritorno in treno da Berlino, chiesero il sottoprefetto di Vercelli viaggiava con loro, i particolari sparatoria gli era costata la vita. Non solo la Storia si è interessata al «Blondino», anche d'allora: il medico torinese Lombroso (che aprì la strada alla moderna antropologia criminale) ottenne il per sottoporlo a serie di

Coinvolge la lettura del che racconta il drammatico conflitto cui morì il «Blondino»: la fuga disperata lungo l'argine di una risaia tentativo liberarsi carabinieri che l'inseguivano, sparando quattro colpi di pistola. I rispondono al fuoco: un colpo va a segno, colpendo il brigante al petto.

Pochi metri più in là c'è un che gli sarebbe stato rifugio. Un carabiniere (Soverini) ferito e deve essere ricoverato. Il corpo del «Blondino», trasferito il giorno dopo nella vicina casa di Campesio, per la identificazione. Nella mano teneva la rivolta che dovette quasi usare violenza per lavargliela.

Il pretore ed il medico dotto faticano nel Francesco De Micheli: come sua abitudine, anche quella al tinto baffi capelli del «Blondino», al cui il ricco ed il carabiniere.

Enrico Cabras



UNA DELLE CHE SI

QUELLE ALPI CHE UCCIDONO

Tragico bilancio: nei primi mesi di quest'anno sui versanti italiano, francese e svizzero già 59 morti, 52 feriti e 3 dispersi - Nella quasi totalità le sciagure sono avvenute per imprudenza e inesperienza - I consigli delle guide per evitare che anche una facile escursione si concluda in tragedia - L'organizzazione dei soccorsi in montagna; il contributo essenziale degli elicotteri

AOSTA — Nei primi sei mesi di quest'anno sono morte 59 persone in montagna, sui versanti francese, svizzero e italiano delle Alpi-Nord-occidentali, 52 feriti e 3 dispersi. Mentre altre 52 sono rimaste ferite e 3 sono state disperse. L'ultima sciagura è accaduta il 27 giugno scorso alla Vanoise, sul versante francese del Parco del Gran Paradiso, dove una giovane sciatrice francese è uscita di pista ed è precipitata per duecento metri in un burrone.

Le guide sono state attinte presso i centri di soccorso che operano sui tre versanti delle Alpi Nord-occidentali. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il numero delle vittime è aumentato del 5,36 per cento, quello dei feriti del 73,33 per cento e del 50 per cento quello dei dispersi.

Il maggior tributo di vittime è stato pagato dai francesi con 29 morti; seguono gli svizzeri con 11, i tedeschi con 10, poi con 8 morti ciascuno Stati Uniti, Belgio e Regno Unito, con 1 morto ciascuno Italia ed Olanda.

Il maggior numero di sciagure (19) si è registrato nella zona del Cervino-Mischabel, 18 sul due versanti del Monte Bianco, 11 sul versante francese del Piccolo San Bernardo, 6 nelle vallate svizzere che si estendono attorno al Grand Combin, 3 sul versante francese del Parco Gran Paradiso ed infine 1 sul versante elvetico del Monte Rosa.

In quanto alle sciagure, le persone sono morte per essere precipitate dopo aver perso il controllo degli sci, 2 in seguito a lesioni riportate per rovinose cadute con gli sci ed 1 per essersi scontrata violentemente con un altro sciatore.

Nella pratica dello sci-alpinismo, sono morte 37 persone: 11 travolte da valanga, 1 per caduta in crepaccio, 1 per il cedimento di una cornice di neve e 1 per essere uscite di pista.

In alpinismo, 11 persone sono state uccise: 1 per perdita di appiglio, 1 per valanga, 1 per scarica sassi, 1 per perdita dell'equilibrio, 3 per scivolata, 1 per il cedimento di una cornice di neve. Per scivolata durante facili escursioni, sono morte 2 persone: una sciatrice è stata uccisa da una frana.

Dinanzi alle indicazioni di questo consuntivo semestrale, non possiamo non nascondere la nostra preoccupazione in questo inizio stagione alpinistica — ha detto Franco Garda, guida alpina e responsabile della delegazione valdostana del Soccorso Alpino del Piemonte — e rilanciamo anche quest'anno l'invito alla prudenza. Quest'anno la montagna è particolarmente insidiosa a causa di un bizzarro andamento stagionale. In quota c'è ancora molta neve, le condizioni meteorologiche manifestano una certa instabilità. Sono elementi sui cui bisogna tener conto nell'avvicinarsi alla montagna.

Garda suggerisce

quanti hanno un programma gite in montagna, facili e difficili, operare un'attenta scelta, attinendo informazioni sul luogo sulle condizioni della montagna e soprattutto sulle previsioni del tempo.

«Per la mia lunga carriera di guida — ha detto — ho visto gente che è morta in montagna perché sorpresa dal maltempo. In condizioni meteorologiche avverse, è possibile perdere l'orientamento; poi, in quota, può nevicare anche a Ferragosto e, con la bufera, veder scendere il termometro parecchi gradi sottozero. «Importante è anche l'equipaggiamento — ha aggiunto — sia che si voglia effettuare un'ascensione o una semplice escursione».

Agli alpinisti è consigliato di portare un buon paio di scarponi, calzoncini di lana, maglione, giacca a vento, guanti, passamontagna, gilet da neve e occhiali da sole; per gli escursionisti, un buon paio di pedule se si vuole evitare il peso di scarponi, calzoncini, una buona maglia di lana, berretto e guanti. Infine misura prudenziale portarsi appresso il siero antivera.

Per quanto attiene all'attrezzatura alpinistica, viene consigliato l'uso di una buona corda, cordini e staffe per arrampicatori (il materiale dell'anno precedente va sempre controllato), poi piccozza, ramponi ed agli sci, chiodi e moschettoni in perfetta efficienza.

«Un buon equipaggiamento è sempre indice di prudenza — dice Antonio Carrel, presidente delle guide valdostane — e sono davvero sciagurate coloro che in montagna con abbigliamento quasi bal-

neare, pensi di mi è capitato spesso di incontrare alpinisti diretti al Cervino, sia pure per la via normale, pantaloni corti e scarpe da ginnastica. Collegati di Chamonix mi hanno raccontato che qualche volta un giapponese raggiunse la vetta del Monte Bianco calzando scarpe da tennis. Sono notizie che hanno dell'incredibile e le abbiamo registrate».

A chi va in escursione, le guide suggeriscono di non abbandonare mai mulattiere e sentieri, seguendo la segnavia, usare attenzione nei percorsi, tratti coperti di ghiaia, scivolare erba dell'alta montagna; evitare di scendere in tratti dove le rocce bagnate, scivolose soprattutto lungo i torrenti, ed essere cauti nell'attraversare di neve o brevi tratti di nevalso scosceso.

Inutile che non si dovranno tentare di scalare, rampicate nell'intento di raccogliere ciuffi di stoffe alpine, che oltretutto sono protette.

Agli alpinisti si consiglia prudenza nell'attraversare i ghiacciai e ci dovrà quindi legare le corde muovendosi con circospezione per evitare la possibile caduta in crepacci a causa dell'improvviso cedimento di ponti di neve; calzare i ramponi lungo scivoli ghiacciati muovendosi sugli stessi ghiacciai. Evitare spostamenti nelle più fredde della giornata, soprattutto nell'attraversamento di punti soggetti alla caduta di sassi, o slavine, quando il rialzo termico provoca l'allentamento del ghiaccio che tiene ancorato alla montagna materiale instabile.

Muovendosi su terreno scosceso occorre procedere con sicurezza, accertarsi di av-



poggiato i piedi su terreno o rocce ben afferrabili e ben appigliate; ramponi e chiodi, da roccia o da ghiaccio, che debbono essere in modo da garantire la massima sicurezza; evitare improvvisi salti nell'atto in cui, inserito il moschettoni, si accinge a proseguire nella salita.

Per la discesa a corda doppia, si procede con cautela, soprattutto se si ha troppa dimestichezza con la corda, pensare che alpinisti sono morti per aver fatto erroneamente scivolare la corda doppia precipitando così nel vuoto, mentre altri sono rimasti strozzati dalla loro stessa fune.

A tutti coloro che accingono ad affrontare la monta-

gna, rimangono validi i suggerimenti di Walter Bonatti che in fatto di alpinismo non era certo sprovvisto. Il grande esploratore diceva che accingendosi a una qualsiasi impresa — alpinistica o escursionistica — è necessario non strafare, ma mantenersi a un livello lievemente inferiore alle proprie capacità ed in caso di difficoltà oggettive, tecniche o ambientali, occorre saper rinunciare.

«Se per effettuare un'impresa alpinistica ci vuole coraggio — diceva Bonatti — ancor più ce ne vuole nel saper rinunciare».

Le guide invitano quanti intendono frequentare la montagna quest'estate, a non muoversi con leggerezza e prima di partire per una gita, consultare gli uffici delle guide dove, a titolo assolutamente gratuito, saranno fornite indicazioni e consigli sull'impresa che s'intende

compiere.

Cosa migliore sarebbe, soprattutto quando si gite impegnative, ricorrere all'appoggio delle guide che non solo hanno un'esperienza di montagna, ma conoscono perfettamente gli itinerari da seguire. Le guide, ovviamente, hanno le loro guide che può apparire che non è certo meglio spendere un pugno di biglietti da mille piuttosto di rischiare la vita, piuttosto di vedere trasformata in tragedia una piacevole gita, forse studiata e programmata mesi.

Purtroppo ogni anno le sciagure alpine non cessano e forse solo 500 sono dovute a fatalità, mentre nella maggior parte dei casi si tratta di inesperienza e di imprudenza. In caso di sciagura, i superstiti potranno rivolgersi ai vari posti di soccorso alpino dislocati in ogni vallata sui vari versanti delle Alpi.

Imprese di piloti coraggiosi

In Valle d'Aosta, in ogni valle, c'è una stazione di soccorso gestita dalle guide, pronte ad organizzare spedizioni di soccorso, ricorrendo, dove è possibile, anche all'impiego degli elicotteri. Oggi il mezzo aereo ha reso più rapidi gli interventi (un tempo occorrevano addirittura giornate) e marciando per raggiungere salme e feriti) contribuendo a salvare molte vite e feriti, anche gravi, sono avviati tempestivamente ai luoghi di cura.

Quanti operano nel soccorso alpino raccomandano agli alpinisti di non rischiare se non in caso di effettiva necessità e ciò per evitare dispendio di forze e denaro.

Il problema del soccorso alpino, con l'impiego degli elicotteri, nell'ottica di protezione civile, è stato oggetto di una conferenza regionale che il maggio scorso ha deliberato di stipulare una convenzione con una società privata, convenzione che avrebbe dovuto entrare in vigore il 1° luglio. Ma a quel momento non è stata

ancora siglata la parti.

La convenzione prevede un impegno finanziario di 10 milioni di lire, per un tetto minimo di 350 ore di volo; le ore eccedenti dovranno essere pagate a parte. Le elezioni hanno slittato la sigla di una convenzione che avrà la durata di due anni.

Gli elicotteri della società privata potranno intervenire non solo nel soccorso alpino, ma anche per trasporto di materiali, spegnimento di incendi, rilevamenti aerofotogrammetrici. Nel soccorso alpino gli elicotteri dovranno intervenire, salvo avverse condizioni meteorologiche, nel volgere di quindici minuti dalla chiamata.

Gli aeromobili, impiegati nel soccorso alpino, sono «Alouettes» e «Lama», di notevole potenza e facile manovrabilità, in grado di restare in volo stazionario anche a pochi centimetri da pareti rocciose, dove possono trovarsi alpinisti in difficoltà. In appoggio potranno intervenire gli elicotteri militari, «Agusta-Bell», in grado di traspor-

tare un maggior numero di feriti e di soccorritori, cani da valanga compresi.

Il soccorso alpino è stato sistemato nel 500° Squadrone elicotteri multiruolo di Courmayeur e Pollen, a pochi chilometri da Aosta, che ha avuto come riconoscimento l'assegnazione al reparto di una medaglia d'argento al valor civile.

Nonostante la convenzione che sarà siglata con la società privata, la Regione farà sempre affidamento sulla collaborazione degli elicotteri militari. Allo scopo di rendere più tempestivi gli interventi in caso di sciagure alpine, la convenzione siglata, la società privata avrà punti di atterraggio e di parcheggio per gli elicotteri a Courmayeur e a Cervinia, località dove le sciagure in montagna sono più frequenti.

Giuseppe Margot



**Paghe
Previdenza
Pensioni**

**I VOSTRI
PROBLEMI**

di Mario



**● Doppio tributo
per doppia attività**

Mi sono laureato in Ingegneria nel lontano 1955 ma non ho mai esercitato la professione perché da tempo mi dedico all'insegnamento (prima) a una scuola privata.

Ho ricevuto poco tempo fa da una amica della Previdenza sociale dei bollettini di cui comincio a ricevere per il versamento dei contributi sociali di mia.

Il mio reddito della professione come ingegnere ritengo giustamente di essere esente da questi pagamenti, per la verità, piuttosto onerosi. In che modo debbo comunicare all'Inps?

Ing. Alessandro Salvetti (o Scavetto), Riva Chieri

Per evitare il versamento è necessario che il lettore trasmetta all'Inps la documentazione che provi il mancato esercizio dell'attività professionale. Se è in possesso di tale documentazione è sufficiente una dichiarazione responsabile debitamente autenticata, che sostituisce l'atto notorio.

Consigliamo inoltre al lettore di recarsi personalmente agli sportelli dell'ente per chiarire la propria posizione...

★★

Grato per una vostra risposta chiarificatrice il caso su cui richiedo un vostro parere: sono avvocato, ma, professione forense, esercito l'insegnamento in una scuola media superiore... Le pare giusto che, durante il giorno, io debba ricevere l'assistenza per medesimo servizio, per medesimo servizio, libero professionista che come lavoratore dipendente?

Sarei grato della rubrica dell'anonimato mia lettera...

Lettera firmata, Torino

Da tempo si assiste ad un vero e proprio braccio di ferro tra l'Inps e i liberi professionisti (medici, avvocati, commercialisti) molti dei quali hanno fatto ricorso ai magi-

per evitare di pagare il doppio contributo che, va detto per obiettività, viene imposto per un'interpretazione di parte bensì a seguito di precise disposizioni di legge. L'Inps, a tutto, in questo non svolge che il ruolo di esattore...

Attualmente comunque è confermata l'interpretazione secondo la quale il contributo malattia è dovuto anche da parte dei professionisti che, come il lettore, esercitano contemporaneamente un'attività dipendente.

**● Dopo i 65 anni
pensione per tutti**

Ho già scritto a codesta rispettabile blica sottoponendole il mio di moglie, aver ancora risposta alcuna... Probabilmente la mia lettera è andata per cui torno a scrivervi sperando di avere migliore fortuna.

Ho trattato questo: moglie percepisce da diversi anni un assegno e il nostro conoscente ci ha consigliato di andare a questo assegno e chiedere invece la pensione della Previdenza Sociale...

Lei che cosa dobbiamo fare? La non pubblicare il mio nome sul giornale...

Lettera firmata, Ivrea

Ricordiamo perfettamente la precedente lettera: nostro lettore spedisce: essendo firmata è finita inesorabilmente nel cestino. Le Poste non hanno dunque alcuna colpa in questo caso. Veniamo al secondo: l'attuale normativa, i titolari di pensione o di assegno di invalidità civile, quando compiono sessantacinque anni di età vengono trasferiti d'ufficio all'Inps. La prefettura sospende l'erogazione dell'assegno di invalidità civile e l'Istituto di previdenza sociale, automaticamente, inizia a pagare la pensione sociale.

Non occorre quindi presentare alcuna domanda o sbrigare qualsiasi altra formalità.

- Contributi-malattia: alcuni professionisti pagano due volte...
- E' preferibile la pensione sociale o l'assegno di invalidità?
- Nei periodi di maternità bisogna versare contributi volontari?
- Per l'Inps il servizio militare e quello civile sono equiparati?
- Pensione di coltivatrice diretta e reversibilità si cumulano?

**● L'Inps accredita
marche figurative**

Ho tre anni di dipendenza da una ditta che sono in corso di un figlio. Dal prossimo settembre 1983 verrò assunta al posto di cinque di astensione dalla legge.

Vorrei sapere se durante questo periodo verranno versati i contributi per la pensione, che ho l'obbligo di versare il posto, oppure per non perdere l'anzianità, mi conviene versare le marche volontarie. In ogni modo quali certificati dovrò presentare?

Marcella Bargis, Scarmagno

I periodi di maternità sono coperti da assicurazione con contributi figurativi. Non è quindi il caso che la lettrice ricorra ai versamenti volontari...

Per ottenere l'accredito (i contributi figurativi non vengono infatti versati dal datore di lavoro, bensì accreditati dallo stesso Inps) la lettrice deve presentare una dichiarazione del datore di lavoro che attesti la durata effettiva dei periodi di interruzione dell'attività lavorativa, l'indicazione del giorno previsto di certificato medico della data del parto.

Alla nascita del bimbo, occorre poi presentare un certificato anagrafico, attestante la data del parto, che può naturalmente essere diversa da quella presunta dal ginecologo.

**● Li ha equiparati
una recente legge**

Vorrei alcune informazioni sul volontariato civile: attualmente intendo svolgere quello che mi ha già procurato un sacco di famiglia in quanto mio padre ha collezionato qualcosa...

anni di servizio militare e non riesco a capire le mie...

Ultimo per convincermi di un'uniforme mi ha anche detto che non posso beneficiare non mi serve niente per la pensione ma il servizio militare vero e proprio mi serve...

Ho rivolto a voi per sapere non già quali sono le norme che regolano questo servizio bensì l'aspetto previdenziale: svolgo il volontariato civile avrà diritto di beneficiare Inps come per il servizio militare normale oppure ha ragione mio padre?

Sandro Cadana, Alessandria

Sino a qualche tempo fa per il servizio di volontariato civile, la tutela previdenziale era limitata ai soli casi di malattia, infortunio o morte. Una recente legge, equiparando il volontariato civile al servizio di leva, ha esteso l'assicurazione anche a coloro che prestano questo particolare servizio civile, durante il quale l'Inps provvederà a versare i cosiddetti contributi figurativi. Ha ragione quindi il nostro giovane lettore.

**● A 60 anni avrà
entrambe le pensioni**

Innanzitutto il mal di testa ma ai tempi non molto a scuola: lo sono anni nel coltivatore oltre 30 anni. Sono vedova e come prima pensione il marito quattrocentomila lire. Vorrei sapere se quando andrò pensione potrò quel che mi verrà dall'Inps e il mio la con quella reversibilità del marito...

Antonietta Amasso, Samone

Non vi è alcun dubbio: il compimento del sessantesimo anno, oltre alla pensione di reversibilità di cui la lettrice è attualmente titolare, verrà liquidata anche quella di vecchiaia come coltivatrice diretta.

Scrivere a:
Stampa Sera, ai vostri problemi - Marcano 32 - Torino

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

di Renzo Rossotti

● Chi un Gronchi — Alcune riviste, pubblicando tabella dei francobolli più richiesti (e in certo qual modo che «offerti», visto che si tratta di «spingerli» a tutti i costi) continuano a citare il famigerato «Gronchi rosa». La fatica appare abbastanza inutile e piuttosto deleteria. Chi possiede un «Gronchi» e sogna di averlo per riempire una casella proprio album è generalmente un ingenuo.

Vede che è offerto le 900.000 e il milione e anche più (soprattutto è munito di certificato di garanzia presentato come «fiore di stampa», come si trattasse di un pezzo d'arte) inquadrate e ci fa un pensiero. Qualcuno ci domanda: quale è il valore reale, effettivo di un «Gronchi» oggi, alla vigilia dei cataloghi 1984?

La risposta l'abbiamo e possiamo fornirla: esitazione alcuna: entrate in un qualsiasi negozio di filatelico e dite: «Ho un «Gronchi rosa» da vendere. Lo volete? Quanto me lo pagate?».

La risposta che otterrà sarà la riprova più convincente — per questo e per moltissimi altri francobolli — del suo valore, ombra di trucco e speculazioni. Chiunque può provare.

Altri si lamentano di non riuscire a vendere a «un prezzo ragionevole», soprattutto tenuto conto valutazioni dei vari cataloghi, collezione completa, nuova, illanguellata, insomma perfetta, Repubblica Italiana. Che rispondere? Vale lo stesso discorso fatto per il «Gronchi rosa». Chi ha

comperato Germania, Svizzera, Inghilterra, Francia, questi problemi non li ha.

Il collezionista «puro» del resto non è a quanto incasserà e guadagnerà rivendendo ciò che possiede, ma pensare il piacere che ha ricavato collezionando. Diversamente poteva andare a giocare a borsa o arrischiare una scommessa al Totocalcio. E' un discorso ma qualche volta è davvero indispensabile farlo.

● Svezia, anticipo — Le poste svedesi fra quelle che maggiormente hanno saputo attirare l'attenzione dei collezionisti questi ultimi anni. Perfezione grafica, felice dei soggetti, arti di vaglia, hanno dato origine a un risultato superlativo sotto ogni punto di vista, anche organizzativo e commerciale.



IL FOGLIETTO LE POSTE PER ANNUNCIARE LA QUANTITÀ QUELLO O OSCAR II

I collezionisti Svezia sono aumentati almeno il trenta per cento rispetto al 1977 non è crescita trascurabile. Per l'Esposizione Filatelica Internazionale denominata «Stockholm '86» e il programma appunto per il 1986, le poste di Stoccolma hanno emesso un foglietto che racchiude in venti colori quattro francobolli classici riproducenti il ritratto di Oscar II. E' un buon avvio per una rassegna mondiale, programmata cura, a lunga scadenza.

● Stamp News la Magazine — Il prestigioso periodico della British Philatelic Society, che esce in colori con un fitto contenuto di articoli riguardanti ogni settore filatelico, annuncia un cambiamento che tornerà senz'altro gradito a tutti i collezionisti che seguono il giornale, solo quelli del mondo anglosassone. «We're a Magazine», è l'annuncio dato da Stamp News che a suo tempo ebbe a incorporare Philately) diviene dunque una rivista e si prospetta

più ricco argomenti, di da tutto il mondo, e gli, per appagare tutti. A Stamp News il nostro più caloroso «best wishes». Con tutti i nostri auguri.

● Novità Madrid — Le poste spagnole annunciano l'emissione di un francobollo per lo statuto autonomo de «La Rioja». Quella «La Rioja» è la più piccola comunità autonoma esistente, tuttavia quella regione non si è mai altre lo spirito che anima i suoi abitanti e la posizione geografica, che la colloca in prossimità delle rive dell'Ebro, hanno favorito la trasformazione «La Rioja» in un naturale centro di comunicazione e di unione.

● I Azzorre — Quattro nuovi francobolli delle isole dedicate alla flora. L'emissione interessa di certo i collezionisti a soggetto botanico.

Il francobollo 12,50 Es raffigura l'«Hypericum foliosum» che cresce in spugli e altitudini, molto decorativo per i suoi fiori giallo oro conosciuto nell'arcipelago il nome di «mifurada». «Ribis hochstetterorum», rampicante, è raffigurato sul valore 30Es, con le caratteristiche foglie verde-brillanti e vistosi fiori rosa; conosciuto nelle Azzorre il nome di «silvado-manso». Il valore da 37,50Es raffigura, poi, il «Vaccinium cylindraceum», una pianta che cresce a diverse quote (medio-alte), arricchita da fiori rosa tubolari e frutti adoperati per la preparazione di marmellate. Azzorre conosciuta con il nome di «uva-da-serre». Sul francobollo maggior valore (100Es) è riprodotta, infine, la «Juniperus brevifolia», una pianta diffusa ad elevate altitudini, con l'arbusto legno tenero. E' conosciuta con il nome di «cedro-do-mato».

Compie cinque anni in questo mese il mandato di Pertini al Quirinale

UN PRESIDENTE



IL PRESIDENTE ABBRACCIA LA VEDOVA DEL PROCURATORE CACCIA UCCISO A TORINO

Sandro Pertini, da cinque anni Presidente della Repubblica italiana. Il presidente applaudit, circondato da folle, «istituzione» che scende nelle piazze, stringe mani, bacia bambini, vola in Spagna, incontra gli azzurri, Mondial, manda durissimi rimproveri militari che, in Argentina, traducono desaparecidos con «morti».

V'era bisogno di un presidente «diverso» in quel luglio 1978, neppure tre anni dopo il ritrovamento di Aldo Moro tra le Botteghe Oscure e piazza Gesù.

Leone, suo predecessore, n'era dovuto andare. Quirinale spazzato da uno scandalo la cui «causa» è sempre più conosciuta. Eppure era il presidente anche lui! Di più: sotto l'incalzare delle Brigate rosse, sotto la spinta di una profonda crisi politica (1972: primo scioglimento anticipato Camere; 1978: secondo scioglimento anticipato; 1974: referendum divorzio; 1975: referendum sulla legge Reale...) si sentiva la necessità di un presidente che si limitasse a nominare commendatori e cavalieri del lavoro, messaggi augurali e telegrammi di circostanza e a sorridere in fotografia, nelle trasformate in bivacchi in pubblici uffici, sempre efficienti, sempre più screditati.

Pertini mostrò presto di fare ciò che il Paese gli chiedeva. Alle spalle il suffragio di voti su «grandi elettori». Tutti ricordavano la fermezza con la quale per cinque anni aveva presieduto la Camera dei deputati; e il suo rigore antifascista democratico — insensibile ai giochi correnti, alle clientele — era stato collaudato da una militanza politica e da una umanità (esilio, carcere, lotta di Liberazione) così durevoli e nitide che non poteva rifarsi di coinvolgere il nuovo presidente nella «piccola cucina» delle gare partitiche, in perenne rincorsa da un'elezione e all'altra, ricerca di formule che troppi sperimentati politici s'attendono di veder uscire dalle urne il genio (magico? benigno?) dalla lampada di Aladino.

Alla presidenza della Repubblica Pertini impresso subito, infatti, uno stile nuovo, dinamico, incisivo, sostanziale. Quel modo, in brevissimo tempo, Pertini, il massimo prestigio popolare una carica che era sempre rimasta piuttosto in ombra.

Il 5 novembre, a Boves — dopo l'incontro a Cuneo con Antonio Giolitti (l'altro «riconciliato» sotto il busto bronzo del nonno, Giovanni, inaugurato al Salone dell'Amministrazione Provinciale).

le) — Pertini mi ha detto il cerimoniale di corte a braccia. Però da Pertini, rivolgendosi ai vecchi partigiani, ai giovani, alla gente in «di qualche cosa» in cui credere, una speranza per sé e per i figli.

L'effetto fu enorme. L'Italia scoprì che il presidente non solo non era muto, ma parlava chiaro: molto più chiaro di Montecitorio, del governo, dei giornali stessi, affaticati a perdersi in meandri di linguaggio dei «politici», stagnante nelle volute sprigionate dagli ultimi tizzoni «solidarietà nazionale».

Quel momento per cinque anni Pertini è l'«opinione pubblica», assecondato dal plauso dei mass-media, tesi a far dimenticare col mito del «presidente buono» tutti i conti che l'Italia non tornano.

La realtà si rivelò presto ben più aspra, spigolosa, dura quanto volessero far «quanto speravano mascherarla con un colpo di «Quirinale magico». Dal 1° aprile 1979 — fine 5° governo Andreotti (terzo «solidarietà nazionale») — «emergenza» che dir si voglia — i governi si susseguirono con tanta cadenza: Cossiga 1 e Cossiga 2 (due governi in un anno), Forlani, Spadolini 1 e Spadolini 2 (altri due governi in un anno e mezzo) e infine il Fanfani 5, primo di una nuova serie che si sa se avrà seguito o meno.

A consistenza alla «politica» rinviare ogni tanto Camere qualche leggina copertura finanziaria. Le falle nel funzionamento della Finanza e Tesoro, recentemente ripulite la Corte Conti in un discorso che ha illuminato a piena luce le condizioni dell'Impero o da Ancien Régime in cui la Repubblica.

tenere in piedi maggioranze, formule, governi non bastavano neppure le strette mani a fotografare telecamere, né le dotate prove di tenacia e le acclamate invenzioni strategiche col quali tenere

freno la marea dei perenni fautori di crisi, rinnovamenti, elezioni anticipate.

Conferma basti constatare che proprio il presidente, noto per «dichiarato», sin dall'inizio del suo mandato, che mai avrebbe sciolto Camere prima scadenza naturale sia stato costretto — per ben due volte — a elezioni anticipate: nel 1979, quando dalla «solidarietà nazionale» (il cui ultimo frutto era proprio stata l'elezione alla Presidenza) nacque un nuovo centro-sinistra; e nel 1983, quando il disorientamento giunse al punto che un minimo travaso di voti bastò alzare la voce di partiti piccolissimi, tonitruanti contro alleati e avversari.

Così, a cinque anni di presidenza Pertini corrispondono ormai sette diversi governi — con un ventaglio di colorazioni da sbarco all'arcobaleno — e si sente in grado di scommettere su quanto potrà avvenire nei due anni restanti della presidenza in corso. E' chiaro che di tutto ciò il Quirinale non ha colpa alcuna. Anche all'estero tutti son d'accordo sul grande coraggio col quale Pertini ha sempre cercato di trovare il modo per sciogliere i nodi più complessi della crisi, ormai fisiologica, delle istituzioni italiane. Egli stesso, del resto, tempo canno all'opportunità di qualche salutare intervento riformatore, non di puro «restauro» bensì di restituire slancio, dinamicità, efficienza alla macchina dei pubblici poteri.

È il vero nodo ed è su esso che il settennato di Pertini ha un significato eguale nella storia della Repubblica. All'immenso prestigio acquistato dal Quirinale in questi anni — che sarebbe più confortante se fosse stato accompagnato dal crescente discredito delle Camere, spesso deserte dinanzi alle telecamere (anche in talune «grandi occasioni» o teatro di «di zuffe») o con un «presente sufficiente a far cadere un governo per solo voto, certo ricorda Andreotti — non è il corrisposto alcuna nuova determinazione normativa dei poteri Presidenza della Repubblica e meno ancora (ciò che sarebbe urgentissimo) presidenza del Consiglio.

Perciò furono destinati a rimanere tutti episodici taluni interventi del Quirinale in materia di conflitti di lavoro, in occasione dello sciopero dei controllori di volo, «smilitarizzati» con gesto pentecostale del Quirinale prima «certezza di legge. Parimenti, gli elogi rivolti dal Presidente a questo o quel corpo di Stato non poterono certo cancellare il solido il profondo disagio dell'opinione pubblica dinanzi all'interrotta pioggia di scandali, piccoli e grandi, rimbalzati dall'una all'altra istituzione, compreso il Consiglio superiore della Magistratura, da lui stesso presieduto.

Divenne anzi più manifesta la divaricazione tra gli interventi del Quirinale — la rimozione di un prefetto all'indomani terremoto in Campania e Basilicata — e la realtà quotidiana politico-amministrativa del Paese. Enfatizzata dai mass-media la figura del Presidente ad «i tratti tipici «mito», dell'«uomo della provvidenza», ultimo luminoso «stellone» irradiante luce lunare crepe di quella che sempre più vien detta Prima Repubblica. Perciò divenne consueto del Quirinale — anziché dal governo o dagli organi specificamente preposti ai singoli settori della vita pubblica — una valutazione di merito condizioni e prospettive della società italiana.

L'opinione personale di «cittadino Pertini».

quindi spesso prestate quale della più alta carica dello Stato, così da anticipare orientare scelte e pronunzia dell'esecutivo e di altri dello Stato. In altre parole, sulla spinta della cronica dei governi susseguiti a Palazzo Chigi — impotenti ad agire — la fragilità di maggioranza inquinata dai franchi tiratori — mancanza di strumenti normativi per frenare la perenne rivolta di bolari e peones —, divenne l'esercizio di supplenza, non solo nella proposta di un'immagine più delle istituzioni pubbliche, ma anche nel loro effettivo funzionamento.

Dunque, la Prima Repubblica sopravvive perché — almeno in linea — tendenza — una seconda Repubblica o, quanto meno, un sistema profondamente diverso rispetto a quello al quale gli italiani erano stati abituati De Nicola, Einaudi, Gronchi, Segni, Saragat, Leone: «notai» della vita politica più che «politici» protagonisti, in prima persona, nell'esercizio del mandato presidenziale.

Ecco dunque che il quinto anno di Pertini al Quirinale si compie in presenza di un dimissionario da mesi, all'indomani di un'elezione politica che ha ulteriormente complicato la già difficile «governabilità» del Paese, messa in piena evidenza dal dramma Tommaso Morlino, spezzato all'indomani del mandato esplorativo affidato da Pertini quale tentativo di ricomporre una maggioranza e di una consultazione elettorale che incancrenisce definitivamente la crisi dei partiti.

Il Quirinale sa bene, del resto, che gli ultimi due anni del mandato presidenziale saranno scanditi da votazioni: quelle per il Parlamento europeo nel giugno 1984, quelle regionali, provinciali, comunali primavera 1985, così da portare a sei referendum compresi — sempreché ne sorgano altre sull'orizzonte — le consultazioni generali degli italiani in soli anni.

V'è da credere che pertanto partiti e Camere resisteranno alla tentazione di rifare i conti propri forze e sostituire, dopo ogni consultazione, le vecchie con nuove formule? Ma — dinanzi all'instabilità del quadro politico e alla sua crescente presenza protagonista nella vita pubblica — non crescerà, al tempo stesso, la spinta alla sostituzione del sistema attuale con un altro, fondato sul rafforzamento dei poteri dell'esecutivo, con un governo presidenziale, insomma, secondo i modelli di molti Paesi che — potrebbe definire meno democratici solo perché non contano una crisi di governo ogni sei mesi?

Sempre più numerosi, perciò, sono quanti sperano che gli ultimi due anni di Pertini — mentre fanno sempre più scoperte le concitate grandi in vista delle elezioni del Presidente, previste per l'estate — possano condurre a realizzare quella riforma delle istituzioni (poteri della presidenza, Consiglio, riforma dei regolamenti parlamentari...) che non avvenisse via ordinaria potremmo trovare soluzione nell'improvviso precipitare di crisi politica, quando nessuna positiva rispondesse alla «vox» «deserto» e il quadro politico non fosse più riparo dell'ombrello dell'immenso prestigio personale del presidente ora in carica: rimasto, con tutta evidenza, un fatto individuale, più una conquista delle istituzioni.

- Eletto nel luglio '78, è subito diventato «il presidente della gente» po' come Giovanni XXIII diventato «il Papa della gente» subito dopo l'incoronazione al soglio
- Si era tre mesi appena dal ritrovamento del cadavere di Aldo Moro tra le Botteghe Oscure e Piazza Gesù, si sentiva la necessità di una figura al Quirinale che si limitasse a nominare commendatori e cavalieri del lavoro
- Alla Presidenza della Repubblica Pertini impresso subito uno stile nuovo, dinamico, incisivo, sostanziale: in tal modo il massimo prestigio una carica che era sempre rimasta piuttosto in ombra
- Sin dall'inizio del suo mandato, aveva dichiarato che avrebbe fatto di tutto per evitare di sciogliere Camere prima della scadenza naturale
- E' stato invece costretto a farlo per ben due volte: nel '79, quando i ceneri della solidarietà nazionale nacque un nuovo centro-sinistra; e infine nell'83

Un ruolo che ne ha moltiplicato il prestigio

PER SETTE GOVERNI



IL PRESIDENTE PERTINI CON L'AVVOCATO AGNELLI



UN INCONTRO INFORMALE CON GIOVANNI PAOLO II NELLA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTEL PORZIANO



UNA STRETTA DI MANO: E' IL VARIO DELLO (SPADOLINI) DUE NELL'AGOSTO DELL'ANNO SCORSO



ALLA CASA BIANCA, CON RONALD REAGAN



DUE IMMAGINI DELLE VISITE A TORINO: NELLA PRIMA, CON DIEGO NOVELLI ALLO STADIO; NELLA SECONDA IN PIAZZA SAN CARLO

Agli operai della 5ª super verrebbe riconosciuta la retribuzione della 6ª - Ancora da definire l'una tantum, l'utile minimo di cottimo e le quote extra per la 6ª ■ ■ 7ª - Oggi dovrebbe essere superato lo scoglio dell'orario - O accordo o sciopero generale il 14

Per il liberale Bozzi una tale presidenza potrebbe anche essere presa in considerazione purché essa non venga costituita in funzione punitiva nei confronti di Ciriaco De Mita, ma solo come una logica dell'alter-

Nuova inchiesta sul Csm 6 giudici sotto accusa

Li ha denunciati il senatore Vitalone - Boicottarono la nomina alla Cassazione? - Imputazione di interesse privato

ROMA — Sei componenti del Consiglio superiore della magistratura sono stati convocati dal giudice **Francesco Amato** nell'ambito di un procedimento penale determinato da una denuncia presentata dal senatore **Claudio Vitalone**, magistrato di corte d'appello, allo stato chiamato a Palazzo **M** i consiglieri che dovranno **giustizia** il prossimo **luglio** **Raffaele Bertoni** e **Giuseppe Savoca**, di «Unità per la Costituzione», **Salvatore** **Edmondo Bruti Liberati** e **Francesco Ippoliti**, di «Magistratura Democratica», e l'avvocato **Franco Luberti**, membro del Csm nominato su indicazione del Pci.

I sei componenti del consiglio superiore denunciati dal senatore Vitalone, il quale li accusa di boicottare la sua nomina a consigliere a Cassazione, manifestando opinioni veritiere e calunnie.



CLAUDIO VITALONE

Il senatore Vitalone con denuncia presentata procura il 13 ottobre scorso che la sua promozione era **per rancore** di parte e ritorsione di alcuni componenti dell'organo di autogoverno della magistratura. Il parlamentare accusò i sei consiglieri di calunnia, **ideologico** e interes-

se privato in atti d'ufficio.

Il gennaio scorso il giudice **Amato**, dopo aver incriminato i sei membri del Csm, trasmise gli atti del procedimento alla Corte Costituzionale affinché risolvesse una questione di natura costituzionale. **doveva** i componenti del Consiglio superiore erano perseguibili per le opinioni manifestate nell'esercizio delle loro funzioni. I giudici **Palazzo della Cons** recentemente **risposto** che i consiglieri **chiamati a rispondere** dei giudizi **loro espressi**, come avviene ad esempio per i parlamentari.

Una volta superato questo ostacolo, il giudice Amato **deciso** proseguire l'inchiesta e quanto riguarda il presunto reato di interesse privato **atti d'ufficio** **per** **ha provocato** con **comparizione** i sei consiglieri perché **difenderli** dall'accusa **aver ostacolato** la nomina **Vitalone**, influenzando l'intero Csm.

Est e Ovest sui missili l'accordo resta lontano

L'incontro Kohl e Andropov non ha prodotto le aperture auspiccate - Il leader pcus accetta di vedere Reagan

MOSCA — Niente di buono da Mosca dove è finito l'atteso supervertice tra il capo di stato sovietico Andropov e il cancelliere tedesco Kohl. L'auspicata svolta nei rapporti **riguardo al problema degli euromissili non c'è** **rinnovato con grande** **la suoi propositi:** **l'installazione** **Europa occidentale dei missili** **Pershing e Cruise,** **risponderà** — ha detto Andropov — **interlocutore** — in **pronto** **moltiplicato** **alla fine** le due Germanie **guarderanno** attraverso la palizzata dei missili.

Nella delegazione tedesco-occidentale non c'è stata delusione **i risultati del vertice poiché le attese, già alla vigilia,** **improntate a un saggio realismo.** Il dato positivo **che l'Unione Sovietica** **dimostrato di voler continuare il confronto** **l'Occidente.** A **fatte**, con l'avvenuta installazione delle rampe missilistiche — è stato



HELMUT KOHL

detto — tutto risulterà più complicato.

«buona volontà» Kohl **riassunta** in quella frase dove lo stesso cancelliere **detto** **essersi impegnato a fondo** **invitare gli** **a una maggiore flessibilità sul**

della trattativa a Ginevra **ha poi confermato** — qualora la **Germania occi-** **impegni** **presi ad ospitare gli euromissili** **però** **ad Andropov** **l'Urss è sta-** **volta** **rigida** **quando ha preteso** **contingere nel dispositivo Nato anche i missili inglesi e francesi.**

Il leader sovietico **discreta forma fisica,** **eccezionale qualche tremore** **cancelliere**, e in buona forma psicologica. I tedeschi **rileva-** **che andropov mantiene il controllo della situazione:** «Avrei voluto incontrarla ieri, ha detto a Kohl — ma non è stato possibile».

Il vertice Kohl-Andropov **aperta qualche speranza** **al proseguimento del di-** **pacifico Est-Ovest:** Andropov ha confermato **sua disponibilità ad incontrare Reagan** e ha accettato l'invito a recarsi in visita in Germania, ma **il dialogo** **tutto costruire.**

«Giallo» per la scorta Toni Negri

ROMA — Qualcuno ha presentato al ministero di Grazia e Giustizia formale domanda **una scorta armata** **veniva assegnata a Toni** **grì,** il **dell'Autonomia** **imputato al processo** **7 aprile**, **il** **essere scarcerato per effetto della sua elezione alla Camera dei deputati e della conseguente** **parlamentare.** Ma chi si è preoccupato di proteggere l'incolumità del neodeputato? Il ministero non vuole dirlo.

Il gruppo parlamentare radicale — in un comunicato — **smentisce** **assolutamente che Toni Negri abbia direttamente o indirettamente richiesto la tutela di scorte di qualsiasi tipo.** **Anzi, il problema, per la verità, esiste oggettivamente** — afferma ancora il comunicato — **ma non per Toni Negri, né per il gruppo e per il partito radicale, ma — immaginiamo — per chi è preposto alla sicurezza dei cittadini.**

Il ministero di Grazia e Giustizia, uno dei due ministeri interessati alla questione della scorta a Toni Negri — l'altro è quello dell'Interno — **ha confermato che «esiste una formale di "protezione" per Negri,** **ma non ha precisato chi ha presentato tale richiesta.**

Uno dei legali di Toni Negri, l'avv. Tommaso Mancini, interpellato **proposito,** **limitato** **nel modo più categorico** che il suo assistito **presentato qualsiasi richiesta di scorta.** Lo stesso avv. Mancini **ha voluto** **il fatto che — secondo il ministero** **Giustizia — una richiesta di** **Negri** **invece già all'esame.**

Negri dovrebbe **scar-** **entro** **prosci-** **modo** **permettergli,** **prescrive** **legge, di es-** **presente alla prima seduta parlamentare.**

E' già a casa l'italiano rapito dai partigiani in Mozambico

hanno **benissimo** — dice Mario Ortolani — **un signore**

MILANO — «Sto bene, mi hanno trattato benissimo, come un signore. Stesse a me, potrei tornare in Mozambico anche **state queste le prime parole di Mario Ortolani, il caposquadra** **Sae** (società **elettrodotti**) **liberato dai guerriglieri** **movimento** **reverses** **mozambicana nella notte tra il 3 e il 4 luglio, e arrivato ieri a Linate con un volo che ha fatto scalo a Roma.**

Un lungo abbraccio emozionante ma senza lacrime della moglie **del padre** ha accolto il tecnico italiano dopo **set-** **giorni** **prigionia.** «Non ho avuto mai paura, mai un attimo di sconforto; ero sicuro che mi avrebbero liberato», ha continuato Ortolani. «Potevo **tutto quello che volevo:** carne, anche cinque o sei volte al giorno, sigarette e vino. Dormivo nelle capanne dei guerriglieri, le "paglotte", in villaggi nascosti nella foresta». E' in una



MILANO. MARIO ORTOLANI ACCOLTO DALLA SORELLA LONETTA

pagotta **infatti che, su tradi-** **occasione del ribelle, un inge-** **gnere della società ha trovato il tecnico ancora addormentato, lo ha liberato e lo ha poi accompagnato nel viaggio di rientro.**

«Siamo **il** **il**

vieni con noi». Con questo ordine, in portoghese, ha raccontato il **italiano, quattrocento guerriglieri armati lo hanno bloccato il 23 aprile scorso mentre, con l'assistita, stava recandosi al lavoro.**

Un uomo e una donna vittime dell'eroina

SONDRIO — Un uomo è morto e l'altro è in ospedale. Si chiamava Vittorio Besta, aveva 28 anni ed era già stato segnalato come tossicodipendente alla pretura. A trovare il cadavere è stata la madre, nella sua abitazione.

MILANO — Una giovane donna, Lucia Palermo di 30 anni, nota alla questura come tossicodipendente, è stata trovata ieri morta da diversi giorni nel suo appartamento di via Fabio Filzi, a Milano. Secondo la polizia, la morte potrebbe essere attribuibile a un collasso, forse per crisi di astinenza da eroina. Lucia Palermo, sposata e separata dal marito, viveva sola.

Terremoto in Turchia cinque le vittime

ANEKARA — Un terremoto ha colpito ieri la costa occidentale della Turchia provocando **di cinque persone** e il ferimento di altre 25. Lo si è appreso da fonti ufficiali.

Palermo e New York I padrini della droga business di miliardi

NEW YORK — La «Dea» (Drug Enforcement Administration), polizia federale anti-narcotici, ha ragione **credere che le «famiglie» mafiose di New York importano l'85** **cento dell'eroina consumata ogni** **da** **mezzo milione di tossicomani americani, qualcosa come** **smack,** **a quanto pare raffinata in laboratori clandestini controllati da «famiglie» siciliane.**

Le conclusioni, **New York Times** in un lungo servizio dedicato all'annoso problema, derivano da lunghi anni di indagini condotte **per** **agenti** **«Dea» in Usa e in Italia con la piena collaborazione di quelle autorità.** Il mese **è noto, un tribunale** **condannato oltre 60** **coinvolte nel** **Basilicata-Usa, fra cui noti personaggi del crimine organizzato come Salvatore Galina e quattro membri della «famiglia» Gambino.**

tutto ebbe inizio nel di-

cembre 1977, con la scoperta, all'aeroporto Kennedy di New York, di **una valigia piena di eroina** **scaricata da** **dell'Alitalia** **proveniente dalla Sicilia.** Il **sivo arresto di due «corrieri» a loro volta provenienti dalla** **con un volo Alitalia, e quindi altri sequestri e arresti indicanti una certa «regolarità» nel flusso di eroina, indu-** **investigatori** **«Dea» a chiedere la collaborazione della linea aerea italiana per sottoporre a sorveglianza il personale in servizio all'aeroporto.**

Il sequestro di un'altra **eroina, cui la «Dea» non dava volutamente notizia alla stampa, e la stretta colla-** **sott-** **New York Times** **indica-** **uno** **indipendenti** **settore** **John** **a che fare** **il contrabbando.** **prime deciso** **aprì bocca, l'E-** **finiva col** **in pieno** **autorità soprattutto per proteggere** **ritorsioni dei trafficanti. Questi, insospetiti dall'ispezione,** **scomparsa della suddetta partita di droga, gli** **infatti una settimana** **tempo** **«ritrovarla»** **pagare 900.000 dollari,** **vita.**

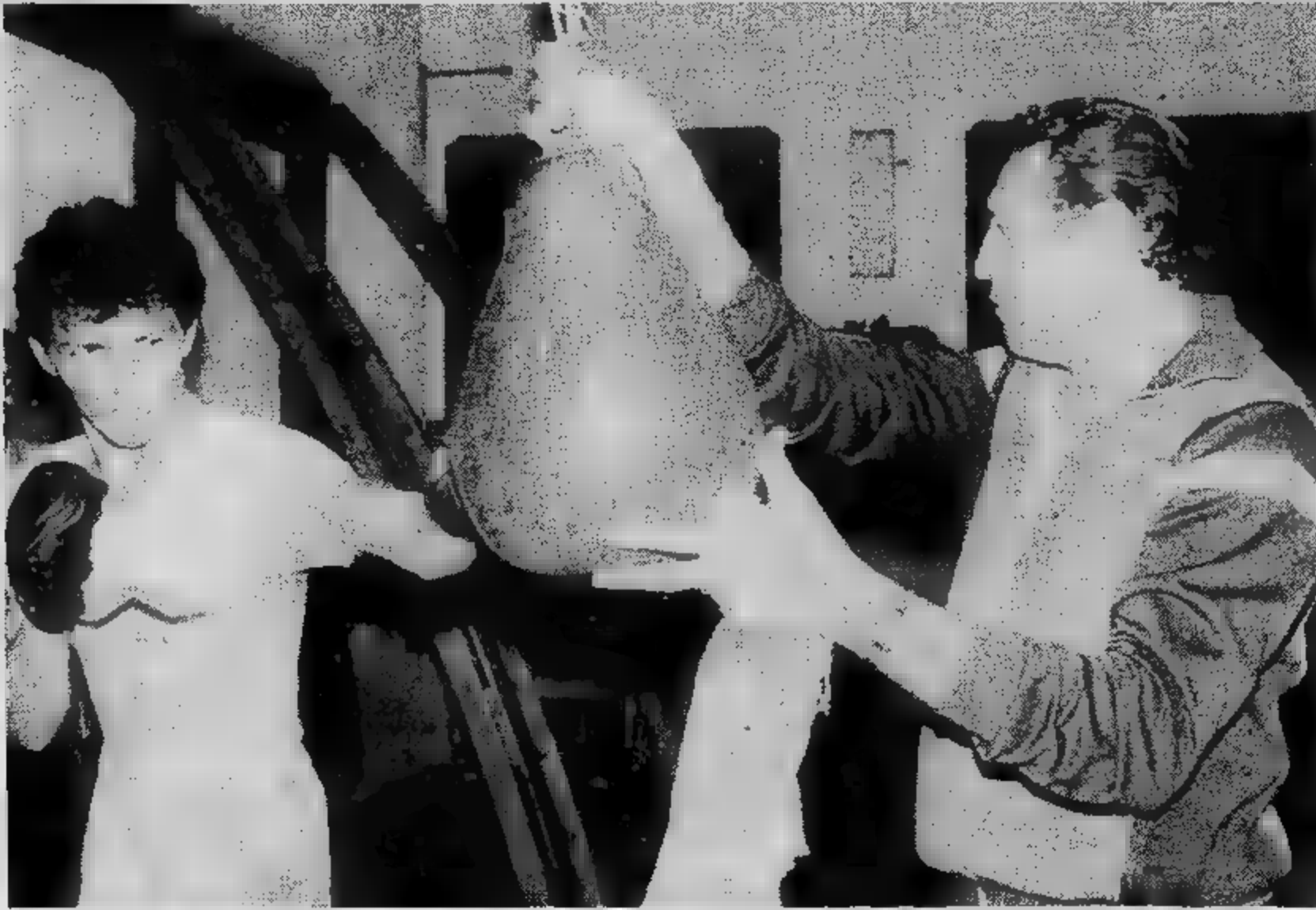
la loro collaborazione, in particolare **che partecipava a incontri con gli organizzatori** **traffico munito di registratori nascosti, che** **modo alla «Dea» di concentrare le indagini** **Silvestrini, Giuseppe e Salvatore Galina, Paul Zi-** **Antonio, Domenico ed Emanuele Adamita, quest'ul-** **guardia del corpo del «padrino» don Carlo Gambi-** **cugini di questi.**

Mobilfrugi (gravi danni) Voghera e Ballarò

Un violento nubifragio ha investito ieri pomeriggio la zona **Zavattarello** causando allagamenti di abitazioni, campi e strade. Insieme alla pioggia **caduti grossi chicchi** **grandine che hanno devastato le colture agricole; distrutti soprattutto i raccolti di frutta.** A Casteggio **temporale** **ha colpito i** **elettrici della linea ferroviaria Voghera-Piacenza, all'altezza della stazione.**

Sono di oltre **di lire i danni provocati la scorsa notte dal maltempo** **zona** **(Belluno).**

Carlo Duran ha trovato un erede: è suo figlio



CARLO DURAN IL FIGLIO IN

Negli Anni 60 parlare di Carlo Duran a Torino come parlare della Mole Antonelliana: qualcosa di nostro, un campione «made in Turin», anche se nato a Buenos Aires, migliaia di chilometri lontano qui. Sul torinesissimo ring del civettuolo stadio del tennis del «Circolo della Stampa-Sporting», per iniziativa dell'altrettanto torinesissimo Vincenzo Giacotto, Carlo Duran diventò campione d'Italia dei pesi nel 1966, battendo ai punti il toscano Santini. Sul ring del Palasport Parco Ruffini, nell'epoca in cui Torino era considerata una roccaforte della boxe dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini, Duran divenne un campione d'Europa della categoria, umiliando ai suoi piedi, nella dodicesima ripresa, lo spagnolo Luis Folledo.

Ancora al «suo» pubblico, quello di Torino, Carlo Duran ha chiesto aiuto, nell'ottobre del 1968, nella più drammatica svolta della sua carriera. Era andato a difendere il titolo a Colonia, contro il tedesco Jupp Elze: l'avversario salito sul ring in precarie condizioni fisiche, incoherentemente mascherato con il ricorso eccitanti, crollò al tappeto nell'ultimo round e morì qualche giorno dopo all'ospedale.

Una tragedia che rischiava di troncargli la carriera di Duran, disperato per aver causato involontariamente la morte di un collega. Dopo

periodo di giusta riflessione, confortato anche dal coraggioso invito della moglie dello stesso Elze, Duran decise di riprendere il suo duro mestiere, ponendo soltanto una condizione: il match del ritorno sul ring avrebbe dovuto svolgersi a Torino.

Le ragioni di questa scelta? «E' semplice — mi disse allora Duran, nell'ottobre 1968 — quello che io ho costruito finora è buono nella mia vita pugile lo devo a Torino ed al meraviglioso

pubblico. Qui diventato campione d'Italia, qui ho conquistato il titolo europeo. Era logico che chiedessi ancora l'appoggio degli sportivi torinesi, in un momento particolarmente difficile».

Questo è stato uno degli ultimi rapporti, forse più patetico, tra Carlo Duran e la Torino pugilistica. Duran rimase ancora in attività per parecchio, perso il europeo medi riconquistò quello superwelter e rimase ancora

galla fino a 37 anni. Ma la sua vera storia pugilistica è quella che è sviluppata qui, all'ombra della Mole, quando lo splungone che la fame aveva cacciato dall'Argentina per venire a cercare fortuna in Italia seppe uscire dall'anonimato, conquistarsi pubblico e applausi, diventare per tutti, sulla scena dell'assolo, spopolava allora in maglia della Juventus, «il Sivorì ring».

La svolta decisiva nella vita di Carlo Duran venne dal matrimonio

con Augusta, una bionda e una ragazza di Ferrara. Sposato, diventato padre di Massimiliano ed Alessandro, Duran riuscì a ottenere la nazionalità italiana ed a farne il trampolino di una brillantissima carriera. Lo chiamavano il «Sivorì del ring» e non era certo un soprannome usurpato perché Carlo era tutto genio e sregolatezza come il Sivorì autentico e sotto una crosta di boria nascondeva un d'oro. Nel novembre 1966 si guadagnò un'ovazione a scena aperta (a Torino, e dove no?), per aver cavallerescamente risparmiato il nigeriano Lat Phonso, che alla sua mercé, dopo essere stato atterrato due volte. E questo era lo stesso Duran che, interpellato sulla possibilità di difendere la cintura tricolore, rispondeva: «Roba da ridere. Con una mano combatto, con l'altra leggo il giornale».

Questo Carlo Duran, argentino venuto alla conquista dell'Europa che noi ha trovato la felicità. Queste esperienze ora Duran le ripercorrendo al contrario, guidando i passi pugilistici di suo figlio Alessandro, un promettente superleggero. Contestatore com'è sempre stato, Carlo si è rassegnato alle leggi pugilistiche italiane che un lato bloccano i passaggi al professionismo fino alle Olimpiadi, dall'altro hanno vietato all'ultraquarantenne papà Duran di diventare istruttore di boxe in tempo per seguire direttamente la carriera di Duran junior.

Allora ha deciso: emigrazione al contrario. Da qualche settimana Duran padre e figlio sono a Chicago, vivono in casa di un amico della signora Duran, Alessandra, si allena nella palestra dell'ex campione del mondo Carlos Ortiz, dove fa i guanti con la colorita fauna della boxe professionistica americana: portoricani, cubani, messicani, negri, in quella palestra passa di tutto e si impara ogni giorno.

Duran junior ha già superato gli preliminari e la concessione della licenza professionistica, esordirà il 1° luglio, sul ring di un grande albergo di Chicago e papà Carlo sarà all'angolo. Vuol vincere anche questa battaglia, vuol riportare all'Italia, che non ha voluto sentirgli di plasmarlo qui a casa, un campione me papà.

Gianni Pignata



DURAN AI BEI TEMPI, DOPO IL TRIONFO, ALLA MOGLIE AUGUSTA

MILANO — Stavolta Mo

tura giurato: «Dossena ed i incredibili, i tifosi granata tranquilli». Dunque il Torino mente chiuso il calciomercato sportivo ha dato la confortata quella Fe che assiste imperturbabile ma che a sua volta è depositaria. Il Torino tiene il suo na augurandosi che nel continuo migliori e che dopo italiano maturi e dia un renstante.

Questo mentre Cremona calciomercato uno dei gressanti e circuiti: vale a dire il gesto del presidente essere interpretato tanto ma la soluzione più probabile ventus abbia convinto la nersi il suo campioncino riparerà parole povere destinato a futuro e indosso bianconera. La concorrenza e dell'Inter è stata debilmente da Boniperti il quale Cremonese le necessarie prattutto ha dato possi il ragazzo per a

La continua nella



INCERTO IL DEST

Domani sera contro l'Avvenire San Paolo di Enzo Granaglia

Bocce: facile per Aghem la finale degli «Assi»?

Pallone: debutta la Coppa Italia

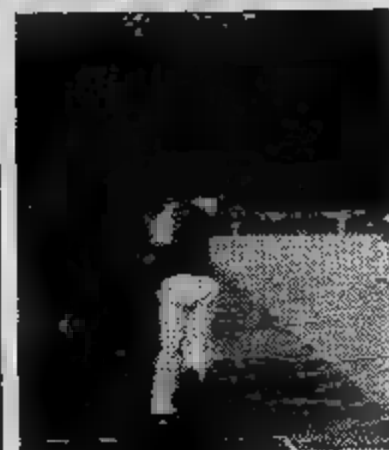
Da stasera dodici squadre scendono in campo

Settimana importante per il torneo di pallone elastico. Debutta la Coppa Italia che in gara le dodici squadre; le otto migliori proseguiranno la competizione e affronteranno in turni successivi le otto formazioni della serie A. E' la prima volta che la federazione vara la Coppa Italia: la formula che coinvolge le società delle due massime categorie dovrebbe avere successo.

Stasera sono in programma queste gare: Canalese - Cortemilia; Porro Calcestruzzi - Maglianese; Taggese - Doglianese; domani sera: Calcese - Astor Ceva; Atpe - Caragliese. Nella prossima settimana si giocheranno di ritorno. Passeranno al turno le formazioni vincenti (in caso di successo per parte si farà la semifinale dei giochi) più che non conseguano il maggior numero di giochi.

Il calendario varato dalla federazione ha preparato un brutto scherzo alle due più agguerrite formazioni: il torneo dettato, la Porro Calcestruzzi e Dogliani e la Maglianese di Magliano Alfieri; saranno avversarie e delle due dovrà essere eliminata a meno che non si ripescata grazie alla somma dei giochi. Un confronto certamente drammatico, con qualche probabilità più spuntarla per la Porro Calcestruzzi, capogruppo e cugini Pirelli, senza dubbio la coppia più affiatata del campionato.

La squadra di Dogliani ha chiuso il girone di andata in testa alla classifica.



ca con dieci vittorie su incontri nell'ultima gara di campionato. Ora in classifica precede due punti la Maglianese (che ha perso Bardino contro i campioni d'Italia per 11 a 1) e la Canalese vittoriosa a casa contro l'Astor Ceva.

La lotta per l'ingresso in finale oltre alle prime in graduatoria interessa anche il Nuovo e la Taggese, un campionato lungo come quello serie B non è possibile escludere anche il ritorno di Cortemilia e l'Astor Ceva. Sono molte le società che aspirano a classificarsi prime quattro non perché il girone finale assicura buoni incassi.

Galasso

Risultati: Undicesima giornata: Benese-Atpe 11 a 4; Cortemilia-Dogliani 11 a 11; Bardino-Maglianese 11 a 8; Canalese-Astor Ceva 11 a 6; Porro-Calcese 11 a 6; Taggese-Caragliese 11 a 8.

Classifica: Porro Calcestruzzi p. 10; Maglianese 8; Canalese 8; Taggese 7; Cortemilia e Astor Ceva 6; Doglianese 5; Benese 4; Atpe 3; Calcese e Caragliese 1.

LA SQUADRA DEL NIZZA. DA SINISTRA: DALL'OLMO, NEGRO, RISCALDINO E AGHEM

«Mariatti» domani finale

Domani sera si concluderà la coppa Mariatti-Trofeo Raiteri di tennis. La manifestazione, che si era iniziata un mese e mezzo fa, ha visto la partecipazione di 37 club con oltre quattrocento giocatori. Accedono alla finale le squadre del tennis club Meeting (autentica rivelazione del torneo) ed il T.C. Mosta. Vittime illustri del «quarto» e delle semifinali sono stati lo Sporting ed il Monviso: quest'ultimo si era aggiudicato in passato alcune edizioni della Coppa.

Per la finale (inizio ore 19 sui campi dell'Esperia) è prevista la disputa di tre singolari e di due doppi. La premiazione delle squadre vincitrici (e non) avverrà lunedì sera presso il circolo dei soci del Torino, in corso Vittorio Emanuele. Presenzieranno alla cerimonia l'amministratore delegato della società granata, avvocato Nizzola, il consigliere

I Under 16 di Austria, Belgio, Ungheria, Svezia gareggeranno da venerdì 9 a lunedì 11 del TC Monviso di corso Allamano 25 a Grugliasco nella semifinale di zona della Coppa Jean Borotra, campionato d'Europa della categoria.

Domani sera cala il sipario sulla 17ª edizione del «Torneo degli Assi» - Memo Beppe Carrera: in campo per il match finale le quadrette della Nizza Siderbord (Aghem, Dall'olmo, F. Negro, Riscaldino) e dell'Avvenire San Paolo (E. Granaglia, D. Negro, P. Palletto, Piovano).

È noto, la squadra di Aghem ha superato le semifinali senza neanche giocare a causa di una lesione stradale che ha impedito a Ceresa. Lucante (che avrebbero dovuto gareggiare insieme con Clerico e Bonino in difesa dei colori della Lam) di presentarsi al bocciodromo di Parco Michelotti.

La decisione presa «a caldo» dal presidente della Lam, Dino Bonardo, per avere la possibilità di recarsi all'ospedale di Ivrea (le notizie sulle condizioni dei due feriti sono confortanti, anche se per Ceresa si preannuncia un periodo piuttosto lungo di convalescenza) — ritiro della squadra nonostante che, eccezionalmente, era stata la sostituzione con Marini e Maina, quest'ultimo «B» non avrebbe potuto giocare — ha colto di sorpresa un po' tutti e ha impedito di valutare calma la situazione e forse arrivare anche all'ipotesi di rinvio dell'incontro.

L'altra è, sorprendentemente, la diretta «griglia» Borgo San (13 a 1) e Ciriacese (R. Priotto, Selva e Suini) — l'ombra di se stessa, frastornata e uomini in serie negativa — dopo un

avvio un po' incerto risoltosi, con anche un po' di fortuna, senza grossi danni.

Considerando il valore e l'esperienza dei giocatori in campo, il pronostico per la squadra di Aghem, ma i sampalini non hanno nulla da perdere e potrebbero anche sovvertirlo.

Quella che si conclude domani sera è stata un'edizione «po' in» vuoi per il fatto che mancavano parecchi dei giocatori di grido — i vari Umberto Granaglia, Bruatto, Andreoli, Rolle, Macario, Gianotto, Bonadio, e tanti altri ancora —

tutti «accasati» per squadre non del Comitato di Torino, e quindi per regolamento esclusi, vuoi perché il tempo non è troppo favorevole. Il comitato organizzatore s'è comunque dato parecchio da fare per mantenere inalterato il prestigio di questa manifestazione e fin d'ora sono già allo studio accorgimenti e modifiche che verranno applicati l'anno prossimo.

L'appuntamento è per il 21 di domani sera al bocciodromo Sis di Parco Michelotti.

Guido Tolassi

Al torneo nazionale di calcio «G. Pisci» di Alessandria

Primi i «pulcini» del Lancia



Prestigioso successo del pulcini del Lancia che, per il secondo anno consecutivo, si sono classificati al primo posto al Torneo Nazionale «Gi. Pisci» di Alessandria. I piccoli torinesi, guidati da Versolato, hanno messo in mostra un ottimo calcio che ha letteralmente entusiasmato il pubblico presente.

È quanto mai significativo che una squadra dilettantistica come quella di piazza Robilant sia riuscita ad imporsi su quotate squadre professionistiche quali Genova, Varese, Pavia, Asti, ecc., segno evidente dell'alto grado di preparazione raggiunto dai torinesi.

Nella foto: da sin., Abbonizio, Camani, Napoli, Carbonatto, Berruti, D'Anna, Durante, Sturiale, Feroldi, Montebruno, Versolato (allre). Accolti: Pontandolfo, Calabrò, Mariani, Elcio, Magliolini, De Foa, Di Gian-Blondi, Pezzente.

Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di **Franco Spinardi**
e **Beppe**

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) procurarsi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;
- 2) numerare i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivere sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 5 per non confonderlo con il numero 9;
- 3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;
- 4) riunire i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Con entrambi le mani mescolate per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito;
- 5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estraiete, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 9: ricordate, il «primo» numero estratto, ponetelo alla destra degli altri numeri.

6) Estraiete, sempre concentrando senza sforzo e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendete nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 9. Continuando estraiete un terzo biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Infine estraiete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 9, 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera - Rubrica Cartomanzia», via Carlo Marconi 32, 10126 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potete ascoltare una «rubrica» Tarocchi, «I Tarocchi» e «I Tarocchi» in presenza, in tutti i punti vendita degli «Antenne 1», FM 102.450 - 104.700 MHz: sta, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.



Quando appare il due da bastoni, tutto diventa — o dovrebbe diventare — immediatamente chiaro. Questa carta permette esitazioni, dubbi, proprio al concetto insito nel «dualismo»: impossibilità di tergiversare ed obbligo di scegliere una strada ben determinata tra le due che si presentano. Nulla di sfumato, interpretazioni non possono che essere. Ciò vale per tutti i «due» mazzo, ma nel «due» bastoni la spinta decisionale immediata è ancora più evidente. «Prendi il due da bastoni e sparisce» corse» ammoniva un vecchio detto sui tarocchi, insistendo

appunto sul fatto che non bisogna perdere tempo.

«Se si aspetta anche soltanto un solo minuto — spiega un vecchio interprete dei tarocchi che vuol l'incognito e preferisce apparire con il «carto» non simpatico soprannome Tersite — i fatti possono svolgersi in maniera di conseguenza, quando si incontra questo da bastoni, bisogna saper scegliere, sempre tra due strade che divergono. Qual è soprassedere, a sperare che tutto si aggiusti solo. Può anche succedere nel muoversi degli avvenimenti che riguardano gli uomini, ma in questo caso

dobbiamo escluderlo. L'esito di questa carta può essere racchiuso in una parola: velocità».

In questo lungo preambolo abbiamo già praticamente detto tutto sul conto della carta che stiamo esaminando, resta altro che cercare del particolare. Intanto dopo che abbiamo detto che, se ci interesserà l'attività, ci interesserà che nei nostri progetti per il futuro il sempre implicato uomo maturo, fortunatamente ben disposto nei confronti di chi consulta la carta. Un «ma» (ma anche una donna, in certi casi) potrà essere arbitro del nostro destino

e potrà doni importanti. Attenzione, però, il destino è capriccioso e debbono accettare tutti i suoi doni con leggerezza: ricordiamo che possono anche nascondere insidie, o quantomeno dimentichiamo che troppe piacevoli possono lunga risultare pericolose.

Basterà il quell'antico monarca, che era in realtà troppo fortunato, e che volle appunto rinunciare a qualcosa prima che gli fosse strappata dal destino la forza. Buttò quindi un prezioso anello al mare: dopo pochi giorni gli venne servito a tavola un pesce:

apertolo, ci trovò il suo anello, inghiottito a un tempo dall'animale. Pensò immediatamente che troppo fortunato e che doveva aspettare qualcosa di spiacevole. Infatti, dopo fece una tragica fine. Non arrivato

a tempo il due bastoni per avvertirlo che doveva prendere decisioni drastiche. Essendo rimasto senza muoversi, pratica, era destinato a una brutta fine. Quindi, diamo sempre retta ai due bastoni.

ELISA — Non le nascondo che confermata Tarocchi la situazione coniugale pesante, scoraggiante. Qualche cosa dovrà certamente cambiare, per lei: implicito nel primo numero che ha estratto, cioè il 10, la «Ruota» che gira che una volta spinge in un'altra in alto. Oggi, e specialmente nelle sue condizioni, deve agire il massimo discernimento, anche a costo pagare prezzo salato. In futuro, da novembre in poi, avrà una maggiore serenità interiore: allora vedremo da farsi.

ROSETTA — Sua figlia non deve, e non dovrà, cessare l'attività. Dopo il caso c'è la luce che il buon contribuirà a risplendere pienamente. Ricordi, però: la pre dell'arcano rispondente Saturno suggerisce di resistere almeno fino all'inverno.

Il «fidanzatino del tempo delle mele» è... sempre tale, anche un po' triste per molti motivi. La continua a bruciare: per questo ha telefonato, chiedendo di incontrarsi. A buon intenditor...

C. — La tempesta sta ormai placata, e, agosto in poi, l'intesa è fatta.

Le risposte alle vostre lettere

miliari migliorerà. Anche a devo ripetere i consigli di Saturno: buon senso, pazienza.

CALEIDOSCOPIO — L'attività che svolge il «personaggio» è certamente a contatto con il pubblico, forse legale o comunque vicina a tutto quello che è ufficiale: limite, può avere un rapporto con la sofferenza (medicina, chirurgia) o con l'occulto (il «Diavolo» che estratto). Anche in questo gioco si ripete l'arcano 20, «l'Angelo»: devo di dire che incontrerà «presto», inaspettatamente.

G. B. — Nella con l'inquilino, sua zia ha buone prospettive. Dopo la confusione che da un paio di anni, nell'autunno o nell'inverno del prossimo la decisiva, preludio conseguente soluzione problema. L'inquilino se ne andrà. Iniziativa. In merito alla persona di conoscenza, preoccupi: i spetti infondati.

A. A. L. — La confermo quanto le dissi nella precedente risposta: all'uomo lontano manca, oggi più che mai, la buona volontà

sui confronti. Non credo l'abbia mai veramente, a parte il materiale: anche di questo ormai quasi stanco, visto il comportamento cui lei prelo atto. Per donna che si ama si fanno e proprie follie, non si di pigrizia o altro... Per fortuna, come previsto in febbraio, lei ha incontrato altro uomo, «pietra» paragono, che deve tenere nella più considerazione e conoscere fondo: ci sono dei fiori anche negli prati, non solo in certe serra. E incominci a dimenticare, dolcemente, quella che non è altro che un'attrazione fisica.

SIBILLA — Dopo sei anni conoscenza, fidanzamento ufficiale o ufficiale, il matrimonio non è quasi altro una formalità. Sarete felici anche alcune «novità» potranno irrompere, in tanto, in tanto, l'uomo. Lei dovrà sempre percepire nel nascere.

BELL E — Sono rarissime, mi creda, le persone che riescono a risolvere anche in parte i loro problemi grazie a un colpo di fortuna al gioco. Parafresando un

vecchio adagio, posso ricordarle che quando cerca è come i fantasmi: tutti dicono che ma ben pochi sono coloro che li hanno visti... Prima interpretare i suoi numeri, mi consenta di dire i felici infussi buona sorte materializzano generalmente quando non si inseguono più: sembra un paradosso ma così. E' grazie a questa legge naturale che si spiega perché il denaro va sempre a finire nelle chi ha problemi finanziari o non lo cerca. Lo dice anche la Bibbia: chi ha sarà dato...

Il gioco che sottopone suggerisce di fare tentativi, al lotto, fino alla fine di ottobre e oltre. Il numero potrebbe assistere in modo benefico. Dico potrebbe, perché non ha la struttura che indichi una vittoria folgorante, consistente. Questo (il barlume di speranza di cui mi parla) mi riscriva. All'opposto, dopo ottobre segua quel vecchio sistema che consiste nel gettare sopra un ammasso, ogni settimana, la somma che vorrebbe destinare al gioco, dimenticandola; dopo un po' di tempo recuperano i quattrini contano: anche un po' impoveriti, costituiscono sempre una discreta vincita.

Cronache dell'insolito...

Ma dov'era il paradiso terrestre?

Ogni popolo pone nelle sue tradizioni luogo di felicità in cui vissero i primi uomini.

I persiani credevano in un paradiso, posto in località montana, e detto «luogo delle delizie» nel cui centro, fra gli alberi salutarì, vi era quello vita.

Il paradiso degli indiani stava sulla cima della montagna Merù mentre per gli assiri era su un sacro in cui vi erano geni prostrati in ginocchio.

I popoli del sud-est asiatico mettevano il loro Eden sul Righiel Lumbo, il monte degli dei. I mongoli, i cinesi e i giapponesi credevano in un'isola felice.

Nell'Oceano Pacifico gli abitanti di Tonga credevano nell'esistenza un'isola di delizie dove vi alberi stranamente fioriti. Al tempo Cortes gli aztechi parlavano di terra benedetta chiamata Tlalocan in cui, nell'età dell'oro, dominava Tlaloc, il spirito delle acque.

Le saghe germaniche si parlava di un mirifico giardino, Asgard, nel cui centro si innalzava la quercia saluta, chiamata Iggdrasil, che sgorgava la sua profumata radice tre limpide sorgenti. Il paradiso germani è conforme all'Indole delle esso il Valhalla in cui li

dio Wotan, ritto sul cavallo Sleipnir, con otto gambe, accoglieva i guerrieri portati da una

dov'era il paradiso biblico, il giardino d'Ineffabili delizie; i nostri progenitori vissero la loro breve felicità e da cui furono inesorabilmente scacciati per andare incontro a le miserie vita?

Il inferiore del Tigri e dell'Eufrate è, secondo più accreditata interpretazione del sacro testo, la prima coppia. certi studiosi vedono l'Eden un po' dappertutto. Per Franz Delitzsch, teologo tedesco, il paradiso terrestre potrebbe anche Indie, precisamente nell'isola di Ceylon; oppure nel Pamir, il famoso «tetto mondo», nell'Indukush, nel Turkestan, me affermava nel 1877 un altro studioso tedesco, il barone von Richtofen.

Vi scienziati che propendono anche per l'Oceidente. Si ricorda che quando Colombo vide la foce dell'Orinoco, di trovarsi di fronte l'Eden, come scrisse ampiamente alla regina. Della stessa opinione furono il teologo Eberhard nel 1836, il botanico viennese Unger nel 1860, l'americano George Brown nel 1867 e l'etnologo francese Beauvois nel 1884.

L'egittologo tedesco Brugsch collocava il paradiso ter-

restre nell'Arabia, e precisamente nello Yemen. Altri lo ritengono ubicato nell'Africa Orientale, sulle rive Mar Rosso, e quella centrale, supponevano esploratori scienziati quali Livingston e Stanley Darwin.

Link, filosofo e naturalista, preferiva invece l'Oceano Indiano. Ma vi sono stati anche alcuni studiosi che pensavano all'Europa. Nel 1675 uno scienziato svedese nava regioni del nord.

F.G. Kasse, professore di diritto dell'Università di Koenigsberg, pose il paradiso nella Prussia orientale; qualche altro nella Danimarca. 1932 comparve un libro La scoperta del paradiso terrestre. L'autore, Franz Wendrin, in base ad alcune analogie che credeva di scorgere fra i luoghi citati nel libro sacro e quelli Mecklenburgo metteva l'Eden nella città Demnin dove guardava possedeva dei terreni...

Adamo visse in Adamsdorf (villaggio di Adamo) nella città di Tribesce (la più antica mondo). Eva, quanto pare, dovette abitare nel territorio dell'Havel. Mentalità tedesca.

Il filosofo berlinese Filippo Spiller fondava un'opinione sul fatto che in tempi preistorici il clima nordico era molto più mite. Il professor Fairfield Warrens, rettore dell'Università Boston, la teoria di un paradiso addirittura artico, perché la paleobotanica provava che nel periodo miocenico vita vegetale diffondendosi per la Terra: così quella animale.

«CASA INI. SOFA' E INI. SALOTTO»
arredamenti

F.lli BERGALLO

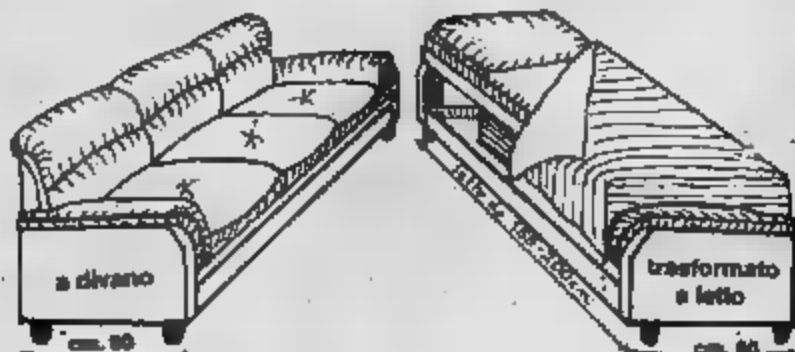
UNICA SEDE

Corso Cesare 179

Tel. 202.252-3 - Torino

DIVANO A LETTO GIREVOLE

«SEMPRE PRONTO A TUTTA SCOMPARSA»



Il **divano** potrebbe **vincere** l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende **da te** i soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla

Associazione **per la Ricerca sul Cancro**
Comitato Piemonte-Valle

Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 88.26.66 int. 273
conto **10545101**

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK

publikompass spa

Filiale **TORINO**
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 85.80.65
Via Roma 80 - Tel. 85.88.44
Via Marengo 32

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO

C.so Vitt. Emanuele II, 107 - TORINO - Tel. 511.024 -

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.



AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Vercelli 1 - TORINO

Una eccezionale operazione per riportare in

GLI ABISSI DI ABUKIR

ABUKIR — Il principe Napoleone, 11 anni, pronipote del generale Bonaparte, partecipa ai lavori per far tornare alla luce i resti della flotta del suo antenato, colata a picco nella rada di Abukir il 1° giugno 1798 dall'ammiraglio inglese Nelson.

Prima giornata di ricerche, giovedì scorso, sono state trovate quattro ancora: tre di esse sono state munite di boe. I sommozzatori hanno portato in superficie alcuni frammenti di vasellame e due travi, una delle quali forse risale a quella battaglia. Massiccio, il volto abbronzato, capelli bianchi, il principe Napoleone in camiciotto a maniche corte e calzoncini kold porta un berrettino di tela, e segue con attenzione i lavori a bordo del «Vinh Long», dragamine della marina francese. Cambia abbigliamento solo per mettersi quello da sommozzatore o da palombaro, per partecipare alle ricerche sottomarine.

A bordo la «Vinh Long» ha 80 uomini d'equipaggio, per l'occasione ha dieci sommozzatori specialisti di operazioni anti-mina, e due sommozzatori egiziani. Nave specializzata, possiede materiali molto sofisticati, specialmente il sonar. Nell'immensa baia di Abukir, le ricerche cominciano verso le 5 del mattino, per finire al crepuscolo. La «Vinh Long» ha cominciato le operazioni con un bel sole, il mare calmo; avanza lentamente, a solo un nodo: 1,8 km l'ora, a 7 km dalla costa, nelle acque territoriali egiziane. Nella buia sala di controllo il fascio di luce del radar spazza lo schermo mentre sugli altri schermi scorrono le «radiografie».

Appena un'immagine «sospetta» compare, si blocca la nave, per guardare più attentamente. Subito da un verricello è calato un canotto pneumatico con motore fuoribordo. Due marinai e due sommozzatori, bombe sulla schiena, salgono sul canotto. Dopo qualche minuto sono sul punto d'immersione; una volta l'oggetto gli applicano boe, o lo recuperano a bordo.

Le due prime trovate risalgono probabilmente

● I sub nelle acque in cui si svolse uno dei più celebri scontri navali della storia

■ Un immenso boato e l'«Orient» in aria

● Il condottiero, esaltato dalla conquista africana, trovò senza appoggio, costretto a rimpatriare abbandonando i suoi uomini

■ Sotto lo sguardo della sfinge, aveva cercato altra gloria: quello scacco sembrava già il presagio di Waterloo di Sant'Elena

● Nelson accontentò di un facile successo strategico, rimandando la partita più importante: l'avrebbe disputata a Trafalgar

■ Il pronipote del generale prende parte ora alle ricerche: Francia e Egitto divideranno ciò che verrà strappato al mare

alla battaglia di Abukir, oltre 200 metri di oltre 2 tonnellate di peso, distano 500 metri l'una dall'altra. Sul ponte, il comandante dirige le operazioni. Sul canotto una mappa con le presunte posizioni dei relitti di tre navi francesi: «Franklin», l'«Orient» (nave ammiraglia) e l'«Immerable».

L'Empereur, l'invincibile, descritto dalla corrosiva penna di George B. Shaw

Napoleone? «... S'è perfezionato nell'arte militare...» fatiche, di gabbare l'ufficiale pagatore... di trasferta, donare alla guerra la dignità del fracasso e del fumo dei cannoni ritratta in... i dipinti militari.

E ancora: «... lavorando sodo, in parte... scoperto... liqui... in dieci minuti... le pletenze simult... (questo... è l'inizio del suo tramonto), in parte...»

... quale egli... ogni... la posizione... forze... la bocca... la buccia d'un... d'ova e incollan... non il pollice, a mo' di ostia. Il suo abito e... sua persona non denotano alcun disordine rivoluzionario; ma il suo gomito ha speso la maggior parte... piatti e dei bicchieri; i suoi capelli lunghi ricadono... sotto ogni qual volta egli... dimentica a sé... con maggior attenzione sulla carta».

Un ritratto che può... brare impietoso ma proviene da... penne più pungenti... narrativa moderna: Bernard Shaw, che non... inglese (e quindi... possibilità di essere indicato... «parziale» nell'opinione)... irlandese.

Ed è ancora Shaw a concludere, nella «prefazione»... commedia intitolata, non... «L'uomo del destino». Napoleone? «... Un osservatore originale... intuito, per... prima volta... quando... inventata la polvere da sparo, che una palla di cannone, se colpisce un uomo, può ucciderlo».

Dire di Napoleone oggi potrebbe sembrare una celebrazione d'obbligo. Cento... fa, infatti, venne consola a vita, mise

la nuova Costituzione e creò la prestigiosa Legione d'Onore, ambita ancora ai giorni nostri da qualsiasi francese «che conti». Un... di Napoleone si... a prendere parte... l'onerosa impresa per riportare alla luce i resti della flotta che... l'Empereur e il suo... alle piramidi, 1798. E' un programma ambizioso che, in linea... massima, già avuto l'appoggio... egiziano.

Così, dopo due secoli, potrebbero tornare visibili... navi, o meglio i loro resti, considerando che il mare, capriccioso, ora conserva ora corrode con la forza del-

la salsedine. ... la più importante... ogni aspetto è l'Orient, l'ammiraglia della flotta napoleonica, nelle cui stive, secondo... taluni, dovrebbero esserci monete d'oro... preziosi in quantità, ma molti scrollano il capo con il convincimento che il «tesoro»... piuttosto esiguo... l'ammiraglia fosse già stato portato a terra da Napoleone stesso, durante la... più... dell'«Operazione Egitto», per cui le supposizioni rimangono tali.

Già che... la cronaca è la flotta colata a picco ad Abukir, al largo di Alessandria, mentre se ne prospetta il recupero con un ingente spiegamento di mez-

zi, ripromettendosi... parti, Egitto e Francia, divideranno equamente ciò... potrà... riportare... gallia dell'equipe di sommozzatori.

Dicevamo di una «operazione d'obbligo». Non c'è oggi... revival napoleonico, non... ne avvertono... avvisaglie, anche... di semidella... davanti all'invasione dilagante della... in ogni campo, si potrebbe quasi giustificare... forse anche comprenderlo.

C'è invece la sete dell'oro... un lato... soprattutto, dall'altro, il piacere sottile e fascinoso di... al... storia dell'altro ieri o... di ieri, tenuto conto... relatività... tempo. Di fatto, viviamo ancora all'ombra della... napoleonica... Waterloo, nel giugno del 1815, ... appena ieri, forse pochi minuti fa, secondo i «maghi» manipolatori... macchina del tempo.

Di recente è... riportata alla luce... sole la Mary Rose, nave ammiraglia di Enrico VIII d'Inghilterra; più volte... è guardato con attenzione al sistema per portare in superficie il Titanic, mentre... l'Andrea Doria, benché... difficoltà appaiono insormontabili... superiori... probabili risultati, si... perse le speranze.

... è che più il tempo trascorre, più i relitti... deteriorano ma, contemporaneamente, la tecnica perfeziona i... per recuperarli. E'... gara che... scina l'uomo, l'archeologo, lo storico... sogna di avere sottomano qualcosa... tangibile di un passato... troppo remoto, l'amante del mare.

... spiega... il laborioso progetto franco-egiziano per recuperare la flotta di Abukir.



UNA IMMAGINE DI NAPOLEONE DOVUTA ALL'ARTE DI HORACE VON LIEBIG. IL DIPINTO E' A LONDRA ALLA «NATIONAL GALLERY»

superficie i resti delle navi francesi affondate da Nelson

CELANO IL TESORO DI NAPOLEONE?

All'ombra delle Piramidi... nella cronaca di Churchill

Nel libro testo e anche nella saggistica più raccomandabile, Abukir non è indicata tra le grandi battaglie che «forgiarono i destini del mondo». Non è Canne, non è Austerlitz, per lo splendido napoleonico, non è «Il D-Day», ossia «il giorno più lungo» della seconda guerra mondiale. In prospettiva, gli storici tendono a tenerla dietro a quinte, come «disfatta locale», pur grave ma limitata, cui seguirono abbondanti rinvincite.

Nel 1798 Priscilla Wakefield fondò «Tottenham» prima «Cassa di risparmio per fanciulli», che doveva trovare tanto successo in Inghilterra; Sebastiano Herard costruì il primo pianoforte a coda con due pedali modificatori del suono; Tommaso Roberto Malthus pubblicò «Londra il Saggio sul principio della popolazione, che contiene la celebre e discussa «teoria Malthusiana». Alessandro Volta stava studiando intorno alla sua pila e, in Francia, Napoleone Bonaparte s'agitava insoddisfatto.

Parlando di lui, per quanto concerne quel periodo, Alessandro Dumas, francese e quindi propenso a giudicare positivamente le gesta dell'Empereur, scrive: «... avverte dunque il bisogno di superare la fama più grandi. Ha già fatto più Annibale; farà quanto Alessandro e Cesare, ma il suo nome è Piramidi, sulle quali incisi quelli due grandi. Il 12 aprile 1798 Bonaparte viene nominato generale in capo

dell'esercito d'Oriente. Come si vede, già ha che domandare ottenere; arrivando a Tolone, fornirà la prova che non ha che comandare per essere obbedito».

Gli storici distinguono le «battaglie di Abukir» — gli inglesi preferiscono chiamarle «Guerra Nilo» — in più fasi, ma si tratta essenzialmente di una valutazione tecnico-militare che, globalmente intesa, formano tutt'uno.

Il 1° luglio 1798 Napoleone toccò d'Egitto nei pressi forte Marabù, nelle vicinanze immediate di Alessandria. Il condottiero pensava che fosse facile, ogni sarebbe andata liscia, troppo al sottovalutò Murad Bey, leader, come diremmo nel linguaggio d'oggi, che si sentiva giustamente attaccato nella «un personaggio» cui nome tremavano tutti e quale, quindi, occorreva far trovare pane per i suoi denti.

Murad Bey mise insieme il suo esercito, più fanatico che armato, e chiamò sé i fedeli «Mammalucchi» mandare addosso alle forze francesi. Costoro schiavi turchi ritenuti combattenti eccezionali e costituivano la casta militare di tutto rispetto.

Una serie di circostanze, aneddoti, davvero poco fondati, fecero sì che in seguito, ancora oggi, mammalucchi abbia il significato di «stolto» o addirittura di «stupido». Questi uomini combatterono poleone, che però per ragioni di loro. Di strategia non ne sapevano nulla e Bonaparte poteva giocarseli come voleva.

André Maurois nella Storia di Francia li liquida in una sola riga: «... Bonaparte poté sbarcare malgrado Nelson, libere l'Egitto Mammalucchi e giungere fino al Levante». Come Napoleone non incontrò, in questa prima fase dell'operazione Africa, alcun ostacolo consistente.

Altro saggista storico di parte avversa, ossia britannica, il «Premio Nobel» Winston Churchill, annota: «Durante il pomeriggio 1° agosto, un esploratore della flotta di Nelson segnalò che un certo numero di navi da battaglia francesi ormeggiate di Abukir, Est di Alessandria. Su linea tre chilometri circa, le tredici «settantaquattro» francesi galleggiavano l'una a fianco all'altra in acque poco profonde, con pericolosi a bordo, la prua rivolta a occidente. L'ammiraglio Orazio Nelson vincitore di Napoleone a Abukir e a Trafalgar».



L'AMMIRAGLIO ORAZIO NELSON VINCITORE DI NAPOLEONE A ABUKIR E A TRAFALGAR



ABUKIR: L'ORIENTE, DI BONAPARTE, SALTA IN ARIA, SOTTO LE BORDATE

raglio francese Brueys era convinto neppure un ammiraglio britannico avrebbe osato spingere il vascello nello specchio d'acqua tra i fondali e la linea nemica. Nelson conosceva i suoi ufficiali. Mentre calava la Gollath, seguita Zealous, s'insinuò con alle spalle della prima linea francese e pochi minuti dopo il tramonto entrò in «Cinque vascelli britannici passarono l'uno dopo l'altro sul lato a terra nemico, mentre della Vanguard Nelson guidava il resto della flotta a tribordo della avversaria».

Sembra la «prefazione» a quello che poi avverrà a Trafalgar: il crepuscolo, il colore fondo del cielo, Napoleone invischiato nella tela del ragno (l'Egitto) che ha cominciato a conquistare, Nelson impaziente di finire tutto e di innalzare le insegne vittoria.

Prosegue Winston Churchill: «Molti dei marinai francesi sbarcati lasciando ingombri di attrezzi i ponti navi, né si creduto di lasciar liberi i portelli a bordo; nell'oscurità che scendeva rapida, la confusione s'impadronì della flotta. Impalcabili, le navi britanniche distinte da quattro in un disegno orizzontale, colpirono l'avanguardia mettendo fuori combattimento un dopo l'altro l'estensione linea. Alle dieci, la nave ammiraglia Brueys, l'Orient, saltò in aria; cinque navi che la precedevano si erano già arrese; le altre, spezzati gli ormeggi da colpi di cannone, o impegnate nell'affannoso tentativo di evitare l'inferno

dell'Orient in fiamme, andarono inesorabilmente deriva».

«Al mattino — continua Winston Churchill parlando dello scontro navale nella sua «Storia dei popoli» lingua inglese — tre incapparono nel e una quarta fu bruciata ufficiali. Della grande flotta che trasportato l'esercito di Napoleone all'avventura d'Egitto, solo due navi di linea e due fregate si salvarono».

«Soldati, quaranta secoli vi guardano!», aveva esclamato Bonaparte sua davanti alle Piramidi, osservando il profilo mutilo Sfinge, ma il pareva del avverso; Parigi qualcuno già parlò di «maledizione faraonica».

Scriva Churchill: «... vittoria Nilo, trionfo di Nelson, tagliò le comunicazioni di Napoleone con la Francia e mandò in fumo i piani di grandi conquiste Oriente. Nel 1799 mossosi in marcia contro i turchi in Siria fermato a San Giovanni d'Acri — Sidney Smith da un battaglione di marinai inglesi — egli rimpiantò lasciandosi dietro l'esercito. La flotta britannica riacquistò il dominio Mediterraneo. Fu una svolta decisiva».

Bonaparte certo modo di rifarsi, come poi dimostrò a Marengo, Ulm, Austerlitz e Jena, gli aveva inesorabilmente «no», e lo scacco rovente, soprattutto per lui, a vincere. dimenticò mai disfatta delle piramidi neppure Sant'Elena, ossia dei suoi giorni.

Bonaparte legge sbalordito un giornale «L'Italia è perduta! Devo rientrare»

Sarebbe errato pensare che la battaglia d'Egitto stata un trascurabile, come molti storici reputano o, comunque, «errore» dovuto a Bonaparte che non conosceva e che desiderava il suo album collezionistico delle vittorie.

Murad Bey non fu uno sprovveduto e si difese come poté, compiendo miracoli con cui disponeva; in fondo era chiamato a difendere la sua terra da un invasore.

Alcuni episodi vengono perlopiù in penombra, perché che, parlando, appaiono i più gustosi per l'aneddotica racchiudono.

Riconquistato di Abukir, Bonaparte aveva la che tutto poteva ancora volgersi a suo favore. Mandò alla ammiraglia britannica un «parlamentare» — Dumas episodio — per trattare la restituzione dei

prigionieri. «Sono impossibili custodire e inutili fucile», considerava.

Napoleone buono stratega ma, molto tempo dopo, una esatta degli inglesi. La ammiraglia britannica l'invistò, tornò Napoleone con vino, frutta e una copia Gazzetta di Francoforte.

Era giugno del 1798 che Bonaparte non poteva leggere giornali e avere notizie. Oggi con si dirige da Londra la guerra delle Falkland; bulo, sperando in patria tutto andasse per il meglio.

Napoleone non neppure per un istante sospetto che inglesi lo imbrogliato inviandogli un giornale «fasullo», stampato con notizie «solite» per i suoi occhi, cioè per trarlo in inganno. Del resto un giochetto simile davvero prodigioso, tecnicamente impensabile. Bonaparte si gettò su quelle pagine, le lesse e le

rilesse, poi il giornale da parte: «I miei presentimenti erano giusti. Me sentivo — esclamò — l'Italia è perduta. E' necessario ripartire, subito!».

Vediamo ancora che Dumas, che non usa fronzoli, ma tende a fare, bontà sua, il cronista: «Ganthéaume, da lui chiamato, arriva subito: Bonaparte gli ordina di preparare le navi. Le Mulron e Carrère, due piccole navi, rinviolate e Fortuna, con viveri per quattro o cinquecento uomini e per due mesi. Il 22 agosto rivolge «Le d'Europa» hanno di partire per Francia. Lascio il comando generale Kleber. presto non posso di più. doloroso per i soldati ai quali mi solo per poco. Il generale cui lascio il comando gode la e la mia».

Il giorno seguente, Napoleone prende il mare a bordo Mulron. I lavori per il recupero della napoleonica affondata a Abukir Nelson potrebbero cominciare già dell'estate, guidati, lascia supporre, da uno degli ultimi discendenti l'Empereur. Bonaparte non sono estinti proseguono loro dinastia, pure fasto, dedicandosi a ricordi alla grande del loro passato. Dopo la prima catastrofica battaglia di Abukir, quando Napoleone rimase a flotta appoggio e senza possibilità di imbarcare il corpo spedizione, la situazione rimase per breve po affidata a un'armata turca che sconfitta Napoleone, il luglio del in molti storici chiamano gila di Abukir. Fu l'ultima gloria prima ritorno Europa, nuovi militari e politici. Nel 1802 egli divenne le a vita, nel 1804 fu proclamato imperatore e consacrato in Notre-Dame a Parigi, nel

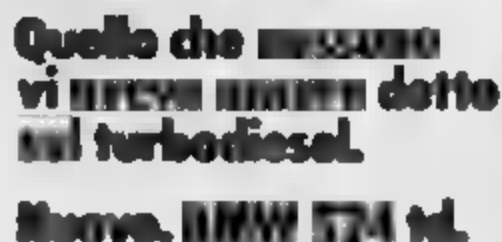
Nelle stive troveranno chili d'oro? «Ma il generale era sempre al verde»

1805 divenne Re d'Italia. Un'ascesa folgorante così caduta quest'aquila, così discussa, contestata, caparbia, superstiziosa. Perfino gli astrologhi si accapigliati nello scoprire spirito, l'animo, di questo Leone (il 15 agosto 1766) che trovava insopportabile ragionevole periodo di poiché si sentiva arrugginito; ritrovava solo nei campi di battaglia, tra i suoi uomini, gli spazi intermedi, i brevi intervalli, alle alcove, dove, a quanto pare, un fallimento. Non del resto, mai Casanova abbia pensato occupare Mosca o Gran Bretagna o in specifico, legato a ciò che natale».

Fra meno, delle navi dell'Empero? Oro? di preziosi? Dopo battaglia d'Abukir, 1801, quando il generale inglese

Abercromby riuscì a sbarcare con ventimila uomini e sconfisse il generale Friant, cacciando Francie Abukir per sempre, si cominciò a parlare di un sommerso, la leggenda. Napoleone non portò rievanti in Egitto e per le truppe approvvigionare, quando le riserve meno, «accattivarsi» popolazioni locali. Non essere rimasti di un generale il quale, fra i tanti difetti che gli furono fatti, non mai aver commesso Se ammassò bottino, se ricavò ricchezze, le spartì quasi sempre non i suoi. Napoleone «predatore» gli non parole. Lo interessava, più potere, la gloria, e che «non si può, in una sola vita, conquistare tutto». Ripartì da Abukir quasi de», come abbiamo detto.

Servizi di Renzo Novotti



Informazioni accurate e prove ~~concrete~~
Conoscenza. Anche l'azione naturale.

ACQUETIATO veloce ■■■■■ 3 me-
se 1° centomila. Lineare ■■■■■ P.
dona 35 (anche 40 sottile). Tel. 472.947
ALPETTA ■■■■■ Bisciale ■■■■■ unico p-
riorato balneabile 600 cc ■■■■■ 7 anni.
temolor via Cassini 40 □□□□ Marcato Co-
dote aperto anche sottopomologia
ASP 244 ■■■■■ Hard Top bianco
ruote larghe ■■■■■ sottopomologia
vendo Bepi Keelhaar ■■■■■ Spa
Barletta 133, tel. 353.636/7/8
AUDI 80 GLE 79-80 vordo concessio-
ria Volkswagen Audi Parosha 500
dove Turin 53, telefono 509.108.
BMW 520 nel cilindro ■■■■■ 79 unico p-
riorato ■■■■■ al carrozzeria e ■■■■■
nica Automotor via Cassini 40 □□□□
cato Crocetta aperto anche sottopomologia
CH ■■■■■ 79 unico p-riorato
rio Savona. Automotor via Cassini 40 □□□□
na Mercato Crocetta aperto anche sottopomologia
FIAT 506 126/1981 136/1978 Parosha
1982 Parosha 46 1980 Innocenti Mini 1979
1979 Min. Co 1° anno ■■■■■ 678 ■■■■■ 679.
vendo Bepi Keelhaar Automotor ■■■■■ Spa
Barletta 133 Tel. 353.636/7/8
GIAQUETTA 1900 anno 51 concessio-
d'aria cerchi in lega, corno nuovo in
rancia. Automotor via Cassini 40 □□□□
Marcato Crocetta aperto anche sottopomologia
LIMCARO ■■■■■ 6000 Orbanova
nuova concessionaria Lancia Autostar
■■■■■ Investite servizi ■■■■■
non vordo assolutamente valore d'uso
sione tutte le marche Corsi Orbanova
72 ■■■■■ 40000.
MECCANICO vordo Otta 1000 al
Pia 1600 spider Parosha 15 ■■■■■
Tel. 722.488.
(continua)

ACQUISTARE subito **BMW** **5** **serie** **1981** **1982** **1983** **1984** **1985** **1986** **1987** **1988** **1989** **1990** **1991** **1992** **1993** **1994** **1995** **1996** **1997** **1998** **1999** **2000** **2001** **2002** **2003** **2004** **2005** **2006** **2007** **2008** **2009** **2010** **2011** **2012** **2013** **2014** **2015** **2016** **2017** **2018** **2019** **2020** **2021** **2022** **2023** **2024** **2025** **2026** **2027** **2028** **2029** **2030** **2031** **2032** **2033** **2034** **2035** **2036** **2037** **2038** **2039** **2040** **2041** **2042** **2043** **2044** **2045** **2046** **2047** **2048** **2049** **2050** **2051** **2052** **2053** **2054** **2055** **2056** **2057** **2058** **2059** **2060** **2061** **2062** **2063** **2064** **2065** **2066** **2067** **2068** **2069** **2070** **2071** **2072** **2073** **2074** **2075** **2076** **2077** **2078** **2079** **2080** **2081** **2082** **2083** **2084** **2085** **2086** **2087** **2088** **2089** **2090** **2091** **2092** **2093** **2094** **2095** **2096** **2097** **2098** **2099** **2100** **2101** **2102** **2103** **2104** **2105** **2106** **2107** **2108** **2109** **2110** **2111** **2112** **2113** **2114** **2115** **2116** **2117** **2118** **2119** **2120** **2121** **2122** **2123** **2124** **2125** **2126** **2127** **2128** **2129** **2130** **2131** **2132** **2133** **2134** **2135** **2136** **2137** **2138** **2139** **2140** **2141** **2142** **2143** **2144** **2145** **2146** **2147** **2148** **2149** **2150** **2151** **2152** **2153** **2154** **2155** **2156** **2157** **2158** **2159** **2160** **2161** **2162** **2163** **2164** **2165** **2166** **2167** **2168** **2169** **2170** **2171** **2172** **2173** **2174** **2175** **2176** **2177** **2178** **2179** **2180** **2181** **2182** **2183** **2184** **2185** **2186** **2187** **2188** **2189** **2190** **2191** **2192** **2193** **2194** **2195** **2196** **2197** **2198** **2199** **2200** **2201** **2202** **2203** **2204** **2205** **2206** **2207** **2208** **2209** **2210** **2211** **2212** **2213** **2214** **2215** **2216** **2217** **2218** **2219** **2220** **2221** **2222** **2223** **2224** **2225** **2226** **2227** **2228** **2229** **2230** **2231** **2232** **2233** **2234** **2235** **2236** **2237** **2238** **2239** **2240** **2241** **2242** **2243** **2244** **2245** **2246** **2247** **2248** **2249** **2250** **2251** **2252** **2253** **2254** **2255** **2256** **2257** **2258** **2259** **2260** **2261** **2262** **2263** **2264** **2265** **2266** **2267** **2268** **2269** **2270** **2271** **2272** **2273** **2274** **2275** **2276** **2277** **2278** **2279** **2280** **2281** **2282** **2283** **2284** **2285** **2286** **2287** **2288** **2289** **2290** **2291** **2292** **2293** **2294** **2295** **2296** **2297** **2298** **2299** **2300** **2301** **2302** **2303** **2304** **2305** **2306** **2307** **2308** **2309** **2310** **2311** **2312** **2313** **2314** **2315** **2316** **2317** **2318** **2319** **2320** **2321** **2322** **2323** **2324** **2325** **2326** **2327** **2328** **2329** **2330** **2331** **2332** **2333** **2334** **2335** **2336** **2337** **2338** **2339** **2340** **2341** **2342** **2343** **2344** **2345** **2346** **2347** **2348** **2349** **2350** **2351** **2352** **2353** **2354** **2355** **2356** **2357** **2358** **2359** **2360** **2361** **2362** **2363** **2364** **2365** **2366** **2367** **2368** **2369** **2370** **2371** **2372** **2373** **2374** **2375** **2376** **2377** **2378** **2379** **2380** **2381** **2382** **2383** **2384** **2385** **2386**

(continued)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Imparerete a cacciare i pensieri senza un minimo costrutto. In per una piccola novità negativa e vi interesserà ancora. Intorno. State abusando di pazienza altrui: lo il partner, che è innamorato, riuscirà a sopportarvi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Continuerete a cacciare i pensieri nel vostro rapporto e vi butterete nelle attività, consolidando i successi raggiunti e ne otterrete dal nuovo. Ma verso sera sarete inetti. Una imprecisa malinconia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Giornata di novità piacevoli continuano a rinnovare la routine. Dimostrerete, come sempre, coraggio nel manifestare le vostre idee e a qualcuno le divide. Sarà euforica: un invito o fiate voi.

oroscopo di domani

di Astrologa

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Un'altra giornata di opportunità, sia sul lavoro, sia sociale, tutte le doti intuitive, di pratica. L'eventuale pesantità è bandita.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Continua la possibilità di autentici colpi di fortuna, di belle storie affettive e di progetti. L'orgoglio sarà gratificato nei rapporti sociali, il miglioramento reciproco, il lavoro e, in amore, ogni cosa bella è possibile.

VIRGO (23 agosto - 22 sett.)
Giornata contrastante, da un lato vi offre opportunità, l'altro può essere deluso. Occorre essere veloci di pensiero e tempestivi nelle solite lungaggini e non indulgere alla pignoleria.

LIBRA (23 sett. - 22 ott.)
che il intero sia perfezionista come voi, vi mancherà di discrezione altrui e risponderete malissimo a qualcuno che vi farà una domanda. Sarebbe meglio che vi convinciate non no dialoghi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Ancora successi raggiunti con tempi, serietà di nervi e passione sentimentale e sociale si stanno sviluppando. Scurcherete con la vostra energia, ma ne conserverete a sufficienza per tentare il partner, in serata, con la vostra possessività.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Molta cose, sia sul lavoro sia in campo sentimentale e sociale si stanno sviluppando. Scurcherete con la vostra energia, ma ne conserverete a sufficienza per tentare il partner, in serata, con la vostra possessività.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
La crisi di pessimismo peggiorerà perché perderete di vista il senso logico. Se è vero che sapete aspettare, è altrettanto vero che gli scopi devono essere ben chiari. Invece, vivrete la mente confusa e sarete molto nervosi.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)
Giornata di novità piacevoli perché da avete grossi dubbi in campo affettivo, dall'altro il lavoro si svolgerà. Intoppi e, nel con il prossimo, nasceranno cooperazioni e nuovi progetti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
emozionante instabilità, nel repentino che vi è. Durante il giorno, d'animo positivo che vi consentirà di svolgere con successo una impresa, in serata malinconia larvata.

Lettere dei lettori

Il fumetto ci uccide

Si leggono molte parole giornali per tutto ciò che concerne l'inquinamento atmosferico e pen- il problema veramente grave altrettanto grave mi pare l'inquinamento da rumore che il nostro cervello, ci abitua chiasso, costringe a parlare ad alta voce, ra cioè il nostro equilibrio senza che ce accorgiamo.

Molti pubblici, officine, fabbriche, hanno impianti d'aria rumorosi; autorimesse, tengono questi impianti in funzione per molte della giornata e spesso li azionano anche di impedendo a chi paraggi di riposare. Penso che la cosiddetta «scala» sopportazione, ossia il grado di rumore che non danneggia e che non causa molestia, sia rivedere. Poco importa che c'è scritto in se ne veniamo disturbati o molestati. Credo che parecchi impianti, se opportunamente revisionati, farebbero molto meno evitando di spezzare i nervi alle persone. t.d.

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDelta - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 -

NILUS



KOKY



ECONOMICI

15 Autovetture

Renault vende Fiat 124 spider. Tel. 721.983.
Renault 1300 S. apribile da internamente. Monticar corso 24.
Porsche 81 vende concessionario Volkswagen Audi Porsche Simoni corso Turati 53. Tel. 508.108.
RTMO 60 CL 5 porte anno 80 unico proprietario vera occasione. Automotor anche sabato pomeriggio.
Casini 45 zona Mercato Crocetta aperto anche sabato pomeriggio.
Alpine bianca '81 come nuova. Prezzo interessante. Monticar, Ferrucci 24.
cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, 1300, Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, 558.001.
SOCIETA' finanziaria vende al mg. offrendo Fiat 131 1300 anno 1978 in ottime gas motore. Tel. ore ufficio 545.905.
TRANSIT anno gemellato, tratt. anche per trasformazioni. Camper. Automotor via Casini 45 zona Mercato Crocetta aperto anche sabato pomeriggio.
spider Europa proprietario alluminio metallizzato pochi km in garanzia. Automotor via Casini 45 zona Mercato Crocetta aperto anche sabato pomeriggio.
924 Turbo Primavera perfetta '81 vende in garanzia concessionario ni, corso Turati 53, tel. 506.106.

16 Motocicli

COMPERO a subiti. Motomarket corso 202.204.

18 Acquisto alloggi

A. C. acquire in contanti in Torino o cintura alloggio di 2-3 vani e servizi. Tel. 619.1795.

ALLOGGI stabili ville rustiche casette in ogni zona? mercato pagabenecontanti. Aperto venerdì pomeriggio. 011 690.3805, corso Massimo d'Araglio 23.

L'IMMOBILIARETORO
è a disposizione per valutare e vendere i vostri immobili. Massimo contanti. Tel. 548.781 -

19 Vendita alloggi

AAAAA TRANQUILLITA' sicurezza prestigio a 2 passi da Torino in residenza villa in finizione con ampio giardino. 3/4 macchine lavaggio di 40 lavanderie bianche salone cucina 3 camere solari mansarda da 140 m. Impresa vende. Tel. 596.322.
AAAA CASALEGNO 839.8444 libero via Asago (Pozzo Strada) camera cucina servizio posto auto. L. 25 milioni.
AAAA CASALEGNO 839.8444 via Solesgno (Pozzo Strada) 2 camere tinello cucinino bagno L. 42 milioni 500 mila.
AAAA CASALEGNO 839.8444 via Giachino (Borgo Vittoria) 3 camera bagno cantina L. 44 milioni.
AAAA CASALEGNO 839.8444 via Monastir (Mirafiori) soggiorno camera cucinotto bagno ampia cantina.
AAAA 839.8444 libero corso Monte spazio salone 3 camera cucina bagno termo scensore.
AAAA CASALEGNO 839.8444 via Giulio Cesare camera tinello cucinino bagno cantina termo scensore.
AAAA 839.8444 libero via Denina (R) 2 camera cucina servizio cantina L. 51 milioni.
AAAA CASALEGNO 839.8444 libero via Coppino (Borgo Vittoria) camera tinello cucinino bagno L. 42 milioni.

AAAA libero Sined (Vanchiglia) due camera tinello cucinino bagno ripostiglio L. 50 milioni. Tel. 506.808.

A.A. FIDALCASE A libero affare via Ventimiglia fronte Palazzo a Vals signoria 2 camera tinello cucinino servizi mq 90 L. 66 milioni. Tel. 506.808.

A.A. FIDALCASE B libero affare corso tinello cucinino signoria 2 camera tinello cucinino bagno L. 506.808.

A.A. FIDALCASE D libero affare recente piazza Bengasi camera tinello cucinino servizi L. 32 milioni. Tel. 506.808.

A.A. FIDALCASE E libero affare corso Uria camera tinello cucinino servizi mq 50 L. 38 milioni. Tel. 506.808.

A.A. FIDALCASE F libero ottimo Crocetta signoria 2 camera tinello cucinino servizi L. 75 milioni. Tel. 506.808.

A.A. FIDALCASE G libero via De Sanctis 2 camera cucina servizi mq 75 L. 69 milioni. Tel. 506.808.

A.A. FIDALCASE H libero affare corso Tassoni recente camera cucinotto servizi mq 35 L. 27 milioni. Tel. 506.808.

A. ITALUS 61 via Ventimiglia libero 2 camera cucina ampio L. 47 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

A. zona Montebucco-Peschiera in recente signoria stabile 2 camera cucina L. 52 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

A. SABATELLI 11100001 682.889 libero via Sansovino (Madonna di Campagna) 2 camera tinello cucinino termo bagno L. 40 milioni contante L. 19 milioni più dilazioni tasso 18%.

A. corso stesso casa am-camera tinello cucinino bagno 2 camera tinello bagno. Tel. 519.801.

A. Portua 7 (via Borgaro) alloggi 1-2 camera cucina bagno prezzo eccezionale da L. 11 milioni a camera. Luxcase tel. 548.478.

ADIACENTE corso G. Cesare libero 2 camera tinello cucinino bagno cantina. G.R. L'immobiliare, tel. 320.524.

AERONAUTICA camera cucina angolo cottura servizi ingresso 45 mq occupato. L. 29 milioni. Grimaldi 557.0105.

AFFARE 518.988 libero Pozzo Strada stabile 1960 via Sagra S. Michele camera tinello cucinino termo bagno.

AFFARE 518.988 libero corso Torino recente salicino 2 camera cucina ottimo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988 libero via Stradella 2 camera cucina servizi riscaldamento centrale L. 43 milioni meno mutuo.

AFFARE 518.988 libero corso Torino recente salicino 2 camera cucina ottimo anche per ufficio L. 85 milioni.

AFFARE 518.988 libero via Stradella 2 camera cucina servizi riscaldamento centrale L. 43 milioni meno mutuo.

AFFARE 518.988 libero via Vigiliotti libero/occupati 1/2 tinello cucinino da L. 27 milioni.

AFFARE 518.988 libero S. Rita via Montebucco casa 1965 salone 2 camera tinello angolo cottura in ottime condizioni.

AFFARE 518.988 libero adiacente corso Sebastopoli 2 camera tinello cucinino termo bagno 3° piano L. 68 milioni.

AFFARE «Le Fronde» Buttiglieri Alta villa a schiera su 3 piani in parco secolare golf piscina, totale mq 280, eventuali permute e restituzioni. Tel. 779.451.

AFFARE libero Barriera Milano ottimo camera cucina ingresso bagno cantina L. 31 milioni trattabili. Tel. 587.834.

AFFARE via Mantova, 2 camera cucina bagno, minimo contante e dilazioni. Tel. Immobiliare 548.781 - 553.204.

AFFARE zona Parella, camera tinello cucinino bagno, facilitazioni di pagamento. Tel. Immobiliare 553.204.

ALLOGGIO zona Aerialia libero palazzina signoria soggiorno cucina 2 camera bagno mansarda in duplex collegata alla interna completamente abitabile luminosa 2 camera bagno lavanderia scuderia garage 2 auto cantina ripostigli giardino collegatissimo Levante Pometto privato vero vendere Orlo Immobiliare tel. 540.220.

ALLOGGIO in palazzina recente 3 camera cucina biservizi 2 box L. 50 milioni più dilazioni. Tel. 658.5459 Ealm.

APPARTAMENTO sig. camera tinello libero zona Cittadella Camera piano 4° scensore doppi ingressi salone 2 camera tinello cucina doppi bagni finiture accurate specializzati parzialmente arredato casa trasferimento vende Orlo Immobiliare, 540.220.

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EDILIZIA CONVENZIONATA
Moncalieri, Borgata Maria, vendiamo in elegante costruzione appartamenti vari: soggiorno, cucina, 1-2-3 camere, cucinotta, bagno da 1 a 43 milioni. Compreso mutuo agevolato fino a 30 milioni. Auto. Consegna statale 1984. Per informazioni: Cedi-Edilizia 011 548.154.

libero precollina (S. Mauro) piano 2° servizi 2° mansarda 3° servizi box triplo. Tel. 512.012.
EXPOCASE libero Centro Europa saloncino 2° camera cucina servizi box auto L. 108 milioni. Tel. 506.458.
GABETTI 5767 vende libero corso Francia secondo camera cucina con riscaldamento L. 26 milioni.
GABETTI 5767 vende libero Olmetto via S. Secondo in casa d'epoca camera cucina ingresso bagno cantina.

GABETTI 5767 vende libero Mirasoli via Roveto recente spazioso 4 camere cucina bagno box L. 81 milioni.

GABETTI 5767 vende via Cigna Regata piano cucina servizio L. 2 milioni 800 mila.

GABETTI 5767 vende Lucinto via Sansovino recente 9° piano camera tinello cucinino bagno L. 38 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende corso Rissolli al 2° camera salone 3 camere cucina doppi mutuo.

GABETTI 5767 vende via Biancamano camera bagno L. 51 milioni 300 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende via Sansovino ingresso camera cucina bagno cantina L. 44 milioni possibilità mutuo casa Gabetti.

GABETTI 5767 vende libero via Genova piano alto camera cucina doccia L. 23 milioni.

centrale soggiorno cucinino servizi L. 33 milioni facilitazioni. Tel. 506.917.

libero Grugliasco piano alto 2 camere cucina giardino condominiale. Tel. 505.917.

libero Borgo Vittoria stessa casa camera tinello cucinino servizi da L. 20 milioni. Tel. 505.917.

libero Grugliasco salone tinello cucinino d'epoca facilitazioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI appartamento ottimo stato ampia tinello vizi tutti comfort. Tel. 505.917.

GRUGLIASCO corso Torino in nuovo condominio alloggi signorili 2-3-4 camere tinello servizi box auto mutuo S. Paolo dilazioni permute. Tel. 780.1220.

IMPRESA vende ultimi 2 alloggi in palazzina di 4 possibilità di 2 alloggi: L. 80 milioni; alloggio da 3 camere servizi son mansarda da 3 L. 60 milioni mutuo e dilazioni. Volera. Tel. 626.867.

IMPRESA vende alloggi signorili con materassi a scelta da camera doppi servizi in palazzina impianto di mutuo a L. 50 mila mq mutuo e dilazioni. Nona, corso. Tel. 626.867.

vende alloggio libero di mq L. 57 milioni. Tel. 516.985.

LARGO Toscana libero in ottimo stato 3 camere cucinino servizi L. 50 milioni più mutuo.

LIBERO A fronte giardini corso Cosenza camera tinello ingresso bagno casa "84 L. 84 milioni e mutuo. Tel. 587.

LIBERO a piazza Rivoli in palazzina più 2 camere tinello ingresso bagno L. 80 milioni. Tel. 506.396.

LIBERO Ciri Turin camera cucina caminetto ristrutturato affare, dilazioni. Tel. 506.396.

LIBERO corso Francia (Collegno) 2 camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni permute. Casa-Nova 920.9705.

corso G. Sere 3 camere cucina servizio 2 ingressi cantina 60 mq pertinenze L. 12 milioni. Tel. 506.396.

LIBERO Grugliasco bellissimo camera tinello servizio cantina. Telefonare 518.725 - 635.974.

LIBERO inizio Ventimiglia ingresso damento, bagno ristrutturazione. Fiduciaria immobiliare. Tel. 558.956.

lungo Francia saloncino camera cucina 2 servizi piano alto termo dilazioni. Salm 445.480.

LIBERO Pozzo Strada termo camera servizi L. 88 milioni. Mutuo Excel. Tel. 598.484.

presso Rivoli tinello cucinino servizi termo L. 65 milioni. Salm 445.480.

presso via Strada casa 20 anni ampio camera cucina bagno L. 80 milioni dilazioni. Tel. 506.396.

subito via De Sanctis camera cucina bagno facilitazioni pagamento. Tel. 506.396.

via Gorizia tinello cucinino bagno. Prezzo affare. Tel. immobiliare 549.781 - 553.204.

LIBERO piazza Bengasi venduto alloggio composto da ingresso tinello cucinino ripostiglio in costruzione. Per informazioni 631.061.

LIBERO Paolo ottimo 2 camere tinello cucinino servizi ascensore L. 65 milioni. Salm 447.1238.

di Campagna via Noasca loggi occupati 1/2 camera cucina bagno da L. 27 milioni. 920.8848.

OCUPATO vendo affare Cropa camera L. 12 milioni trattabili. Tel. 537.854.

PERMUTIAMO 1-2-3 tinello casa recente con alloggi più grandi o più piccoli. Casamercato 550.3806.

villa rifinitissima salone 5 servizi cucina tinello lavanderia 2 box giardino mq 2500. Tel. 555.580.

PORTA NUOVA appartamento 11 vani con vari e particolarmente per pensione albergo. Prezzo al mq interessante. Per informazioni telefonare Edilcase 548.154.

PRECOLLINA libero, signorile, salone 3 camere doppi servizi box auto. Tel. immobiliare 549.781 - 553.204.

PRECOLLINA salone salone tricamera giardino essenziale mutuo via Ponterive 5/10 via mercoledi venerdì ora 14.30-16.

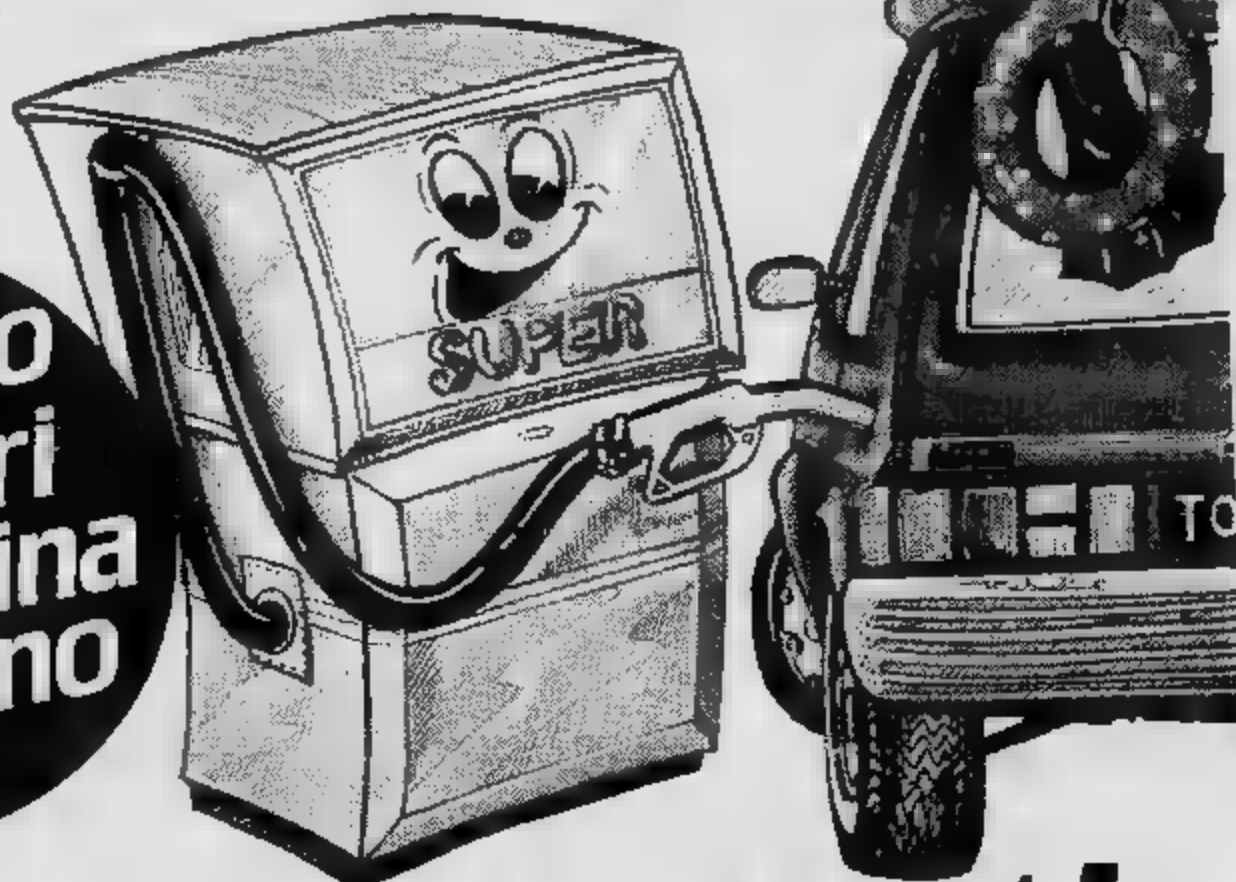
PRECOLLINA Aeronautica occupato: salone 2 tinello doppi servizi. Telefonare 537.954.

Città Mercato

Torino (Strada per Venaria)

GRANDE CONCORSO
dal 2 al 16 luglio

in regalo
300 litri
di benzina
al giorno



in vacanza gratis

Acquista nel reparto abbigliamento
compila la cartolina concorso;
ogni giorno saranno sorteggiati 3 buoni da 100 litri di benzina

Città Mercato

Torino - in fondo a Corso Grossotto (Strada per Venaria)

- Ingresso libero a tutti.
- 2000 carrelli spesa.
- Formula Presitempo pagamento rateale.
- Posteggio gratuito per 1800 auto.
- di pagamento.

RECENTE alloggio 140 mq più 70 sotto tetto box volendo parziale permute. Tel. 506.396 - 489.528.

RIVOLI OCCASIONE

libero corso Suse recente 3 camere tinello cucinino servizi L. 85 milioni. Tel. 955.4307 Eaim.

S. MAURO Torinese alloggio libero camera cucina bagno ristrutturato possibilità box L. 23 milioni. Tel. 532.521.

S. MAURO Torinese alloggio libero 2 camere cucina bagno ristrutturato possibilità box L. 45 milioni. Tel. 632.521.

S. PAOLO in stabile decoroso venduto camera cucina servizi liberi e occupati da L. 11 milioni. Tel. 510.317.

SIETTIMO libero centro storico soggiorno camera cucina servizi ristrutturato in parte mansardato. Tel. 557.824.

SOFFITTE palazzo Passera via Consolata angolo via Garibaldi ottimo investimento da L. 11 milioni. Gabetti 5767.

T.A.I.T. 508.691 adiacente corso Paschiera 2 camere cucina ingresso servizi 2 arie L. 25 milioni 500 mila. Occupato.

TRANA in palazzina signorile vendo alloggio nuovo mq 120 box per 2 auto prezzo interessante. Tel. 364.491 - 303.027.

USAV 747.729 vende libero zona S. Paolo 3 camere cucina bagno cantina riscaldamento particolare. Rimesso a nuovo.

USAV 747.729 vende libero zona Perella piano rialzato stessa casa 1/2 camera tinello cucinino bagno. Dilazioni.

USAV 747.729 vende libero piano alto zona S. Rita 2 camere cucina bagno. Dilazioni.

USAV 747.729 vende libero zona corso Moncalieri Giovanni Lanza: saloncino 2 camere cucina servizi.

USAV 747.729 vende zona Montecuoco Peschiera separatamente attigui 2 vani tinello e camera tinello 2 posti auto.

UTOP 547.828 adiacente piazza Bernini monodocamera arredata con servizio e riscaldamento centrale minimo contante.

UTIP 547.828 v. Fiano 14 in piano terra box volendo parziale permute. Tel. 506.396 - 489.528.

VIA BALARDI (vicino ospedale S. Anna) con ingresso bagno camera servizi L. 19 milioni. Fiduciaria immobiliare. Tel. 558.956.

VIA BALARDI mansarda 3 vani più L. 27 milioni. casa decorata. Tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VIA DONATO libero attico camera cucina servizi cantina L. 32 milioni. casa Excel. Grimaldi tel. 598.484.

VILLA REGIONE PASTA (Rivale) recentissima giardino mq 1000 3 appartamenti di 2 camere cucina e bagno 3 box auto. Fiduciaria immobiliare. Tel. 558.956.

VILLA REVIGLIASCO recente con tavernetta mansarda box giardino prezzo interessante. Tel. 690.406.

VILLETTA ristrutturata integralmente via 3 grandi bagni volendo box riscaldamento termoisolati. L. 80 milioni. Tel. 558.956.

VINOVO impresa vende di completo in complesso autonomo e signorile a schiera. Tel. 0121 74.545.

ZONA NIZZI venduto libero lo cucinino bagno. Tel. 538.017.

5 VANI 150 MQ ORTO Altesano o via Sansovino camera servizi cantina L. 45 milioni e 10 milioni dilazioni. Tel. 385.445.

20 Domande affitto

A. FUNZIONARIO in Torino villetta arredata per uso 2° casa contratto annuale. Tel. 779.516.

clientela selezionata per alloggi immobili di ogni dimensione con transitorio.

per funzionario appartamento monodocamera persona contratto con. Tel. 545.570.

MADRE con 2 figli occupati ricercano 2 camere cucina servizi zona Barriera Milano e limitrofe. Tel. 598.484.

molle e 3 figli adulti occupati i vani servizi in Torino Nord e limitrofe. Tel. 683.603-01.

PENSIONATA sola cerca camera e tinello e servizi. Centro e semicentro o limitrofe. Tel. 598.484.

clientela selezionata per alloggi immobili di ogni dimensione con transitorio.

per funzionario appartamento monodocamera persona contratto con. Tel. 545.570.

MADRE con 2 figli occupati ricercano 2 camere cucina servizi zona Barriera Milano e limitrofe. Tel. 598.484.

molle e 3 figli adulti occupati i vani servizi in Torino Nord e limitrofe. Tel. 683.603-01.

PENSIONATA sola cerca camera e tinello e servizi. Centro e semicentro o limitrofe. Tel. 598.484.

SOCIETA' ricerca per propria selezione clientela di immobili con transitorio 6/12 mesi. Tel. 548.630.

21 Offerte affitto

FIDALCASE affitta Rivale uso soggiorno 2 box L. 460 mila. Tel. 544.100.

A. AFFITTA affitta via Vittorio uso ufficio 5 vani e mq 120 L. 400 mila mensili. Tel. 501.246.

AFFITTABILI alloggi ammobiliati tinello servizi L. 518.802.

TAR Statoletto minialloggi arredati con servizi centrali. Telefonare 487.625 dalle 18 alle 19.

AFFITTABILI monodocamera angolo cottura servizi arredati a persona referenziata zona centro. Tel. 545.528.

Torino 1 via 62 affitta mono-bicamera arredata telefono tv biondo. Tel. 348.8333.

STUDIO CODONI affitta minialloggi del stesso casa signorile L. 300 mila mensili. Tel. 530.871.

749.3308 affitta zona piazza Bernini 5 locali e servizi 110 circa ufficio o laboratorio.

25 Artigiani, ecc.

artigiani precisi di linea operatrici macchine speciali e teste multiple. Telefonare 424.0995.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

AAAAA 839.8444 San Bartolomeo (Im) libero recente mare soggiorno camera bagno. Mutuo.

AAAAA 839.8444 Ciriò casa indipendente tr...

AAAAA 839.8444 Frinco (Asti) da rivale...

AAAAA 839.8444 Bagnolo rustico indipendente a 8 piani in riale terreno L. 34 milioni.

AAAAA 839.8444 Bagnolo rustico indipendente a 8 piani in riale terreno L. 34 milioni.

AAAAA 839.8444 Bagnolo rustico indipendente a 8 piani in riale terreno L. 34 milioni.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

COSTIGUOLE Saluzzo affitti estate comodo alloggio silenzioso arredato 4 posti letto cucina bagno servizi. Tel. 0175 43.076 ore pasti.

ANTICO (Ca) villini 2/4 posti letto 1 camera. Tel. 011

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

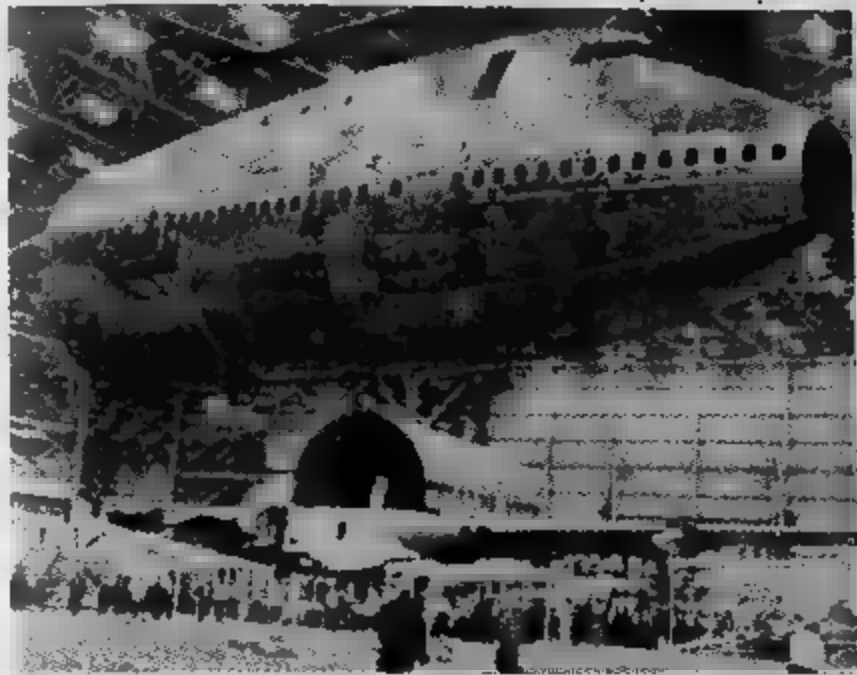
SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

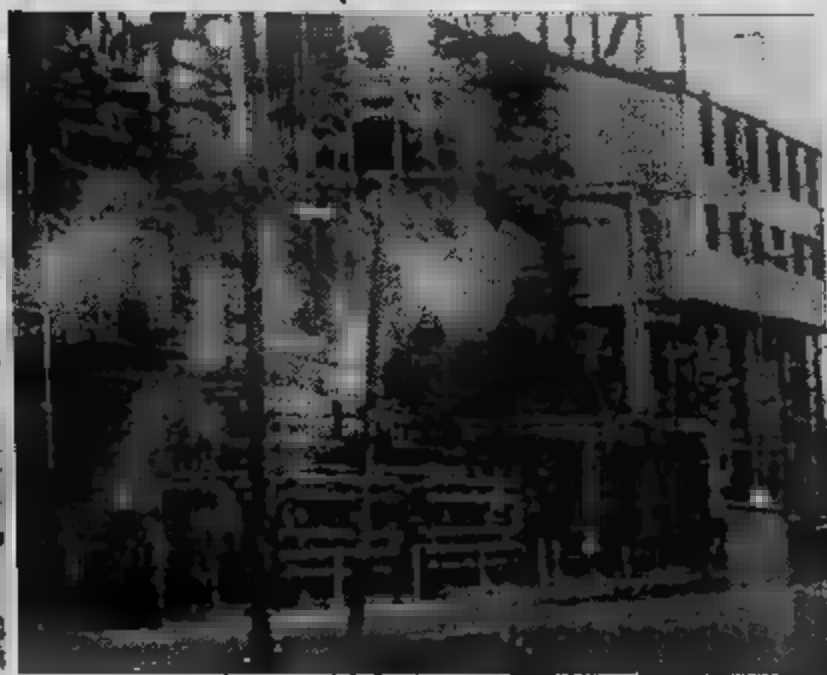
SARDEGNA Golfo di Baia Cad...

Per il 1982 è ancora Exxon la prima fra le industrie Usa

Con più di 97 miliardi di dollari di fatturato - Al secondo posto risale la General Motors, che conferma prima azienda americana per numero di addetti



LA DI MONTAGGIO ALLA BOEING



IMPIANTI DELLA DU PONT

La rivista americana «Fortune» ha iniziato la pubblicazione delle graduatorie delle maggiori aziende. E ha cominciato con le maggiori compagnie industriali Usa, sulla base dei loro fatturati nell'esercizio.

La graduatoria delle aziende in questione (insieme hanno totalizzato un fatturato di 1.740.223 miliardi di dollari, un buon 5,7 per cento in meno del 1981) è questa: Exxon, 97,1 miliardi di dollari di vendite e 1.740.223 miliardi di dollari di fatturato.

La seconda è la General Motors, con 60,0 miliardi di fatturato e 1.740.223 miliardi di dollari di vendite. La terza è la Ford, con 50,0 miliardi di fatturato e 1.740.223 miliardi di dollari di vendite.

Vediamo la tabella: fianco, i primi dieci tra i big dell'industria Usa con le loro cifre di fatturato 1982.

I nomi su dieci sono giganti del petrolio, due

dell'industria dell'auto, uno opera nel settore delle macchine per ufficio, uno è un boss della chimica.

Aziende	di dollari
1. Exxon	97
2. General Motors	60
3. Mobil	50
4. Texaco	46
5. Ford Motor	37
6. Ibm	34
7. Oil Cal.	34
8. Du P. de Nem.	33
9. Oil	28
10. Oil Ind.	28

Scegliamo i nomi delle prime 50 aziende della graduatoria di «Fortune» in esame. Ritroviamo, tra le costruzioni aeronautiche, come Boeing (7331 milioni di dollari di vendite) e McDonnell Douglas (7331 milioni di dollari di fatturato). Poi, tra le costruzioni aeronautiche, come Boeing (7331 milioni di dollari di vendite) e McDonnell Douglas (7331 milioni di dollari di fatturato). Poi, tra le costruzioni aeronautiche, come Boeing (7331 milioni di dollari di vendite) e McDonnell Douglas (7331 milioni di dollari di fatturato).

Ventimiglia, Bax (export di carni) dichiarata fallita

VENTIMIGLIA — Un brutto colpo per la situazione occupazionale di Ventimiglia, soprattutto un brutto colpo per il settore degli esportatori che la città come Intemelio, sul confine con Francia, posta su un valico importante sede di una grande stazione ferroviaria internazionale, ha un peso rilevante.

La ditta «Bax», l'ex colosso del settore, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Sanremo. Una decisione che era nell'aria dopo le disavventure dell'azienda che, circa un anno fa, si era vista mettere in carcere quasi tutto lo staff dirigente per esportazioni irregolari di capitale, che ora pone un nuovo interrogativo: come sistemare i 46 dipendenti dell'azienda rimasti senza lavoro, quelli superstiti cioè una ditta che, nei tempi d'oro, arrivava ad occupare oltre centoventi persone con sedi in Italia all'estero dominando il settore esportazioni carne.

I sindacati all'opera. Qualche rimedio, anche con la collaborazione dell'Asso, l'Associazione degli esportatori ventimigliesi, è allo studio. Qualcuno (ma non più di quattro cinque) dovrebbe trovare lavoro in altre aziende, però l'iniziativa più importante sembra la prossima costituzione dell'«Italsped», una nuova azienda spedizioni che dovrebbe sorgere sulle ceneri della «Bax», utilizzando proprio la forza-lavoro dell'azienda fallita, messa k.o. più che dalle obiettive difficoltà di mercato, crisi immaginate dovute allo calo dello scorso che ha finito per chiuderle anche i rubinetti del credito bancario. La nuova azienda dovrebbe assorbire un'altra quindicina di dipendenti.

Per gli altri dipendenti soluzioni appaiono più lunga scadenza. Forse addirittura nel futuro «auto-parto», che dovrebbe sorgere nella città confine, attualmente in fase di costruzione. Ma i tempi appaiono ancora lunghi. Nel frattempo, nel comparto, è arrivata un'altra brutta notizia: «Gondrand», il gigante nazionale del settore, nell'ambito della ristrutturazione aziendale, l'Italia avrebbe intenzione di chiudere, le altre, anche la sede Ventimiglia. Un altro colpo che non ci voleva. Qualcuno spera che, per ora, si tratti di una mossa tattica in non sembra incoraggiante.

Monticone

Velocità eccessiva 400 mila i multati

ROMA — L'automobilisti italiani troppo: su 1.740.223 contravvenzioni elevate, 394.280 riguardano la velocità, 84.975 violazioni del limite di velocità.

In tutto, quindi, quasi un milione di contravvenzioni, più del 28% del totale. Il fenomeno, poi, non riguarda soltanto chi guida le autovetture, è molto diffuso anche tra i mezzi pesanti e i motocicli: per gli autobus ad esempio, il numero di contravvenzioni per velocità eccessiva arriva a 2108 su un totale di 18.770, quasi l'11%.

poi aggiunge il numero di contravvenzioni per violazione limiti, la percentuale sale, e si al 17,53%. Analoghe percentuali sul totale delle contravvenzioni elevate guidatori autocarri: tra eccessiva velocità e violazioni ai limiti, le contravvenzioni contestate più 158.000, una percentuale del 17,81 sul totale.

Quanto al moto, le contravvenzioni per eccessiva velocità sono state, sempre nell'81, 45.760; mentre quelle per violazione del limite di velocità, 2766: anche qui su un totale di 241.095 la percentuale si aggira sul 20%.

Zucchero italiano buona produzione

BOLOGNA — La produzione di zucchero quest'anno dovrebbe attestarsi sui 13-14 milioni quintali. Lo è negli ambienti associati bieticoltori, ma questa stima è condivisa anche dagli industriali saccarifera.

Si tratta, nelle previsioni, di una buona produzione, conto del fatto che l'estensione bieticola per l'annata agricola in corso risultata fortemente ridotta: 12 mila ettari contro i 260 mila del 1982. Pesanti interrogativi, comunque, le associazioni bieticoltori, continuano

a gravare sul destino alcuni saccarifera gruppi Montesi Maraldi.

In questi giorni si svolge a Roma un incontro ministeriale per l'utilizzo di 100 miliardi stanziati da un apposito decreto per rilancio comparto bieticolo-saccarifera. Nel Bolognese da tempo i sindacati denunciano il fatto che quattro dei saccarifera tempo in attività non possano riaprire per prossima campagna saccarifera: tali saccarifera appartengono in parti uguali al gruppo Montesi e a quello Maraldi.

Conferenza Fao sulla pesca

ROMA — La Fao organizzerà a Roma una conferenza mondiale sullo sviluppo e la gestione della pesca, i cui lavori si svolgeranno in due tempi, un intervallo di mesi.

Lo ha annunciato il direttore generale dell'organizzazione Edouard Saouma, specificando che questa iniziativa costituisce il primo passo verso un esame della realtà pratica della gestione della pesca sullo sfondo del nuovo regime del mare.

La conferenza, spiegò Saouma, si articolerà in un momento tecnico e in uno politico: il primo coinciderà con la riunione del comitato della Fao per la pesca dal 10 al 14 luglio. Le risultanze di questa riunione serviranno da base alla discussione politica che avrà luogo dal 27 giugno al 6 luglio 1984.

La conferenza — che si occuperà principalmente della pesca pur senza trascurare la pesca in acque dolci e l'acquacoltura — discuterà il contributo della pesca agli obiettivi di sviluppo sul piano nazionale; l'esigenza di creare piccole industrie ittiche e comunità per la pesca; il commercio internazionale di prodotti ittici e la cooperazione internazionale.

MADRID — A causa della caduta della domanda Ensidesa, maggiore gruppo del gruppo spagnolo, la produzione di acciaio di Ensidesa è in forte calo.

Savona vuole entro l'anno i finanziamenti per i porti

Condizione necessaria per dare il via alla prima fase del progetto-pilota

SAVONA — La Liguria, Genova e Savona, particolare, premono perché lo Stato incominci a finanziare il progetto pilota dei porti liguri. La differenza è quanto lo scorso anno si spera, infatti, che la nostra regione ottenga una fetta di 2300 miliardi a disposizione del fondo nazionale investimenti.

Esistono buone possibilità che ciò avvenga: momento dell'approvazione della legge finanziaria, il governo, per bocca del sottosegretario al tesoro on. Manfredi, imperioso, accolto un ordine del giorno che impegna a finanziare con il fondo investimenti la prima fase del

progetto pilota dei porti liguri. Da parte Regione ha assicurato che svolgerà un'attenta opera di coordinamento delle proposte che giungeranno ai diversi porti.

Ma è necessario — l'on. Giovanni Urbani — che tale coordinamento sia effettivo e renda quest'anno la Liguria più credibile dello scorso anno nei confronti del governo. C'è già stata una prima riunione della consultazione del progetto pilota e un'altra si terrà nei prossimi giorni.

Secondo i più la proposta da avanzare al Governo dovrebbe essere quella finanziaria

la «prima fase» del progetto. Tra le prime opere da realizzare, per quanto riguarda Savona, dovrebbero essere inclusi il terminal carbonifero, il completamento del Capo, il completamento della seconda darsena del porto di Savona. E proprio in questo caso è pronunciato nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione dell'Autonomo del porto di Savona. n. si.

ROMA — Rincari in vista per l'assicurazione RC auto. A partire dal prossimo primo agosto la tariffa approvata alla fine di gennaio scorso subirà un ulteriore aumento stimabile nel 3%.

Anagrafe e catasto nel Pavese controlleranno i vini e i vigneti

La commissione consultiva istituita dall'amministrazione provinciale per la creazione di un primo catasto viticolo e dell'anagrafe viticola ha iniziato i lavori definendo innanzitutto le modalità per la raccolta dei dati. Finora sono individuati 10 comuni viticoli situati nell'Oltrepò. I produttori e i commercianti di vino residenti in questi comuni sono invitati a compilare degli speciali moduli di colore diverso a seconda della categoria a cui appartengono: i vigneti di coltura di vite, le viti di coltura di uva e le viti di coltura di vitigno prodotti e venduti e le giacenze al 30 agosto.

Con il catasto viticolo e l'anagrafe viticola che vengono attuati in osservanza della legge regionale in base alla quale tale compito viene affidato alle Province sarà meno facile spacciare per vino locale quello di altre zone

produttrici. Nel contempo verranno sotto controllo le produzioni tipiche dell'Oltrepò.

I comuni viticoli sono: Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto, Borgorosso, Bonasacco, Brioni, Cabignano, Canavino, Canneto Pavese, Castana, Casteggio, Cecina, Cigognola, Codavilla, Corvino San Quirico, Fortunago, Godiasco, Golsenago, Lirio, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Montescano, Montesegale, Montebello, Montecalvo Versiggia, Morimondo, Novara, Oliva Gessi, Oliva di Gori, Ponte Nizza, Redavalla, Retorbido, Rivanazzano, Rocca di Gori, Rocca Susella, Romagnolo, Rovascala, Rufino, Damiano al Colle, Santa Giulietta, Santa Margherita Staffora, Santa Maria dell'Aversa, Stradella, Torrione Costa, Torricella Versata, Vini di Vini, Valverde, Volpara, Zavattarello, Zenevredo e g.

Panda 4 ruote motrici



Panda si è fatta in 4x4 per darvi ancora più libertà

Per una mobilità totale

Nel linguaggio tecnico "4x4" indica ■ veicolo a ■ ruote tutte ■ ■ motrici, ■ veicolo cioè ■ doppia trazione: anteriore ■ posteriore.

Panda è nata come auto in libertà: per muoversi con più disinvoltura e agilità delle altre auto. Senza tanti problemi.

Con l'adozione della doppia trazione, l'orizzonte di Panda si allarga ulteriormente e la vettura acquista una mobilità ■ una sicurezza sconosciute ad una berlina con semplice trazione anteriore o posteriore.

Senza bisogno di catene, di pneumatici da neve ■ chiodati, Panda 4x4 si disimpegna su qualunque fondo ■ innevato che ghiacciato, ■ fangoso, ■ sterrato, ■ sabbioso. Con pendenze fino al 50%!

Panda 4x4 offre un vantaggio anche rispetto ai grandi e più costosi "fuoristrada" tradizionali: in condizioni ambientali normali, quando si usa la sola trazione anteriore, Panda 4x4 offre lo stesso confort di marcia, ■ stessa tenuta ■ strada ■ velocità massima della Panda berlina.

Per elaborare i complessivi meccanici relativi alla trazione posteriore la Fiat ha scelto la collaborazione specialistica della Steyr-Daimler Puch, la Casa austriaca famosa tra gli intenditori di veicoli fuoristrada civili e militari. Si è voluto così garantire a Panda, anche nella versione 4x4, il massimo livello di tecnologia ■ affidabilità.



Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

Elaborazioni meccaniche e funzionali

- Motore di 965 cc. (quello della A112 LX): i suoi ■ CV realizzano su Panda un favorevole rapporto peso/potenza, mentre la ■ elevata coppia a basso numero di giri si traduce in grande elasticità di marcia.

- Telaio di protezione degli organi meccanici anche con funzione paracolpi, sotto la parte anteriore della scocca.

- Cambio a 5 marce con 1^a ridotta per superare anche a pieno carico pendenze fino al 50%.

- Pneumatici 145 SR13 Winter e paraspruzzi sulle quattro ruote.

- Vani ruote con protezione parasassi in plastica.

- Albero ■ trasmissione del moto alle ruote posteriori in tre tronchi, c ■ supporti di sostegno centrale.

- Ponte posteriore con gruppo differenziale.

- Sospensioni posteriori rinforzate: molle a balestra ■ tre foglie, nuovi tamponi paracolpi e ammortizzatori con diversa taratura.

Panda
l'auto in libertà **FIAT**

INTERVISTA

La parola a Michele Placido

IL CINEMA?

«Un lavoro, una missione»

un tragico errore di gioventù... più... questa l'intellettualità sulla quale muovono i personaggi di *Il passo falso*, un film giallo di Paolo Petri, che andrà in onda in due puntate stasera venerdì 11 luglio, alle 20.30, sulla...

I protagonisti: il ritorno Valeria Ciangottini e di Michele Placido, che, dopo il successo di *Sclopè* con la regia di Odorizio Leone d'oro a Venezia, ha recentemente dichiarato: «Meno male che c'è la tv, perché il cinema di oggi offre poche aperture ad un attore che per anni ha cercato di lavorare come onesto professionista».

Eppure i produttori fanno i conti con il pubblico e che questo cinema che dirige più sul superficiale che sul classico vertice degli incassi...

Certo, reagisce Placido, perché in una casa d'altro, si cerca almeno di ridere, e spesso non si riesce a fare neanche questo. I registi del cinema realista italiano, il Risi, Comencini, vengono protetti nel cinema d'essai europei ma in Italia non trovano i mezzi per proseguire verso quella strada che dato il nostro cinema la possibilità di oltrepassare i confini.

Forse mancano gli spunti per un realismo cinematografico...

O piuttosto si tratta di spunti drammaticamente legati alla rassegnazione, che fanno pensare più ad un rifiuto che alla ricerca: c'è il riflusso no?

Attraverso l'interpretazione di una cinematografica si può insegnare qualcosa?

Senza il cinema, il teatro, la televisione stessa, possono suggestionare il comportamento vita, per cui sono convinto che un attore deve avere una responsabilità morale quando sceglie i ruoli da interpretare.

Con *Sclopè* ha inteso quindi rappresen-

tare la solitudine una generazione come quella dei quarantenni?

«Sì, anche se alla provincia, dove i conflitti fra la "forma sociale" da tenere di fronte agli altri e i propri desideri accentuano ancora di più l'angoscia... ho fatto anche ruoli all'apparenza peccaminosi, per esempio, l'interpretazione Ernesto, un omosessuale. So benissimo di... Nero, che rifiutò il ruolo per paura... donne cominciarono preoccuparsi...»

Praticamente lei vive il lavoro quasi una missione?

«Per me fare l'attore è anche questo. E, quando agli inizi sembrava... re uno dei "belli" del italiano, ero molto preoccupato. Io sento sacrificare volte la parte più comoda per spiegare situazioni... sociali che esistono realtà, anche se poi... sono scomode da ammettere e da interpretare».

E con se stesso com'è, equilibrato?

«Tutta questa tranquillità non c'è. Trovo ogni giorno ad affrontare problemi che mi sembra gli a crearsi, ma in... è invece la mia tendenza li cerca, non so come... Avendo famiglia numerosa: siamo tre fratelli, tra maschi e femmine, più mia madre, la mia compagna, mio figlio, io tutti i problemi di questa grande famiglia... Forse sarebbe meglio l'ultimoogenito...»

Ha mai pensato ad una fuga da tutto e da tutti?

«Mah... non so, penso a fughe dentro di me, per esempio, fare un viaggio con una persona sconosciuta, poi in verità mi accorgo essere affascinato a queste responsabilità e l'evasione diventa già vissuta nel momento stesso in cui l'ho pensata».

Laura

Superman 3

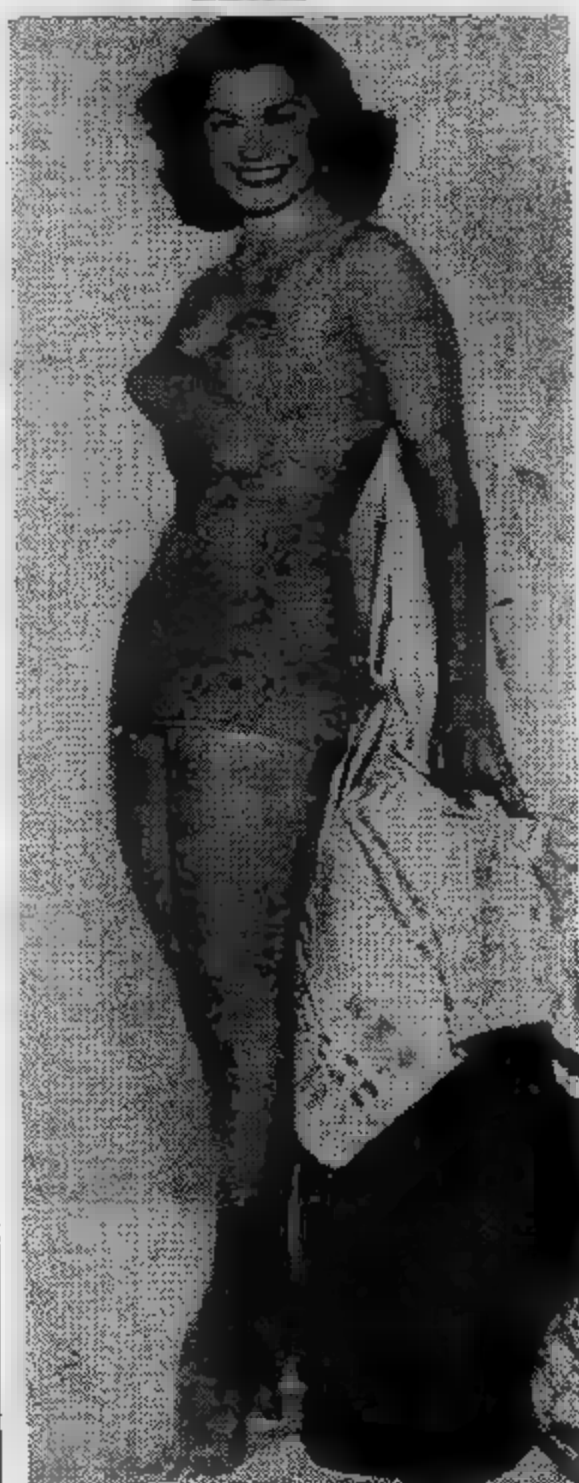
Gran successo in America

Buon... sta riscuotendo nel cinema americani il terzo film della serie... Superman. Se nei primi tre giorni programmazione questa pellicola che per protagonista il famoso dei fumetti ha incassato una cifra pari a miliardi di lire, alcune critiche lo elogiavano esaltano.

«E' indovinato... è delizioso, superiore ai precedenti, è il più divertente e accattivante tra i Superman», scrive «Time Magazine», e «Rolling Stone Magazine» ribadisce il concetto definendolo: «Il più esilarante, il più vivo, il più originale Superman».

«Superman 3» è tra le migliori evasioni estive. Estremamente divertente, ben fatto ed eccezionale negli effetti speciali. Sostiene la rete televisiva «Cbs» cui eco la sua concorrente «Nbc» affermando che il film presenta un Christopher Reeve senza precedenti ed un Richard Pryor divertentissimo.

Esther Williams nella sua vita



ESTHER WILLIAMS

Esther Williams, la sirenetta degli schermi degli Anni 40, è attualmente impegnata nella realizzazione di un film sulla propria vita destinato alla televisione americana. Ne dà notizia il settimanale americano «Variety».

Il film è intitolato «La sirena da un milione di dollari» la vera storia di Esther Williams, e sarà realizzato in gran parte facendo ricorso ad un accurato montaggio di una serie di spezzoni inediti girati spesso dietro le quinte del set dove la «sirena da un milione di dollari» era impegnata nelle sue esibizioni.

Saranno utilizzati anche film personali che amici della Williams girarono in casa dell'attrice.

«Flashdance»

Inediti di alcune «pop stars» come Laura Branigan, Donna Summer, Kim Carnes e Irene Cara compongono la colonna sonora del film «Flashdance» di Adrian Lyne. La pellicola, interpretata da Jennifer Beals e Lilla... imperniata sulla figura di una giovane... che vive in una zona industriale di Pittsburgh dove... saldatrice durante il giorno e come ballerina di notte.

Eva Ferrero

INTERVISTA

Pressburger spiega il dramma

WOYZECK

per il prossimo autunno

Quarantacinque anni, ungherese... nata e... d'adozione («ho delle affinità elettive con l'Italia»), Giorgio Pressburger colleziona... come fossero figurine: tre volte insignito del Premio Italia, premiato con il... d'oro quale miglior regista... il film Calderon, ha vinto anche il Festival internazionale di Sebastiano e diversi premi banditi dalla... ungherese

Di lui, enciclopedie dello spettacolo dicono che laureato in scienze biologiche, che ha insegnato all'Accademia di arte drammatica, che scrive testi per il teatro e sceneggiature per il cinema. Noi aggiungiamo la musica («quella lirica in particolare») e suona il pianoforte.

In questi giorni Pressburger è a Torino per il doppiaggio di *Woyzeck*, il dramma di Georg Buchner che ha sceneggiato e diretto la seconda rete televisiva della Rai.

La storia è quella... Woyzeck (interpretato da Lino Capolicchio), soldato debole e... carattere... non sa ribellarsi ai brutti scherzi della sorte e... quelli del suo prossimo: (Carla Romanelli) tradisce, i suoi capitano (Gianni Rizzo) lo beffeggia e il medico (Nanni Svampa) si serve di lui per i suoi esperimenti. Franz è condannato dalla sua condizione culturale a un'esistenza tragica senza possibilità di riscatto.

Il dolore matura in lui, fino a sopraffarlo. La... di Pressburger è un'intensità drammatica... qualche momento insopportabile e le immagini raffinatissime anche quando esprimono la violenza più cruda, potrebbero appartenere a un pittore preromantico.

E' la prima volta che Buchner viene proposto al pubblico piccolo schermo. Giorgio Pressburger... sia nata l'idea del *Woyzeck*.

SEGNALAZIONI

Parade

Classifiche della settimana del... di schi... musica leggera e di musica try-western più venduti negli Stati Uniti (tra parentesi le posizioni... classifiche della settimana precedente):

1. (1) Flashdance... What a feeling - Irene... (Casablanca Polygram).
2. (4) Electric... - Eddy Grant (Portrait-Cbs).
3. (3) Time (Clock of the heart) - Culture Club (Epic).
4. (6) Every breath you take - The police (A And M).
5. (2) Let's dance - David Bowie (America).
6. (5) It - Michael Jackson (Epic).
7. (7) Always something there to remind me - Naked Eyes (Emi America).
8. (9) She's a beauty - The tubes (Capitol).
9. (12) Too shy - Kajagoogoo (Emi America).

10. (11) Family man - Daryl Hall and John Oates (Rca).

Country-Western

1. (2) Love is on a roll - Don Williams (Mca).
2. (3) Highway 40 blues - Ricky Skaggs (Epic).
3. Oh baby - The Statler Brothers (Mercury-Polygram).
4. I.O.U. - Lee Greenwood (Mca).
5. (5) In Times Like These - Barbara Mandrell (Mca).
6. (8) The closer you get - (Rca).
7. (1) Fool for your love - Mickey Gilley (Epic).
8. (10) Pancho and Lefty - and Merle Haggard (Epic).
9. (11) I Always get lucky with you - George Jones (Epic).
10. (13) Snapshot - Sylvia (Rca).

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

FRED E CYD
danzano russo-americano

Rai-Rete 2

Ore 11,30. Il sole di Italia, 1948. Critici, anzi, storici del cinema leggermente divisi. Da una parte chi definisce questo film di Castellani come uno dei più puri prodotti del neorealismo, mentre dall'altra c'è chi imputa al regista di rimanere alla superficie dei problemi sollevati di risolvere la pellicola in chiave di commedia di costume mostrando i germi di quello che successivamente è chiamato «neorealismo rosa». Le intenzioni del regista probabilmente concordavano con la prima ipotesi, tant'è vero che prese i suoi direttamente dalla strada e la eccezione di Alberto Sordi tra l'altro talmente poco noto all'epoca da non neppure citato dai titoli di testa.

Il film vinse un d'argento, un premio mostra di Venezia e perfino un premio speciale Consiglio dei ministri. Piaceva anche al pubblico che gli attribuì 188 milioni di incasso, non per allora.

ORE 20,30

Falso falso, sceneggiato. Prima punta del giallo televisivo che inizia stasera e si concluderà alla stessa ora, sulla stessa rete.

Protagonista Gabriele, dopo aver scontato anni di prigione per l'uccisione di un uomo durante una partita a carte, torna nella natia Verona deciso a saldare il conto con quelli che parteciparono con lui al delitto senza però le conseguenze o essere sospettati dalla polizia. Ambiguo, silenzioso ed enigmatico, Gabriele sgomenta con la sua sola presenza gli ex amici di allora, Franchini, e Menon, che hanno tutti e sono disposti a pagarlo in cambio della sua immediata partenza.

Gabriele però rifiuta il denaro, non chiarisce le sue richieste con nessuno, e sembra pago solo imporre la sua ingombrante. Torna da Silvia, l'amore di un tempo, che testimonia contro di lui e ora si è rifatta una vita e cerca di sfuggirgli in ogni modo. Incontra Anna, e di lui e ora si è rifatta una vita e cerca di sfuggirgli in ogni modo. Incontra Anna, e di lui e ora si è rifatta una vita e cerca di sfuggirgli in ogni modo.

Gabriele però rifiuta il denaro, non chiarisce le sue richieste con nessuno, e sembra pago solo imporre la sua ingombrante. Torna da Silvia, l'amore di un tempo, che testimonia contro di lui e ora si è rifatta una vita e cerca di sfuggirgli in ogni modo.

ORE 21,30

La Usa, musicale, 1957. Il regista armeno-americano Mamoulian chiese e ottenne dalla Metro i necessari per girare questo rifacimento di musica del notissimo Ninotchka, capolavoro del e la firma di Ernest Lubitsch. Ottenne anche un ottimo cast, con Fred Astaire e Cyd Charisse protagonisti, e la collaborazione di Cole Porter per la colonna sono-

ra. La pellicola comunque mantenne gli obiettivi prefissati, e il successo del film precedente il bis. Ad essere verissimi il film mostra un po' di sproporzione fra ambizioni e risultati, e l'antisovietismo rischia di apparire viscerale e oggi un poco esagerato. Per chi ha esigenze normali non richiede il capolavoro da ogni pellicola si tratta comunque di un divertentissimo interpretato soprattutto danzato da Fred e Cyd Charisse, splendida ballerina che mandò in visibilia un critico che giunse a definire le sue gambe «inestirpabili».

Rai-Rete 3

ORE

L'uomo senza Usa, western, 1955. La divisione si ebbe come solitamente della e giudizio del pubblico, fra il giudizio regista King Vidor e quello dei critici. Questi ultimi dichiararono che L'uomo paura era bellissimo western, certamente fra i migliori di Vidor, mentre il regista giunse addirittura a rinnegarlo accusando la produzione di continue ingerenze.

Al pubblico la pellicola piacque non eccessivamente ma da assicurare buoni incassi, Kirk Douglas è bravo come al solito nella parte del pistolero passato ombroso, che comincia dalla parte sbagliata e improvvisamente fazione mettendosi con i buoni, portandoli a ripartendo per misteriose mete.

Italia 1

ORE 21,30

Il giorno Valentino, Usa, drammatico, 1968. Tutti scono il fatto di cronaca da sfondo film, consistente nella strage che il febbraio in pieno proibizionismo, il gangster Capone ordinò ai suoi uomini che fecero irruzione in un travestiti poliziotti, arrestarono sette uomini della banda Capone. «Bugs» Moran, e massacrarono i colpi di mitra dopo averli fatti schierare in fila contro muro. La polizia non poté fare nulla contro il gangster, e quel momento in Florida godersi sole, ma Bugs Moran la scampò fortunatamente riuscì anche a sopravvivere il dopo nemico sentenziando: «Piuttosto che morire sarebbe meglio per lui se lo avessi io».

Roger Corman, dell'horror, dirige questa versione, delle molte, strage, romanizzando leggermente e meritando il moderato plauso della critica. Jason Robards nei panni di Al Capone all'altare Rod Steiger, che interpretò lo personaggio in un film precedente e che viene universalmente considerato uno dei migliori gangster cinematografici mai apparsi sullo schermo.

Retequattro

ORE 21,30

Il dell'ispettore Klute, Usa, giallo, 1971. Klute, di Alan Pakula, con Sutherland e Jane Fonda (che vinse un Oscar), la distribuita italiana volle trasformare nel titolo il detective privato protagonista in ispettore di polizia, promuovendolo stante, forse nella speranza attirare più pubblico con un regolare poliziotto piuttosto che un qualunque «private eye». Quando questo «Lady Ice», letteralmente «Lady ghiaccio», preferì perseverare, e il titolo nostrano ripropose l'irregimentamento involontario del povero protagonista Donald Sutherland. Il film segue le leggi serial cinematografico, mostrandosi interessante del precedente, ma comunque innalzandosi a livello. Il regista non più Alan Pakula e Gries, vero del thriller e autore fra il resto di una sterminata serie di film televisivi importati in Italia da Canale 5. Sutherland è bravissimo, e i colpi di scena susseguenti incalzano fino all'ultima.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

QUANTO TEATRO
in tutto il Piemonte

RAFFAELLA DE VITA

TEATRO

MONCALVO (At), Teatro Comunale, ore 21, per la rassegna di spettacoli Piemonte '83: «I pettegolezzi donne», di Carlo Goldoni, con Alvise Battain, Donatella Ceccarello, Zanin, Michela Martini, Groggia, Rodolfo Traversa. Regia di Sequi. Venetoteatro. Il particolare fervore che accompagna ogni messinscena goldoniana nasce dal godimento di un testo costruito in perfezione, ma prima ad un modo di sentire e di vivere che temperano la carica del sentimento con un filo discreto d'ironia. Una riprova esemplare in questa commedia che in una sua maliziosa presentazione di divertito a ridurre in termini di gioco carnevalesco, mentre appartiene al versante delle più riuscite, scatenata ritma il precipitare dell'azione dall'istante del causato dal pettegolezzo comari, che insinuano nell'animo dello sprovveduto Beppo la notizia paternità irregolare della sua futura sposa.

BORGO (Cn), piazza, Quattro Novembre, 21, per la rassegna di spettacoli Piemonte Estate '83: «Secondo me», musica, Raffaella De Vita in concerto, con Aldo Rindone (tastiere), Giancarlo (chitarra), Aldo Meila (basso), Pippo Pulvirenti (batteria), Alberto Campanino (fonico). Raffaella De Vita, che negli anni ha ripercorso musicalmente la storia di tutto il repertorio della italiana e non (dalla fine dell'800 al termine degli Anni Cinquanta) propone questo «recital» dedicato alle ultime generazioni di cantautori italiani: Jannacci, Gaber, Bennato, Bertoli, Dalla, Conte, Daniele, ecc. Alcune di queste canzoni sono state scritte dagli autori appositamente per questo spettacolo.

CUNEO, Parco della Resistenza, 21,15, la spettacolo Piemonte '83: «Amo le che non colsi», balletto ispirato alla storia «non vissuta» di Guglielminetti e Guiseppe. Coreografia di Loris Gay. Interpreti: Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Marina Fisso, Daniela Chianini e il Corpo di della Compagnia di Danza del Teatro Nuovo. Cooperativa Danza Piemonte.

ATTUALITÀ

UNIVERSITA' DELLA ETA', organizzata «Pal da te», corsi di pittura, scultura, fotografia, ceramica, telaio per chi resta in città durante le vacanze estive. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni, dalle 16 alle al numero telefonico 744.008, via Principessa Clotilde 95/a.

PATTO, corso Moncalieri 348/14, festa «Vamos a la playa». balla sul bordo della piscina. E' gradito l'abito spiaggia.

COOPERATIVA DI COMMERCE E MUTUA BORGO FO DECORATORI, via Lanfranchi, ore 21, inaugurazione della mostra grafica di disegni di Egle Scroppo.

Questo spettacolo pone l'accento soltanto storia d'amore due personaggi tra i più rappresentativi mondo poetico e culturale del Novecento, ma anche sul mondo di cui sono espressione: i salotti letterari, la moda, che cambia e si avvia a diventare capitale dell'industria, le agreste che circonda il poeta delle «buone cose di pessimo gusto», gli studenti e le sartine care al mondo di Camasio e Orlia, le mondanità e «seduzioni» (per un termine Guglielminetti) dell'epoca. Un poeta di cui ricorre quest'anno il centenario della ed una straordinaria figura di donna oggi tutta da rivalutare centro questa composizione coreografica, articolata in una serie di quadri.

COSSATO (Vc), piazza del Municipio, ore 21,15, la rassegna spettacoli Piemonte Estate '83: «Petito-Totò» della Cooperativa Teatro Pupi con Giglio Morra, Antonella Ciofi, De Paola, Francesca Breschi, Nicola Di Pinto. Regia di Angelo Savelli. Nel nome dei due grandi Antonio di Napoli, «Petito» Totò, Gruppo «Pupi e Farsedde» presenta «collage» una farsa classica (Felice Scioceammocca creduto guaglione di un anno) e di «insieme» altrettanto classico (L'ultimo Tarzan, La vergi di Budda, Totò contro Maciste) che unisce tutti gli umori e i valori del varietà dell'epoca d'oro.

Con «Petito-Totò» si ride riserve, senza risvolti amari, sottintesi, allusioni. Che si ride, però, non significa che lo spettacolo sia privo di una logica ed impegno filologico: c'è ben poco di casuale, invece.

TEATRO 5, 21,30, nel Cortile del Palazzo del Collegio (Scuole di via Giosuè Carducci 34): «King Lear», di William Shakespeare, a cura del Footsbarn Travelling Theatre (Gran Bretagna). Adattamento e regia del Footsbarn. Produzione Asti Teatro 5 di Avignone.

Il Footsbarn Travelling Theatre è ospite dell'Italia per la seconda volta. La prima è in occasione della «Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi» organizzata Teatro Stabile Torino nella primavera, con lo spettacolo «Le Cinque Tosov». «King Lear» presentato per la prima volta dal ad Asti Teatro 5 certamente Shakespeare, ma in versione densa di avventure, azione, vivacità e commedia, che unisce anche tutta la pazzia e la tragedia proprie grande drammaturgo inglese che forse oggi l'avrebbe rappresentata così.

TEATRO NUOVO, 21,15, esercitazioni anno degli allievi del Centro di Formazione Teatrale diretto da Massimo Scaglione. Il Gruppo del primo no propone: «Scene da George Bernard Shaw». Il dialogo brillante, paradossali, i personaggi caustici che «giocano» essere «altri» da quello che sono. sorta di «teatro nel teatro», un gioco difficile e modi di recitazione ironici e controllati. Il teatro George Bernard rappresenta un impegno di notevole difficoltà; forse questo che ha maggiormente interessato il gruppo che lo ha proposto. Gli interpreti sono: Ilaria Almonetto, Gaspare Bertolino, Kaura De Fanti, Diego Froia, Gruppo, Anna Marcon, Pagliasso, Mariella Seita.

Pubblico: tutti.
Durata: un'ora e mezzo circa.
Prezzo: posto unico, lire 2500.

IVREA, piazza del Municipio, domani, festa popolare ballo, piatti tipici e il vino. La manifestazione, fissata per le ore 21,30, rientra nella rassegna dell'Estate Eporediese.

PUB, via Monginevro 82/b, 21, concerto country e bluegrass con Wayne ed Enzo Longo. Ospiti della serata il violinista Lorenzo Sistino e la cantante Mariss.

CINEMA

MOVIE CLUB, via Principe Amedeo 5/a, ore 20,30 e 22,30: «Il boxeur e la ballerina» (Movie Movie), Stanley Donen, con George C. Scott (Usa - 1976 - colori - 92').

STAMPA SERA

Supplemento
del venerdì
7 giorniI programmi tv in 12 pagine
Spettacolo, inchieste, varietà

NOVARA - ALLO STADIO COMUNALE

DIRE STRAITS

per 3 mila spettatori



PUBBLICO FESTANTE PER I DIRE STRAITS IERI A NOVARA

NOVARA — Lo stadio comunale è grazioso e di recente dimensioni un San Siro comunque un rispettabile cemento dove possono comodamente seduti ventimila spettatori, in più quanti ieri sera si radunati sul prato verde per assistere al concerto dei «Dire Straits», celebre complesso britannico tra i più graditi — fino a poche ore — al pubblico dei giovani fans.

Ancora fiasco per l'operazione durante questa sfortunata stagione: in ottomila per Steward e l'altro giorno, meno di diecimila la settimana scorsa al Palasport. Milano per i mitici Crosby.

Il pubblico diserta i concerti, segni stanchezza per una musica che rinnova che sopravvive sugli allori conquistati nei lustri passati quando sul finire degli Anni Sessanta nuova ventata di aria fredda cambiò un modo la



IL LEADER DEL GRUPPO MARK KNOPFLER ED IL CHITARRISTA MAL LYNDERS

fare spettacolo. I «Dire Straits» un complesso che produce competenza brani strumentali e ricetta ormai diffusa e sperimentata: le melodie suonano gradevoli mentre i ritmi sono soffici ma stimolanti per un pubblico di ballerini. Tutto funziona come impone un copione intelligente e anche se un po' freddo, forse stereotipato, di maniera.

In realtà nella musica dei «Dire Straits» si evidenzia la di calore, creativi-

ta. Se i «Beatles» erano i poeti, se i «Rolling Stones» sono quei favolosi mattacchioni travestiti killers, questi «Dire Straits» assumono il ruolo del contabile: precisi, puntuali, molto professionali, rischiano, non rischiano neppure apparire originali.

Novara hanno fatto i conti piccolissima clientela di fedelissimi i quali si sono divertiti cantando e ballando sul prato del campo di calcio come durante una scampagnata aziendale. Franco



DAL NOSTRO

CATTOLICA — Ha vinto il vecchio Sherlock Holmes, stracciando i pronostici della vigilia e provocando qualche contestazione. La giuria internazionale del Myst Fest ha assegnato il premio «Gran giallo Cattolica» la miglior regia al film *The sign of four* (il segno dei quattro), dell'inglese Desmond Davis (protagonista Ian McKellen) preferendo agli agguerriti concorrenti la pipa e il mantello del più investigatore tutti i tempi sono mestiere di Lizzani con *La del tappeto giallo*, né genialità Sidney Lumet con *Death trap*, che pur avevano ricevuto molti

consensi. Sherlock ha strapazzato gli avversari, dimostrando che il fascino del «giallo classico», tutto deduzione e ironia, è duro a morire.

The sign of four è la trasposizione cinematografica secondo di sir Arthur Conan Doyle, pubblicato a Londra nel 1905 sul periodico «Lippincott's» e subito accompagnato da uno straordinario successo. Alto magro, il volto affilato vivace incorniciato dai copricapelli del berretto da viaggio, Holmes è il detective per eccellenza: «Men parlava — scrive Doyle nel «Segno dei quattro» — di tasca un metro e grossa lente d'ingrandimento tonda. Armato quel due strumenti si mise a trotterellare in silenzio la stanza, fermandosi qua e di quando in quando, ingocciandosi a guardare il terreno come un da caccia».

La giuria ha premiato il regista «per aver realizzato ironia e umorismo film poliziesco che rientra nelle tradizioni cinematografiche e letterarie del genere. Il regista si avvale degli effetti speciali per il mondo fantastico di Sherlock Holmes, l'atmosfera e la suspense del racconto. Qualità che fanno del «Segno dei quattro» spettacolo divertente che sarà sicuramente apprezzato dal pubblico».

Il proprio parte del pubblico, ieri sera, la premiazione cinema Ariston ha espresso il proprio malumore lanciando qualche fischio. «Che cosa c'è di nuovo in Sherlock Holmes? Tutti abbiamo letto il romanzo e tutti sappiamo come va a finire», osservato voce signore inviperito durante la conferenza stampa. «Non abbiamo premiato personaggio Holmes — ha ribattuto piuttosto seccata la presidente giuria Caron — film di ottima fattura che partendo da un romanzo poliziesco classico è riuscito a portare sullo schermo l'atmosfera e la filosofia delle storie di Conan Doyle che come lei ben saprà, sono pur sempre la punta di diamante letteratura poliziesca».

RASSEGNA

GRAN PREMIO A CATTOLICA

SHERLOCK HOLMES

o il giallo intramontabile

Il premio «Gran giallo Cattolica» per la migliore sceneggiatura è stato assegnato al portoghese Sem ombra de pecado di José Fonseca de Costa. Il premio per il miglior attore protagonista Jean Rochefort per il

L'indiscretion di Pierre Lary. Con que-

co-artistico è tedesco Dominique Graf per il film *Das zweite Gesicht*. Il premio Agis (un contributo fino a 15 milioni per invogliare i distributori in circolazione film in Italia) è stato assegnato all'argentino *Tiempo de revancha* Adolfo Aristarain.

gli italiani? La giuria si è ricordata di loro, anche se indirettamente. Per *La* tappeto giallo Lizzani è segnato all'attore Josephson un premio speciale «come riconoscimento per l'insieme sua carriera e per grande contributo artistico alla cinematografia».

questo quarto MystFest, festival internazionale del giallo (cinema fumetti e letteratura) che giorni ha offerto un'inesauribile panoramica di proposte e su quanto sta succedendo nel continente del «poliziesco». Una retrospettiva cinematografica e un convegno giorni dedicati ad Hammett, un convegno sul italiano, rassegna di fumetti, premio assegnato al miglior romanzo giallo dell'anno, dibattiti, mostre eccetera. C'era molta carne al fuoco, e la clusione Myst Fest ha lanciato un segnale. Tanto sconvolgente quanto inatteso. Il «giallo classico» cui tutti suonavano la campana a morto, il risorto improvvisamente vincendo il premio più prestigioso Festival. Riflusso o nostalgia per un genere cinematografico letterario di cui si sente mancanza? Anche nella «detective story» il revival del classico è vicino.

Anselmo



sta motivazione: «Una intelligente interpretazione piena di humor sottile e di sensibilità il personaggio carattere al di fuori degli archetipi classici genere».

Un'altra sorpresa venuta premio segnato alla miglior protagonista. La giuria ha scelto Kaori Momoi, efficacissima interprete del giapponese Joachitaro sottolineando «l'eccellente recitazione nel ruolo giovane d'oggi che sfida le regole della morale corrente per imporre con aggressività la propria».

Il premio per il miglior contributo tecni-

sottolineano i ruoli precisi nel dramma.

King Lear, il conte Gloucester (due padri traditi) e il «Fool», buffone di corte, recitano invece senza maschera, dolore, rabbia, lo stupore emergono dai loro volti scavati senza bisogno di segnali esterni. Anche Edgar, figlio di Gloucester e Edmond, figlio legittimo dello conte, che attirerà in tranello padre e fratellastro, sono senza maschera: il loro duello alabarde nel finale è una delle cose più belle dello spettacolo.

Su un uso crudo e quasi violento del luci: scene caratterizzate colori carichi, netti, al limite dell'ossessione. La famosa tempesta che travolge re Lear scoppia improvvisa tagli luce bianca e capo profondo dei (gli unici strumenti di scena con violino, oltre a tamburi e trombe di guerra).

Il dramma del re tradito, che abbandona il mondo degli uomini fino a uscirne di il ritorno Cordelia, destinata sacrificio, hanno intatta la forza shakespeariano. Gli attori Pootsbarn, dopo mesi e

mesi di prove a Volterra, attento lavoro regia collettiva, hanno realizzato un'operazione lettura certo tradizionale ma anche lontana facili avventure interpretative.

Siamo di fronte anzi ad uno Shakespeare di taglio popolare, e tinte forti, con dramma che si consuma nelle anime e nei corpi dei personaggi.

King Lear, che verrà replicato questa sempre nel cortile palazzo Collegio ad Asti, andrà a Sant'Arcangelo di Romagna (8, 9, luglio) poi passerà ad Avignone. Lo spettacolo è infatti prodotto in collaborazione tra i due Festival: Asti e quello francese. Un abbinamento che dà certamente lustro alla rassegna astigiana, destinata a crescere di più l'arrivo della compagnia imperiale giapponese (venerdì e sabato) per presentare il Medee, visto in questi giorni Roma, unico altro appuntamento italiano della tournée della Moho Company Tokyo.

Sergio Miravalle

IN PRIMA

SHAKESPEARE AD ASTI TEATRO

KING LEAR

popolare e in maschera

ASTI — Sul palcoscenico sorta di montagna di stracci e pelle con anfratti, grotte, aperture. E' la scena fissa del *King Lear* presentato prima assoluta ieri sera «Asti Teatro 5», gruppo inglese Footsbarn Travelling Theatre.

Dalla struttura escono gli attori ricoperti ampie tuniche color terra. Poi, subito dopo, le bandiere regno di Bretania. Il vecchio re Lear vuole dividere il territorio tra le tre figlie. Alle adulatrici Goneril e Regan andranno il regno rosso e quello verde, mentre sincera Cordelia viene scacciata e ripu-

diata. La tragedia di Shakespeare si innesca così con una presentazione didascalica e volutamente semplice copione originale. Il gruppo inglese gioca sulla carica emotiva del tema del *King Lear* (il dramma del rapporto-scontro tra padri e figli) per dar vita ad spettacolo rigoroso, di grande intensità.

Al recitato in inglese (le battute dette con chiarezza quasi scolastica) il Footsbarn aggiunge tutto patrimonio fantasia e grinta interpretativa. I personaggi hanno maschere bianche colorate che

11,50	Pomeriggio musica- a cura di [] Donati
15,30	Un certo discorso estati a cura di Pa- squale Santoli
17,30	[] Musica e attualità culturali presentate [] Bene- detta Bini
21,10	[] Direttore Alessandro Pizzetti
22,30	[] Cultura [] cletà negli Stati
23 —	Jazz improvvisa- zione e creatività nella musica

Canale 68

Mercoledì 6 Luglio 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MENTOVA 32 - TEL. (011) 65.681 - UFFICIO DI SESTO CALENDE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - L. 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

Al Comunale il 14 settembre

SORTEGGIO COPPE JUVE-DANZICA

GINEVRA — Juventus-Lione di Danzica. Questo è il primo impegno che i bianconeri dovranno affrontare in Coppa delle Coppe. La prima partita si disputerà al Comunale il 14 settembre, mentre il ritorno in Polonia è in programma il 28 dello stesso mese.

In Coppa Campioni la Roma giocherà contro gli svedesi dell'IKH di Goteborg, prima in casa poi in trasferta. Infine per la Coppa Uefa l'Inter affronterà i turchi del Trabzonspor prima in Turchia quindi al Meazza, mentre il Verona affronterà la Stella Rossa Belgrado.

Il contratto è finalmente sulla dirittura d'arrivo?

Metalmeccanici si decide

Ottimismo al ministero del Lavoro: «Questione di ore, al massimo pochi giorni» - Scotti non ha ancora presentato la sua ipotesi di mediazione

Il contratto metalmeccanici sembra aver imboccato la dirittura d'arrivo: «Ormai è questione di ore, al massimo pochi giorni», dicono al ministero del Lavoro. Ma ad ogni buon conto, Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero generale per il 14 luglio.

Che la vertenza di un milione e duecentomila metalmeccanici privati (in agitazione ormai da un anno e mezzo) abbia una svolta forse decisiva, è apparso chiaro una tarda serata di ieri, dopo una giornata convulsa e ricca d'incontri, e qualche sorpresa. Il ministro Scotti, dopo la «girandola» ai tavoli della trattativa, si è lasciato andare a dichiarazioni. Parlando però i suoi uomini: «Ci siamo quasi — dice il portavoce del ministro — ormai è questione di ore, anche lo scoglio più grande, la riduzione dell'orario di lavoro, sarà superato. Tempo pochi giorni, l'accordo verrà siglato».

Ma il sindacato cade facilmente all'ottimismo: questa vertenza si trascina ormai da troppo tempo. E così ieri, Lama, Carniti e Benvenuto, riuniti in occasione del consiglio generale Cisl, hanno fissato per il 14 luglio il nuovo sciopero generale già preannunciato. Poi, in un incontro informale con il ministro Scotti, i tre leaders della Federazione unitaria hanno mandato a dire al governo che lo sciopero potrà essere revocato, se nel frattempo sarà risolta almeno la vertenza metalmeccanici.

Oggi, dunque, al ministero del Lavoro si riprende su quattro tavoli, e Scotti tenterà di ridurli presto a tre: solo allora s'inizierà la fase «no-stop», e il ministro del Lavoro potrà dirsi soddisfatto della sua mediazione. Ai primi due tavoli siedono, da ieri mattina, le sottocommissioni «tecniche»: malattia e infortunio, salario e inquadramento.

Gianni Pennacchi

(Segue a pagina 14)

Il portavoce di Prima linea al processo delle Vallette

«Non sono stati i terroristi ad uccidere Bruno Caccia»

TORINO — Le indagini continuano a non parlare dell'assassinio del Procuratore Bruno Caccia, ucciso la notte del 26 giugno, in via Sarmacampagna, mentre parlava a spasso il cane. Lo hanno fatto invece, questa mattina, gli imputati di «Prima Linea» nei bunker delle Vallette. Hanno detto che il terrorismo non c'entra, che i killer del magistrato sono cercati al-

lora da Nicola Solimano, portavoce del gruppo «duri». Il processo di Caccia — ha proclamato — è un episodio di guerra tra bande dello Stato, e la magistratura è di questo. Si insomma, una questione che non riguarda i politici, ma un fare delle Vallette.

Aggiunge Solimano: «Dire che il terrorismo è stata la cosa più facile e più ovvia, perché in questi casi non c'è niente di meglio da fare che agitare lo spettro della lotta. Subito dopo l'omicidio, a un minuto dagli spari, una donna aveva svegliato un lettore di «Stampa Sera» imponendogli di leggere immediatamente al giornale che erano state le Brigate Rosse a uccidere il procuratore della Repubblica».

Lo stesso giorno dopo, a Torino, nessun documento terroristico è però mai stato reso pubblico e questo proposito. E' questo un elemento che ha fatto sorgere fin dall'inizio perplessità sulla

«paternità» dell'attentato. Inquirenti (l'indagine è coordinata dal procuratore della Repubblica di Spadaro, comunque il processo di Caccia è stato riaperto) del processo di Caccia, a tutte le fasi, dalla mafia ai traffici di droga, a tutte le forme di criminalità organizzata: se l'ipotesi di un terrorista, magari «di sinistra», non è ancora stata

I detenuti delle «Vallette», oltre a respingere l'ipotesi di un terrorista, hanno anche perseguito le indagini. I detenuti della Repubblica, sequestrati e detenuti, hanno letto tutti gli atti e le cose personali: comprese le fotografie dei parenti, le fotocopie degli atti istruttori, gli appunti relativi al processo.

Dopo queste dichiarazioni di Solimano, il ministro Visconti, «grande pentito», ha ripreso la sua deposizione davanti ai giudici della Corte d'Appello.

Ha fatto parte del processo che ha ucciso a Torino il barista Carmine Civitile. A Milano era con Segio, Donat-Cattin, Russo-Palazzo e Biondi quando hanno assassinato il procuratore della Repubblica Emilio Fava, e, nel marzo 1979, con Segio, Biondi e Albano, all'Università di Torino, il giudice Galli.

• SERVIZI A PAG. 4



NICOLA SOLIMANO HA LETTO IL PROCESSO

Torino - Va a gambizzare le figlie sposate



ROSITA PLACANICA



MARIO PLACANICA

Polizia e carabinieri questa notte per arrestare Mario Placanica, 45 anni, che ha ucciso le figlie sposate. L'uomo è uscito di casa (a Grugliasco) dopo un litigio con le figlie e gli altri familiari. Placanica è di via Fontana, dove abita una figlia sposata, Melina, 23 anni. Quando la donna ha aperto ha trovato l'uomo con la pistola splanata: è stata raggiunta da due proiettili.

Placanica è stato arrestato a Torino, in via Nuoro 21. L'arresto è stato ripetuto ed anche la secondogenita è rimasta ferita alle gambe. Le pattuglie delle forze dell'ordine hanno finalmente intercettato l'uomo verso le 2: vagava in città. Si è arreso. • A PAGINA 4

IPET

UNA SOCIETÀ DI
SERVIZI IMMOBILIARI
CHE È GARANZIA
DI PROFESSIONALITÀ
ED ESPERIENZA

TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 511.582
MILANO - ROMA - GENOVA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

STAMPA
SERA

CONCORSO Panino è bello!

La migliore panineria

Indirizzo

Nome

Cognome

Indirizzo

Città

prov.

CAP

Aut. min. n. 4/244130

Heinz
57 sole

CINZANO

1. L'Editrice La Stampa indica, tutti i lettori, il quotidiano Stampa Sera un premio "Panino è bello".
2. I partecipanti dovranno indicare sull'apposito tagliando, che pubblicato da domenica, su "Stampa Sera" (edizione tabloid) il nome della paninoteca, a loro giudizio, la migliore paninoteca.
3. Fra tutti i tagliandi pervenuti il 1° agosto, saranno estratti e complessivamente 15 premi:
 - dal 1° al 5° n° weekend per due persone, comprendenti 3 pasti e un pernottamento presso Locanda dell'Angelo di Paracucchi a Sarzana (La Spezia), da effettuarsi il 17 e 18 settembre 1983;
 - dal 6° al 15° n° confezioni comprendenti alcune alcune Heinz con portase e 6 bottiglie Sauvignon Crémant Cinzano.
4. L'Editrice La Stampa S.p.A. dichiara di rinunciare alla rinuncia della ritenuta di imposta ai confronti dei vincitori.
5. I vincitori informati tramite pubblicazione "Stampa Sera" e al proprio domicilio.
6. Esclusi dal concorso i tagliandi ricevuti copie i fac-simile, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i pendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

Completare, ritagliare e spedire a: STAMPA - Promozione e sviluppo, via 10128 Torino oppure imbucare nelle apposite urne collocate nel nostro di Galleria San Federico o tutti i paninote indicati nell'elenco pubblicato settimanalmente.

AVVISO: I bar e le paninote che faranno pervenire a Stampa - Promozione e sviluppo - Marengo - Torino, a per posta o tramite consegna diretta, tagliandi concorso che meno vengono imbucati nelle urne, potranno partecipare alle classifiche provvisorie che pubblicate periodicamente su Stampa Sera.

ossola

GRUNDIG

Tv color
Video registratore
Radio registratori
ANNI GARANZIA

Torino - Vercelli - Tel. 287.021
Ciriè - P.za S. 1 - Tel. 111.031

MY DREAM

DAL 1° LUGLIO
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 20 AL 50
VIA C. ALBERTO 9-TEL. 839735 TO.

Mancano cinque giorni dall'inizio degli orali Le ansie della maturità

Il professor Quaglieni, commissario in istituto torinese, descrive le frustrazioni dell'esaminatore, angosciato dall'idea di dover amministrare una prova obsoleta

Quanto vale «psicologicamente» la maturità di oggi? Rispondono gli studenti

Un esperto, Dario Rei, ricercatore all'Università, consiglia come

intelligentemente il colloquio

Ma è poi così vero che la «maturità» è il terrore degli studenti? Lo è per chi oggi ha superato i trent'anni e si presentava di fronte agli esaminatori con il programma (teorico) dei cinque anni di scuola. Non aveva responsabilità verso la sorte perché doveva rispondere di tutte le materie. Aveva preparato quel momento (lungi riti propiziatori) tipo pure uomini e donne in ossa questi commissari oppure «non mi può andar la». Il riempimento di bistecche (la mamma) e di ricostituenti (quella medica di famiglia, versione antica) dottore della mutua). Nelle ultime settimane, color e con i fiori a fior, pelle, attaccava a tutto: il fustoro sempre-buono-in-ogni-occasione, la tizena della nonna, confinata in fondo alla credenza e, per l'exploit dialettico dell'ora x, pillole di simpamina «scappate» da dietro il banco farmacia.

Oggi ti rispondono con una sdegnosa di spalle, una smorfia che vuol dire: «Noi non prendiamo porcherie, che cosa grottesca». In compenso i maturando Anni Ottanta è un buon farmacista («Ho scelto italiano, così evito filosofia e passo di fisica, ma c'è il problema che anche altri dieci miei compagni l'hanno pensata me. Dobbiamo assolutamente accordarci ed equilibrare meglio le scelte»).

E' pur vero che una volta diploma in tasca voleva dire qualcosa, mentre oggi il dopo-maturità diventa per i giovani esercizio continuo equilibrio sul filo precarietà del lavoro. In questo l'esame si è trasformato in un'inflazione alla vecchia «nobile arte dell'arrangiarsi».

Uno studente, cui opportuno tacere nome e cognome, mi ha detto più tardi la mattina: «Ho preparato, senz'attorno, due materie. Italiano lo porto io,

filosofia... il nostro membro interno sta lavorando le commissioni».

Non un segreto per nessuno che gli esaminatori generalmente non inferioriscono, il punto che indicano per completare i programmi del colloquio le materie suggerite dal rappresentante classe. Non è per nulla che per l'Accademia Lincei l'ufficiosa intervenuta con il suo più autorevole esponente, lo scienziato Montalenti, raccomandare «indulgenza». Via, bocchino solo i casi senza speranza. Come quel privatista che l'anno passato, presentatosi alla maturità geometri, istituto Castellamonte, rispose: «L'uomo politico italiano più importante tra le due guerre mondiali? Cavour».

Il resto, che l'esame Stato, nella formula attuale, sperimentale 14 anni, sia affrontato dai commissari come una «formalità d'obbligo espletare» l'hanno scoperto anche i ragazzi, con una certa delusione. Dopo prove scritte il gruppo studenti del «Valsalice» (verbo saesiano docet), candidati all'Alfieri, è d'accordo: «Che buffonata! Durante traduzione del latino abbiamo riso tutto il tempo. Anche i professori prendono poco sul serio questa maturità».

Si deve fare. Tanto vale adrammatizzare. Ma a giudicare dal pallore delle facce che si aggirano nelle sedi di esame «maturità» incute ancora rispettosa apprensione. Giuseppe Martinacci, ciuffo chiaro, occhiali, Cavour, guance «emaciate» punto giusto, confessa: «Passo lunedì, per prima mi sento pronto. Studierò cinque giorni mattina e mezzanotte nei giorni che mi restano. E' sempre un esame, il primo vero della mia vita». Il coccchio i compagni dell'Alfieri confermano.

La fita, a quanto pare, è alimentata dalle madri. Nadia Grimaldi, ragazza barante candidata Sommeiller, che la sua, la mattina del di italiano, lunedì, l'ha svegliata con la mano tremolante e voce spezzata: «Calma, calma, agitati». Riccardo Oldani, del Valsalice, conferma: «Le madri imperversano. La mia ha proclamato la mobilitazione generale in casa. Per fortuna che ci sono i padri calmarlo. Io? Ho studiato e guardato anche molta televisione. Dopo cinque anni di bocclano proprio adesso?».

C'è anche il rapito improvviso, quello che porta il panico senza rimedio. Sono i mass-media, non la scuola, a procurarlo. ha raccontato un'amica: «Mia nipote è ragazza tranquilla. Ha sempre studiato e ottenuto voti. Da qualche giorno non più lei. Servizi in televisione, titoli titoli sui giornali: ha scoperto che la maturità è l'Esame. E non dorme più».

Notti insonni, però, con la brocca colma caffè sulla scrivania, non se ne trascorrono più. riti della vecchia «maturità» non restato nulla. Imperversa solo camomilla.

Il leasing è fuori tema. Per lavorare la banca deve conoscere questa forma di finanziamento, in programmi di franchising (prova scritta maturità per ragionieri) non la contemplano. I professori naturalmente non l'hanno insegnato a studenti meno che mai.

I programmi sono vecchi, risalgono al 1962. Ma legge. I regolamenti chiari: il leasing (così come il factoring e il franchising) è argomento da sotto, nel programmi di diritto, non porta il voto per la prova scritta (è prevista le quattro discipline indicate per l'utile per indirizzi tecnico-commerciale e commercio l'estero). Quindi non obbligatorio svolgere la prima parte del tema. La questione, ad alcuni, di «fiana caprina». La «grana», però, è scoppiata.



RICCARDO OLDANI E NADIA GRIMALDI



FRANCESCA QUAGLIOTTI



PIERPAOLO CRAVERO E GIUSEPPE MARTINACCI

A. G.

Un commissario, alcuni studenti e un esperto raccontano l'esame che da 14 anni è... «sperimentale»

E' difficile dare un giudizio sugli esami di maturità che da anni si svolgono in una formula sperimentale del tutto nuova — mai neppure adeguata, non dico riformata, in un'altra esperienza negativa accumulata in questi anni — è stata talmente oggetto di infiniti «bla bla» da parte di chi è quasi impossibile scrivere qualcosa che ancora non sia stato detto.

Innanzitutto preciso — a scanso di equivoci — che anch'io avrei preferito starmene tranquillo il 14 luglio come tanti colleghi che — non si sa perché — non vengono mai nominati o — se per sbaglio — il ministero li chiama, rispondono regolarmente a un certificato medico — cui si desumono diagnosi angoscianti per la loro stessa sopravvivenza.

Ma poiché non amo imboscarmi, eccomi regolarmente presente al commissariato d'esami il 14 luglio: solito rituale, solita burocrazia, soliti discorsi preliminari. Il 4 e il 5 luglio c'è l'assistenza agli scritti, poi nei giorni successivi c'è la correzione collegiale degli elaborati. Qui incomincia la prima vera propria assurdità dell'esame, perché non ci può essere collegialità di giudizio, non c'è competenza, da parte di tutti, varie discipline d'esame. Io, che sono sempre stato un matematico, non potrò riuscire a capire nulla di tangenti o cotangenti... Eppure dovrò anch'io partecipare con attenzione alla correzione del compito di matematica.

L'importante, però, è che tutti siano presenti e che — travolto dalla calura estiva — inforchi gli occhiali scuri e schiacci un pisolino. E' lecito non capirci nulla, è vietato infrangere formalmente la collegialità.

Quando passeremo al colloquio, sarà necessario fare altrettanto. Se i commissari sono meno di cinque, non si può procedere, perché l'esame sarebbe nullo. In effetti, i commissari dovrebbero esprimere un giudizio su ogni singolo colloquio, anche se hanno esperienza in tutt'altro settore e non capiscono nulla di discipline oggetto del colloquio.

Ogni anno, inoltre, c'è un'altra «sceneggiata». Quando si incomincia a discutere

- Che cosa succede dietro le quinte degli esami? Sentiamo, in proposito, un commissario
- «Innanzitutto preciso che avrei potuto starmene tranquillo a casa, defilandomi come molti altri professori dal certificato medico facile... Invece sono qua, sempre, al mio posto»
- Ed ecco confrontarsi il vecchio e il nuovo: «Molti commissari, benché la legge prescriva la formulazione di un giudizio, si scrivono il voto sottobanco in un libricino...»
- E poi ogni anno un'altra sceneggiata: «Quando si comincia a discutere sulla materia da assegnare al candidato per la prova orale, è quasi immancabile un surriscaldamento dell'atmosfera: il membro interno tenta spesso di far assegnare la materia desiderata dal candidato che in effetti avrebbe il diritto di scegliere soltanto la prima. Così la discussione diventa accesa...»
- Ed ecco la prima incongruenza: «Io che sono sempre stato un asino in matematica teoricamente dovrei formulare un giudizio anche su questo colloquio»

la materia da assegnare al candidato per la prova orale, è quasi immancabile un surriscaldamento dell'atmosfera. Il membro interno spesso fa assegnare la materia desiderata dal candidato che, in effetti, avrebbe diritto di scegliere solo la prima materia. Discussioni interminabili, letture e riletture delle ordinanze ministeriali sono all'ordine del giorno. Eppure spetta in modo inequivocabile alla commissione la scelta della seconda materia; in effetti, si determinano, a volte, situazioni paradossali che fanno pensare ad una specie di tiro a fune: una parte il membro interno che diventa difensore d'ufficio del candidato, dall'altra i commissari che rivendicano un diritto riconosciuto dalla legge.

Nonostante la legge prescrive la formulazione di un giudizio per ogni singola prova e vieta l'assegnazione di un voto, molti commissari, che si ostinano a ragionare esclusivamente in termini numerici, si scrivono sottobanco, magari un libricino microscopico, segni convenzionali che equivalgono poi a un voto. Sono gli eredi di quelle «professoresse» da don Milani che, forse, avrebbero scelto la professione giusta, se solo studiavano alla facoltà di farmacia.

Infatti, un ideale bilancino sempre in mano, pretendono di giudicare un candidato,

visto né conosciuto, in pochi minuti di colloquio, assegnandogli un «5+» o un «5-», a seconda come il loro infallibile fiuto li guidi nella valutazione del «giovane-cavia» e delle loro cure. Sono quei commissari che, in un scrutinio, cavillano per dieci minuti, su un «5+» è cosa molto diversa da un «5-», generando tra le persone di buon senso una certa confusione mentale...

In effetti, le prove di esame lasciano spazio a troppi «soggettivismi». Mancano, al diavolo, le chiacchiere, norme precise che rendano «omogeneo» il comportamento delle singole commissioni.

Così succede che la Commissione n. 1 promuova tutti i candidati, la Commissione n. 2 bocci qualcuno, seguendo le statistiche nazionali, la n. 10 attui una propria strategia. Il candidato che ha avuto la sventura di essere esaminato da una commissione, potrebbe — vagliato da un'altra — conseguire facilmente la «maturità». E questo non è dovuto alla serietà di serietà dei commissari o al loro presunto «rigore»: è imputabile al fatto che le commissioni spesso completano all'ultima ora con docenti privi persino dei requisiti previsti dalla legge e totalmente digiuni di insegnamento e di esami.

Soprattutto, però, va detto che l'ambiguità di alcune norme è la causa della disparità di valutazione che caratterizza una commissione rispetto a un'altra.

L'esame di Stato si è talmente degradato in questi anni che — ogni volta — sulla sua turrità si imbastiscono i propri piccoli mercati dei temi. Gli studenti ingenui e un po' sprovveduti pagano per conoscere in anticipo il tema giusto, salvo poi ritrovarsi, il giorno dopo, uno totalmente diverso.

Il solo fatto che si possa pensare di mercanteggiare la segretezza dei temi è il segno di una crisi: la prova divenuta un rito sempre meno credibile.

Un docente, il giorno prima dell'esame, se vuol stare tranquillo, stacca il telefono o rendersi irreperibile. Improvvisamente saltano fuori gli amici degli amici della portinella della di fronte che pietoscono aiuto, sostenendo di possedere il tema che verrà assegnato il giorno successivo.

Per altro, un appena compagno gli elenchi dei commissari della maturità e i giornali, incominciano quasi sempre a arrivarci telefonate o «raccomandazioni». Ed è arduo arrecare fastidio le persone meno adatte ad una raccomandazione, gente che — conosciuta, dieci anni prima, per cinque minuti, — è fermata dal tram n. 15. E' incredibile, gli amici tentici, quelli che potrebbero breccia, si astengono, capiscono che c'è gente che non ci sia a recitare la parte del piccolo «faccendiere» estivo, un po' gogliano.

Gli altri, invece, non hanno scrupoli, magari raccomandano due o tre candidati alla volta, forse per risparmiare sulla bolletta telefonica...

I risultati, poi, si vedranno a fine mese. A onor vero, questa categoria di professori, piena di limiti e difetti, è ancora, in larga misura, una categoria sana. C'è gente che sente — malgrado tutto — il dovere di servire lo Stato per quattro soldi e non si arrende alla logica oggi imperante.

Quando uno scocciatore mal visto e conosciuto mi chiese aiuto per suo figlio, e, parafrasando Vittorio Emanuele, disse che una promozione e un sigaro non negano a nessuno, risposi che non facevo il tabaccaio e che, comunque, in Repubblica, le vecchie massime non valgono più.

Pier Franco Quaglini

Con le nuove tecnologie l'uomo è antiquato? Il colloquio potrebbe cominciare così...

Ritardare ai tempi della maturità che abbiamo sostenuto è un esercizio bello, un po' patetico. Quasi quasi mi voglia di chiedere allo studente in che anno ho dato mia: eletto il papa Paolo VI, cominciarono gli ultimi mesi presidenziali Kennedy, esordivano i Beatles. E sarebbe domanda intelligente, bensì scorretto nozionismo: e tuttavia di nozionismo, in dosi massicce, quell'esame era fatto.

Supponendo che le cose siano ora cambiate, chiederai allo studente di segnalarti elementi empirici, riflessioni personali che servano a rispondere alla domanda che proprio nei primi anni Sessanta formulava il filosofo e scrittore Günther Anders: è l'uomo antiquato? L'uomo, tra cibernetica e nuove tecnologie, robotizzazione e controlli artificiali, computers e telematica, rischia

forse di apparire un residuo di divinità che la sua stessa intelligenza promuove? Quale spazio rimane per il significato dell'azione storica, per il progetto, per la soggettività?

Il candidato potrà raccogliere informazioni tratte dalle scienze, dalle tecnologie, dalla storia, dalla cultura dell'ambiente sociale e tecnico in cui vive.

Ad un candidato che fosse più ispirato dall'effimero o più attento al contemporaneo, potrebbe chiedere di conoscere qual è stato nel 1982 l'Italia di inflazione e di disoccupazione: utile test per verificare il suo grado di alfabetizzazione sociale ed economica, oppure in alternativa che metodologia seguirebbe per cercare un lavoro se non dovesse proseguire gli studi dopo la maturità; ciò consentirebbe di mettere in evidenza dell'informazione di cui

disponesse circa la società italiana.

Infine il candidato dimostrasse di condividere l'opinione risorgente secondo cui la nostra civiltà «ha un'antica», potrebbe essere utile sottoporli a traduzione e commento la frase dello storico romano «Dum Romae consultur, Saguntum expugnatur», nelle sue applicazioni antiche e nelle sue riprese moderne. Se potranno trarre lumi sulla conoscenza che lo studente possiede circa la storia delle istituzioni, le teorie del decisionismo politico, il rapporto tra etica e politica, la crisi dei valori e così via.

Forse la frase è anche una metafora di ciò che l'esame di maturità si ridotta ad essere. In attesa di una riforma, quella della scuola secondaria, che decenni è dichiarata urgente, ma può darsi che si faccia più.

Dario

OFFERTA MINIMA 2.000.000

TUTTO L'USATO SUPERVALUTATO A CHI COMPRERA FORD TRANSIT NUOVO.

più fortunati. Dal 20 giugno al 31 luglio, a chi compra un Ford Transit nuovo scegliendolo tra i modelli disponibili presso la rete, il Concessionario Ford praticano una supervalutazione dell'usato. L'offerta minima è di due milioni. Si capisce bene: minimo due milioni per qualunque automezzo a quattro ruote circolante. Due milioni, senza discussioni. Affrettatevi: il Vostro Concessionario Ford vi aspetta. Il programma sono escluse le autocaravan.

SOLO DAL 20 GIUGNO AL 31 LUGLIO. SOLO DAI CONCESSIONARI FORD.

FORD TRANSIT È UN AFFARE DAL PRIMO GIORNO IN POI.

Nessun altro ti tanto. Nella gamma Transit, motori

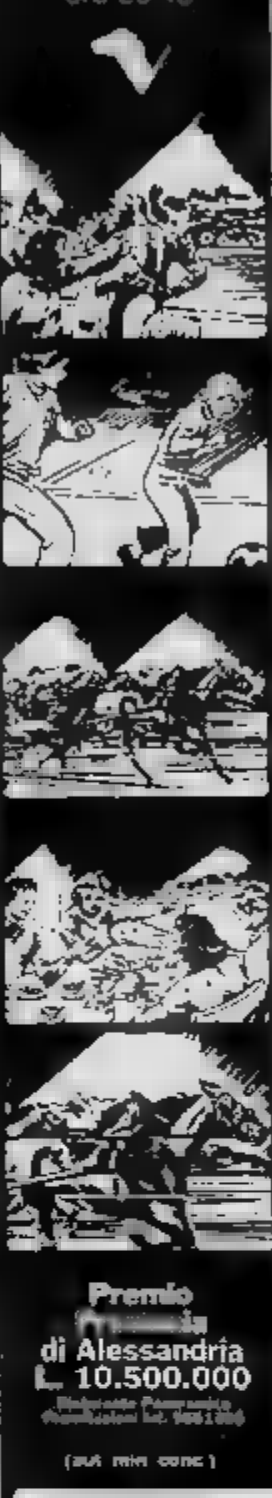
benzina o Diesel e carrozzerie per ogni richiesta individuale, c'è sempre la combinazione più niente per prestazioni ed equipaggiamento. Robusta, super-equipaggiata, con confort eccezionale. Ford Transit ogni non si dimostra un affare.



Condizioni speciali Ford Credit: Anticipo minimo e 43 rate senza cambiali.



Prossimamente
a Vinovo
Mercoledì 6
ore 20.45



Premio
di Alessandria
L. 10.500.000

(sul mini conc.)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Corso M. Emanuele, 107

ZUAN-CAR

CONCESSIONARIA VOLVO
TORINO e PROVINCIA
C. MATTEOTTI 61 - TORINO
TEL. (011) 517.983 - 533.415

**IN VACANZA
CON LA
VOLVO**
340 - 240 - 760
BENZINA - DIESEL
BERLINE -
STATION WAGON

Sono a Vo/ disposizione
per tutto il mese di luglio a
condizioni favolose:

PRONTA CONSEGNA
FINANZIAMENTI
SENZA CAMBIALI
LEASING AGEVOLATI
ARIA CONDIZIONATA
oppure
ALTRI ACCESSORI
oppure
SCONTI IN
EGUAL MISURA
... E IL NUOVO VOLVO
CON CONDIZIONI E
A PREZZI COMPETITIVI
IN TUTTE LE CONCESSIONARIE ALLA

ZUAN-SERVICE
C. E. GASPERI - TO
Tel. 595.666

Club 64 per 64 eletti

Solo 64 eletti potranno godersi le prestigiose ville
con giardino in riva al mare. Le ville sorgono in Pu-
gilia, in una delle più belle località, con
centro sportivo e commer-
ciale. Prezzo totale di L. 65.000.000
dilatabili.

TO: TELESE - MI: 790375 - 233845
FI: 375218 - NA: 8849048



Folle raid d'un operaio questa notte da un capo all'altro della città

SPARA A DUE FIGLIE SPOSATE «LA COLPA E' DI MIA MADRE»

L'uomo, probabilmente colto da una crisi di pazzia, è stato poi arrestato in via Pietro Cossa - Le due, ferite alle gambe, non sono in gravi condizioni

E' durata più di un'ora la caccia che carabinieri e polizia hanno condotto questa notte per le vie della città ad un operaio colto da crisi di pazzia: l'uomo, armato di pistola, aveva ferito nella serata due figlie sposate vagolava per la città facendo temere alle forze dell'ordine altri atti inconsulti.

Mario Piacanica, 46 anni, abitante nelle case popolari di via San Gregorio Magno a Grugliasco, sera poco dopo le sale sulla «128», per dirigersi a Torino. Molto probabilmente l'uomo ha anche bevuto qualche bicchiere di troppo: ha appena finito litigare con la moglie e gli anziani genitori che vivo-

Sembra che Piacanica nutrisse affetto morboso per le figlie proprio questa circostanza fosse oggetto di diverbi con i famigliari che spesso invitavano l'uomo a «lasciarle in pace in modo che possano fare la loro vita».

Con l'animo, e probabilmente mente, fortemente turbato Mario Piacanica giunge a mezzanotte a della figlia Melina, 23 anni,



MELINA PIACANICA, FERITA NOTTE A COLPI DI PISTOLA DAL

via Fontanesi 33. Proprio donna, e il marito, reca ad aprire assennata. Il Piacanica proficisce una parola, ha già la pistola splanata e spara alcuni colpi. Melina Piacanica riesce ugualmente a voltarsi tentando di rifugiarsi in una stanza, ma sul pavimento ferita alle gambe.

Mentre il la soccorre

e dà l'allarme al 113 avvisando che un pazzo ha sparato alla propria figlia, Mario Piacanica continua con lucida follia a mettere in i suoi propositi. A bordo della «128» attraversa la città e alla porta dell'altra figlia sposata in via Nuoro 11. Nessuno ha pensato telefonare avvertirla che il padre colto da crisi di follia vagola con

una pistola carica.

La scena si ripete: scampanellata, la donna, Rosita, che semiaddormentata appena sorpresa di vedere il padre quell'ora di notte, il grilletto che viene premuto. La giovane non ha nemmeno tempo rendersi conto degli occhi spiritati del padre che un proiettile l'ha già raggiunta ad una gamba.

Fortunatamente la furia dell'uomo, ormai del tutto fuori sé, risparmia una terza sorella, ancora da sposare, che vive anch'essa in via Nuoro 11.

Questa volta polizia e carabinieri mobilitano: il secondo ferimento fa temere chissà quali altre imprese e mentre degli agenti si recano sotto l'abitazione di Grugliasco le altre pattuglie in servizio iniziano a perlustrare alla ricerca «128». conclude solamente verso le due notte quando in via Cossa gazzella blocca Mario Piacanica: il folle non oppone resistenza e consegna la pistola.

Tenta anche fornire una confusa spiegazione del proprio comportamento farfugliando che è «colpe mia madre e generi che vogliono vada trovare mie figlie».

Alle Molinette intanto i medici soccorrono due donne: hanno ferite molto gravi anche raggiunte alle gambe. Per loro fortuna il padre era così alterato da mancare di pochi metri di distanza.

«Teo» Viscardi racconta ai giudici come Pl uccise un barista indifeso

L'assassinio di Carmine Civitate, locale via Veronese, fu uno degli episodi più agghiaccianti degli «anni di piombo» - I terroristi volevano vendicare la morte di Matteo Caggegi Barbara Azzaroni

Blue-jeans, con le maniche rimboccate fin sui gomiti, le gambe che alungano ora accavallano una sull'altra, «Teo» Michele Viscardi racconta ai giudici della seconda corte d'assise i suoi giorni di terrorista.

Il 13 luglio 1977 è nel «comando» uccide Carmine Civitate, poveraccio, che manda avanti un bar in via Veronese, Torino. «Prima Linea» pensa che sia «spia» e lo fa fuori. Nel caffè entrano Marco Donat-Cattin e Maurice Bignami che vuota il caricatore della rivoltella addosso alla sua vittima. In strada per la «copertura» ci sono Viscardi e Roberto Sandalo che aspetta con il motore acceso

occhi di craxi

Centraredo a Candolo
Imprevisto per gli sposi A L.
4.700.000 esposto
lento, materiali e sog-
giorno, un con S.S. Sup-
nigh-Pinerolo, 11

Quella dell'assassinio di Carmine Civitate è una storia lunga di vendette e di rancori. Comincia a febbraio quando il comitato di quartiere di Madonna Campagna promuove l'iniziativa di un questionario sul terrorismo. Vengono distribuiti centomila opuscoli con domande. «Quali gli ostacoli da rimuovere e le cose da fare per ottenere non l'isolamento morale anche scomparsa del terrorismo?». «Cosa dovrebbero fare le istituzioni?». «Avete delle concrete proposte da fare?». Ce n'è anche che dice: «Avete segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura e forse dell'ordine a individuare coloro che commettono attentati, delitti, aggressioni?».

Le preoccupazioni non ingiustificate. Torino sembra in stato d'assedio. Non c'è giorno che i terroristi non si facciano sentire. Il primo febbraio «comando» ferisce il medico delle «Nuove» Romano Grasso; il 4 un giovane viene picchiato sotto da due incappucciati; il due terroristi «Prima Linea» alla vigilante del Raffaella Napolitano; un altro «comando» incendia l'alloggio di un avvocato che difende d'ufficio le Brigate processo; un gruppo da fuoco al Centro psichiatrico di via Chisabrera; il 13 bomba distrugge caserma dei carabinieri in co-



CARMINE CIVITATE

struzione a Orbassano; i locali della ditta Navone vanno in fumo; il 19 giovani armati fanno irruzione negli uffici dell'agenzia pubblicitaria Manzoni; il 20 viene bruciata l'automobile di agente custodia del carcere.

Altro che questionario! Ma i terroristi la cosa non piace preparano la risposta. Matteo Caggegi e maestra d'alto Bologna Barbara Azzaroni sono due di quelli che devono aspettare presidente comitato di quartiere di Madonna Campagna per spaccargli le gambe a rivoltellate.

E' il 28 febbraio. In questura arriva telefonata che dice «gente sospetta» nel bar «dell'Angelo» di via Veronese. Una pattuglia corre sul posto, c'è un conflitto fuoco e i due giovani restano uccisi. «Prima Linea» organizza la rappresaglia vendetta prima contro la polizia.

Fedeli ai rituali gli uomini rivoluzione scelgono una bottiglietta a Borgo San Paolo, telefonano polizia dicendo «acchiappate un ladro d'auto» aspettano. Quando l'agente si affaccia alla porta fuoco d'inferno. Il brigatista D'Argilio cade ferito alle gambe. Nella sparatoria rimane colpito Bruno Laronga falciato dal mitra della sua compagna Silveria Russo. Uno studente che abitava sopra il bar, Emanuele Jurilli, viene centrato per caso da proiettile stramazza a terra. Morto.

«Prima Linea» appare in difficoltà. Hanno ucciso uno che non c'entrava niente. I duri i morbidi gruppo si affrontano e gli altri attribuiscono ogni responsabilità all'eccessiva o alla mancanza disciplina militare e organizzazione. Discutono con risentimento ma non rinunciano a sparare.

A luglio Gial dice di aver pito tutto. La telefonata che ha condannato Azzaroni e Caggegi l'ha fatta il barista. La vita di Civitate diventa «l'operazione Gluda». Senza

appello lo condannano te. Bignami, amico del cuore dell'Azzaroni, «si arroga il diritto» lui «sparare». Quando i killer muovono credono che la vittima si chiami Villare. Tentano entrare nel bar dopo le ma in quel momento arriva un fur- carabinieri e rimandano.

Sandalo a fare benzina. E' volante di una Renault sportiva rapinata e «regalata» terroristi francesi Na- amicizia con «Prima Linea». stati procurati Peter Freeman latitante Francia per i fatti dell'«Angelo Azzurro» e della morte Roberto Crescenzo. Viscardi e Gial bigheggiano per piazza Stampalia. Donat-Cattin e Bignami allontanano qualche centinaio di metri. Tornano al bar alle 18. Civitate non è nel locale ma arriva in pochi minuti con un vassoio in mano e tre tazzine vuote. Vede la morte davanti agli occhi ma certo, capisce né il come né il perché. inchiodano due metri davanti alla porta d'entrata.

Per i terroristi la fuga è facile. Sandalo accende gli abbaglianti (come fanno le «pantere» della polizia) e suona il clacson. C'è un'auto che intralcia la corsa una 128 Donat-Cattin fa vedere all'autista il mitra quello tira parte.

Lorenzo Del Boca

Da giugno si è animata l'attività delle librerie

TANTI LIBRI IN VALIGIA SULLA VIA DELLE VACANZE

I torinesi chiedono soprattutto romanzi di lettura «non troppo complessa» - Ma la scuola ha un grosso peso nel condizionare le scelte, non solo dei ragazzi

Nella valigia torinese delle librerie probabilmente non ci saranno soltanto pinne e abbronzanti.

Dicono le librerie Druetto: «A partire dai primi di giugno le nostre vendite denunciano un andamento decisamente vivace. Prima di partire, evidentemente, la gente rifornisce. Dando il massimo delle preferenze ad ogni tipo di romanzo, Krantz e Garcia Marquez».

Confermano da Paravia: «Sì, pure nel nostro negozio si verifica qualcosa di simile. Anche se il grosso arriverà nelle prossime settimane, prima dell'esodo di agosto. Cosa ci chiedono? Per i più romanzi di lettura non troppo complessa. Oppure le ultime

novità. I titoli più reclamati: tra i preferiti, oggi, i «Cent'anni di solitudine» di Marquez».

Sotto l'ombrellone tra i più evidenti qualcosa si leggerà, insomma. A iniziare — ed è una simpatica scoperta di quest'anno — dai torinesi più piccoli.

Spiega Fulvia Raineri, alla Stampatori Ragazzi: «A noi, che tempo lavoriamo le scuole, si stanno indirizzando moltissimi bambini delle elementari. Arrivano indicazioni delle loro maestre, in un elenco di sei, sette testi scelti tra le edizioni più economiche».

Chi può il compera tutti, chi non ce la fa si limita ad un

palo. Fatto che questa richiesta stagionale, inaugurata in sordina già qualche anno fa, in queste prime settimane di vacanze toccando vertici mai raggiunti prima. Con quali orientamenti?

In genere chiedono i volumetti firmati da Pinin Carpi e altri buoni dell'editoria infantile d'oggi. Cose dinvolte, divertenti e curate, insomma, si aggiunge spesso un pizzico di Rodari. La grande letteratura dei vecchi tempi, quella imperniata su contrade, Lilliput, l'isola Robinson Crusoe o il Paese delle Meraviglie, trova invece particolari riscontri o specifiche simpatie.

Anche l'apporto delle scuole si ferma qui. Per

verificarlo, sostiene ad esempio il presidente dei librai torinesi Nanni Fogola, basta spulciare l'elenco settimanale dei best-sellers. Precisa: «Se in testa alle classifiche troviamo Pavese e Pirandello, Calvino del «Visconte dimezzato» e Buzzati del «Deserto dei tartari», questo succede perché si fa distinzione tra i testi acquistati per almeno indirettamente scolastico e altri. Si accorriamo da tempo, fronte adolescenti che, su consiglio degli insegnanti, partono oggi per ferie in compagnia. Bassani e Cassola, Pavese e Rigoni Stern, Levi e Svevo».

Ormai, si concorda nelle librerie torinesi, è diventata un'abitudine.

«Ma a volte il prof dà consigli atroci»

«Come si fa, tredici anni, partire per la spiaggia con i Malavoglia sotto il braccio?»

Racconta Fogola: «Arrivano genitori con dimistichezza alla lettura i quali, magari per difendere un barlume di autorità paterna, scelgono questi testi con i loro ragazzi: lo leggerò anch'io, magari prima di te così mi rendo conto di cosa si tratta. Mentre altri, quelli già possessori di una biblioteca, spingono i figli a sceglierne altri in alternativa: questi te li do io, già che ci siamo prova questi altri».

Risultato: adulti e ragazzi imparano insieme a frequentare le librerie, a scegliere senza timidezze, a sperimentare i primi stimoli di un gusto che una qualche conseguenza quasi certamente lascerà.

«Allora come si spiega, di fronte a questo flusso tra scuola e libreria, il risultato attuale di certi romanzi sul tipo di «La Mistral?».

«Lo spiega ricordando

semplicemente che il campo librario presenta oggi tanto vasto da poter accontentare anche richieste più ingenui e le preferenze articolate. Il bisogno scandalizzarsi di temere perversimento del gusto.

«E' giusto che chi comincia oggi a maneggiare libri punti a letture più facili ed accattivanti. E' logico inoltre che i lettori cronici, ogni tanto, si permettano qualche lettura veniale che l'unico pregio di anticipare quella componente atmosferica, quel relax che rientrano nei momenti di libertà. Anche chi Bergman può alle venture di «Piedone sbirro». Il resto, snobismo e luogo comune».

Lasciamo dunque la gente libera guardare, scegliere, sfogliare, leggere ciò che più le piace, concorde il parere degli esperti di settore. In villeggiatura sempre.

Sostiene Angelo Pezzana, alla Luxemburg: «Le proposte qualità hanno sempre pubblico ristretto, e la cosa vale naturalmente anche per i libri. D'altra parte, credo poco a un amore per la pagina stampata stimolato dal solenne. Chi in vacanza porta qualche libro è di genere abituato a tenersi vicini, esattamente come succede con il quotidiano preferito».

E come giudicare l'azione promozionale di scuole e insegnanti?

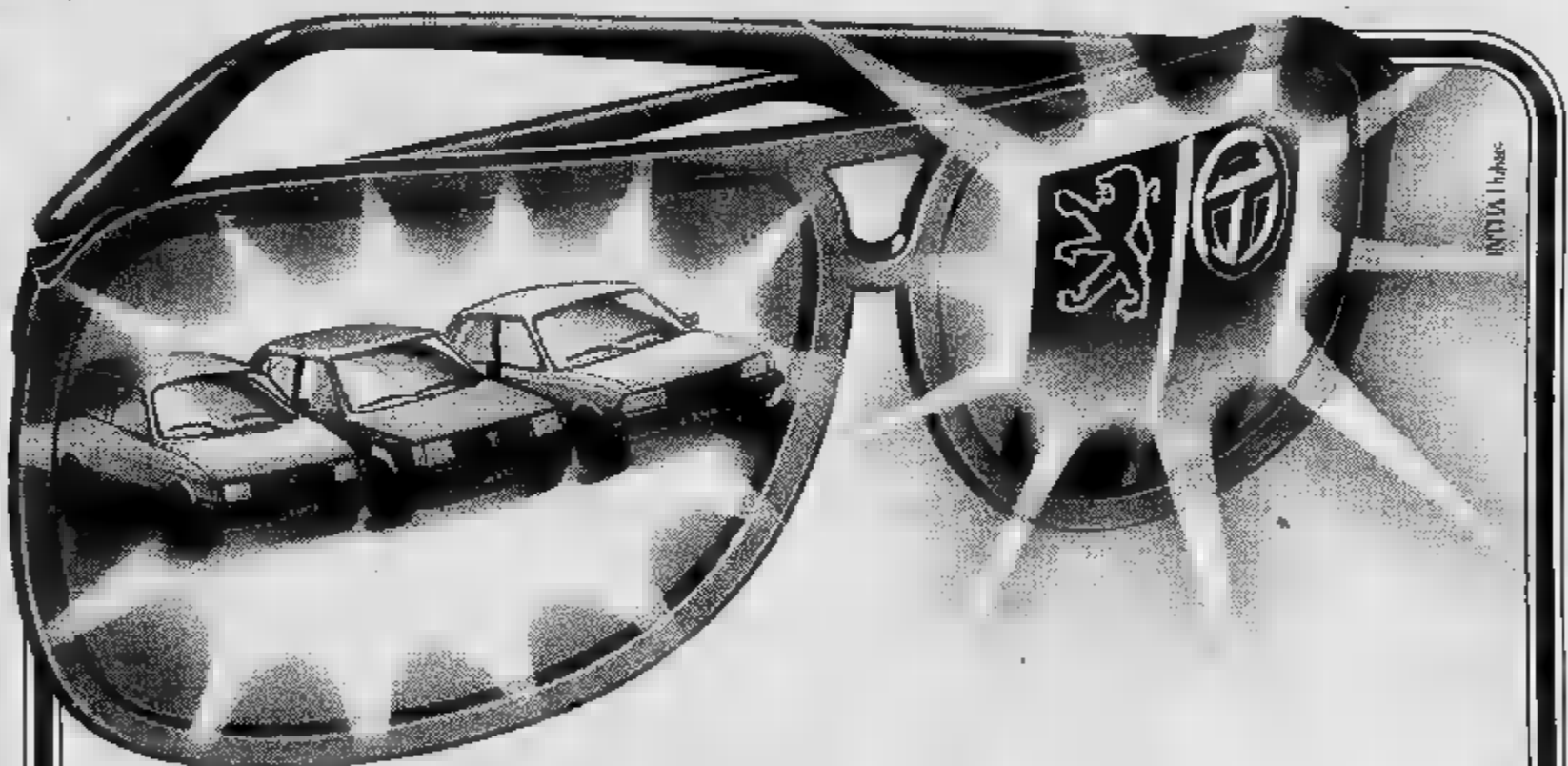
«Con una precisazione fondamentale. Troppo mi trovo in negozio ragazzi intenzionati, consiglio dei loro docenti, a comperare mostruose. Come si fa, a tredici anni, a partire il mare trascinandosi i Malavoglia? Secondo me, questo il modo migliore perché uno sulla lettura ci faccia una sopra, finché campa». I.R.

Il quartiere Donato più pulito

D'intesa l'assessorato all'ambiente del Comune ed in conformità agli accordi sindacali tempo intercorsi, l'Azienda municipalizzata rifiuti procedendo a porre una serie di provvedimenti nell'ambito dell'unificazione dei servizi di igiene della città.

Pertanto, a partire 1° luglio 1983, l'Azienda ha, nel Quartiere Donato i servizi di igiene urbana (pulizia suolo pubblico, aree verdi, pulizia e disinfezione orinatoi pubblici, sgombero di scariche abusive, ecc.).

Questa acquisizione i quartieri serviti dall'Azienda salgono a 17 su 21 si avvicina la fase finale dell'operazione di unificazione.



OPERAZIONE VACANZ'ESTATE PEUGEOT TALBOT

*Rate da L. 168.000, risparmio fino a 3.600.000

Fino al 20/7 Samba, Horizon e Peugeot 305 possono essere acquistate con lo speciale finanziamento P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A. pagando rate bassissime e realizzando grossi risparmi sul costo del finanziamento.

Modello	Importo della rata	Risparmio sul costo del finanziamento
SAMBA (11)	183.000	1.728.000
HORIZON (11)	215.000	1.920.000
305 (11)	215.000	2.352.000

(1) Modello LS (2) Modello GL (3) Modello CD (4) Modello GLD (5) Modello SRD

Modello	Importo della rata	Risparmio sul costo del finanziamento
HORIZON (3)	252.000	2.544.000
305 (4)	356.000	2.928.000
305 (5)	356.000	3.600.000

*1° Rate 1° Offerta

Oppure puoi iniziare a pagare Samba e Horizon addirittura dal 1° Ottobre e ad condizioni.

*Anticipo 20%

Comunque solo il 20% in anticipo per Samba, Horizon e 305. Un'auto subito, pagando in pratica solo l'1,1%.

*Finanziamento a lungo termine

Offerta eccezionale anche sull'acquisto di vetture usate qualsiasi.

anticipo 20%, rate fino a 42 mesi.

E' tutto, dai Concessionari Peugeot Talbot ci sono formule straordinarie per acquistare una vettura nuova o usata, a rate o in contanti, un omaggio per te. Peugeot Talbot: la forza in tutta Italia, più di 80 modelli, Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, al tuo servizio.

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

VACANZ'ESTATE
CONTINUA FINO AL
20-7-83

DA CASA AL LAVORO UN BUS DELL'ATM PER GLI INVALIDI

Il Comune di Torino, d'intesa con l'Atm, ha istituito un servizio autobus per cittadini che abbiano gravi difficoltà di utilizzare i normali mezzi di trasporto (invalidi in carrozzella, anziani non deambulanti, ecc.). L'iniziativa — che si affianca al servizio-taxi per handicappati — ha suscitato notevole interesse alla recente mostra-convegno «Florentia Auxilia», dove è stata presentata dall'assessore torinese Marcello Vindigni.

Queste le modalità del servizio.

● ogni servizio viene chiamato con prenotazione della 24 prima all'Ufficio servizi speciali dell'organizzazione dell'esercizio urbano e suburbano;

● ogni persona deve essere munita di un blocchetto di biglietti che dovranno essere consegnati al personale Atm all'inizio della corsa;

● possono usufruire contemporaneamente del servizio due persone con carrozzella più tre persone senza carrozzella e due accompagnatori;

● i trasporti che hanno carattere di periodicità (casa-lavoro, casa-scuola) vengono programmati dall'assessorato alla assistenza, precisando gli orari ed il percorso che l'autobus dovrà effettuare;

● i nominativi degli handicappati aventi diritto di trasporto vengono trasmessi all'Atm dall'assessorato all'assistenza per in controllo di competenza;

● gli accompagnatori non hanno il biglietto;

● l'autobus viene guidato da un autista Atm le cui funzioni sono: la pedana, aprire e chiudere le porte e l'eventuale assistenza ai passeggeri, garantire il biglietto;

● i giorni feriali — dal lunedì al sabato — l'orario del servizio va dalle 7 alle 19; la domenica dalle 13 alle 19.

attualmente, il servizio — che pure ha dato risultati positivi — non è molto utilizzato. Non tutti i potenziali utenti sono a conoscenza dell'iniziativa.

Lotta ancora contro la morte il gestore ferito a Rivarossa

Aumentano le speranze di salvare la vita ■ Ivo Massa, titolare del ristorante assalito dai banditi nella notte tra domenica e lunedì - Gli avevano sparato un colpo di lupara dopo aver ucciso il cameriere Ugo Bertolino - Le indagini

Ivo Massa, il titolare del ristorante «Mandrachio» di Rivarossa, gravemente ferito dai rapinatori fra domenica e lunedì, è riuscito a superare anche questa notte. Le sue condizioni rimangono gravissime dopo il lungo intervento chirurgico per il colpo di fucile a canna mozza che gli è stato sparato da distanza ravvicinata, tuttavia — dicono i medici — delle Molinette — più passa il tempo più aumentano le probabilità di sopravvivenza.

Le indagini non sembrano in questi giorni aver fatto passi avanti. Del resto gli elementi in possesso degli investigatori (qualche bossolo, l'auto rubata usata per la fuga) testimonianze degli avventori) — grandi che per poter arrivare sino ai delinquenti.

L'esperienza di chi già in passato ha svolto indagini di questo genere insegna che simili casi vengono risolti



IVO MASSA, IL FERITO



MARIO E CUGINA

tamburo battente perché emerge un preciso indizio oppure trascorrono mesi degli anni prima che pazienti indagini riescano a far arrivare a qualche componente della banda. I carabinieri sembrano ormai aver imboccato la strada dei controlli puntigliosi e ripetuti del sottobosco malavitoso piemontese nella spe-

ranza che prima poi salti fuori qualche accenno alla tragica rapina del «Mandrachio».

I racconti dei camerieri dei clienti presenti all'uccisione di Ugo Bertolino (i funerali del cameriere ventenne saranno celebrati oggi a Cirié dove viveva) al ferimento di Ivo Massa non hanno potuto for-

nire descrizioni molto precise degli uomini armati di pistole e lupara entrati dopo mezzanotte nel ristorante.

La calzamaglia rossa, che nascondeva il viso, e le poche parole pronunciate — un particolare accento dialettale, impediscono ogni accostamento con pregiudicati già noti e schedati.

Lasciato solo dopo un esame sviene e si rompe la spalla

Un uomo di 68 anni ricoverato al reparto radiologia delle Molinette - Esposto in Procura dopo un inutile tentativo d'ottenere il risarcimento dei danni - Il parere di un perito

Un uomo di 68 anni, Amerigo Giordano, ha presentato esposto alla procura per denunciare il fatto accaduto nel maggio dell'anno scorso alle Molinette.

«Mi trovavo nel reparto radiologico — ha raccontato — per essere sottoposto a un esame (cistima opaco, ndr). I medici mi hanno fatto distendere su un lettino e mi hanno eseguito alcune lastre mentre ero in posizione orizzontale».

Il signor Giordano, che in precedenza aveva ricevuto un'iniezione calmante endo-

indispensabile alla riuscita dell'indagine radiologica, è quindi stato in posizione verticale, appoggiato al lettino, per il proseguimento dell'esame che contemplava una serie di posizioni diverse per il paziente.

«Ero digiuno da — ha continuato — non sono più un giovanotto. Quando il personale mi ha lasciato solo mi sono sentito male, ho appena fatto in tempo a gridare e non svenuto. Successivamente ho saputo che mi procurato frattura clavicolare

e una incrinatura alla base cranica».

Il fatto accadde verso dieci del 30 maggio dell'anno scorso. Subito dopo Amerigo Giordano veniva trasferito al pronto soccorso in attesa della visita di un professore. «Visita che poi avvenne alle 20 dello stesso giorno».

Ma c'è altro particolare che ha indotto l'avvocato Cattibini, legale di Giordano, a rivolgersi alla procura dopo aver tentato, inutilmente, di ottenere il risarcimento dei danni (nonostante il parere

di un perito che asseriva che l'evento era prevedibile e che, quindi, c'erano precise responsabilità del reparto). Il «racconto» fatto era scritto su un foglio intestato «Reparto radiologia» che, stato, successivamente, consegnato alla moglie del paziente. «Quando ho presentato tutti i documenti al momento della mia medicazione — ha spiegato Giordano — quel foglio con la descrizione dei fatti non ci è stato restituito. Abbiamo cercato di riaverlo ma ci hanno mandato da un ufficio all'altro senza risultato».

Dopo il rifiuto della compagnia di assicurazione dell'ospedale (l'Usa), a pagare i danni, l'avvocato Cattibini ha chiesto che venissero ascoltati, come testimoni, i medici della radiologia, ma il magistrato cui era stata presentata la causa ha fatto notare che i testi potevano essere sentiti essendo imputabili reati. Da qui l'azione penale che interesserà il direttore del reparto, il professor Juliani, e i suoi collaboratori, personale medico e non.

Oggi e domani

● Nel periodo compreso tra il 11 luglio ed il 31 agosto 1983 rimarranno chiusi i pubblici seguiti uffici anagrafici decentratati: via Dego n. 6/A (quartiere 3); via Saccarelli n. 11 (quartiere 6); via Paolo Gaidano n. 7 (quartiere 12); via Valentino Carrara n. 11 (quartiere 14); Moncalieri n. 18 (quartiere 22).

Per richieste di documentazione anagrafica e di stato civile i cittadini interessati potranno rivolgersi, oltre che alla sede centrale via Barbaroux n. 32, agli uffici periferici che rimarranno aperti anche nel suddetto periodo.

● Nona circoscrizione - Nizza Millefonti. Questa sera, alle 20,45, nella sede di via Nizza 168, convocazione di riunione del Consiglio Circostrizionale.

● Dal 11 giugno scorso è diffuso in tutta la città il manifesto chiamato alla leva della 1965. Lo completa la tabella-calendario relativa alle visite dei giovani nati nel terzo quadrimestre dell'anno 1965 e degli aggiunti a tale classe nati nello stesso periodo dell'anno 1964.

Le visite inizieranno il 5 settembre 1983 presso il Consiglio di Leva di Torino, corso Lepanto n. 3.

● Sabato prossimo, conclusione del seminario «L'economia del teatro negli Anni» l'Arca Piemontese promuove giornata di lavoro sul tema: «L'associazionismo e nuovi spazi per la cultura».

Nell'ambito dell'incontro si terrà l'assemblea costitutiva di «Arca Media», l'articolazione dell'Arca nella quale si raccolgono strutture di lavoro, gruppi.

CASATEMPO E'

LA TUA PROPRIETA'

PER IL TUO COMFORT TI SERVE.

CASATEMPO è la nuova casa-vacanza, che paghi per il tempo che la godi: tu puoi scegliere nella stagione che preferisci. CASATEMPO è tua con regolare foglio notarile.

LA TUA PROPRIETA' CON

IL TUO CAPITALE.

Divenire proprietari CASATEMPO richiede investimento minimo. Inoltre col capitale di un acquisto tradizionale ti è addirittura possibile acquistare più CASATEMPO: mare, montagna, sui laghi.

COME IN UN PALAZZO DI LUSO CON

TUTTI I COMFORT DELLA PROPRIETA'.

CASATEMPO garantisce ad ogni proprietario l'accoglienza più ospitale dal primo istante: perché il stato progettato in funzione dei proprietari di CASATEMPO hanno le tue esigenze. «reception» centralizza tutti i servizi.

UN CASATEMPO E SI RIVALUTA.

CASATEMPO può anche affittarsi: c'è chi è preoccupato di farlo, te, il come bene immobile si rivaluta nel tempo.

LA TUA LOCALITA'.

Con CASATEMPO puoi inoltre usufruire del servizio intervacanze che ti dà la possibilità di scambiare la tua casa con un'altra disponibile sull'apposito Catalogo Scambi.

GESTIONE

Grandi Viaggi - AQUARIUS

Tutti i comfort minimo dei costi, grazie ad una società esperta, efficiente e assoluta fiducia.

CASATEMPO HA ANCHE

DI INTERESSI.

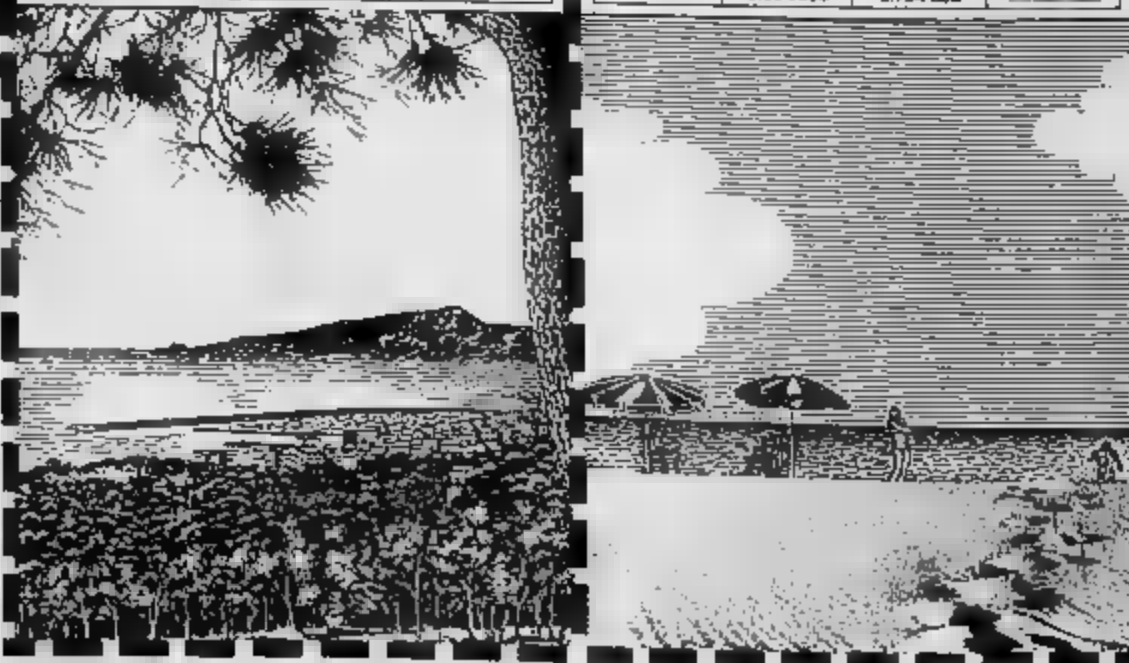
La tua casa è nel settore residenziale, in località turistiche, al servizio di chi acquista.

LA TUA CASA

15121 Genova - Via XX Settembre, 33 - Tel. 010/540791 • 40124 Bologna - Corte Galluzzi, 13 Tel. 051/229692 • Rimini - Tel. 0541/773451 • Tel. 0185/391971 • St. Grégoire (Cn) - Tel. 0174/73168 • Torino - Tel. 011/688746 • Padova - Tel. 049/608539 • Firenze - Tel. 055/283957 • Roma - Tel. 06/350751 • Milano Tel. 865896

GATES
S.P.A.
di affidabilità. Da 40 anni.

COLPO DEL TIGULLIO da L. 1.683.000			
A Livorno, in riva al mare, fra Portofino e Sestri Levante.			
Bassa stag. 1 sett.	1 sett.	Alta stag. 1 sett.	Più stag. 5 sett.
1.683.000	3.443.000	7.038.000	17.078.000



Per avere materiale informativo ritaglia la località preferita e invia alla Gates 40124 Bologna - Corte de' Galluzzi, 13

VEDE I RAPINATORI CHE LO PEDINANO AVVISA LA PS, SVENTATO IL «COLPO»

Un rappresentante di gioielli in corso Vittorio - I banditi riescono a fuggire, ma abbandonano l'auto con quattro pistole - Vasta battuta in tutta la zona alla ricerca dei malviventi

Intolce ■ ■ ■ ■ ■ inseguito da rapinatori, riesce (non ■ ■ ■ ■ ■ come) a mettersi in ■ ■ ■ ■ ■ con la polizia, sventa il colpo ■ ■ ■ ■ ■ non ce la fa a far ■ ■ ■ ■ ■ i malviventi. E' ■ ■ ■ ■ ■ poco dopo le ■ ■ ■ ■ ■ a Giampiero Furaro, 43 anni, ■ ■ ■ ■ ■ sentante di gioielli.

■ ■ ■ ■ ■ effettuando il suo giro di lavoro — un lungo elenco di appuntamenti che non seguivano ■ ■ ■ ■ ■ ordinario ■ ■ ■ ■ ■ quando ■ ■ ■ ■ ■ accorto di ■ ■ ■ ■ ■ -scortato ■ ■ ■ ■ ■ molto sospetta.

La dinamica del ■ ■ ■ ■ ■ non ■ ■ ■ ■ ■ dagli inquirenti. ■ ■ ■ ■ ■ che il Furaro riuscì ad avvertire una volante: quando gli ■ ■ ■ ■ ■. Pubblica sicu-

rezza giungono sul posto trovano l'auto del rapinatore parcheggiata e vuota.

Gli uomini, forse, sono appostati per tendere l'agguato al rappresentante. Ma ■ ■ ■ ■ ■ loro nessuno trova più. Sulla Ritmo (regolarmente rubata) vengono rinvenute quattro pistole, passamontagna ■ ■ ■ ■ ■ altri attrezzi per il colpo.

Una ■ ■ ■ ■ ■ è ■ ■ ■ ■ ■ in ■ ■ ■ ■ ■. ■ ■ ■ ■ ■ rappresentante ■ ■ ■ ■ ■ preziosi ■ ■ ■ ■ ■ in Questura, a disposizione degli inquirenti per raccontare nei particolari la ■ ■ ■ ■ ■ ventura (a lieto fine) ha vissuto stamane, ■ ■ ■ ■ ■ fornire ■ ■ ■ ■ ■ elementi ■ ■ ■ ■ ■ possano ■ ■ ■ ■ ■. ■ ■ ■ ■ ■ tificazione dei malviventi.

A Rivarolo il centro storico muore I privati: aiutateci a migliorarlo

RIVAROLO — ■ ■ ■ ■ ■ ormai se ■ ■ ■ ■ ■ sta discutendo, ma ■ ■ ■ ■ ■ soluzioni ■ ■ ■ ■ ■ soprattutto ■ ■ ■ ■ ■ interventi operativi rimangono ■ ■ ■ ■ ■ nel ■ ■ ■ ■ ■. Stiamo parlando ■ ■ ■ ■ ■ centro storico di Rivarolo, considerato dagli urbanisti uno dei più ■ ■ ■ ■ ■ del Canavese, specie per la ■ ■ ■ ■ ■ arteria principale (via Ivrea), fiancheggiata ■ ■ ■ ■ ■ portici ■ ■ ■ ■ ■ sulla quale si affacciano parecchi negozi.

Ma ■ ■ ■ ■ ■ stato fatto finora per ridare vita ■ ■ ■ ■ ■ questo centro storico? Poco o nulla,

anche se in comune si ribadisce ■ ■ ■ ■ ■ estreme difficoltà per intervenire in questa parte ■ ■ ■ ■ ■ città. «Abbiamo affidato a due professionisti l'incarico ■ ■ ■ ■ ■ preparare un piano particolareggiato d'interventi nel centro storico — spiega il sindaco Domenico Rostagno — c'è un progetto che crediamo di attuare prima ■ ■ ■ ■ ■ del nostro mandato per ripristinare piazza Litsetto, proprio dietro a via Ivrea, che permetterà di ■ ■ ■ ■ ■ collegamento attraverso l'edificio ■ ■ ■ ■ ■ municipio fra ■ ■ ■ ■ ■ piazza e la via».

Per il resto se recupero c'è stato ■ ■ ■ ■ ■ principalmente ■ ■ ■ ■ ■ all'iniziativa ■ ■ ■ ■ ■ privati. «Ma chi è che si addossa ancora forti oneri per operare interventi edilizi ■ ■ ■ ■ ■, il benché minimo incentivo? — osservano alcuni proprietari ■ ■ ■ ■ ■ stabili che sorgono nel centro cittadino —. Spesso ■ ■ ■ ■ ■ ricorre a mutui bancari per reperire il denaro necessario ■ ■ ■ ■ ■ costruire case, ma ■ ■ ■ ■ ■ interessi si fanno sempre più alti ed il privato ■ ■ ■ ■ ■ davvero disincentivato a migliorare i propri edifici».

Anche i commercianti chiedono al ■ ■ ■ ■ ■ maggiore ■ ■ ■ ■ ■

sibilità ■ ■ ■ ■ ■ problemi del centro storico. «Via Ivrea ■ ■ ■ ■ ■ viva ■ ■ ■ ■ ■ metà — essi dicono — verso la zona del municipio ■ ■ ■ ■ ■ esistono più negozi ■ ■ ■ ■ ■ la gente si ferma a guardare le vetrine nella parte alta ■ ■ ■ ■ ■ via stes-

Muore commissario di maturità

Un commissario ■ ■ ■ ■ ■ esami di maturità, Franco Palmisano, ■ ■ ■ ■ ■ improvvisamente ■ ■ ■ ■ ■ ieri ■ ■ ■ ■ ■ causa di ■ ■ ■ ■ ■. Il professore viaggiava ■ ■ ■ ■ ■ della ■ ■ ■ ■ ■ auto ■ ■ ■ ■ ■ per Genova. Erano circa le 18 quando si è sentito male. Il suocero, che sedeva accanto ■ ■ ■ ■ ■ professore, ha azionato il freno ■ ■ ■ ■ ■. ■ ■ ■ ■ ■ la successiva corsa all'ospedale ■ ■ ■ ■ ■ Voltri. Il professor Palmisano aveva 38 ■ ■ ■ ■ ■. Insegnava ■ ■ ■ ■ ■ Leon ■ ■ ■ ■ ■ Vinci ■ ■ ■ ■ ■ Alessandria. Nelle ■ ■ ■ ■ ■ settimane era stato nominato commissario ■ ■ ■ ■ ■ italiano della 5ª commissione della maturità tecnico ■ ■ ■ ■ ■. Lascia ■ ■ ■ ■ ■ figlio in tenerissima età.

sa; tutto ■ ■ ■ ■ ■ occupato dall'edificio municipale poi contribuisce ■ ■ ■ ■ ■ creare una ulteriore "frattura" nella via. Invece di costruire uffici ■ ■ ■ ■ ■ piano terreno ■ ■ ■ ■ ■ comune poteva realizzare spazi da assegnare ■ ■ ■ ■ ■ negozi o iniziative che movimentassero ■ ■ ■ ■ ■ via».

Negli ultimi tempi qualche commerciante ■ ■ ■ ■ ■ però scelto ■ ■ ■ ■ ■ impiantare la propria attività nel centro. ■ ■ ■ ■ ■ certamente tutto questo non basta. Era anche stata proposta ■ ■ ■ ■ ■ pedonalizzazione ■ ■ ■ ■ ■ via Ivrea, ■ ■ ■ ■ ■ stante l'attuale ■ ■ ■ ■ ■ negozi difficilmente il progetto potrà essere approvato.

L'Associazione commercianti ■ ■ ■ ■ ■ proposto al comune, in vista dell'adozione ■ ■ ■ ■ ■, vo piano commerciale, di rivedere i ■ ■ ■ ■ ■. ■ ■ ■ ■ ■ superficie circa i subingressi nelle attività ■ ■ ■ ■ ■ che eventualmente dovessero cessare: questo per evitare ■ ■ ■ ■ ■ che piccoli negozi debbano ■ ■ ■ ■ ■ inesorabilmente abbassare le saracinesche per sempre ■ ■ ■ ■ ■ la possibilità di espandersi. «Ma ci vorrebbe altro per ■ ■ ■ ■ ■ il centro — dicono ancora alcuni abitanti della zona — soprattutto ■ ■ ■ ■ ■ maggiore sensibilità dei nostri amministratori». G. ■ ■ ■ ■ ■

Pensionato travolto allo stop Verolengo: auto nella scarpata

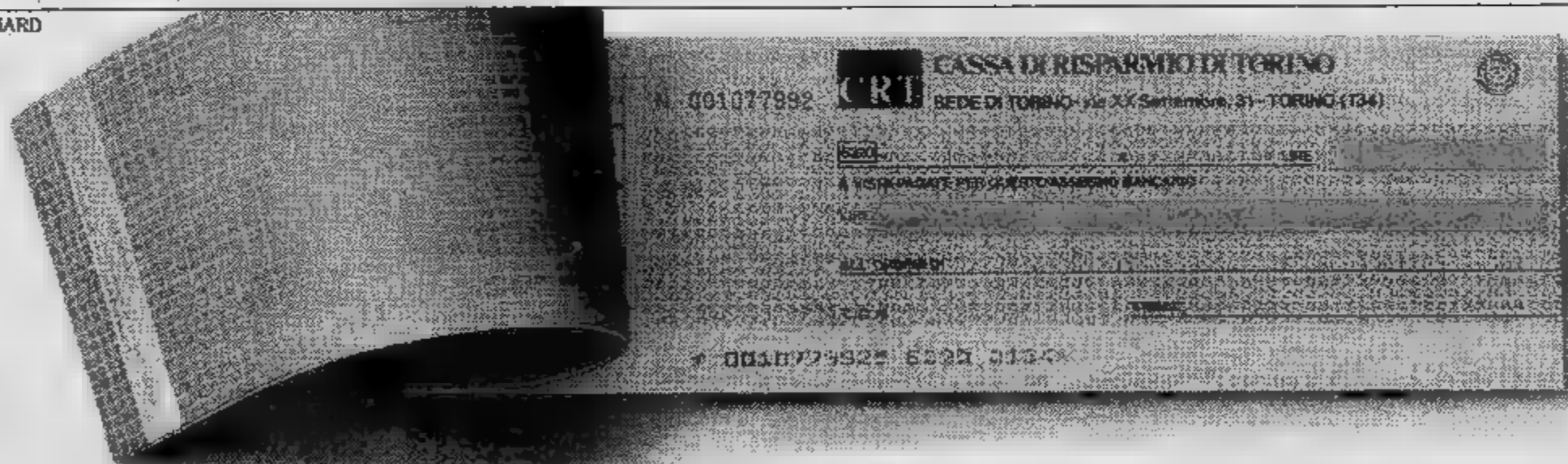
Ancora incidenti ieri pomeriggio sulle strade del ■ ■ ■ ■ ■. Il primo si ■ ■ ■ ■ ■ verificato verso ■ ■ ■ ■ ■ 14,30 al chilometro 26 della statale 11 per Milano, in prossimità della ■ ■ ■ ■ ■ Torass di Chivasso. Una Simca 1100 condotta da Maria Bruno, ■ ■ ■ ■ ■ anni, via Borgata Sbarro 12, Verolengo, proveniente dalla frazione Torassi, si è immessa ■ ■ ■ ■ ■ statale senza dare la precedenza ad un ciclomotore.

Il conducente Sante Guzzarzo, ■ ■ ■ ■ ■ anni, via Mazzini 30, Torassi, è stato così scaraventato sull'asfalto. Soccorso ■ ■ ■ ■ ■ un'ambu-

lanza della Croce rossa il pensionato è stato trasportato ■ ■ ■ ■ ■ vicino ospedale cittadino.

L'altro incidente ■ ■ ■ ■ ■ accaduto ■ ■ ■ ■ ■ più tardi, alle 16,30, sempre sulla statale 11, nel comune di Verolengo. ■ ■ ■ ■ ■ Fiat ■ ■ ■ ■ ■ diretta verso Rondissone guidata ■ ■ ■ ■ ■ Pier Giuseppe Andornino, 33 anni, ■ ■ ■ ■ ■ al suo fianco la suocera Lucia Sico, 64 anni, entrambi residenti ■ ■ ■ ■ ■ via Ferrario P. Grosso 13, a causa di un improvviso malore del conducente è uscita ■ ■ ■ ■ ■ carreggiata finendo nella scarpata sottostante.

CANARD



CHI HA UN CONTO ALLA CRT PUO' FAR CONTO,
QUANDO VIAGGIA, SUL SERVIZIO SANITARIO GRATUITO
EUROP ASSISTANCE.



Da oggi chi ha il conto presso una delle agenzie della Cassa di Risparmio di Torino viaggia più tranquillo, in Italia e in tutto il mondo. Perché da oggi, oltre ai numerosi, interessanti servizi CRT, usufruisce gratuitamente anche del Servizio Sanitario d'Urgenza Europ Assistance: soluzioni rapide, concrete, efficaci a tutti i problemi che possono verifi-

carsi in viaggio in caso ■ ■ ■ ■ ■ malattia o di infortunio (dal rientro immediato all'anticipo di denaro). Un servizio realmente ■ ■ ■ ■ ■ utile. Offerto da ■ ■ ■ ■ ■ banca che continua ■ ■ ■ ■ ■ crescere nel modo che le è consueto, restando sempre giovane.



UN' IDEA CRT. LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Volpiano «sogna» la guardia medica

La Croce Bianca ha chiesto all'Usl di istituire il servizio ma non ha ancora avuto risposta

VOLPIANO — La Cassa di Risparmio di Torino ha donato una nuova autoambulanza: «Un segno di apprezzamento per le finalità perseguite dall'istituzione e per il potenziamento delle strutture assistenziali locali, sottoposte a sempre crescenti richieste d'intervento», dice il comunicato giunto in questi giorni all'Associazione, presieduta dal presidente della Cassa, Emanuela Savio.

Ma, se da un lato i volontari della Croce Bianca volpianese possono ritenersi soddisfatti, dall'altro hanno motivo di preoccuparsi. Infatti, nonostante sia stata, già da tempo, spedita la petizione, sottoscritta da 17 cittadini di Volpiano e di San Benigno, con la quale si richiede il distacco di una sede per il distretto di Volpiano, il direttivo dell'Usl 28 non ha ancora dato risposta.

Continua a ignorare l'estrema importanza che il servizio riveste in questa zona, dove, durante la notte, non è possibile fare affidamento sulla presenza di un medico. Eppure scoraggiati, i dirigenti della Croce Bianca di Volpiano hanno deciso di un sollecito.

«Più si avverte e più ci

rendiamo conto dei rischi che si corrono, quando soccorriamo qualcuno che ha assolutamente necessità dell'intervento immediato di un medico. È impossibile continuare a lavorare con l'angoscia dettata dalla coscienza, e poter far nulla la persona che magari raccogliamo in fin di vita in mezzo alla strada ed alla quale non possiamo offrire altro che il trasporto all'ospedale», dice il presidente della Croce Bianca Carmine De Nino.

«Inoltre con il da fare quotidiano abbiamo, siamo costretti a rispondere anche alle richieste di persone colte da malore, le quali, a volte senza motivo, vengono trasportate in pronto soccorso più vicino, a. g.

— In esecuzione di un ordine di cattura della procura della Repubblica di Pinerolo il 11 luglio è stato arrestato Fabrizio Pistore, 24 anni, Dobbione di Pinasca, via Gialletto 2. Il giorno è imputato di omicidio colposo la vittima di Sabrina Artero, 15 anni, Villar Perosa. La vittima si ricorderà il 12 giugno quando venne attraversata dalla statale 23 quando venne investita da una moto che a velocità elevata aveva terminato un sorpasso in prossimità di un incrocio.

Il giorno 4 luglio è mancato improvvisamente il prof. Mario Verde. Lo annunciano la moglie Hilde e i figli Daniele e Barbara, i fratelli e tutti i parenti. Funerale mercoledì 6 luglio alle 14,30 parrocchia S. Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 5 luglio 1983.

Paola Berti è vicina a Daniele nel suo grande dolore. Gliob e Rina, Vladimir e Wladimir commossi partecipano al dolore della famiglia Verde.

Gli amici: Barbero, Cornetti, Diana, Garbino, Malvano si associano al dolore e rimpianto al dolore di Barbara e Daniele.

Sono affettuosamente vicini a Hilde, Barbara e Daniele gli amici: Anna, Alberto e Alessandro, Paolo, Elena con Emma e Cristina, Giorgio e Rina, Rina.

Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, i Docenti e i Discenti dell'Università degli Studi di Torino partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Mario Verde professore ordinario di Fisica teorica nella Facoltà di Scienze M.F.N. — Torino, 5 luglio 1983.

La Facoltà di M.F.N. partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Mario Verde Decano della Facoltà — Torino, 5 luglio 1983.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del socio nazionale

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

I ricercatori del Dipartimento di Fisica Teorica dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del professor

prof. Mario Verde illustre scienziato che fu tra i fondatori del corso di laurea in Fisica dell'informazione. — Torino, 5 luglio 1983.

I colleghi dell'Università di Cagliari: Tullio Bressani, Piero Brovario, Alberto Porcari, Piero Quaranta

prof. Mario Verde Amici, colleghi, affetti ricordano con profondo dolore e rimpianto la figura del

prof. Mario Verde Amici, colleghi, affetti ricordano con profondo dolore e rimpianto la figura del

Amici Agodi Rita Alvares Rondo Wanda Alberto, Edoardo Analdi, Daniele Anzi, Clara e Mauro Anselmino, Alessandro Battistaro, Giuseppe Barucci, Antonella Bardi, Enrico Baruffi, Luciano Bertocchi, Bianca e Valdo Bial, Rosalba e Giancarlo Borzaccia, Giovanni Bortolotti, Antonio Borrelli, Piero e Alessandra Bottino, Elena Bovero, Ombretta e Luigi Bussio, Eduardo R. Calanotte, Giuliana e Carlo Castagnoli, Rosella e Michele Cariani, Stefania, Alberto e Emilio Chiosso, Guido Ciocchetti, Marcello Conzatti, Anna e Sergio Costa, Alessandro D'Adda, Paola e Pietro Delapaz, Riccardo D'Auria, Tina Deaglio, Hilde e Vittorio De Alvaro, Giuseppe Deledda, Flaminio Dalmia, Luigi Ferraro, Attilio Ferrari, Filippo Ferrero, Livio Ferrero, Maria Rita Ferrero, Andrea Farro Milone, Joan Franzetti, Pietro Frè, Marina e Sergio Fubini, Fausto Fumi, Giuseppe Furian, Piero Galavotti, Dionigi Galante, Alberto Gallino, Mauro Gellio, Augusto Gamba, Alessandra e Diego Gamba, Piero Garola, Carla Maria Gerardi, Germana e Raffaele Garlagini, Renzo Garlo, e Alberto Giovannini, Ferdinando Giozzi, Adriana e Antonio Guerrieri, Arnaldo Longhetto, Flavio Marchetti, Alberto Masani, Ezio Menichetti, Ida e Alfredo Molinari, Giorgio Montanari, Alfredo Musco, Ernesto Napolitano, Magda Olivetti, Giampaolo Passarino, Maria Rosa e Guido Piragino, Giovanni Polikarov, Giorgio Penzance, Federico Porqueddu, Cristiana e Enrico Predazzi, Mario Raschi, Rosanna e Tullio Pegge, Elena e Cesare Roselli, Giorgio Savini, Stefano Sclato, Helga e Luigi Serrario, ni Silvestro, Luigi Teodilo, Lidia e Valterino Teodilo, Benedetta Tencione, Mario Tonin, Nello Tronzi, Giancarlo Viano, Maria Vigore, Giuseppe, e Carlo Wick. — Torino, 5 luglio 1983.

Il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prof. Antonio Zichichi, il vice presidente prof. F. Ferraro, i membri della giunta prof. L. N. M. Nigro, L. M. Nigro, i membri del consiglio direttivo prof. C. Quaresima, Lauretti, E. Saltrametti, S. Boffi, S. Boffi, A. Boffi, R. Casabianchi, F. Celera, C. Ciofi degli Atti, C. De Marco, E. Forina, E. Migneco, M. Napolitano, A. Pullia, P. Schiavoni, A. Scibano, R. Scrimaglio, C. Signorini, S. Ferrara, A. Marino, P. Picozza, G. Preparata, G.M. Prosperi partecipano alla perdita dell'illustre collega

prof. Mario Verde e ne ricordano gli importanti lavori in fisica moderna che hanno contribuito all'alto livello della fisica teorica italiana. — Roma, 6 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa prematura del

prof. Mario Verde già direttore di questa sezione e per molti anni promotore di attività scientifiche dell'Istituto. — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

Il Direttore, il Collegio e il Personale dell'Istituto Superiore dell'Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Verde — Torino, 5 luglio 1983.

E' cristianamente mancato il comm. Giovanni Frea Presidente Onorario della Compagnia Riunita di Assicurazione

Che ne fu Presidente nel 1956 e nel 1959 e sempre sincero asseriore. — Milano, 4 luglio 1983.

Il Comitato Direttivo della Compagnia Riunita di Assicurazione commossa al dolore della famiglia e della Compagnia Riunita di Assicurazione per la scomparsa del

comm. Giovanni Frea indimenticabile Presidente Concorato italiano Grandine le Sue grandi professionali ed umana. — Milano, 4 luglio 1983.

Dupuy, Philippe e Olivier Pott partecipano al lutto della famiglia.

La Vita Farmaceutica S.p.A. prende viva parte al dolore della dr.ssa Elena Pelleser per la perdita del padre

dott. Giovanni Frea — Torino, 6 luglio 1983.

Tino e Lina Scleretta fraternamente vicini partecipano al dolore della carissima Elena e della famiglia.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici: Giovanni e Olga Bruno, Ettore e Irma Colombatto, Luigi e Mily Morandi.

Le nipoti Paola Agudio figli Giulio Gaudio partecipano al dolore di Elena e Guido.

Il 3 luglio, dopo lunghe sofferenze, è cristianamente spirato il

CONTE Carlo

di Alberetto Capitano della batteria e cavaliere ufficiale di onoranza di S.A.R. il duca di Savoia quattro medaglie di bronzo al valor militare

Lo annunciano a funerali avvenuti la scorsa settimana Medelina Wikstrom, i figli Paolo e Marilena con il consorte Gianluigi de Martino di Montegione, i fratelli Giuseppe con la consorte Anna di Sant'Albano, Paola con il consorte Riccardo da Schio, la cognata Elisabetta Wikstrom Pasquelli, i nipoti ed i cugini. — Roma, 6 luglio 1983.

Cristianamente è

Pietro Palazzolo

FIAT Addolorati l'annuncio: la moglie

Polina, zia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale in Cerna Taro g. 7 ore 9,30 con partenza da Torino, via Belfiore n. 40 alle ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 6 luglio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi

Angela ved.

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Tullio e figlia Paola, e parenti tutti. Funerali giovedì 7 c.m. ore 8,30 parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 5 luglio 1983.

E' serenamente

Teresa Noero

Ne danno il triste annuncio la figlia Lidia con il marito Aldo il figlio Sergio con la moglie e nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle 16,45 presso l'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola. — Carmagnola, 5 luglio 1983.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Terrazzo, Moia, Camarone ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Paolo Cipriano e Anna Maria

— Torino, 6 luglio 1983.

I familiari

Bovero

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. — Torino, 6 luglio 1983.

ANNIVERSARI

1982 Ernesto Montaldo

la moglie e i familiari lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Messa 7 luglio alle 19,30 chiesa S. Tommaso.

1975 dottor Bruno Del Vero

6-7-78 2-7-83 4° anniversario della morte di Maurizio Tozzini

la moglie Degiovanni i figli Nello Bruno Ugo e familiari li ricordano in preghiera nel devoto ricordo del loro Carlo S. Messa parrocchia S. Anna via Medici 51 venerdì 8 luglio alle 18,15.

Maurizio e cugini Paolo pregano per l'anamnesi

1981 e Giulio Trombetta

vivi nel

E' cristianamente mancato il

Lucia

Lo annunciano le sorelle Francesca, Isabella, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi mercoledì 6 alle 14,30 Ospedale S. Gerardo. — Torino, 4 luglio 1983.

Partecipano al dolore le cugine e cugini Masocco.

Il Condominio di G. 17 partecipa al dolore della famiglia Masocco.

Ai funerali avvenuti le figlie Colombini con Enzo, Edvige con Aldo, Franca con Gigi, e con

Rita Carattoni Russo

anni 85

ha raggiunto la del Signore. Nipoti e pronipoti ricordano la nonna con affetto. La famiglia esprime riconoscenza al personale della Casa di riposo «Volpiano Spa» per l'umana e sollecita assistenza e ringrazia quanti vorranno pregare per la loro cara.

Volpiano, 2 luglio 1983.

La riposa Volpiano partecipa vivamente al cordoglio della famiglia.

Gli amici della Cooperativa Parità si uniscono al dolore di Antonietta e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Condomini, Inquilini, Amministratori partecipano tutto famiglia Russo.

e Valentina, Glano e Maria partecipano commossi al dolore di Maurizio e famiglia per la scomparsa del

dr. Bartolomeo

— Torino, 5 luglio 1983.

Simone e i fratelli Piero partecipano al dolore di Silvana e Giorgio

— Torino, 11 luglio 1983.

di Maria Lasero

si uniscono al dolore di zio Mario, cugino, Nadia, Daria, Germana, Beppe. — Torino, 5 luglio 1983.

I Colleghi del

La famiglia Paronzo e Lumie partecipano vivamente alla scomparsa del

Franco

— Torino, 5 luglio 1983.

volata il cielo Torino buona di

Giuseppe Carbone

Anziano FIAT

Con dolore lo piangono la moglie Adeline, le figlie Carla, Maria con il marito Aldo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, medici, suor Felicia e tutto il personale della Sez. S. B Ospedale San Luigi per la assidua cura prestata. Funerale oggi ore 15 da via Pietro Costa 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 luglio 1983.

Tiziana e Walter Musco e Sabrina, coniugi Bortone, piangono la perdita dell'adorato

La famiglia sinceramente partecipa

«In Domine commendabo spiritum meum»

Improvvisamente il

DOTTOR

Giovanni Battista

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con i loro familiari, il fratello, i nipoti, i cugini, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 cor. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di viale Cavour n. 11. Dopo le esequie nella Cattedrale di Acqui Terme la casa salma proseguirà per Bubbio. — Acqui Terme, 6 luglio 1983.

E' mancata

Guglielminotti

Car. della Repubblica

funzionario FIAT

Ai funerali avvenuti lo annunciano: la moglie, fratello, cognati, i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 3 luglio 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale della C.R.I. - Consorzio di Rischio Manente prendono parte al dolore del dott. Giorgio Brinati, Presidente della Società, per la scomparsa della madre

Antonietta Chiusano

Brinati

— Torino, 5 luglio 1983.

Silvano Caldiari e Pier Paolo Pontabon prendono al dolore del dott. Giorgio Brinati e famiglia per la

CONTESSA

Antonietta Brinati

Chiusano

— Assi, 5 luglio 1983.

Condomini, Inquilini, Amministratori di Semezzano 18-20-22 partecipano al lutto per la perdita della cara

Franca Menardi

ved. — Torino, 6 luglio 1983.

Piacevole viaggio nel tempo che fu con tre nuovi libri

STORIA, LEGGENDE E PERSONAGGI DEL VERCELLESE E DELLA VALSESIA

All'arricchimento di un volume, con documenti rari (stampe e foto), hanno contribuito cittadini di molti Comuni

VERCELLI — I vercellesi ed i valsesiani hanno saccheggiato gli album fotografici, famiglia per famiglia, spedendo le loro immagini più care alla Cassa di Risparmio di Vercelli. Un giornalista, Enrico Villa, ha scelto le foto particolarmente significative e ha chiesto a un gruppo di colleghi, di storici, di folkloristi, di commentarle i temi grafici. Ne è risultato un volume con la piccola-grande storia del Vercellese e della Valsesia dal 1860 alla fine della prima guerra mondiale. Intitola: «Scriviamo un libro insieme».

L'iniziativa editoriale della Cassa di Risparmio di Vercelli si segnala per gusto e originalità. Il presidente dell'Istituto di credito cittadino, Roberto Scheda, che il libro sarebbe mai nato l'apporto gente che — su invito della «cassa» — ha portato agli sportelli tutte le agenzie materiali fotografiche realizzare, appunto, l'opera «insieme».

«Il viaggio quale abbiamo invitato i vercellesi e valsesiani a che abbiamo intrapreso Scheda — è soltanto all'inizio: questo volume, infatti, riguarda un periodo storica-



«MAGNANO» LE PENTOLE DI «GRADUATO»

mente molto importante per eventi, ma anche per la stessa fotografia. Ma abbiamo in programma altri due: dalla fine Grande Guerra alla l'anno della ritrovata democrazia ricostruzione nazionale».

«Scriviamo un libro insieme» n. 1 si apre con una rievocazione più grandi fotografie vercellesi dell'800 segue un ritratto della Vercelli post-risorgimentale a cura Francesco Rosso. Quindi cronaca delle diatribe politiche (alcu-

ne gustose) che scoppiano in città fine del secolo scorso; storico Ordano ricorda dei primissimi scioperi popolari che organizzarono spontaneamente Vercelli: l'occasione fu fornita dal rifiuto reggimentale suona-

l'Inno di Garibaldi alla morte dell'eroe dei due mondi. Interessanti pagine che giornalista Antonio Turchetti ha dedicato ai vecchi mestieri: magnano al mulino (l'arrotino), spazzacamino al marunat (il venditore di marroni), seggio-

lai agli stornighin, che selciavano le strade della città.

«Scriviamo un libro insieme» passa quindi rassegna le esperienze dei pionieri del selezionatori di riso e dei grandi costruttori fisarmoniche quando lo strumento musicale si chiamava «accordéon».

poi un capitolo scritto giovane insegnante, Angelo Fragonara, sulla figura di Aristide Colombo, per quasi sessant'anni maestro di musica alla scuola «Vallotti». La cartellata fotostorica prosegue con l'incendio che distrusse il vecchio teatro Civico e con la nascita della gloriosa Pro Vercelli.

Il professor Terenzio Saras prende in esame il carteggio fra i due maggiori letterati vercellesi del secondo Ottocento: Giovanni Faldella e Giovanni Achille Cagna. Segue il commosso ricordo della Vercelli che sta scomparendo da parte di un illustre «figlio prodigo», vercellese d'adozione Ugo Ranfani. Gli ultimi due capitoli sono dedicati Valsesia: vi si parla terremoto Molit del 1855 e degli artisti valsesiani seguirono la scuola grande Gaudenzio Ferrari.

Enrico De

Vercelli centro Templari Robin Hood della Baraggia

VERCELLI — Quando, 13 ottobre 1307, i tribunali francesi ebbero inizio il tragico processo istruito Filippo il Bello contro l'Ordine Templari, sul banco degli accusati salì, insieme con i maggiori notabili dell'Ordine, anche un vercellese: Antonio Siccò, definito agli atti processuali «Notarius de Vercelli», che si trovò coinvolto nella inchiesta per via delle cariche rivestite fra i Templari, di segretario in Palestina prima ed in Occidente poi.

Particolarmente importante, per i giudici di Filippo il Bello, la deposizione resa dal notaio Siccò: riguardava proprio uno degli argomenti cui maggiormente si era appuntata l'attenzione degli inquisitori, vale a dire quello degli idoli venerati dai Templari uno quali, secondo Siccò, «rappresentava capo no nato da gentildonna che aveva subito violenza dopo morte da parte barone della di Sidone, innamorato lei». Questo idolo conservato rispetto dal Templari come promettitore grandi beni».

La figura e le deposizioni, sotto la tortura, dal notaio Siccò sono state recentemente rievocate uno stu vercellese, il prof. Luigi Avonto, direttore della «Società Storica Vercellese». Ricercatore instancabile studioso profondo, Avonto ha dedicato all'Ordine dei Templari ben due lavori: il primo, che risale al 1977 (ricorrenza del 600° anniversario del processo), dedicato ai Templari di Vercelli; ma, ancora del

tutto pago, ha ampliato quelle ricerche all'intero territorio regionale e, proprio nei giorni scorsi, ha alle stampe un nuovo lavoro, molto più ed approfondito, dedicato ai «Templari in Piemonte».

La storia dell'Ordine del Tempio, quindi, in Piemonte ed a Vercelli. Dove attiva la chiesa di San Giacomo d'Albareto; dove stretti quel cardinale Guaspari, fondatore dell'Abbazia di Sant'Andrea, appartenevano al prestigioso Ordine, dove la presenza templare fu sicuramente più massiccia di quanto non si po-

tesse credere. solo a Vercelli, d'altronde, ma anche a Livorno Ferraris (Santa Maria d'Isana), a Vi- infine che un altro vercellese percorse i più alti gradi dell'Ordine arrivando fino a quello penultimo gran precettore: Fra Ugucione da Vercelli.

Pare comunque che Avonto sia ancora del tutto soddisfatto. Infatti, il sottotitolo della ultima opera dice: «Ricerche e studi per una storia dell'Ordine del Tempio Italia». dichiarazione tutto un programma: al prossimo volume, quindi.

Walter Camurati

VERCELLI — Da Sherwood alle vercellesi il viaggio è lungo ma lo si può fare comodamente e piacevolmente, in poltrona, ed incontrarvi Hood nostrano, con un libro di fresca stampa, dedicato a Francesco De Micheli, detto il «Biondino», l'ultimo brigante della civiltà contadina. autore un insegnante di Rovasenda, Arnaldo Colombo, di memorie locali che lo ha fatto stampare per i tipi della libreria Scaloni di Vercelli.

Nel lavoro, Colombo cerca rispondere alle domande che pongono i vercellesi, specialmente

quelli che vivono nei paesi della Bassa: il davvero sorta di «Robin Hood» che rubava ai per donare ai poveri, oppure solamente spavaldo brigante intorno cui figura la fantasia popolare ha creato una leggenda?

Di certo che la Storia è interessata il personaggio, protagonista di tante avvenimenti e ucciso in un conflitto a fuoco sera 7 giugno del alla Campepio, vicino Carisio, durante nm delle tante feste sull'ala che animavano quei tempi vita dei contadini.

La sera in cui morì la sua

varcato i Vercellese. Si che il duca la duchessa d'Aosta, il ritorno in Berlino, chiesero al sottoprefetto che viaggiava loro, i particolari della sparatoria che gli era costata la vita. Non solo la Storia si «Biondino», ma anche la Scienza d'allora: il medico torinese Cesare Lombroso (che aprì la strada alla moderna antropologia criminale) chiese ottenne il cervello per sottoporlo ad una serie di esami.

Coinvolge emotivamente lettura del brano racconta il drammatico conflitto a fuoco cui morì il «Biondino»: la fuga disperata lungo l'argine di una risaia ed il tentativo liberarsi dei carabinieri che l'inseguivano, sparando quattro colpi di pistola. I rispondono fuoco: un colpo segno, colpendo il brigante al petto.

Pochi metri più in là c'è un campo di avena, che gli sarebbe stato di rifugio. Un niere (Soverini) ferito essere ricoverato. corpo del «Biondino», viene trasferito il giorno dopo vicina Campepio, per la identificazione. Nella strettamente la rivoltella «che si dovette quasi usare per levargliela».

Il pretore il medico dotto faticano a riconoscere nel cadavere Francesco De Micheli: di sua abitudine, anche quella sera si era tinto baffi e capelli. L'ultimo ostacolo del «Biondino», al cui ed il carabiniere.

Daniele Cabras



DELLE JAZZ-BAND SI VERCELLI

QUELLE ALPI CHE UCCIDONO

Tragico bilancio: nei primi sei mesi di quest'anno sui versanti italiano, francese e svizzero già 59 morti, 52 feriti e 3 dispersi - Nella quasi totalità le sciagure sono avvenute per imprudenza e inesperienza - I consigli delle guide per evitare che anche una facile escursione si concluda in tragedia - L'organizzazione dei soccorsi in montagna; il contributo essenziale degli elicotteri

AOSTA — Nei primi sei mesi di quest'anno sono morte in montagna, sui versanti francese, svizzero e italiano, 59 persone, mentre altre 52 sono rimaste ferite e 3 sono state disperse. L'ultima sciagura è accaduta il 10 giugno scorso a Vanoise, sul versante francese del Parco Gran Paradiso, dove una giovane sciatrice francese è uscita di pista e precipitata per duecento metri in un burrone.

Le notizie sono state attinte presso i centri di soccorso che operano sui tre versanti delle Alpi Nord-occidentali. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il numero delle vittime è aumentato del 5,36 per cento, quello dei feriti del 73,33 per cento e quello dei dispersi del 100 per cento.

Il maggior numero di vittime è stato pagato dai francesi con 29 morti; seguono gli svizzeri con 11, i tedeschi con 10, poi i morti ciascuno Stati Uniti, Belgio e Regno Unito ed infine con 1 morto ciascuno Italia ed Olanda.

Il maggior numero di sciagure (19) si è registrato nella zona del Cervino-Mischabel, 18 sul due versanti del Monte Bianco, sul versante francese del Piccolo Bernardo, 8 nelle vallate svizzere che si estendono attorno al Combin. 3 sul versante francese del Parco Gran Paradiso e infine 1 sul versante elvetico del Monte Rosa.

In quanto alle cause delle sciagure, 2 persone sono morte per precipitazione dopo aver perso il controllo degli sci, 1 in seguito a lesioni riportate per rovinose cadute, gli sci ed i pericoli incontrati violentemente con un altro sciatore.

Nella pratica dello sci-alpinismo, 37 persone sono morte: 29 da valanga, 3 per caduta in crepaccio, 1 per il cedimento di neve e 4 per essere uscite di pista.

In alpinismo, i morti sono 14 e cioè 1 per perdita di appiglio, 1 per valanga, 1 scarica sassi, 1 per perdita dell'equilibrio, 1 per scivolata e 1 per il cedimento di una neve. Per scivolata durante escursioni, sono morte 2 persone: una sciatrice uccisa da una frana.

Dinanzi a queste indicazioni, questo consuntivo semestrale, non possiamo non nascondere la nostra preoccupazione in questo inizio stagione alpinistica — ha detto Franco Garza, guida alpina e responsabile delegazione valdostana del Soccorso Alpino — e rilanciamo quest'anno l'invito alla prudenza. Quest'anno la montagna è particolarmente insidiosa a causa di un disastro andamento stagionale. In quota c'è ancora molta neve, le condizioni meteorologiche manifestano una certa instabilità. Sono elementi a cui bisogna tener conto nell'avvicinarsi alla montagna.

Franco Garza suggerisce a

quantità hanno in programma gite in montagna, o difficili, operare un'attenta scelta dell'itinerario attingendo informazioni in loco sulle condizioni della montagna e soprattutto sulle previsioni del tempo.

«Per la mia lunga carriera di guida — ha detto — ho visto gente che è morta in montagna perché sorpresa dal maltempo. In condizioni meteorologiche avverse, è possibile perdere l'orientamento; poi, in quota, può nevicare anche a Ferragosto e, con la bufera, veder scendere il termometro parecchi gradi sottozero. È importante anche l'equipaggiamento — aggiunto — sia che si voglia effettuare un'ascensione o una semplice escursione».

Agli alpinisti è consigliato dotarsi di un buon paio di scarponi, calzettoni di lana, maglione, giacca a vento, guanti, passamontagna, ghette, neve e occhiali da sole; per gli escursionisti, un buon paio di pedule, si vuole evitare il peso di scarponi, calzettoni, buona maglia, lana, berretto e guanti, nella giacca a vento; infine misura prudenziale portare appresso il siero antivera.

Per quanto attiene all'attrezzatura alpinistica, viene consigliato l'uso di una buona corda, cordini e staffe per gli arrampicatori (il materiale dell'anno precedente va sempre controllato), poi piccozza, ramponi ed agli scalatori chiodi e moschettoni in perfetta efficienza.

«Un buon equipaggiamento è sempre indice di prudenza — dice Antonio Carrel, presidente delle guide valdostane — e davvero sciagurate coloro vanno in montagna con abbigliamento quasi bal-

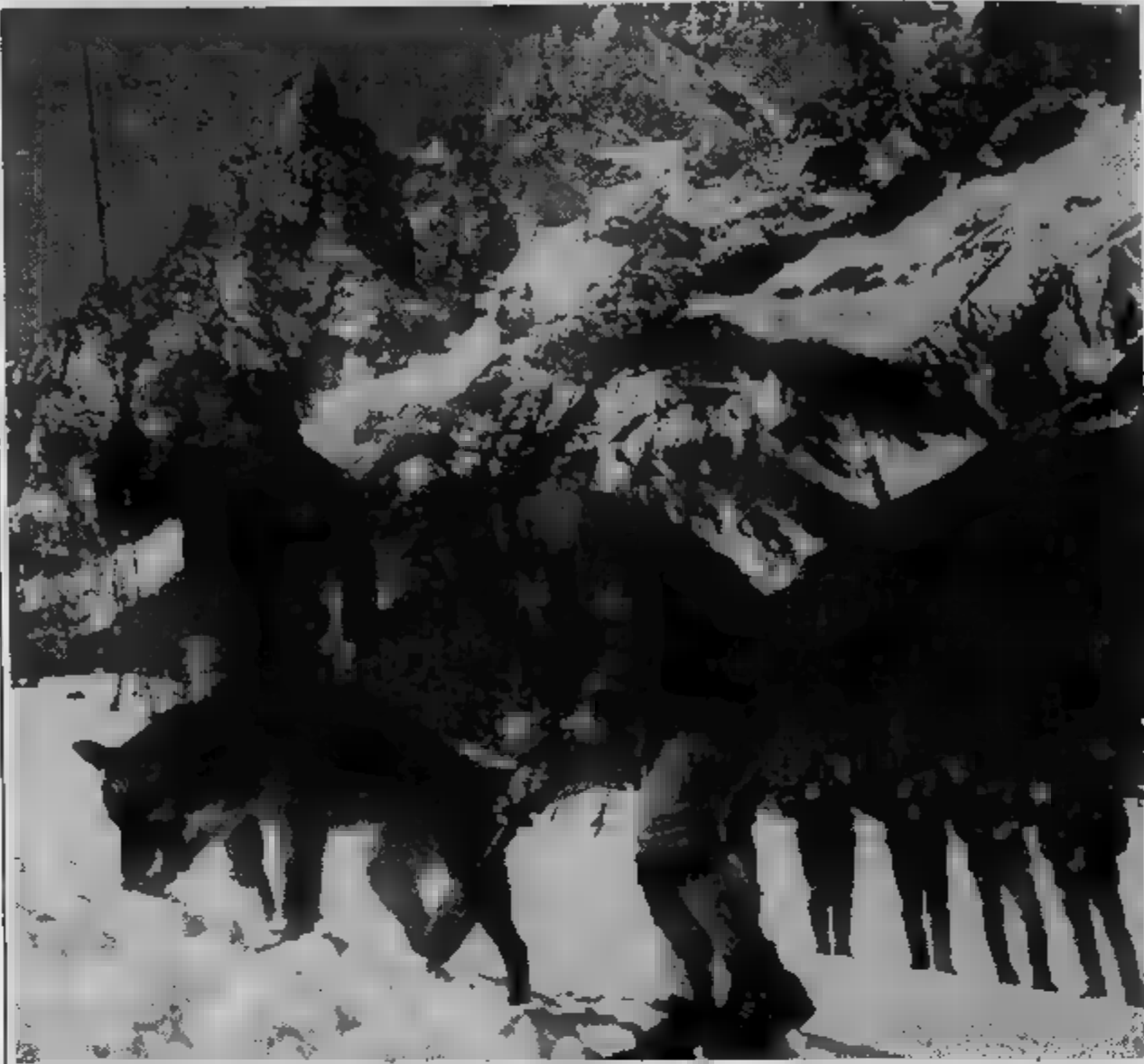
neare, pensi che mi è capitato spesso di incontrare alpinisti diretti al Cervino, sia pure per normale, in pantaloni corti e scarpe da ginnastica. Collegati di Chamonix mi hanno raccontato che qualche anno fa un giapponese raggiunse la vetta del Bianco calzando scarpe da tennis. Sono notizie che hanno dell'inverosimile, eppure le abbiamo registrate».

A chi va in escursione, le guide suggeriscono di non abbandonare mulattiere e sentieri, seguendo i segnavia, usare attenzione nel percorrere tratti coperti da «olina», la scivolosa montagna; evitare di muoversi in tratti dove rocce bagnate, scivolose soprattutto lungo i torrenti, ed usare cautela nell'attraversare chiazze di neve e brevi tratti di nevalso scosceso.

Inutile dire che si dovranno tentare azzardate arrampicate di raccolta di stelle alpine, che oltretutto flora protetta.

Agli alpinisti si consiglia prudenza nell'attraversare i ghiacciai e ci si dovrà quindi legare in cordata muovendosi con circospezione per evitare la possibile caduta in crepacci o dell'improvviso cedimento di ponti di neve; calzare i ramponi lungo scivoli ghiacciati e muovendosi sugli stessi ghiacciai, spostarsi nelle più calde della giornata, soprattutto nell'attraversamento di punti soggetti alla caduta di sassi, seracchi e slavine, quando il rialzo termico provoca l'allentamento del ghiaccio che tiene ancorato alla montagna materiale instabile.

Muovendosi su terreno scosceso, procedere con sicurezza, accertarsi aver



poggiato i piedi su terreno o rocce stabili ed ben afferrato le mani un appiglio altrettanto sicuro; ogni movimento sono indispensabili sempre punti di appoggio per le gambe e le mani.

Prudenza anche nell'uso di chiodi, roccia o da ghiaccio, che debbono essere infilati in modo da garantire la massima sicurezza per evitare improvvisi cedimenti nell'atto in cui il moschettone, accingendo a proseguire nella salita.

La discesa a corda doppia, si deve procedere con cautela, soprattutto se non si ha troppa dimestichezza con la manovra. Pensare che alpinisti sono morti aver fatto erroneamente affilare la corda doppia precipitando così nel vuoto, mentre altri sono rimasti strozzati dalla loro stessa fune.

A coloro che si accingono ad affrontare monta-

gna, rimangono alcuni suggerimenti di Walter Bonatti che in fatto di alpinismo era certo non sprovvisto. Il forte scalatore diceva: accingendosi a una qualsiasi impresa — alpinistica o escursionistica — è necessario non strafare, mantenersi a un livello lievemente inferiore proprie capacità in termini di oggettive, tecniche e ambientali, occorre saper rinunciare.

«Se per effettuare un'impresa alpinistica ci vuole coraggio — diceva Bonatti — più ce ne vuole a saper rinunciare».

Le guide valdostane invitano quanti intendono frequentare la montagna quest'estate, a non muoversi con leggerezza prima di partire per una gita, consultare gli uffici delle guide dove, a titolo assolutamente gratuito, saranno fornite indicazioni e consigli sull'impresa che s'intende

compiere.

La cosa migliore sarebbe, soprattutto quando si è impegnati, ricorrere all'appoggio delle guide che non solo hanno un'esperienza di montagna, ma perfettamente gli itinerari da seguire. Le guide, ovviamente, hanno una loro tariffa che può apparire onerosa, ma è certo meglio spendere un po' di biglietti da mille piuttosto di rischiare la vita, piuttosto di vedere trasformata in tragedia una piacevole gita, forse studiata e programmata mesi.

Purtroppo ogni anno le sciagure alpine sono molte e forse solo il 5 per cento sono dovute a fatalità, mentre nella maggior parte dei casi si tratta di inesperienza e di imprudenza. In caso di sciagura, i superstiti potranno rivolgersi ai posti di soccorso alpino dislocati in ogni sui vari versanti delle Alpi.

Imprese di piloti coraggiosi

In Valle d'Aosta, in ogni valle, c'è una stazione di soccorso gestita dalle guide, pronte ad organizzare spedizioni di soccorso ricorrendo, dove è possibile, anche all'impiego degli elicotteri. Oggi il soccorso è il più rapido intervento (un tempo occorrevano ore o giornate di marcia per raggiungere salme e feriti) contribuendo a salvare più vite umane passate, perché i feriti, anche gravi, sono avviati tempestivamente ai luoghi di cura.

Quanti operano nel soccorso alpino raccomandano agli alpinisti di non richiedere aiuti se in caso effettiva necessità e ciò per il dispendio di forze e di denaro.

Il problema del soccorso alpino, con l'impiego degli elicotteri, nell'ottica di protezione civile, è stato oggetto di esame da parte della giunta regionale che nel maggio scorso ha stipulato una convenzione con una società privata, convenzione che avrebbe dovuto entrare in vigore il 1° luglio scorso, ma che al momento non è stata

ancora siglata dalle parti.

La convenzione prevede un impegno finanziario di 10 milioni di lire, per un tetto minimo di 350 voli; le ore eccedenti dovranno essere pagate a parte. Le elezioni hanno fatto slittare la sigla di una convenzione che avrà la durata di due anni.

Gli elicotteri della società privata potranno intervenire non solo nel soccorso alpino, ma anche nel trasporto di materiali, spegnimento di incendi, rilevamenti aerofotogrammetrici. Nel 1980 in montagna gli elicotteri dovranno intervenire, salvo avverse condizioni meteorologiche, nel volgere di quindici minuti dalla chiamata.

Gli aeromobili, impiegati nel soccorso alpino, sono «Alouette» e «Lama», di notevole potenza e facile manovrabilità, in grado di restare in volo stazionario anche a pochi centimetri da pareti rocciose, dove possono trovarsi alpinisti incrociati. In appoggio potranno intervenire gli elicotteri militari, gli «Agusta-Bell», in grado di traspor-

tare il maggior numero di soccorritori, cani da valanga compresi.

Il soccorso alpino è stato effettuato da militari del 500° Squadrone elicotteri multiruolo di Courmayeur, a pochi chilometri da Aosta, che hanno impiegato velivoli pesanti e tutte le operazioni di salvataggio sono andate a buon fine, e dove è perito ed al coraggio dei piloti, con successo qualche volta all'Herbetet, intervento ha avuto come riconoscimento l'assegnazione al reparto di una medaglia d'argento e valor civile.

Nonostante la convenzione che sarà siglata con una società privata, la Regione farà sempre affidamento sulla collaborazione degli elicotteri militari. Allo scopo di rendere più tempestivi gli interventi in caso di soccorso alpino, a convenzione siglata, la società privata realizzerà punti di atterraggio e parcheggio per elicotteri a Courmayeur e a Cervinia, dove le sciagure in montagna sono più frequenti.

Giuseppe Margot



Paghe Previdenza Pensioni I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Mario Stratta



- Contributi-malattia: alcuni professionisti pagano due volte...
- ② E' preferibile la pensione sociale o l'assegno di invalidità?
- ③ Nei periodi di maternità bisogna versare contributi volontari?
- Per l'Inps il servizio militare e quello civile sono equiparati?
- Pensione da coltivatrice diretta e reversibilità si cumulano?

① Doppio tributo per doppia attività

■ **Domanda** In ingegneria nel lontano 1950 ma da tempo mi dedico all'insegnamento in una scuola privata. La mia famiglia ha poco tempo fa da parte dell'Inps un conto corrente postale per il versamento dei contributi per la malattia.

Non ricavando nulla dalla professione come ingegnere ritengo giustamente che questi pagamenti, per la verità, piuttosto onerosi, che debba comunicare all'Inps?

Ing. Alessandro Salvetti (o Scavetto), Riva Chieri

■ **Risposta** Per evitare il versamento è necessario che il lettore trasmetta all'Inps la documentazione che provi il mancato esercizio dell'attività professionale. Non è in possesso di documentazione sufficiente una dichiarazione di responsabilità, che sostituisce l'atto notorio.

Consigliamo inoltre il lettore di recarsi personalmente agli sportelli dell'ente per chiarire la propria posizione...

■ **Domanda** Grato per la risposta chiarificatrice espongo il caso su cui mi rivolgo al vostro servizio. Sono avvocato, oltre alla professione forense, esercito l'insegnamento in una scuola media superiore. Le pare giusto che, lavorando tutto il giorno, debba versare due contributi, l'assistenza sanitaria e il medesimo servizio, sia come professionista sia come lavoratore dipendente?

Sarei grato se potessi della rubrica se non l'anonimato alla mia lettera.

Lettera firmata, Torino

Da tempo si assiste a un proprio braccio di ferro tra l'Inps e i liberi professionisti (medici, avvocati, commercialisti) molti dei quali hanno fatto ricorso al magi-

strato per pagare il doppio contributo che, va detto per obiettività, viene imposto per un'interpretazione di parte bensì a seguito di precise disposizioni di legge. L'Inps, oltre a tutto, in questo caso, svolge che il ruolo di esattore...

Attualmente comunque è confermata l'interpretazione secondo la quale il contributo di malattia è dovuto anche da parte dei professionisti che, come il lettore, esercitano contemporaneamente un'attività dipendente.

② Dopo i 65 anni pensione per tutti

■ **Domanda** Avevo già scritto a codesta rispettabile rivista sottoponendole la mia moglie, ma non ho ancora ricevuto alcuna risposta. Probabilmente la mia lettera è persa, per cui mi rivolgo a voi scrivendo sperando in una migliore fortuna.

Si tratta di questo: mia moglie percepisce diversi assegni di invalidità civile. Un nostro conoscente ci consiglia di rinunciare a questo e chiedere invece la pensione sociale della Previdenza Sociale...

Secondo lei che cosa fare? La ringrazio per la pubblicazione del mio nome sul giornale...

Lettera firmata, Ivrea

Ricordiamo perfettamente la precedente domanda del nostro lettore eporediese: non essendo firmata la lettera inesorabilmente nel cestino. Le Poste non hanno dunque alcuna colpa in questo caso. E veniamo al suo caso: secondo l'attuale normativa, i titolari di pensione di assegno di invalidità civile, quando compiono sessantacinque anni di età vengono trasferiti d'ufficio all'Inps. La prefettura sospende l'erogazione dell'assegno di invalidità civile e l'Istituto di previdenza sociale, automaticamente, inizia a pagare la pensione sociale.

Non occorre quindi presentare alcuna domanda o sbrigare qualsiasi altra formalità.

● L'Inps accredita marche figurative

■ **Domanda** Sono da tre anni alle dipendenze di una ditta privata e sono ora in attesa di un figlio. Il prossimo 1° gennaio 1983 dovrò lasciare il posto di lavoro per cinque mesi di licenza dalla legge.

Vorrei sapere se durante questo periodo mi verranno versati i contributi per la pensione, visto che l'obbligo di versarli mi compete, oppure per perdita dell'anzianità, mi conviene mettere a disposizione i contributi volontari. In ogni caso, il certificato di maternità dovrò presentarlo?

Mariella Bargis, Scarmagno

I periodi di maternità sono coperti da assicurazione con contributi figurativi. Non è quindi il caso che la lettrice ricorra al versamento volontario...

Per ottenere l'accredito (i contributi figurativi non vengono infatti versati dal datore di lavoro, bensì accreditati dall'Inps) la nostra lettrice deve presentare una dichiarazione del datore di lavoro che attesti la durata effettiva dei periodi di interruzione dell'attività lavorativa, con l'indicazione del giorno previsto nel certificato medico come data del parto.

Alla nascita del bimbo, occorre poi presentare un certificato anagrafico, attestante la data del parto, che può naturalmente essere diversa da quella presunta dal ginecologo.

● Li ha equiparati una recente legge

■ **Domanda** Vorrei avere alcune informazioni sul volontariato. Vorrei sapere se è possibile svolgere quello militare. Qualche scelta mi ha già procurato un sacco di discussioni in famiglia in quanto mio padre collezionista qualcosa...

anni di servizio e riesce a capire le motivazioni...

■ **Risposta** L'ultimo per cercare di convincermi ad accettare l'uniforme mi ha convinto. Ma questo mi ha convinto. Mi conterà qualcosa per la pensione mentre il servizio militare vero e proprio mi servirà tutto...

Quindi mi rivolgo a voi per sapere non già quali le norme che regolano questo servizio ma l'aspetto previdenziale: svolgo il volontariato civile poi poi to al Inps come il servizio militare normale oppure il ragione mio padre?

Sandro Cadana, Alessandria

Sino a qualche tempo fa per il servizio volontariato civile, la tutela previdenziale era limitata ai soli casi di malattia, infarto, morte. Una recente legge, equiparando il volontariato civile al servizio, ha esteso l'assicurazione anche a coloro che prestano questo particolare servizio civile, durante il quale l'Inps provvederà ad accreditare i cosiddetti contributi figurativi. Il ragione quindi il nostro giovane lettore.

⑤ A 60 anni avrà entrambe le pensioni

■ **Domanda** Scusate innanzitutto il mio scritto ma al mio tempo non si può più fare. Io ho 58 anni, coltivatori diretti da oltre 20 anni. Vorrei sapere se posso prendere la pensione di mio marito di quattrocentomila lire. Vorrei sapere se quando la pensione potrà sommarsi quella che mi verrà dall'Inps per il mio lavoro con quella di mio marito...

Antonietta Amosso, Samone

Non vi è alcun dubbio: al compimento del sessantesimo anno, oltre alla pensione di reversibilità cui la lettrice è attualmente titolare, verrà liquidata anche quella di vecchiaia come coltivatrice diretta.

Scrivere a:

Stampa Sera, rubrica «I vostri problemi» - via Marengo - Torino

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

a cura di Renzo Rosselli

■ **Chi** un francobollo? — Alcuni riviste, pubblicando la lista dei francobolli più richiesti (e in certo qual modo anche «offerti», visto che si tratta di «spingerli») a tutti i costi) continuano a farci il famigerato «Gronchi rosa». La fatica appare abbastanza inutile e piuttosto deleteria. Chi possiede un «Gronchi rosa» e sogna di averlo per riempire la casella del proprio album è generalmente un ingenuo.

Vede che il offerto fra le 900.000 lire il milione e più (soprattutto se è munito di certificato di garanzia e presentato come «fiore di stampa», come si trattasse di un pezzo classico da inquadrare) ci è un pensiero. Qualcuno domanda: quale è il valore reale, un «Gronchi» oggi, alla vigilia dei cataloghi 1984?

La risposta l'abbiamo e possiamo fornirla senza esitazione alcuna: entrati in un qualsiasi negozio di filatelico e dite: «Ho un «Gronchi rosa» da vendere. Lo volete? Quanto me ne pagate?».

La risposta che si otterrà la riprova più convincente — questo e per moltissimi francobolli — del valore, ombra di trucco e speculazioni. Chiunque può provare.

Altri si lamentano non riuscire a vendere a «un prezzo ragionevole», soprattutto tenuto conto delle valutazioni dei vari cataloghi, collezione completa, nuova, illiquidata, insomma perfetta, della Repubblica Italiana. Che risponderà? Vale lo stesso discorso fatto per il «Gronchi rosa». Chi

comperato Germania, Svizzera, Inghilterra, Francia, questi problemi non li ha.

Il collezionista «puro» non deve quanto incasserà e guadagnerà rivendendo ciò che possiede, pensare al piacere che ha ricavato collezionando. Diversamente poteva andare a giocare in borsa o arrischiare una scommessa al Totocalcio. E' un discorso brutale ma qualche volta davvero indispensabile farlo.

● **Dalla Svezia, con anticipo** — Le poste svedesi fra quelle che maggiormente hanno saputo attirare l'attenzione dei collezionisti in questi ultimi anni. Perfezione grafica, scelta felice dei soggetti, artisti vaglia, hanno dato origine a risultati superlativi sotto ogni punto di vista, anche organizzativo e commerciale.



IL FOGLIETTO LE POSTE SVEDEN PER TUTTI I COLLEZIONISTI
ESPOSIZIONE STOCKHOLM '86. IL FOGLIETTO CHE CONTIENE I FRANCOBOLLI SVEDESI
SVEDEN E' QUELLO DI RE OSCAR II

I collezionisti di francobolli sono aumentati di almeno il trenta per cento rispetto al 1979 e c'è una crescita trascurabile. Per l'Esposizione Filatelica Internazionale denominata «Stockholm '86» e in programma appunto per il 1986, le poste di Stoccolma hanno emesso un foglietto che racchiude in venti colori quattro francobolli svedesi riproducenti il ritratto di Re Oscar II. E' un buon avviamento per la rassegna mondiale, programmata con cura, a lunga scadenza.

● **Stamp News e Magazine** — Il prestigioso periodico British Philatelic Society, che esce in colori, un fitto contenuto di articoli che riguardano ogni aspetto della filatelia, annuncia un cambiamento che tornerà senz'altro gradito a tutti i collezionisti che seguono il giornale, non solo a quelli del mondo anglosassone. «We're a Magazine», è l'annuncio dato da Stamp News e che apre un nuovo periodo: il giornale (che da tempo ebbe a incorporare l'International Philatelic Magazine) diviene dunque una rivista e si prospetta

ta ancor più ricco di argomenti, di servizi, tutto il mondo, saggi, per appagare tutti. A Stamp News il nostro più caloroso «best wishes». Con tutti i nostri auguri.

● **Le poste spagnole** — Le poste spagnole annunciano l'emissione di un francobollo per lo statuto autonomo de «La Rioja». Quella de «La Rioja» è la più piccola comunità autonoma esistente, ma la sua regione non è mai isolata dalle altre e lo spirito che anima i abitanti la posizione geografica, che la colloca in prossimità delle rive dell'Ebro, hanno favorito la trasformazione di «La Rioja» in un naturale centro di comunicazioni e di unione.

● **I fiori delle Azzorre** — Quattro francobolli delle isole dedicate alla flora. L'emissione interessa di certo i collezionisti di soggetto botanico.

Il francobollo da 12,50 Es raffigura l'«Hypericum foliosum» che cresce a capugli a medie altitudini, molto decorativo per i suoi fiori giallo oro e conosciuto nell'arcipelago con il nome di «mifurada». Il «Ribis hochstetterorum», rampicante, raffigurato da un valore da 30Es, con le caratteristiche foglie verde-brillanti e vistosi fiori rosa; è conosciuto nelle Azzorre con il nome di «sivado-manso». Il valore da 37,50Es raffigura, poi, il «Vaccinium cylindraceum», una pianta che cresce a quote (medio-alte), arricchita da fiori rosa tubolari e frutti adoperati per la preparazione di marmellate. L'«Azzorre» è conosciuta con il nome di «uva-da-serra». Sul francobollo di maggior valore (100Es) è riprodotta, infine, la «Juniperus brevifolia», una pianta a elevate altitudini, con l'arbutato dal legno tenero. E' conosciuta con il nome di «cedro-do-mato».

Compie cinque anni in questo mese il mandato di Pertini al Quirinale

UN PRESIDENTE



IL PRESIDENTE ABBRACCIA LA VEDOVA DEL PROCURATORE CACCIA UCCISO A TORINO

Sandro Pertini, da cinque anni Presidente della Repubblica Italiana. Il presidente applaudit, circondato dalle folle. L'«istituzione» che scende nelle piazze stringe mani, bacia bambini, vola in Spagna per incoraggiare gli azzurri al Mundial, manda durissimi rimproveri ai militari che, in Argentina, traducono desaparecidos con «morti».

V'era bisogno di un presidente «diverso» in quel luglio 1978, neppure tre mesi dopo il ritrovamento della salma di Moro tra le Botteghe Oscure e piazza Gesù.

Leone, suo predecessore, se n'era dovuto andare. Quirinale spazzato da uno scandalo la cui memoria è sempre più confusa. Eppure un presidente anche lui Di più: sotto l'incalzare delle Brigate sotto la spinta di una profonda crisi politica (1972: primo scioglimento anticipato Camere; 1976: secondo scioglimento anticipato; 1974: referendum sul divorzio; 1978: referendum sulla legge Reale...) si sentiva la necessità di un presidente che si limitasse a nominare commendatori e cavalieri del lavoro, inviare messaggi augurali e telegrammi circostanza e a sorridere in fotografia, nelle aule trasformate in bivacchi. In pubblici uffici, sempre efficienti, sempre più screditati.

Pertini mostrò presto di fare ciò che il Paese attendeva. Alle spalle aveva il suffragio di 832 voti su 995 «grandi elettori». Tutti ricordavano la fermezza con la quale per cinque anni aveva presieduto la Camera deputati: il rigore di antifascista democratico — ai giochi di correnti, clientele — era stato collaudato da una militanza politica da esperienze umane (esilio, carcere, lotta di Liberazione) così durevoli e nitide che nessuno poteva contare di coinvolgere il presidente nella «piccola cucina» delle gare tra partiti, per rincorsa un'elezione e l'altra, ricerca di formule che troppi pur sperimentati politici s'attendono di der uscire una «genio» (maligno? benigno?) dalla lampade di Aladino.

La presidenza della Repubblica Pertini impresso subito, infatti, uno nuovo: dinamico, incisivo, sostanziale. In quel modo, in brevissimo tempo, Pertini elevò il massimo prestigio popolare una carica che era sempre rimasta in ombra nella storia della Repubblica. Mentre ancora aleggiava l'incubo dei cinquant'anni della prigionia di Aldo Moro — il cui nome era ancora «sacrosanto» su qualche «foglio» per la presidenza della Repubblica —, sull'altra riva del fiume, si susseguirono, in rapida successione, i solenni esequi di due papi: Paolo VI e Giovanni Paolo I.

Il 6 novembre, a Cuneo con il bronzo del nonno, Giovanni, inaugurato nel Salone dell'Amministrazione Provinciale

le) — Pertini da parte il cerimoniale e parlò a braccio. Però da Pertini, rivolgendosi ai vecchi partigiani, ai giovani, gente in cerca di qualche «in» credere, di una speranza per sé e per i figli.

L'effetto fu enorme. L'Italia scoprì che il presidente non solo era muto, arroccato nell'antico palazzo dei papi e del re, ben parlava chiaro: molto più chiaro Montecitorio, del governo, giornali stessi, affaticati a perlustrare i meandri del linguaggio del «politico», stagnante nelle lente volute sprigionate dagli ultimi tizzoni della «solidarietà nazionale».

Quel momento per cinque anni Pertini stato l'«opinione pubblica», assecondato da plauso mass-media, far dimenticare col mito «presidente buono» tutti i conti che in Italia non tornano.

La «solidarietà» rivelò presto ben più aspra, spigolosa, dura di quanto volessero far credere quanti speravano mascherarla con il colpo «Quirinale magico». 1° aprile 1979 — fine del 5° governo Andreotti (terzo della serie «solidarietà nazionale») — i governi si susseguirono con tetra cadenza: Cossiga 1 e Cossiga 2 (due governi in un anno), Forlani, Spadolini 1 e Spadolini 2 (altri due governi in meno di un anno e mezzo) e infine Fanfani 5, primo di una serie che ancora non si è avuta seguito o...

La «solidarietà» rinviava ogni tanto alle Camere qualche leggina copertura finanziaria. Ben altre le falle nel funzionamento della Finanza e Tesoro, come che recentemente ha ripetuto la Corte dei Conti in un discorso che illuminato a piena condizione da Basso Impero da estremo Ancien Régime in cui la Repubblica.

A tenere in piedi maggioranza, formule, governi non bastavano neppure le dotate prove di tenacia e acclamate invensioni strategemmi coi quali tenere a

freno la muta perenni fautori crisi, rinnovamenti, elezioni anticipate.

A conferma basti constatare che proprio il presidente, noto per dichiarazioni, dall'inizio suo mandato, che mai avrebbe sciolto Camere prima della scadenza naturale sia stato costretto — e per due volte — a indire elezioni anzitempo: nel 1979, quando dalle ceneri della solidarietà nazionale (il cui ultimo frutto era proprio stata la elezione Presidenza) nacque un centro-sinistra; nel 1983, quando il disorientamento giunse al punto che un minimo travaso di voti bastò far alzare partiti piccolissimi, tonitruanti contro alleati avversari.

Così, a cinque anni di presidenza Pertini corrispondono ormai sette diversi governi — con un ventaglio colorazioni da sbancare l'arcobaleno — nessuno si sente in grado di scommettere quanto potrà avvenire nei due restanti della presidenza corso. E' chiaro che di tutto ciò il Quirinale non colpa alcuna. Anche all'estero tutti d'accordo sul grande coraggio col quale Pertini sempre cercato di trovare il bandolo per sciogliere i nodi più complessi della crisi, ormai fisiologica, delle istituzioni italiane. Egli stesso, del resto, tempo accennò all'opportunità di qualche salutare intervento riformatore, non puro «restauro» bensì di restituire slancio, dinamicità, efficienza alla macchina dei pubblici poteri.

La è il nodo ed è su di esso che il settennato Pertini un significato senza eguali nella storia della Repubblica. All'immenso prestigio acquistato dal Quirinale in questi anni — che sarebbe certo più confortante se fosse stato accompagnato dal crescente discredito Camere, spesso deserte dinanzi telecamere (anche in talune «grandi occasioni») teatro di risse e di zuffe) — un numero di presenti sufficiente a far cadere un governo per un solo voto, come certo ricorda Andreotti — non è infatti corrisposto alcuna nuova determinazione normativa poteri della Presidenza della Repubblica e meno presidenza del Consiglio.

Perciò furono destinati rimanere del tutto episodici taluni interventi Quirinale in materia di conflitti lavoro, come in occasione dello sciopero controllori di volo, «smilitarizzati» gesto pentecostale Quirinale prima che con la di una legge. Parimenti, gli elogi rivolti al Presidente questo quel corpo Stato poterono certo cancellare il profondo disagio dell'opinione pubblica dinanzi all'interrotta pioggia di scandali, piccoli e grandi, rimbalzati dall'una all'altra istituzione, compreso Consiglio superiore Magistratura, lui stesso presieduto.

Divenne anzi più manifesta la divaricazione tra gli interventi Quirinale — la rimozione un prefetto all'indomani terremoto in Campania e Basilicata — e la realtà quotidiana politico-amministrativa Entitizzata dal mass-media figura del Presidente assumere i tratti tipici del «mito», dell'«uomo della provvidenza», ultimo luminoso «stellone» irradiante una luce lunare sulle crepe quella che Prima Repubblica. Perciò divenne consueto attendere Quirinale — anziché governo o dagli organi specificatamente preposti singoli settori vita pubblica — una valutazione delle condizioni e sulle prospettive della società italiana.

L'opinione personale del «cittadino Pertini» venne quindi spesso prestata quale «sentenza» più alta dello Stato, così da anticipare e orientare le pronunzie dell'esecutivo e di altri settori Stato. In parole, sulla spinta della debolezza cronica governi susseguiti a Palazzo Chigi — impotenti ad agire per la gracilità di maggioranze inquinate dai franchi tiratori dalla di strumenti normativi per frenare dominare la perenne rivolta di boiari e peones —, divenne necessario l'esercizio di supplenza, non solo nella proposta di un'immagine più credibile delle istituzioni pubbliche, ma anche nel loro effettivo funzionamento.

Dunque, la Prima Repubblica sopravvive perché — almeno in linea di tendenza — una seconda Repubblica o, quanto meno, un sistema profondamente diverso rispetto a quello al quale gli italiani stati abituati De Nicola, Einaudi, Gronchi, Segni, Saragat, Leone: «notai» della vita politica più che «politici» protagonisti. In prima persona, nell'esercizio mandato presidenziale.

Ecco dunque che il quinto anno Pertini Quirinale si compie in di un governo dimissionario mesi, all'indomani di un'elezione politica che ha ulteriormente complicato la già difficile «governabilità» del Paese, messa in piena evidenza dal dramma di Tommaso Morino, spezzato all'indomani del mandato esplorativo affidato gli da Pertini quale estremo tentativo di ricomporre una maggioranza e evitare una consultazione elettorale che incrinasse definitivamente la crisi dei partiti.

Quirinale bene, del resto, che gli ultimi due anni del mandato presidenziale saranno scanditi da altre votazioni: quelle per il Parlamento europeo nel giugno 1984, e quelle regionali, provinciali, comunali della primavera 1985, così da portare «sei» referendum compresi e sempreché sorgano altre sull'orizzonte — le consultazioni generali degli italiani in soli anni.

V'è che pertanto partiti e Camere resisteranno alla tentazione rifare i conti delle proprie forze e sostituire, dopo ogni consultazione, le vecchie altre nuove formule? Ma — dinanzi all'instabilità quadro politico e Presidenza della Repubblica e alla crescente presenza protagonista nella vita pubblica — crescerà, al tempo stesso, spinta sostituzione sistema attuale altro, fondato sul rafforzamento poteri dell'esecutivo, con un governo presidenziale, insomma, secondo i modelli di molti che potrebbe definire democratici solo perché non contano una crisi di governo ogni sei mesi?

Sempre più numerosi, perciò, sono quanti sperano che gli ultimi anni del settennato di Pertini — fanno sempre più scoperte le concitate grandi delle elezioni del Presidente, previste per 1985 — possono condurre a realizzare legge quella riforma delle istituzioni (poteri della presidenza del Consiglio, riforma dei regolamenti parlamentari...) che se non avvenisse per via ordinaria potrebbe un giorno trovar soluzione nell'improvviso precipitare della crisi politica, quando nessuna eco positiva rispondesse alla «vox clamantis in deserto» e il quadro politico non fosse più riparo dell'ombrello dell'immenso prestigio personale del presidente ora in carica: rimasto, tutta evidenza, un fatto individuale, più che una conquista delle istituzioni.

A. Mola

- Eletto nel luglio del '78, subito diventato «il presidente della gente» un po' come Giovanni XXIII era «il Papa della gente» subito dopo l'incoronazione al soglio
- Era a tre mesi appena dal ritrovamento del cadavere di Aldo Moro tra le Botteghe Oscure e Piazza Gesù, si sentiva la necessità di una figura al Quirinale che non si limitasse a nominare commendatori e cavalieri del lavoro
- Alla Presidenza della Repubblica Pertini impresso subito uno nuovo, dinamico, incisivo, sostanziale: in tal modo elevò il massimo prestigio una carica che era sempre rimasta piuttosto in ombra
- Sin dall'inizio del suo mandato, aveva dichiarato che avrebbe fatto tutto per evitare di sciogliere le Camere prima della scadenza naturale
- E' stato costretto a farlo per ben due volte: nel '79, quando dalle ceneri della solidarietà nazionale nacque un nuovo centro-sinistra; e infine

Un ruolo che ne ha moltiplicato il prestigio

PER SETTE GOVERNI



IL PRESIDENTE PERTINI CON L'AVVOCATO AGNELLI



UN INCONTRO INFORMALE CON GIOVANNI PAOLO II NELLA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTEL PORZIANO



UNA STRETTA DI MANO: E' IL VARO DELLO SPADOLINI DUE NELL'AGOSTO DELL'ANNO SCORSO



ALLA CABA BIANCA, CON RONALD REAGAN



DUE IMMAGINI DELLE VISITE A TORINO: NELLA PRIMA, CON DIEGO NOVELLI ALLO STADIO; NELLA SECONDA IN PIAZZA SAN CARLO

TAGLI ACCIAIO C'E' DISSENSO GOVERNO-IRI?

In pericolo Cornigliano-Genova e la Breda ■ Sesto San Giovanni (Milano)

ROMA — L'Iri, ufficialmente, c'è. Ma c'è un dissenso che il presidente, Romano Prodi, non può proprio decidersi a difendere ad oltranza gli stabilimenti di tutte le produzioni siderurgiche, in pericolo a Cornigliano-Genova e Sesto San Giovanni. Ipotesi che il governo italiano, invece, respinge fermamente.

relazione alle voci circolano sui presunti contatti diretti tra la presidenza Iri e il commissario Cee per politica industriale, Davignon, i ministri De Michelis (Partecipazioni Statali) e Pandolfi (Industria) hanno detto seccamente: «Davignon deve fruttare la questione siderurgica soltanto il governo italiano». Si lascia intendere che il risanamento non dovrebbe passare attraverso tagli drastici che cancellerebbero posti di lavoro.

Nel vertice di ieri sera, presieduto da Fanfani, il governo ribadisce la «inaccettabilità e inapplicabilità» richieste di riduzione della capacità siderurgica italiana (nella misura di cinque milioni di tonnellate) avanzate dal Cee.

Il ministro degli Esteri Colombo detto il governo italiano intende far valere la propria posizione in sede comunitaria. «Non accetteremo le richieste della Comunità», dice De Michelis. «E, se non ci da parte Cee una disponibilità a riesaminare, studieremo la possibilità di porre il veto, nella riunione del 25 luglio a Bruxelles alla proroga dell'articolo 123 del trattato Cee sulle quote produttive».

Pandolfi a sua volta ha confermato giovedì prossimo sarà l'incontro tra il governo e industriali siderurgici pubblici e privati: «Lavoreremo per raggiungere una posizione comune a tutto il siderurgico italiano».

Cattive notizie per la nostra siderurgia arrivano anche da-

Stati Uniti. Un decreto che impone restrizioni alle importazioni in Usa di acciai speciali è stato firmato ieri dal presidente Reagan, che ha accolto le raccomandazioni della commissione governativa per il commercio internazionale (Ito).

In base al decreto viene istituito per quattro anni un piano di tariffe e di contingenti per vari tipi di acciai: barre, lamiere, laminati.

Il provvedimento che prevede restrizioni all'importazione in Usa di acciai speciali entrerà in vigore fra 15 giorni, ha precisato un portavoce della Casa Bianca. Si esportatori che sono colpiti dalle misure americane sono l'Italia, il Giappone, la Germania Federale, la Svezia, la Francia, la Spagna, la Gran Bretagna, il Brasile, il Canada e la Corea del Sud.

Meccanici, intesa sul salario 96 mila lire medie in tre anni

Agli operai della 5ª super verrebbe riconosciuta la retribuzione della 6ª - Ancora da definire l'una tantum, l'utile minimo, il cottimo - le quote extra per la 6ª e la 7ª - Oggi dovrebbe essere superato lo scoglio dell'orario - O accordo o sciopero generale il 14



PER IL MINISTRO SCOTTI UNA DIFFICILE E FATICOSA MEDIAZIONE

(Segue da pag. 1)

Gli altri due tavoli, invece, sono separati, e accolgono le delegazioni principali (Galli, Veronesi e Morese) una stanza, Mortillaro e i big della Federmecanica, quella adiacente alle prese con la riduzione d'orario e la flessibilità. Far la spola tra i due, è sempre e ancora lo stesso Scotti.

Il primo colpo di scena è registrato ieri mattina. Dopo aver ricevuto i documenti di Fim e Federmecanica, Scotti ha proposto la formazione delle commissioni «tecniche», si è subito messe al lavoro. La seconda sorpresa, più importante, è arrivata nel tardo pomeriggio, quando Scotti si è recato da Fanfani per riferire il messaggio di Lama, Carniti, Benvenuto, e ragguagliare il presidente del Consiglio sullo stato della trattativa. Scotti deve aver ricevuto un placet più caloroso del solito, il subito le due delegazioni maggiori la tarda serata stessa, senza attendere l'appuntamento di oggi.

Al big della Fim e della Federmecanica, Scotti ha però presentato una ipotesi scritta di mediazione, inaugurando, invece, il collaudato metodo di sondaggi alternati, partendo da rispettive posizioni. Con questo metodo il ministro riprende oggi: quando giudicherà vicino il punto d'incontro, stilerà una proposta conclusiva sulla riduzione d'orario e la flessibilità, riunendo le due delegazioni allo stesso tavolo.

Intanto, alcuni risultati raggiunti ieri sera lasciano sperare. Si ha «lavorato meglio» la sottocommissione salario e l'inquadramento, che ha raggiunto l'accordo di massima sugli aumenti: 96 mila lire mensili medie nel triennio. Per l'inquadramento, agli operai della quinta super verrebbe riconosciuta la stessa retribuzione della sesta. Ancora da definire l'una tantum, l'utile minimo di cottimo e le quote per la sesta e la settima categoria.

Il tavolo dove si discuteva di malattia e assenteismo, invece, ancora di fatto,

Gianni Pennacchi

ROMITI «Contratti possibili ma coerenti»

ROMA — Il «romiti» nella dc, più attento del partito socialista, ma a tre, i risultati che riguardano da vicino anche i metallmeccanici. Al ministro del Lavoro, che fino a ieri era praticamente solo nella sua difficile opera di mediazione, i primi incoraggiamenti e le dichiarazioni di totale appoggio dei suoi compagni di partito.

Il primo a muoversi in caso di stato Andreotti (nella cui corrente, un tempo, il ministro del Lavoro) il quale ieri ha dichiarato: «tra le cause della tensione politica degli ultimi mesi, va posta la mancata negoziazione dell'accordo del metallmeccanico, così aveva cercato di favorire con tanto impegno il ministro Scotti». Il contratto dei metallmeccanici va chiuso al più presto, conclude Andreotti, vincendo le resistenze denunciate dallo stesso Scotti, il quale aveva più volte detto che certe forze economiche resistevano oltre il giusto.

Una presa di posizione abbozzata decisa viene dall'amministratore delegato Romiti. Parlando ieri ad un convegno a Milano, Romiti ha detto che «i contratti» fare subito, purché rinunci a rivendicazioni inaccettabili e incoerenti con i ragioni sviluppo. «Sulda peggiorare, anche in minima parte, la competitività delle imprese per fare i contratti, per di più in termini di riduzione d'orario, scontentando gli stessi lavoratori».

La rivendicazione di riduzione dell'orario di lavoro, secondo Romiti, è «simbolica» ritardo culturale di una parte, non minoritaria e secondaria, movimento italiano. Infatti questa rivendicazione presuppone che il problema occupazionale possa essere risolto indebolendo la produttività dell'industria. Le risorse disponibili per questo rinnovo contrattuale, conclude l'amministratore delegato della Fiat, devono essere «destinate non alla riduzione dell'orario, bensì ad una crescita del salario».

«E pronta la replica sindacale. Per Romiti evidentemente — commenta Carniti — i disoccupati e i cassintegrati sono lavoratori, a quanto costano un problema che riguarda. Ma il sindacato, invece, occuparsi anche dei lavoratori espulsi dalle fabbriche».

Caso Teardo, una nobildonna pagò 182 milioni di tangente

Scandalo Comin: si cerca di stabilire il ruolo P2 Del Gamba

SAVONA — (m. n.) Giornata intensa, quella di ieri, per i giudici impegnati nel caso Teardo. I magistrati Del Giudice e Granero hanno trascorso l'intero pomeriggio a parte serata negli interrogatori di alcuni imprenditori edili della zona. In particolare sono sentiti i protagonisti di una lottizzazione poliedrica andata in fumo, che ha dovuto sommergere di metri cubi di cemento e località S. Giacomo.

La marchesa di Verona, avrebbe venduto per un miliardo i terreni a due noti personaggi. Il primo è il presario Val Bormida, immobiliare. La nobildonna, nel corso dei numerosi interrogatori cui è sottoposta, ha confidato i giudici stata costretta, pri-



ALBERTO TEARDO

vendere, a tangente di 182 milioni a Mario Borghi, presidente Iacp, e a Roberto Siccardi, impresario di Finale, entrambi arrestati il 14 giugno.

In somma, secondo l'accusa fu divisa in tre quote da milioni ciascuna. 60 milioni sul conto di Alberto Teardo. Quest'ultimo non smentito circostanza. Si difese sostenendo aver ri-

cevitto un prestito, in cambio di garanzia suoi beni. Borghi e Siccardi hanno giustificato di intascato 120 milioni sostenendo che trattava del prezzo per loro mediazione. La vicenda ingarbugliata potrebbe essere chiarita dagli ultimi due personaggi interrogati, giudici, la identità rigorosamente coperta segreto istruttorio.

MILANO — Si cerca di stabilire il ruolo di Giampiero Del Gamba, segretario dc livornese ed uomo di fiducia del leader democristiano Bisaglia — vicenda Comin.

Del Gamba, si fra i fratelli Antonio De Mitri, è stato arrestato per esportazione circa 10 milioni di valuta. Recentemente era ascoltato dai parlamentari della P2 sulla

Temperatura a Torino, ore 13 +23



TEMPO PREVISTO: su nuvoloso
nuvolosità in aumento con precipitazioni
buona
TEMPERATURA: stazionaria
TENDENZA DEL TEMPO: poco nuvoloso.

In provincia (ore 8)

Aosta	n.p.
Alessandria	+19
Asi	n.p.
Cuneo	+17
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+24
Imperia	+24
Savona	+23

In Italia (ore 11)

Venezia	+28
Milano	+20
Bologna	n.p.
Ancona	n.p.
Roma	+21
Napoli	+22
Bari	+22
Reggio C.	+25
Palermo	+25
Cagliari	+24

All'estero

Atene	+31
Berlino	+15
Buenos Aires	+10
Lisbona	+14
Londra	+17
Mosca	+17
New York	+28
Parigi	+18
Singapore	+21
Tokyo	+20

Craxi attende dalla direzione dc un segnale di «riappacificazione»

ROMA — I socialisti aspettano la direzione democristiana di domani per vedere gli ulteriori sviluppi della situazione. Solo dopo che la dc avrà preso le sue decisioni sul programma e sull'assetto interno, il psi valuterà il da farsi. Le varie ipotesi di avvicinamento tra dc e psi lasciano molti interrogativi.

Il capogruppo socialista Labriola ritiene che sia indispensabile conoscere dalla direzione della dc «quali siano le garanzie politiche che il partito intende offrire al psi, insieme, naturalmente, ai punti programmatici. A via corso non vogliono fare previsioni: «Meglio aspettare».

La dc, intanto, prepara la riunione della direzione che sarà particolarmente impegnativa. Scartata ormai l'ipotesi di un gesto di rinuncia a parte del segretario del partito, perché confortato da tutti i «big» della dc, sta della maggioranza che della minoranza, resta ora l'impegno prioritario di trovare un'intesa con gli altri partiti dell'ex maggioranza lasciando dietro le spalle le sconfitte e le delusioni.

Strettamente legata ai futuri sviluppi, la questione della presidenza del Consiglio che è, ovviamente, legata alla futura maggioranza che all'accordo sul programma. Tuttavia ci sono alcune indicazioni di rappresentanti di partiti laici per una presidenza del consiglio socialista.

Per il liberale Bossi una tale presidenza potrebbe anche essere presa in considerazione perché essa non venga considerata una funzione punitiva nei confronti della dc, ma solo come una «logica dell'alternanza».

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vice direttore

S.p.A.
Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Umberto Cuticchia
Giovanni Giovannini
Carlo
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 287
DEL 23-12-1981

Est e Ovest sui missili l'accordo resta lontano

L'incontro tra Kohl ■ Andropov non ha prodotto le aperture auspicate - il leader del pcus accetta di vedere Reagan

munque molto importante. Secondo il cancelliere tedesco, le conversazioni ■ Cremlino sono state «necessarie, chiarificatrici ■ costruttive» e si ■ svolte in un clima «molto serio, ■ franco, molto diretto e di reciproca

■ cancelliere ha insistito sul «sincero desiderio» degli occidentali di giungere «a un accordo ai negoziati di Ginevra e ha riconosciuto che anche i sovietici ■■■■ indubbiamente interessati a un'intesa». ■■■■ però l'intesa non ci sarà — egli ha aggiunto — deve essere chiaro che la Germania ■■■■ è fermamente decisa a mantenere fede agli impegni assunti nell'ambito della Nato e a procedere all'installazione dei «Cruise» ■■■■ «Pershing» americani.

Il Fondo monetario «C'è vera ripresa»

Sono di oltre un miliardo di lire i danni provocati la notte ■ maltempo nella zona intorno ■ Padova (Belluno).

ultime battute del calcio-mercato

gi si impegna ssena rimane»

ioni della Roma - La Juve perde Viali ■ cede Marocchino alla Sampdoria



SOCIETA' VORREBBERO ACQUISTARLO, IL ■■■■■ E ■■■■ CAPITANO GRANATA RIMANE AL TORINO

gi ha addirittura Fernandez sono possono stare no ha praticato, il direttore parola d'onore, derico Bonetto alle trattative Carlo della verimpione Dosse- tempo l'argen- anno di calcio dimento più co- toglieva giovani più inte- ali. Ovviamente- zara può ■■ Le notizie circa il passag- tus (che in ogni ■■ un anno a ■■ credito. Viali

rsiadi Marin

ai per gli amm- ad. Scherma e medaglia d'oro, ■■ l'Pen- o l'oro ■■ in ■■ Scalo per ■■ De Barba ■■ Senbo per ■■ carponi nella ■■ amminili. La ■■ nu- ■■ il tempo di ■■ le ha conquista- ■■ 100 rana con il

infatti sembra destinato ad accasarsi o alla Sampdoria o alla Fiorentina.

La Roma continua nella ■■ azione demagogica chiedendo giocatori un po' d'apertutto offrendo nel contempo Prohaska convinta che ■■ convocazione ■■ Cerezo possa servire ad attenuare nei propri tifosi l'amarezza per la clamorosa bocciatura da parte della Federcalcio. Evidente a questo punto che la Roma rinuncerà ad uno dei suoi stranieri, appunto l'austriaco, per ■■ re da pagare una forte ingaggio in meno. Preferisce perdere una parte ■■ quotazione del giocatore che può andarsene dall'Italia ■■ ■■ spesa irrisoria, vale ■■ dire appena 20 milioni. E' previsto nella clausura del contratto del giocatore il cui legale è stato molto astuto.

Prohaska potrebbe interessare ■■ diverse società, in proposito si ■■ anche ad ■■ interessamento ■■ parte del Torino, ma la precisazione — anzi, l'impegno d'onore, di Moggi — elimina ogni dubbio in proposito. L'austriaco potrebbe restare in Italia.

Nei prossimi tre giorni ■■ calciomercato ■■ ■■ destinato ad offrire poche emozioni. A meno che il passaggio ■■ Marocchino alla Sampdoria (mancano soltanto alcuni dettagli) non dia ■■ alla Juventus di tornare alla carica per Vierchowod. Il colloquio avuto ■■ ■■ Boniperti non ■■ forte difensore ■■ ■■ potrebbe non essere stato casuale, bensì la conseguenza di un'operazione già prevista in Galleria San Federico. L'austriaco avrebbe, in realtà, la Juventus. A nostro avviso, in realtà, la Juventus. A nostro avviso, in realtà, la Juventus. A nostro avviso, in realtà, la Juventus.

Marocchino in vista, blucerchiata dovrebbe ottenere da Mantovani ■■ diritto ■■ prelazione per la prossima stagione. La strategia della Juventus ormai è evidente, oltre che assai saggiata: ■■ bloccato Viali (Cremonese) ■■ Gabriele (Cesena) cioè ■■ fra i migliori giovani della nuova generazione e potrebbe bastare tenere congelato Vierchowod a Genova.

Giorgio Gandolfi



MAROCCHINO SARA' L'ALA DESTRA DELL'ATTACCO DELLA SAMPDORIA

«Quattro anni» nell'Alessandria Bonasorte tenta il gran colpo

Troffatori di «4 anni» in evidenza stasera a Vinovo. Cinque concorrenti si ritrovano fronte nella gara principale, il Premio Provincia ■■ Alessandria. ■■ schieramento ■■ ■■ forma è sicuramente Bonasorte, giunta quattro volte seconda a S. Siro nelle ultime quattro prestazioni.

L'allievo di Giuseppe Rossi quindi ■■ «matura» per ■■ successo ma ■■ ■■ trovare in Brikey il quinto giustiziere. Sul sedolo di Brikey Gian Battista Montaldo, un «gentleman» che ha mentalità e stoffa da professionista.

Baby di Valle, sempre a suo agio sulla pista torinese, cercherà di volgere a suo favore il prevedibile duello fra i ■■ favoriti, mentre Blenheim Ram, reduce da ■■ serie positiva fra S. Siro, Montecatini ■■ Padova, ha buone probabilità di far valere le sue ■■ di sprinter puro.

Analoga incertezza nel «ot- toclou» della serata, il Premio ■■ Ligure per puledri di «3 anni». Dei cinque partenti, almeno tre sono in lizza per ■■ Cardé, Caypirina Ci e Chatalino. I primi due promettono battaglia aperta lungo il percorso, Chatalino la stoccata decisiva in prossimità del palo.

Prima ore 20,45

PREMIO

L. 3.875.000 - m ■■

1. Bakragal (S. Milano)	1 1 0	19.1
2. Borgo Ticino (V. Torinese)	0 3 0	20.2
3. Bessur di Noè (A. Pasolini)	4 0 4	21.4
4. Betti Betti (M. Loversi)	5 0 R	—
Favoriti: Bakragal, Borgo Ticino		

Seconda corsa ore 21,10

PREMIO NOVI LIGURE

L. 7.700.000 - m 1100

1. Cathcart (L. Gennaro)	1 3 2	—
2. Caypirina Ci (G. Guzzinati)	2 2 0	—
3. Cardé (M. Loversi)	1 2 1	—
4. Chatalino (A. Pasolini)	2 2 0	22.8
5. Capriata (L. Ceccati)	0 0 6	—
Favoriti: Cardé, Caypirina Ci		

Terza corsa ore 21,35

PREMIO VALENZA

L. 3.300.000 - Corsa Trio - m ■■

1. Colouy (S. Milano)	3 2 3	20.4
2. Crosby (M. Loversi)	0 5 0	22.7
3. Cielo Blu (G. Fucini)	5 0 0	22.2
4. Crivelli (S. Ascedu)	0 5 0	22.8
5. Cruzelero (A. Pasolini)	2 0 0	21.7
6. Capricorno (A. Colombino)	0 4 3	22.3
7. Carabada (L. Gennaro)	4 3 3	22.7
8. Cedes di Noè (V. D'Angelo)	0 1 0	20.8
Favoriti: Crosby, Cedes di Noè, Carabada		

PREMIO FELIZZANO

L. ■■ ■■ ■■

1. Acornet (G. Rossi)	3 2 1	—
2. Nanyuti (L. Gennaro)	3 2 2	19.4
3. Adiel di Noè (A. Pasolini)	5 1 0	18.7
4. Giavago (G. Bechis)	3 3 2	18.9
5. Uttina (S. Milano)	3 1 2	—
Favoriti: Uttina, Nanyuti		

Quinta corsa ore 22,30

PREMIO FUBINE (Guzzinati)

L. 11.500.000 - Corsa Trio - m 2000

1. Acornet (V. Scamporrini)	3 4 4	20.7
2. Fraberg (E. Malvicini)	2 0 1	—
3. De Perle (G. Montaldo)	2 1 1	—
4. Carosello (A. Colombino)	3 4 0	—
5. Farnacino (G. Rasca)	0 4 2	20.8
6. Loveller (G. Gariglio)	1 2 3	22.4

Sesta corsa ore 22,55

PREMIO PROVINCIA DI ALESSANDRIA

L. 15.500.000 - m 1000

1. Blenheim Ram (W. Bononcini)	1 0 1	19.5
2. Brikey (G. Montaldo)	2 1 1	18.6
3. Bomo San (S. Varotto)	0 0 6	17.8

ore 22,25

PREMIO TORTONA

L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1000

1. Attopu (V. Torinese)	0 4 0	—
2. Accorcion (A. Pasolini)	0 0 0	23.3
3. Ignolo (G. Pisano)	4 3 3	21.4
4. Boing (S. Ascedu)	5 2 1	21.5
5. Arhus (G. Raoca)	2 1 5	21.3

ore 22,35

PREMIO OTTIGLIO

L. ■■ ■■ ■■ - Corsa Trio - m 1000

1. Canonero (G. Rasca)	■ ■ ■	■ ■ ■
2. Isinga (M. Donati)	0 0 3	19.9
3. Abrantes (A. Pasolini)	0 4 0	20.9
4. Gargano (G. Rasca)	3 4 0	19.4
5. Harpus (G. Pisano)	4 0 3	20.3
6. Ambar (G. Guzzinati)	8 4 8	—
7. Askalon (S. Demuri)	0 2 3	20.4
8. Abandon Mo (G. D'Antoni)	4 5 0	24.3
9. Stoberg (S. Ascedu)	4 0 4	■ ■ ■
Favoriti: Askalon, Isinga, Ambar		

ore 22,25

PREMIO FELIZZANO

L. ■■ ■■ ■■

1. Acornet (G. Rossi)	3 2 1	—
2. Nanyuti (L. Gennaro)	3 2 2	19.4
3. Adiel di Noè (A. Pasolini)	5 1 0	18.7
4. Giavago (G. Bechis)	3 3 2	18.9
5. Uttina (S. Milano)	3 1 2	—
Favoriti: Uttina, Nanyuti		

Quinta corsa ore 22,30

PREMIO FUBINE (Guzzinati)

L. 11.500.000 - Corsa Trio - m 2000

1. Acornet (V. Scamporrini)	3 4 4	20.7
2. Fraberg (E. Malvicini)	2 0 1	—
3. De Perle (G. Montaldo)	2 1 1	—
4. Carosello (A. Colombino)	3 4 0	—
5. Farnacino (G. Rasca)	0 4 2	20.8
6. Loveller (G. Gariglio)	1 2 3	22.4

Sesta corsa ore 22,55

PREMIO PROVINCIA DI ALESSANDRIA

L. 15.500.000 - m 1000

1. Blenheim Ram (W. Bononcini)	1 0 1	19.5
2. Brikey (G. Montaldo)	2 1 1	18.6
3. Bomo San (S. Varotto)	0 0 6	17.8

Nella lista: **sin.,** **Al-**
zio, Camani, Napoli, Carbo-
natto, Berruti, D'Anna, Ma-
rante, Sturiale, Feroldi, Ma-
tebruno, Versolato (allre).
Accosciati: Pombrandolfo,
Calabrò, Mariani, Riccio,
De Feo, Di Fagn-
ni, Biondi, Fr...

Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi
e Beppe Bracco

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) procuratevi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x6 centimetri circa;

2) numerate i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivete sul primo biglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnate il numero 1 per non confonderlo con il numero 8;

3) piegate con cura ogni biglietto due o tre volte;

4) riunite i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Con entrambi le mani mescolate per tutto il tempo che volete, «confondendoli» (ma senza sforzi) su un oggetto che vi sia particolarmente «caro» e di cui volete conoscere l'esito.

5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estraiete, con la mano «destra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 9: ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo alla vostra destra, in disparte dagli altri numeri.

6) Estraiete, sempre concentrando senza sforzi e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 9. Continuando estraendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Infine estraete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 9, 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera - Rubrica Cartomanzia», via Carlo Marconi 32, 10126 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, analoga a questa che vi presentiamo, in diretta con gli ascoltatori, degli studi di «Radio Antonia 1», FM 102.450 - 104.700 MHz: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.



Quando appare il due di bastoni, tutto diventa — o dovrebbe diventare — immediatamente chiaro. Permette o dubbi, proprio in quel concetto inedito nel «dualismo»: impossibilità di tergere l'obbligo o scegliere ben determinata le due che si presentano. Nulla è sfumato, le interpretazioni non possono essere nette. Ciò vale tutti i «due» ma nel caso dei bastoni la spinta decisionale immediata è ancora più evidente. «Prendi il due da bastoni e sparisci di corsa» ammoniva il vecchio detto sui tarocchi, insistendo

appunto fatto che non bisogna perdere tempo.

«Se si aspetta anche solo un solo minuto — spiega un vecchio interprete dei tarocchi che vuol conservare l'incognito e preferisce apparire con il curioso e non simpatico soprannome di Tersite — i fatti possono svolgersi in maniera di conseguenza, quando si incontra questo due da bastoni, bisogna saper scegliere, sempre tra due strade divergono. Guai a soprassedere, a sperare che tutto si aggiusti da solo. Può anche succedere muoversi degli avvenimenti che riguardano gli uomini, ma in questo caso

dobbiamo escluderlo. L'esito di questa può essere racchiuso in una sola parola: velocità».

In questo lungo preambolo abbiamo già praticamente tutto sul conto della che stiamo esaminando, non ci resta altro che dei particolari. Intanto dopo che abbiamo detto che occorre decidere con tempestività, ci interesserà sapere che i nostri progetti per il futuro è sempre implicato maturo, fortunatamente ben disposto nei confronti di chi consulta le. Un (ma anche una donna, in casi) potrà essere nostro destino

e che potrà farci dei doni importanti. Attenzione, però. Il destino è capriccioso e si debbono tutti i suoi doni leggerli: ricordiamo possono anche nascondere insidie, quantomeno dimentichiamo che troppe cose piacevoli possono alla lunga rivelarsi pericolose.

Basterà citare il caso di quell'antico monarca, che si era fatto troppo fortunato, e che volle appunto rinunziare a qualcosa prima che gli si strappasse il destino con la. Buttò quindi un prezioso anello in mare dopo pochi giorni e servì a tavola un pesce:

apertolo, ci trovò il suo anello, inghiottito a suo tempo dall'animale. Immediatamente che era troppo fortunato e che si qualcosa di spiacevole. Infatti, dopo una tragica fine. Non era arrivato

il tempo il due di avvertirlo che doveva prendere decisioni. Esattamente che era troppo fortunato e che si muoversi, destinato a una brutta fine. Quindi, sempre retta al due di bastoni.

ELISA — Non nascondo che vado contenta dal Tarocchi la situazione coniugale pesante, scoraggiante, deludente. Qualche cosa dovrà certamente cambiare, lei: il implicito primo che estratto, cioè il 10, la «Ruota» che gira e che volta spinge in basso un'altra in alto. Oggi, e specialmente nelle condizioni, agire il massimo distacco, anche a costo di pagare un prezzo salato. Il futuro, novembre in poi, avrà una maggiore serenità interiore: vedremo il da farsi.

ROSETTA — Sua figlia non deve, non dovrà, cessare l'attività. Dopo il caso c'è luce che il buon contribuirà a far risplendere pienamente. Ricordi, però: la pre dell'arcano corrispondente Saturno suggerisce resistere almeno fino all'inverno.

Il suo fidanzato del tempo male è... tale, anche un po' per molti motivi. La fiamma continua a bruciare: questo è telefonato, chiedendo incontraria. Il buon intenditor...

ANNA C. — La tempesta si sta ormai placando e, da agosto in poi, l'intesa con i fa-

Le risposte alle vostre lettere

miliari milionesi. Anche a devo ripetere i consigli Saturno: buon pazienza.

CALEIDOSCOPIO — L'attività che svolge il «personaggio» è con il pubblico, forse legale comunque vicina a tutto quello che è ufficiale: limite, può un rapporto con la sofferenza (medicina, chirurgia) o con l'occulto (il «Diavolo» ha estratto). Anche in questo gioco si ripete l'arcano 20, «l'Angelo»: devo di nuovo dire che lo incontrerò «presto», inaspettatamente.

G. B. — l'inquilino, sua zia ha delle buone prospettive. Dopo la confusione che dura paio di anni, nell'autunno o nell'inverno del prossimo ci sarà la fase decisiva, preludio alla conseguente luzione problema. L'inquilino di di iniziativa. Il merito alla persona di sua conoscenza, non il preoccupi: i sospetti sono infondati.

A. A. L. — Le confermo quanto le dissi precedente risposta: all'uomo lontano manca, più che mai, la buona volontà

nei suoi. Non credo l'abbia mai amata veramente, parte il anche di questo è ormai quasi stanco, visto il comportamento di cui ha preso atto. Per una donna che si ama si fanno vere e proprie follie, non si di pigrizia altro... Per fortuna, come previsto in febbraio, incontrato uomo, «pietra di paragone», deve tenere più alta considerazione a fondo: ci sono dei anche negli umili prati, non solo in. E incominci a dimenticare, dolcemente, quella che è altro che un'attrazione fisica.

SIBILLA — Dopo circa sei anni conoscenza, di ufficiale o ufficiale, il matrimonio non è quasi altro che formalità. E felici anche se alcune «novità» potranno rompere, di tanto tanto, nel cuore del suo dovrà sempre percepire il nascere.

— Sono rarissime, mi creda, persone che riescono risolvere in parte i loro problemi materiali grazie colpo di fortuna gioco. Parafrasando un

vecchio adagio, posso ricordarle che quanto è come i fantasmi: tutti esistono ma ben pochi coloro che li hanno visti... Prima di interpretare i suoi numeri, consenta ancora di dire che i felici infussi si materializzano generalmente quando sembra paradossale ma è così. E' grazie questa legge che si spiega perché il denaro va sempre a nelle di chi ha problemi finanziari o non lo cerca. Lo dice anche la: ha sarà...

Il gioco mi sottopone suggerisce di fare dei tentativi, lotto, fino fine di ottobre e non oltre. Il terzo numero potrebbe assistere in modo benefico. Dico potrebbe, perché la indichi vittoria folgorante, consistente. Questo caso (il barlume di speranza di cui parla) mi riscriva. All'opposto, dopo quel vecchio consiste nel gettare sopra un amadio, ogni settimana, la somma che si vorrebbe gioco, dimenticandola; dopo un po' tempo si recuperano i quattrini e si contano: se un po' impolverati, costituiscono sempre una discreta vincita.

Cronache dell'insolito...

A cura di Gianni Settimo

Ma dov'era il paradiso terrestre?

Ogni popolo pone nelle sue tradizioni un luogo di felicità cui vissero i primi uomini.

I persiani credevano in un paradiso, posto in montagna, e detto «luogo dei» cui centro, gli alberi salutarvi, vi era quello della vita.

Il paradiso degli indiani stava sulla cima della montagna Merù mentre per gli assiri era su un albero sacro in cui vi erano geni prostrati in ginocchio.

I popoli del sud-est mettevano il loro Eden sul Righiel Lumbo, il monte degli dei. I mongoli, i cinesi e i giapponesi credevano in un'isola.

Nell'Oceano Pacifico gli abitanti di Tonga nell'esistenza di un'isola dove vi erano alberi stranamente fioriti. Al tempo di gli aztechi parlavano di una cui, nell'età dell'oro, dominava lo spirito delle acque.

Nelle saghe germaniche si parlava di un mitico giardino, Asgard, nel cui centro si innalzava la quercia della salute, chiamata Yggdrasil, che faceva sgorgare dalle sue profonde radici tre limpide sorgenti. Il paradiso dei germani è conforme all'ideale della razza: esso era il in cui il

dio Wotan, ritto sul cavallo Sleipnir, con le gambe, gliava i guerrieri portati una.

Ma dov'era il paradiso biblico, il giardino d'ineffabili delizie, dove i nostri progenitori la loro breve felicità da cui furono inesorabilmente scacciati per andare incontro a tutte le miserie vita?

Il corso inferiore del Tigri dell'Eufrate è, secondo la più accreditata interpretazione del sacro testo, della prima coppia. Ma certi studiosi vedono l'Eden un po' dappertutto. Per Franz Delitzsch, un teologo tedesco, il paradiso terrestre potrebbe essere stato nelle Indie, precisamente nell'isola Ceylon; oppure Pamir, il famoso «tetto del mondo», nell'Indukush, nel Turkestan, come nel 1877 un altro studioso tedesco, il barone Richtofen.

Vi sono scienziati che propendono anche per l'Occidente. Si ricorda che quando Colombo vide la foce dell'Orinoco, credette di trovarsi di fronte al biblico Eden, come scrisse ampiamente alla regina Isabella. Delle stesse opinioni furono il teologo Eberhard nel 1836, il botanico viennese Unger nel 1860, l'americano George Brown nel 1867 e l'etnologo francese Beauvois nel 1884.

L'egittologo tedesco Brugsch collocava il paradiso ter-

restre nell'Arabia, e precisamente nello Yemen. Altri ritengono ubicato nell'Africa Orientale, sulle rive del Mar Rosso, o in quella centrale, come supponevano esploratori e scienziati quali Livingston e Stanley Darwin.

Il Link, filosofo e naturalista, preferiva invece l'Oceano Indiano. Ma vi sono anche alcuni studiosi che pensano all'Europa. Nel 1675 uno scienziato svedese accennava alle regioni del nord.

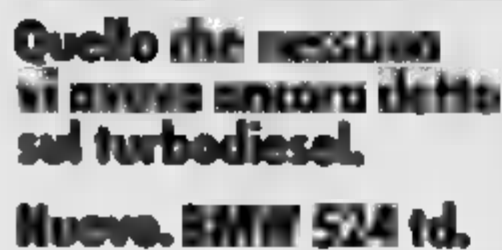
F.G. Kasse, professore di diritto dell'Università di Königsberg, il paradiso nella Prussia orientale; qualche nella Danimarca. 1832 comparve un curioso libro La scoperta del paradiso. L'autore, Franz von Wendrin, in alcune analogie che credeva scorger fra i luoghi citati nel libro sacro e quelli di Demin dove guarda caso possedeva terreni...

Adamo visse in Adamisdorf (villaggio Adamo) nella città di Tribesce (la più antica del mondo). Eva, e quanto a lei, nel territorio del.

Il filosofo berlinese Filippo Späth fondava la sua opinione sul fatto che in tempi preistorici il clima nordico era molto più. Il professor Fairfield Warren, dell'Università di Boston, sosteneva la teoria di un paradiso addirittura artico, perché la paleobotanica provava che nel periodo la vita vegetale andò per Terra: il animale.

Abercromby riuscì a sbarca-
■ ■ ■ ■ ■ ventimila uomini e
sconfisse il generale Friant,
cacciando la Francia ■ ■ ■ ■ ■
Abukir per ■ ■ ■ ■ ■ si cominciò a
parlare di un ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■, ma è difficile ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ finisce la leggenda. Na-
poleone non portò fondi rile-
vanti in Egitto e spese molto
■ ■ ■ ■ ■ per le truppe da approvvi-
gionare, quando ■ ■ ■ ■ ■ riserve
vennero meno, ■ ■ ■ ■ ■ per
■ ■ ■ ■ ■ cattivarsi ■ ■ ■ ■ ■ popolazioni locali.
Non dovrebbe essere rima-
sto molto ■ ■ ■ ■ ■ borasellino ■ ■ ■ ■ ■
un generale ■ ■ ■ ■ ■ quale, fra i tanti
■ ■ ■ ■ ■ che gli furono
■ ■ ■ ■ ■, venne ■ ■ ■ ■ ■
di aver commesso ■ ■ ■ ■ ■
Se ■ ■ ■ ■ ■ bottino, se ri-
■ ■ ■ ■ ■ ricchezze, ■ ■ ■ ■ ■ sparti qua-
■ ■ ■ ■ ■ si sempre ■ ■ ■ ■ ■ i fedelissimi
■ ■ ■ ■ ■ il ■ ■ ■ ■ ■ alla Francia.
Di Napoleone «predatore» gli
storici non ■ ■ ■ ■ ■ parole. Lo
interessava, più ■ ■ ■ ■ ■ del
potere, ■ ■ ■ ■ ■ gloria, ■ ■ ■ ■ ■ intrin-
sica «non si può, in una sola
vita, conquistare tutto». ■ ■ ■ ■ ■
parti ■ ■ ■ ■ ■, ■ ■ ■ ■ ■ «al-
■ ■ ■ ■ ■ de», come abbiamo detto.

Servizi di
Renzo Rossetti



sermo, **BMW** e scattante insieme, pronta ai vostri comandi (ai "scaldi" in 7/5 secondi), nello stesso tempo solida, **BMW** fatta per durare. Una grande auto, non nella forma ma nello spirito che "vive" in **BMW** nella interminabile autostrada. Potrete anche scegliere il **BMW** "quattro normale" o cinque porte e il nuovo **BMW** automatico - così utile nei percorsi cittadini - utilizzabile a quattro porte con **BMW** ai sinuosi.

Nessuna vi viene ancora detto che hanno possibile tanto di turbidolosi. Il nuovo 324i infatti, **BMW** le vecchie diessi ha in comune **BMW** i costi carburante che sono, naturalmente dimezzati insonorizzazione generale, servosterzo, chiusura centralizzata totale, vetri atermici e tutto a confort di guida e alla

Informazioni accurate e prove precise
Consumistiche. Anche testing, naturalmente.

in tema di effetti di legge e lavoro
l'editore ricorda che in data 2.12.1977
n° 288 viene disciplinato nel senso
l'interdizione è imposta a [redacted]
tale legge.

A.A.A.A. PINGOTEX concede subito prestiti a mutui rimborsabili anche in 30-60 mesi. Tassi minimi. Corso Francia 15, tel. 779.829 - **INNOVATION**

A. FRANTIANO da **FRANCO** con esperienza e professionalità. Dal privato all'industria. Se informati: **Figit** tel. **779.829** o **779.830** - **INNOVATION**

Vinapole S.p.A. - 0-12-38/14.36-18 Tel.
02-56.543.321
PUBBLITTI - Locatori e ipotecari con rimborsi fino a 10 anni senza commissioni anche dopo ipoteca bancaria Credito Torino via A. Doria 15 tel. 549.022; via Poma 600 S/A, tel. 549.5367.
PRIMA - concetta Anzianiemi
per gli immobili da 5 milioni. Per informazioni e appuntamenti tel. 667.437.
Rapalante - rapalante ogni anno
e tutto l'anno
rapalante Tel. 24.1.393

A.A.A. AZIONEAL BUDGET Q1
2002.17% compromesso atteso di
crescita e profitto.

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

demande:
BREVETÉ de 25 ans garantie, à
 un prix; aussi en Tunisie acquiescent et
 retourné à l'adresse indiquée en
 dessous du nom. Tel. 781-600.

[illegible]

di AstroClan

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EDILIZIA CONVENZIONATA
Moncalieri, Borgata Maria, vendiamo in elegante stabile in costruzione appartamenti metratura soggiorno 1-2-3 metri bagno L. 3 milioni 1-2-3 mila compreso letto fino a 30 milioni. Box. Consegna estate 1984. Per informazioni tel. Cagnola 011.

EBIM libero (S. Mauro) complesso salone 2 camere cucina biservizi più mansarda L. 512.012.

EXPOCASE libero Europa salondino 2 camere servizi auto L. 108 milioni. Tel. 512.012.

GABETTI 5767 vende Francia secondo piano camera cucina servizio con riscaldamento L. 26 milioni. **GABETTI 5767 vende libero** Crocetta via S. Secondo casa d'epoca camera cucina ingresso bagno cantina.

GABETTI libero Roveda recente spazioso camera cucina bagno box L. 3 milioni.

GABETTI vende adiacente via Cignone Regina 2° piano na servizio L. 9 milioni 1/2 mila.

GABETTI 5767 vende Lucanto S. S. vino recente 7° piano camera tinello cucinino bagno L. 38 milioni 1/2 mila.

GABETTI 5767 libero libere al 2° piano salone 3 camere cucine doppi mutuo.

GABETTI 5767 vende corso Tassoni via Bianze 2 camere cucina bagno L. 51 milioni 300 mila dilazioni.

GABETTI via Sansovino ingresso 2 camere bagno cantina L. 44 milioni possibilità Gabetti.

GABETTI 5767 vende Millefonti via Genova piano cucina doccia L. 23 milioni.

GABETTI centrale soggiorno 2 camere cucinino servizi L. 33 milioni dilazioni. Tel. 505.917.

GABETTI libero Grugliasco piano alto 2 camere cucinino cantina giardino condominiale. Tel. 505.917.

GABETTI Borgo Vittoria stessa casa tinello cucinino servizi da L. 20 milioni. Tel. 505.917.

GABETTI libero Crocetta salone 2 camere servizi L. 505.917.

GABETTI appartamento ottimo ampia camera tinello cucinino servizio cantina. Tel. 505.917.

GRUGLIASCO con Torino in nuovo condominio alloggi signorili 2-3-4 camere tinello servizi box auto mutuo S. Paolo dilazioni permute. Tel. 780.1220.

IMPRESA vende ultimi 2 alloggi in palazzina di servizi con box mansarda di 2 camere di 2 alloggi L. 80 milioni; alloggio da 3 camere servizi con mansarda da 3 camere L. 10 milioni mutuo e dilazioni. Volera tel. 512.012.

LIBERO vende alloggi signorili materile da doppi servizi in palazzina con impianto riscaldamento autonomo a L. 12 milioni mutuo e dilazioni. Nona, corso Castello 43, telefono 512.012.

INVJMM vende in via angolo via XX settembre alloggio di mq L. 87. Tel. 512.985.

LARGO Toscana in ottimo ampio 3 camere cucinino servizi L. 10 milioni più mutuo.

LIBERO fronte giardini Cosenza 2 camere tinello ingresso bagno casa L. 64 milioni e mutuo. Tel. 512.012.

LIBERO a piazza palazzina ampia 2 camere tinello ingresso bagno L. 69 milioni rateabili. Tel. 512.012.

LIBERO Ch Turin caminotto servizi ristrutturato affari, zioni. Tel. 512.012.

LIBERO corso Francia (Collegno) sezione tinello cucinino bagno mutuo permute. Casa-Nova 520.9705.

LIBERO G. Cesare camera cucinino servizio 2 ingressi cantina 80 mq cortile privato L. 12 milioni più dilazioni. Grimaldi 557.0105.

LIBERO Grugliasco tinello cucinino cantina. Telefonare 512.725 - 835.974.

LIBERO inizio via Ventimiglia ingresso camera cucina bagno ascensore riscaldamento, ristrutturazione. Fiduciarie immobiliare. Tel. 558.956.

LIBERO largo Francia salondino 4 camere cucina 2 servizi piano alto termo dilazioni. Salm 445.460.

LIBERO Pozzo Strada ascensore 2 camere cucina L. 68 milioni. Mutuo casa Excel. Tel. 558.464.

LIBERO pressi piazza Rivoli ingresso camera tinello cucinino servizi ascensore L. 65 milioni. Salm 445.460.

LIBERO presso via Stradella casa 20 anni tinello bagno L. 350.

LIBERO subito da S. S. in stabile recente camera cucina bagno facilitazioni pagamento. Tel. 512.012.

LIBERO via Gorizia, camera tinello cucinino bagno L. 549.761.

LIBERO zona piazza Bengasi vendesi alloggio composto ingresso 2 tinello servizi ripostiglio in le di recente costruzione di ogni confort. Informazioni 831.061.

LIBERO zona S. Paolo ottimo 2 camere cucinino servizi termo L. 85 milioni. Salm 447.1239.

LIBERO Campagna via Noasca alloggi occupati casa 1/2 camera bagno da L. 27.

LIBERO occupato vendi Droga L. 12 milioni. Tel. 537.654.

PERMUTIAMO 1-2-3 camere alloggi più grandi e più piccoli. Casamercato 550.3805.

LIBERO villa rifinitissima camera 4 servizi cucina lavanderia 2 box giardino mq.

PORTA appartamento 11 vani usi particolarmente per pensione bergo Prezzo al veramente interessante. Informazioni 548.154.

LIBERO signorile, 3 camere cucine doppi servizi box auto. Tel. Immobiliare 549.761.

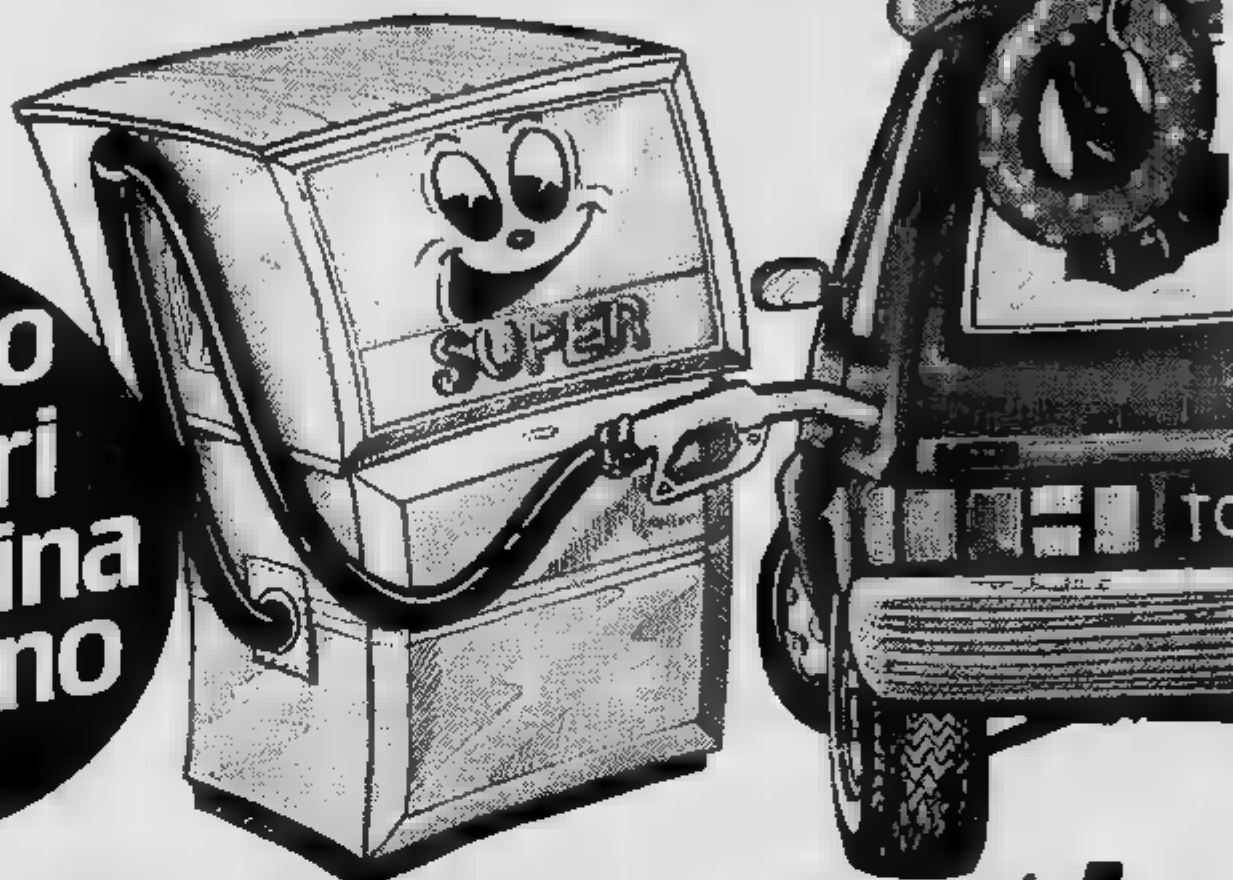
LIBERO villa estone trilocale cucine doppi servizi mutuo Pontevide 5/1C viale mercatelli venerdì 14.30-15.

LIBERO vende Aeronautica occupato: salone 2 camere tinello doppi servizi box auto. Telefonare 537.954.

Città Mercato

GRANDE CONCORSO
dal 2 al 16 luglio

in regalo
300 litri
di benzina
al giorno



in vacanza gratis

Acquista nel reparto abbigliamento

compila la cartolina concorso;

ogni giorno saranno sorteggiati 3 buoni da 100 litri di benzina

Città Mercato

Torino - in fondo a Corso Grosseto (Strada per Venaria)

- Ingresso libero a tutti.
- 2000 carrelli spesa.
- Formula Prestitempo pagamento rateale.
- Posteggio gratuito per 1800 auto.
- casse pagamento.



alloggio mq più mq
servizi box volendo parziale
permute. Tel. 489.528.

OCASIONE
Susa recente 3 camere tinello cucinino biservizi L. 85 milioni. Tel. 853.4307.

S. MAURO Torinese alloggio libero camera cucina bagno ristrutturato possibilità box L. 23 milioni. Tel. 832.521.

S. MAURO Torinese alloggio libero 2 camere cucina bagno ristrutturato possibilità box L. 45 milioni. Tel. 832.521.

S. PAOLO in stabile decoroso camera cucina servizi liberi e occupati da L. 11 milioni. Tel. 510.317.

SETTIMO libero centro storico soggiorno camera cucina servizi ristrutturato in parte mansardato. Tel. 557.824.

BOFFITTE palazzo Pascale via Consolata angolo via Garibaldi ottimo investimento da L. 11 milioni. Gabetti 5767.

T.A.I.T. 506.691 adiacente corso Perschiera 2 camere cucina ingresso servizi 2 arie L. 25 milioni 500 mila. Occupato.

TRANA in palazzina signorile vendi alloggio nuovo mq 120 box per 2 auto prezzo interessante. Tel. 364.481 - 333.027.

USAV 747.729 vende libero zona S. Paolo 3 camere cucina bagno cantina riscaldamento particolare. Riformato a nuovo.

USAV 747.729 vende libero zona Parella piano rialzato stessa casa 1/2 camera tinello cucinino bagno. Dilazioni.

USAV 747.729 vende libero piano alto zona S. Rita 2 camere cucine bagno. Dilazioni.

USAV 747.729 vende corso Moncalieri Giovanni Lanza salondino 2 camere cucine servizi.

USAV 747.729 vende Montecuoco Peschiera separatamente attigui 2 vani tinello e camera tinello 2 posti auto.

USAV 547.823 adiacente piazza Bernini monocomera arredata con servizio e riscaldamento centrale minimo confort.

UTIP v. Fiano 14 in piano completo nelle parti comuni 1-2-3 camere cucina possibilità posti auto e negozi prezzi da L. 9 milioni dilazioni personali in loco.

VALENTINO vendesi alloggio signorile zero prelievi da L. 9 milioni dilazioni cucinino pranzo 3 camere tripli doppi in Terran-Casa.

VALENTINO vicinanza ospedale Maria Vittoria 2 tinello cucinino adatto. Tel. 537.954.

VENDESI mansarda libera L. 545.570.

VILLA in palazzina soggiorno 2 camere servizi orto L. 65 milioni. Tel. 958.1625 Esim.

VILLA (vicino ospedale S. Anna) monocomera ingresso bagno sore riscaldamento L. 19 milioni. Fiduciarie immobiliare. Tel. 512.012.

VIA Po libera mansarda 3 vani più L. 12 milioni. Mutuo casa Excel. Grimaldi tel. 596.464.

VIA Po libera mansarda 3 vani più L. 12 milioni. Mutuo casa Excel. Grimaldi tel. 596.464.

VILLA in Bruno libera recente: camera 2 bagni giardino L. 90 milioni contanti più mutuo. Fiduciarie immobiliare. Tel. 556.956.

VILLA in Piosasco del 1970 via vista panoramica: salone 4 camere cucina 2 servizi garage patio 1500 mq giardino L. 10 milioni più mutuo. Tel. 556.956.

VILLA libera recente in Cambiano due famiglie 11 camere 2 bagni mezza giardino L. 140 milioni più mutuo. Fiduciarie immobiliare. Tel. 556.956.

VILLA Regione (Riviera) recentissima ampio giardino mq 1800 3 appartamenti di camera cucina bagno 3 box auto. Fiduciarie immobiliare. Tel. 558.956.

VILLA Rivigliasco recente con tavernella mansarda box giardino prezzo interessante. Tel. 690.405.

VILLETTA ristrutturata integralmente via Cristalliera 3 grandi bagni volendo box auto riscaldamento termoisolati. L. 80 milioni. Tel. 556.956.

VILLA impresa di ristrutturazione in complesso residenziale autonoma e signorili ville e schiere. Telefonare 0121 74.545.

VILLA libero camera tinello cucinino bagno. Tel. 538.917.

6 VANI 150 MQ ORTO via Atesano e via casa rustica parzialmente ristrutturata L. 10 milioni dilazioni. Tel. 383.445.

20 Domande affitto

A. I. M. urge in Torino arredato uso 2° piano. Tel. 779.518.

A. I. M. cliente selezionata per alloggi immobiliari di ogni dimensione contratto transitorio. Tel. 580.057.

A. I. M. funzionario appartamento a monolocale persona residente contratto con la ditta. Tel. 545.579.

A. I. M. con 2 occupati ricercano 2 camere cucina zona B. Milla e limitrofe. Tel. 683.809 M1.

OPERAIO moglie 3 adulti cupoli cercano 4 vani in Torino di limitrofe. Tel. 512.012.

A. I. M. cerca 1 b. 1 s. servizi Centro e semicentro a limitrofe. Tel. 683.809 Lunica L1.

21 Offerte affitto

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

A. I. ricerca per la selezione di clientela alloggi immobiliari uso transitorio 8/12. Tel. 512.012.

AAAA. 839.8444 Città casa indipendente bifamiliare parte tale con terreno mq 1000.

AAAA. Frinco rustico da 3 piani: 8 vani e mq 900 circa.

AAAA. Salina a 2 piani, in terreno mq 800 circa.

AAAA. CASALEGNO Bagnolo rustico indipendente a 2 piani in parte ristretto terreno L. 34 milioni.

AAAA. CASALEGNO camera bagno tinello 500 mila.

A. ACQUATO rustico a camera indipendente pagamento contanti. Tel. 011 850.3024 850.6884.

AQUANO d'Asi camera rustica 2 piani 5 camere cantina lairina cortile comune piccolo orto vendi. L. 22 milioni 900 mila. Telefonare 0141 55.675.

BRAMARATE (At-To) casa su 2 piani ristrutturata 5 camere ampia cucina bagno cantina cortile grande orto annesso tinello L. 60 milioni vendi. Tel. 0141 556.76.

CALABRIA Ionica Irenica Immobiliare 011 510.317 vende bifamiliare arredato L. 26 milioni personale loco luglio.

CALABRIA Jonica villini fronte spiaggia con giardino privato consegna agosto 1983 L. 16 milioni dilazioni oltre 10 milioni mutuo. Tel. 011 781.581 62 780.375.

CALUSO centro casa libera 5 vani cucina biservizi lavanderia box affare L. 40 milioni più mutuo. Tel. 532.409.

CASA stupenda posizione panoramica Val Chione Perosa 8 vani tinello terreno fruttato acqua luce vendi L. 28 milioni. Telefonare 0121 71.821.

CASERTA indipendente con terreno stupenda posizione collina Salsuzzo privato vendi. Tel. 0175 75.345 ore posti.

CASERTA rustica collina Borge acqua luce terreno L. 10 milioni. Telefonare 0121 71.274.

CASERTA indipendente 3000 mq terreno collina Val Po privato vendi L. 22 milioni. Telefonare 0175 67.256 posti.

CASSETTE indipendenti cascinotte vari prezzi dimensioni locali. Mutui dilazioni permute. Casamercato 011 650.3805.

CERALE 400 mq mare vendesi ingresso camera tinello angolo cottura cantina. Tel. 011 233.301, 0182 930.695 979.300.

CIRIE vendonsi appartamenti varie metrature terreno autonomo box mutuo permute dilazioni. Casa-Nova 920.9705.

COCCONATO località San Grato bella casa rurale indipendente su 3 arie 2 box 2 saloni 2 cucine 2 servizi 4 camere 2 giardini terreno circostante adatta anche per famiglia L. 11 milioni 1/2 mila vendi. Telefonare 512.012.

CUMIANA villa d'epoca parco L. 125 milioni. Tel. 905.8208 - L. 82 milioni. Tel. 905.8208.

G11 vende in Savona alloggi salone 2/3 cucine auto giardino mutuo e dilazioni.

MONTIGLIO libera due piani cucina bagno 2 camere cantina lair. L. 27 milioni 900 mila. Telefonare 0141.

PRAGELATO mondo alloggio con nuova costruzione subito L. 35 milioni. Tel. 0121 718.21.

PRAGELATO di ogni tipo, prezzi, e località, da ristrutturare e radi, mutuo. 550.3805.

RUSTICO vicino mq 60 su 2 piani mq 600. Tel. 747.729.

S. DAMIANO in trazione porzione di casa tinello 2 piani cucinino cantina box magazzino cortile con negozi L. 44 milioni 900 mila vendi. Tel. 0141.

S. FRANCESCO al Campo villette recente alloggio cucina soggiorno 2 camere bagno tavernella box. Tel. 620.0275.

panoramici mutuo e dilazioni senza interessi personale in loco sabato e domenica 10. Richardet (proseguendo via Crotte). Majora 756.625.

in via... Lux Case tel. 544.100.

ULZIO a 200 mt dalla Stazione vendi minialloggio signorile con box prezzo affare. Telefonare 364.491 - 303.027.

VALLE Varaita vendi rustico e stupenda posizione e struttura a L. 11 milioni 500 mila. Tel. 0121 62.00.

VILLA di Lanzo panoramica villa di 11 appartamenti 9 vani 3 camere garage terreno di 3000 mq Casa-Nova 920.9705.

VILLA bifamiliare Castellammare indipendente recente 120 mq per piano oltre piano mansardato giardi. affare L. 138 milioni. Tel. 532.409.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

COSTIGLIOLE Saluzzo affittasi comodo alloggio silenzioso a pochi metri dalla stazione zona frutta. Tel. 0175 43.076 ore posti.

ANTICQO (Ca) villini 2/4 posti letto tutti i confort. Tel. 011 890.147.

di Marinella Cad- e Porto Rotondo affittiamo anche settimanalmente. Tel. 0789 51.054.

di Stefano Caluso centro commerciale affittasi luglio agosto settembre 4 posti. Tel. 619.2466.

47 Alberghi, pensioni

Ligure pensione Villa Chiara via Bolognani. Tel. 601.371, cucina casalinga, luglio L. 21 mila.

51 Occasioni

RINNOVA I LOCALI e vende a prezzi convenientissimi: soggiorni, letti, salotti, lampade, tavolini, via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

52 Varie

AAAAAA. GIOIELLERIA compra oro argento gioielli gioielli prezzi massimi. Corso Peschiera 181.

AAAA. COMPENIAMO argenteria: ceria gioielleria vecchia, antica valutando massimamente. Tel. 876.327 via Mazzini 27.

AAAA. antichità rinascimento liberty barocco argento sgombrare alloggi. Serietà Ditta RS 257.264.

MAGA «Circu» veggente «realtà» di futura tornata problemi d'ispirazione e pensatori protettivi. Tel. 696.6773 solo donne, via Muratori 13 - Torino.

AAAAA. CASALEGNO 839.8444 San Barileone (un) libero recente mq 1000 soggiorno camera bagno. Mutuo.

TORINO

Scambi ridotti

La neppure presenta novità di rilievo rispetto al trend ormai abituale, fatto di scambi molto limitati e di variazioni dei corsi con la rigidità del mercato toglie significato. I ripetono i temi soliti: assorbimento molto cauto per i principali assicurativi, conseguenze prevalenti dell'offerta; interesse dei compratori Fiat, Olivetti, Montedison, tanto da mantenere sostanzialmente le quotazioni sui livelli stabili, con una tendenza di fondo a lieve miglioramento.

Per quanto riguarda i titoli locali c'è oggi da segnalare il ribasso dell'oltre 1 per cento per la Ferco.

Fixing della Fiat ord. 2885, 2854, 2858; Fiat privile-



in rialzo
stabile
in ribasso

giata 2105, 2100, 2112, 2111; chiusura Fidis 2770; Olivetti risparmio non convertibili 1750; Attività Immobiliari 2100; Diritti Silos a pagamento 380; Sasib priv. 3000.

GENOVA

mercato riflettivo con pochi scambi.

Centrale; Generali 128.200; Meridionali 210; Nal 28; Viscosa ordinaria 972; Finsider 48; Fiat ordinaria 2855; privilegiata 2100; Sip 1880; Montedison 170,25.

MILANO

Mercato stabile

MILANO — Borsa in fase di consolidamento. Alla discreta ripresa registrata ieri ha fatto oggi seguito un'altra seduta povera di scambi, prudente e soprattutto incerta. Il discorso è sempre quello: Borsa attende una risoluzione a Roma mentre per ora tende a mantenere un passo molto prudente.

risultata quindi molto sconvolta, piccole flessioni rispetto alla precedente chiusura. Anche Centrale che ieri registrò un netto balzo appesantita leggermente. Restanti le due Fiat, son. Generali, Ras, Italc.

L'indice generale di Borsa registrato -0,1% all'inizio

-0,4% finale, poca ma che indica la scarsa vitalità del mercato riprendere il cammino interrotto con elezioni politiche. Dopo listino poco attivo e leggermente irregolare. Migliori due Fiat, fissi leggermente più calmi con attività accentrata su Bot e Carte Credite.

Prezzi: Generali 128.400, dopoborsa invariato; Fiat 2854, 2865, 2870; Fiat priv. 2100, 2113; Montedison 172, 171,50, 172; Viscosa 982, 975; Olivetti 2871, priv. 2750; Toro 11.200; 12.800, 12.700; Iri priv. 4820; Burgo 2390, priv.

Dollaro in assestamento apre a 1519 lire

ROMA — Il dollaro segna un lievisimo all'apertura delle piazze europee, pur sostanzialmente ancorato sugli elevati valori raggiunti ieri.

Dopo aver toccato le 1521,50 lire ieri in Italia, la valuta statunitense apre a quota 1519,75 lire, valore che poco si discosta dalla chiusura statunitense che vedeva il dollaro assestarsi a 1519,50 lire.

Cambi Bancari

quotazioni Banconote (Milano)

Banconote USA	1520,50-1521
Sterlina	2334-2337
Marco tedesco	582,15-582,85
Franc svizzero	714,70-717,50
Franc francese	197,10-197,35
Franc belga	29,52-29,58
Florino oland.	528,80-529,20
Yen	6,332-6,336

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-7	5-7	Titoli	6-7	5-7
VALORI DI STATO					
Rendita 5%		41 50	CC.OO.PP. Anas 7% 72	57 30	57 30
Edil. Scel. 5,50% 88			CC. Aut. 7% 70 1°		
Edil. Scel. 5,50% 89			CC. Aut. 8% 74		
Edil. Scel. 6% 70		90 90	FF.88. 6% 66 1°		85 25
Edil. Scel. 6% 71		81 70	FF.88. 6% 67	80 60	80 60
Edil. Scel. 6% 72	79 90	79 90	FF.88. 6% 69 1°	86 50	86 50
Edil. Scel. 6% 73	74 20	74 20	FF.88. 7% 72 1°	73	73
Edil. Scel. 6% 74/81	73 90	73 90	Amm. FF.88. 7% 70	71 05	72 25
Edil. Scel. 6% 75/81	73 90	73 90	Amm. FF.88. 10% 75 1°	94	94
DD.PP. Comp. Pr. 10%	72 80	72 80	Amm. FF.88. 12% 78 1°	92 25	92 25
C.C.T. 10% 85	91	91	P. Verde 8% 64 1°	92 90	92 90
C. Cr. Tes. 1-10-83	100	100	P. Verde 7% 71 1°	88	
C. Cr. Tes. 1-3-84	100	100 05	ICIPU 6%	77 80	77 80
C. Cr. Tes. 1-4-84	100	100	ICIPU 5% F 75	n.l.	n.l.
C. Cr. Tes. 1-6-84	100 25	100	ICIPU 7% G 72	75 50	75 50
C. Cr. Tes. 1-8-84		89 50	IMI 28 6% 87	78	77 70
C. Cr. Tes. 1-1-88		89 80	IMI 28 7% 70		78 60
C. Cr. Tes. 1-3-88			IMI 28 7% 70	77 10	77 10
C. Cr. Tes. 1-5-88	100		Medison 13,5% 78/81 ind.	138 10	134
C. Cr. Tes. 1-8-88		100	Città Torino 6% 52/84	84	84
B.T.P. 12% 87	84 85	84 75	Pr To AEM 5,5% 80/85	80	80
B.T.P. 12% 1-10-83	98		Pr To AEM 5,5% 82/85	80	80
B.T.P. 12% 1-1-84		98 10	Città di Milano 7%		75 20
B.T.P. 12% 1-4-84	96 50	96 40	Città di Milano 10%	91 60	91 60
B.T.P. 12% 1-10-84			Int. S. Paolo To 5%	85	85
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% 85		90 30	Int. S. Paolo a conv. 6%		58 80
Enel 6% 86	81	81	S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	47	46 80
Enel 6% 87	78 70	78 70	S. Paolo OO.PP. 6%	50	50 70
Enel 6% 88		73 30	S. Paolo OO.PP. 6%	59	59 50
Enel 6% 89		70 50	C. Riep. PP.LL. 6%	48	48 10
Enel 6% 90		143	C. Riep. PP.LL. conv. 6%	55	55
Enel 7% indicizzate		141 60	Fond. Piemonte V.A. 6%	60	48
Enel 7% indicizzate	140 10	140 10	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 12% 80	88	88	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	60	80
Enel 12% 80 indicizzate	88 75	88 75	Riv. S.50%		78 30
Enel 12% 79/80		91	CONVERTIBILI		
IRI 5,50% 61		81	B.I.L. 12% 80/85	168	168
IRI 6% 65	94 80	94 80	Generali 12% 81/88	280	280
IRI 12% 77	84	84	Iri Alfa 7% 70/85	86	86
Autostrade 6% 68/88 1		77 20	Iri Credito 13%	85 60	85 60
Autostrade 7% 71/88	85 90	85 80	Iri Stat 7% 73/88	81 10	81 10
Autostrade 8% 78/88	86	86	La Centrale 13%	88 50	88 50
C.C.OO.PP. 5%	83 30	83 30	Med. FIDIS 13% 81/91	112 10	112 10
C.C.OO.PP. 5,50%	82 75	82 75	Med. Metall. 13% 81/91		89 50
C.C.OO.PP. 6%	57 40	58	Med. Olivetti 12% 79/89	242 50	242 50
C.C.OO.PP. 7%	53 70	53 10	Med. Sip 7% 73/88		
C.C. Int. St. 6% 66 1°	83 50	83 50	Med. S. Spirito 7% 73/88		318 25
C.C. Int. St. 6% 67 2°	80 20	80 20	Med. Snia 13% 81/90	102 80	102 50
C.C. Int. St. 6% 68 3°	76 70	76 70	Olivetti 13% 81/91		87 70
C.C. Int. St. 7% 70 1°		89 90	Pirelli 13% 81/91		108
C.C. Int. St. 7% 71 2°	88 20	88 20	S. Paolo S. Italiani 12% 78/85		
CC.OO.PP. Anas 6% 88	53 50	53 50	IFIL 13% 81/87	222	222
			Carl Burgo 13% 81/88	83	83
			Unicem 14% 81/87		120

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-7	5-7	Titoli	6-7	5-7
ALIMENTARI					
Alver	4020	4000	CIR	3840	3805
Eridania		300	CIR risp.	3900	3850
Florio		300	Fidia	2770	2780
Milagr. Vlt.	6600	6600	Finsider	50	50
ASSICURATIVI					
C. Mi ord.	10880	10880	Fiscamit		2600
C. Ass. Mi risp.			Gim		2850
Comp. Latine ord.	545	545	Gim risp.		1900
Comp. Latine priv.	440	440	Iri priv.		4550
Generali			IFIL	8500	8500
RAS		141200	IFIL risp.	4800	4600
SAI		12800	Invest		2350
SAI priv.	12300	12300	Mital	1250	1250
Toro Ass. ord.		11400	Pirelli & C.	2850	
Toro Ass. priv.		8900	Pirelli S.p.A.	1590	1580
BANCARI					
Comm. Italiana	30700	30400	Pirelli S.p.A. risp.		1570
Banco di Roma	30000	30000	SAROM	1350	1350
Credito Italiano	3370	3370	Schlepparelli	633	630
Interbanca priv.			SME	720	720
Mediobanca	58000	80000	SMI	1690	1690
EDITORIALI					
Burgo ord.	2420	2550	SMI risp.		1400
Burgo priv.		2300	SIFA		2080
Burgo risp.			STET	1625	
CEMENTI - CERAMICHE					
Pozzi Ginori ord.		106	IMMOBILIARI		
Pozzi Ginori risp.		88	B.I.L. ord.	700	690
Eternit ord.	450		B.I.L. risp.	700	680
Eternit priv.	420	410	Condotta Acque	150	145
Unicem	15900	16000	Fer-Co	89	98
Unicem risp.			Gen. Imm. Sogere		
CHINICI					
Italgas	980	950	I.P.I.		1690
Italgas Lanza	2800	32700	ISVIM	14000	14000
Montedison	172	171	Med. Napoli	14000	
Paramet		1400	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Pirelli	1420	1450	Fiat ord. prec.		1186
Pirelli risp.	780	780	Fiat priv. prec.		2880
Pirelli ord.	3280	3250	Giardin	8250	8250
Pirelli risp.	4750	4850	Olivetti priv.	2750	2750
SAIAG	1120	1120	Olivetti risp.	2750	2750
COMMERCIO					
Rinascente ord.		353	Westinghouse		
Rinascente priv.		239 60	MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silco Genova		1410	Dalmine	521	525
COMUNICAZIONI					
Alitalia priv.	1050	950	Fornara	185	185
Autob. To-Mi	7750	7800	Telco Grafia		
Italcable	13600	13700	TESSILI		
NAI	26	27	Cantoni	2650	2700
SIP	1650	1650	Fisco	8900	8900
SIP risp.	2110	2100	Fisco risp.	7050	7020
ELETTRTECNICI					
M. Marelli	780		Snia Visc. ord.	950	970
M. Marelli risp.	780		CONVERTIBILI		
FINANZIARI					
Bastogi IRBS	212		Ass. Gen. 12% 81/88	280	284
Borghesella ord.	6800	6500	Centrale 13% 81/88	80	
Borghesella risp.	2400	2400	IRI Stat 7% 73/88	80	
Centrale	1820	1870	M. Mont. 7% 73/88	79	79
Centrale risp.	1140	1150	M. Olivetti 12% 73/88		
			M. S. Spirito 7% 73/88	344	344
			B.I.L. 12% 80/85	168	168
			M. talli 13%	86	86
			M. Snia 13% 90	105	105
			Olivetti 13% 81/91	87	
			Pirelli 13% 81/91	110	105

LE AZIONI A MILANO

Titoli	6-7	5-7	Titoli	6-7	5-7	Titoli	6-7	5-7	Titoli	6-7	5-7
ALIMENTARI											
Alver	4180	4060	Burgo ord.		2193	risp.	5110				
Bonifiche Ferr.	29500	29100	Burgo priv.			COMUNICAZ. - ELETTRTECNICI					
Cavarzere	1341	1390	Burgo risp.		10200	priv.	955	1070			
Eridania	8050	8000	De Medici	1780	1780		8500	8600			
Ind. Buloni P.	3075	3080				Autob. To-Mi	7770				
Buloni risp.	3085	3085				Italcable	13620	13700			
Ind. Zuccheri	1905	1850				NAI	25 50	28			
Milano Agr. Vlt.	6555	6540				Nord Milano	3000	3000			
Perugina	1790	1752				SIP	1852	1850			
Perugina risp.	1635	1839				SIP risp.	2115	2118			
ASSICURATIVI											
Alleanza Ass.	32800	33010				Tecnomaio	276	288			
Ausonia Ass.	1040	1027				FINANZIARI					
C. Ass. Mi ord.	11050					Acque Marcie	2251	2230			
C. Ass. Mi risp.	8000					Agricola	17010	17350			
C. Latine ord.	541	540				Bastogi IRBS	211 75	217			
C. Latine priv.	433	430				Bonif. Stelo	29300	29500			
FIRS risp.	750	755				Borgosesia c.	6700	6700			
Generali		128800				Borgosesia r.	2420	2415			
Itala Ass.	13050	13080				Brioscchi	1170	1195			
L'Abeile Ital.						Buton	2435	2440			
La Fondiaria	52250	52220				La Centrale	1805	1887			
RAS		141100				Carofa risp.	1120	1155			
SAI		12610				La Centrale r. 1-7-82	1290	1250			
SAI priv.						CIR risp.					
SAI 1-1-83	12500	12510									
Toro Ass.		11410									
Toro Ass. pr.	8900	8900									
BANCARI											
B. Catt. Veneto	5840	5800									
B. Comm. R.	30710	30350									
Banco Roma	29930	29980									
Banco Lariano	5190	5300									
	3372	3372									
Credi Varesino	4299	4295									
Interbanca pr.		59800									
Mediobanca	58500	59800									
CARTARI-EDITORIALI											

Panda 4 ruote motrici



Panda si è fatta in 4x4 per darvi ancora più libertà

Per una mobilità totale

Nel linguaggio tecnico "4x4" indica un veicolo a 4 ruote tutte e 4 motrici, un veicolo cioè a doppia trazione: anteriore e posteriore.

Panda è nata come auto in libertà: per muoversi con più disinvoltura e agilità delle altre auto. Senza tanti problemi. Con l'adozione della doppia trazione, l'orizzonte di Panda si allarga ulteriormente e la vettura acquista una mobilità e una sicurezza sconosciute ad una berlina con semplice trazione anteriore o posteriore.

Senza bisogno di catene, di pneumatici da neve o chiodati, Panda 4x4 si disimpegna in qualunque fondo sia innevato che ghiacciato, o fangoso, o sterrato, o sabbioso. Con pendenze fino al 50%!

Panda 4x4 offre un vantaggio anche rispetto ai grandi e più costosi "fuoristrada" tradizionali: in condizioni ambientali normali, quando è la sola trazione anteriore, Panda 4x4 offre lo stesso confort di marcia, la stessa tenuta di strada e velocità massima della Panda berlina.

Per elaborare i complessivi meccanismi relativi alla trazione posteriore la Fiat ha scelto la collaborazione specialistica della Steyr-Daimler Puch, la Casa austriaca famosa tra gli intenditori di veicoli fuoristrada civili e militari. Si è voluto così garantire a Panda, anche nella versione 4x4, il massimo livello di tecnologia e affidabilità.



Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

Elaborazioni meccaniche e funzionali

- Motore di 965 cc. (quello della A112 LX): i suoi 48 CV realizzano su Panda un favorevole rapporto peso/potenza, mentre la sua elevata coppia a basso numero di giri traduce in grande elasticità di marcia.
- Telaio di protezione degli organi meccanici anche in funzione paracolpi, sotto la parte anteriore della scocca.
- Cambio a 5 marce con 1ª ridotta per superare anche a pieno carico pendenze fino al 50%.
- Pneumatici 145 SR13 Winter e paraspruzzi sulle quattro ruote.
- Vani ruote con protezione parasassi in plastica.
- Albero di trasmissione del moto alle ruote posteriori in tre tronchi, con supporti di sostegno centrale.
- Ponte posteriore con gruppo differenziale.
- Sospensioni posteriori rinforzate: molle a balestra a tre foglie, nuovi tamponi paracolpi e ammortizzatori con diversa taratura.

Panda
l'auto in libertà

FIAT

INTERVISTA

La parola a Michele Placido

IL CINEMA?
«Un lavoro, una missione»

un tragico errore giovanile... E' più o meno questa l'intellettualità su cui si muovono i personaggi di *Il passo falso*, un film giallo di Paolo Poeti, che andrà in onda in due puntate stasera venerdì 8 luglio, alle 20.30, sulla Rete 2.

Tra i protagonisti: il ritorno di Clangottini e Michele Placido, che, dopo *Scipione* con la regia di Odorisio (Leone d'oro a Venezia), ha recentemente dichiarato: «Meno male che c'è la tv, perché il cinema italiano di oggi offre poche aperture ad un attore che per anni ha cercato di lavorare come onesto professionista».

Eppure i produttori e i conti con il pubblico di questo cinema che si dirige più sul superficiale che sul classico sta al vertice degli incassi...

«Certo, reagisce Placido, perché in mano d'altro, si cerca di ridere, spesso non si riesce a fare neanche questo. I registi di cinema realista italiano, Monticelli, Risi, Comencini, vengono proiettati nel cinema d'essai europeo ma in Italia non trovano i mezzi per proseguire verso quella strada che è data al cinema la possibilità di oltrepassare i confini».

Forse mancano gli spunti per un realismo cinematografico...

«O piuttosto si tratta di spunti drammaticamente legati alla rassegnazione, che fanno pensare più ad un rifiuto che alla ricerca: c'è il rifiuto no?».

Attraverso l'interpretazione di una storia cinematografica si può insegnare qualcosa?

«Senza dubbio: il cinema, il teatro, la televisione stessa, possono suggestionare il comportamento di vita, per cui sono convinto che un attore deve avere una responsabilità morale quando sceglie i ruoli da interpretare».

Con Scipione ha quindi rappresen-

tare la solitudine di una generazione come quella dei quarantenni?

«Sì, anche se limitato alla provincia, i conflitti tra la "forma sociale" da tenere fronte agli altri e i propri desideri accentuano più l'angoscia delle contraddizioni. Ma fatto anche ruoli all'apparenza peccaminosi, per esempio, l'interpretazione di Ernesto, omosessuale, attori come Franco Nero, che avevano rifiutato il ruolo per paura che le commedie fossero preoccupanti...».

Praticamente lei vive il suo lavoro quasi come una missione?

«Per fare l'attore è anche questo. E, quando agli inizi sembrava che dovessi recitare del "belli" del cinema italiano, ero molto preoccupato. Io sento di sacrificare a volte la parte più umana per spiegare situazioni individuali o sociali che esistono nella realtà, anche se poi sono scomode da ammettere o da interpretare».

E con se stesso com'è, equilibrato?

«Tutta questa tranquillità non c'è. Trovo ogni giorno affrontare problemi che sembrano siano gli altri a crearli, ma in verità è invece la mia tendenza che li cerca, non so come... Avendo una famiglia numerosa: siamo otto fratelli, tra maschi e femmine, più mia madre, la mia compagna, mio figlio, io mi trovo i problemi di questa grande famiglia... Forse sarebbe meglio l'ultimoogenito...».

Ha mai pensato ad una fuga da tutto e da tutti?

«Mah... so, penso a brevissime fughe. Ma, per esempio, fare un viaggio con una persona sconosciuta, poi verità mi accorgo essere affezionato a queste responsabilità e l'evanescenza già risuona nel momento stesso in cui l'ho pensata».

Laura Gabbiano

Superman II

Gran successo
in America

Buon successo sta riscuotendo nel cinema americano il terzo film della serie dedicata a Superman. Se nei primi tre giorni di programmazione questa pellicola che ha per protagonista il famoso fumettista ha incassato una cifra pari a 21 miliardi di lire, alcune critiche lo elogiavano ed esaltavano.

«E' indovinato... è delizioso, è superiore ai precedenti, è più divertente e accattivante tra i Superman», scrive «Time Magazine». «Rolling Stone Magazine» ribadisce il concetto definendolo: «Il più esilarante, il più vivo e più originale Superman».

«Superman 3» è tra le migliori evasioni estive. Estremamente divertente, ben fatto, eccezionale negli effetti speciali. Sostiene la rete televisiva «Cbs» cui fa eco la sua concorrente «Nbc» affermando che il film presenta Christopher Reeve senza precedenti ed un Richard Pryor divertentissimo».

Esther Williams

Ritorna sulla scena



ESTHER WILLIAMS

Esther Williams, la sirenetta degli anni '40, è attualmente impegnata nella realizzazione di una propria vita destinata alla televisione americana. La notizia la settimana scorsa «Variety».

Il film «Flashdance» è la sirena da un milione di dollari: vera storia di Williams, e sarà in parte fatto facendo ricorso ad un accurato montaggio di una serie di spezzoni inediti girati spesso dietro le quinte del set dove «si» un milione di dollari, impegnata nelle sue esibizioni.

«Flashdance» anche film personali che amici della Williams girarono in...

«Flashdance»
colonna sonora

Brani inediti di alcune note «pop stars». Laura Branigan, Donna Summer, Kim Carnes e Irene Cara compongono la colonna sonora del film «Flashdance». Adrian Lyne, regista della pellicola, interpretata da Jennifer Beals e Lilla Skala è imperniata sulla figura di una giovane donna volitiva che vive in un'industria di Pittsburgh e lavora come saldatrice durante il giorno e ballerina di notte.

Enzo Ferrero

INTERVISTA

Pressburger spiega il dramma

WOYZECK
per il prossimo autunno

Quarantacinque anni, ungherese di nascita e italiano d'adozione («ho una affinità elettiva con l'Italia»), Giorgio Pressburger colleziona riconoscimenti ufficiali come fossero figurine: tre volte insignito del Premio Italia, premiato con il Globo d'oro quale miglior regista italiano per il *Calderon*, ha vinto anche il Festival internazionale di San Sebastiano e diversi premi banditi dalla radio ungherese.

Di lui, le enciclopedie di spettacolo dicono che è laureato in scienze biologiche, che ha insegnato all'Accademia di arte drammatica, che scrive per il teatro e sceneggiature per il cinema. Noi aggiungiamo la musica («quella lirica in particolare») e il pianoforte.

In questi giorni Pressburger è a Torino per il doppiaggio di *Woyzeck*, il dramma di Georg Büchner che ha sceneggiato e diretto per la seconda rete televisiva della Rai.

La storia è quella di Franz Woyzeck (interpretato da Lino Capolicchio), soldato debole di mente e di carattere non ribellarsi ai brutti scherzi della sorte e quelli del prossimo: *Calderon* (Carla Romanelli) tradisce, il capitano (Gianni Rizzo) lo beffeggia e il medico (Nanni Svampa) si serve di lui per i suoi esperimenti. Franz è condannato dalla condizione culturale a un'esistenza tragica senza possibilità di riscatto.

Solo il *Woyzeck* matura in lui, fino a sopraffarlo. La rilettura di Pressburger è un'intensità drammatica in qualche momento insopportabile e immagini, raffinatissime che quando esprimono la violenza più cruda, potrebbero appartenere a un pittore preromantico.

E' la prima volta che Büchner viene proposto al pubblico piccolo schermo. Chiede a Giorgio Pressburger sia nata l'idea di *Woyzeck*.

Non facile farlo parlare. Gli occhiali ri fronte, le mani strette a disegni rossi e blu («sono dei piccoli panda»), Pressburger si trincerava dietro un sorriso accattivante e risponde a malincuore.

«E' stato il mio primo lavoro, quando avevo 19 anni — spiega, accendendo una sigaretta —. L'anno scorso mi hanno offerto l'ho fatto volentieri, tutto qui. Woyzeck comunque mi piace in modo particolare. E' una storia di poveracci in cui vedo un filo ideale con l'opera di Büchner».

Anche Pasolini raccontava storie di poveracci e, con *Calderon*, Pressburger ha reso omaggio a una coincidenza?

«Un po' chitino, la carriera di Pasolini si è conclusa come quella di Büchner. Cioè un fondo di grande pessimismo, che però definiva attivo e negativo. Erano tutti molto pessimisti e molto radicali».

Sembra però che i personaggi di Büchner siano abbastanza frequenti le citazioni dalla

«Büchner, d'altra parte Pasolini, conferito una certa disperata religiosità ai suoi personaggi. Una religiosità popolare e materialista».

E la scelta musicale vuole sottolinearla?

«Sì, infatti ho dalla musica colta tedesca si rifà alla matrice religiosa protestante. Come il Requiem di Brahms, per esempio, o Bach».

Il *Woyzeck* televisivo chiude una lettera di Büchner al fratello, in cui lo parla di rivoluzione. Ma Büchner stesso aveva lasciato il dramma incompiuto. Perché proprio questo finale?

«Perché anche se la storia in sé è eloquente, per la televisione necessitava di una piccola spiegazione. Non tutti chi era questo *Woyzeck* e chi era il racchiuso nella globalità della sua opera. Certo non si può pretendere di dire tutto con cinque parole del suo epistolario, è stato pubblicato e si può sempre leggerlo».

Come del resto, se non lo si è ancora fatto, è possibile leggere tutta l'opera di Büchner (non supera i trecento pagine) è pubblicata con il n. 1 nella piccola biblioteca Adelphi, uno scrittore rivoluzionario e perseguitato, morto a soli 24 anni e considerato fra i più straordinari dell'Ottocento tedesco.

Il *Woyzeck*, comunque, andrà in onda nel prossimo autunno e, in guerra fra televisione Stato e reti private, sarà sicuramente una battaglia vinta per la Rai.

SEGNALAZIONI

Hit Parade

della settimana dei dieci di musica leggera e di musica country-western più venduti negli Stati Uniti (tra parentesi le posizioni nelle classifiche della settimana precedente):

- (1) Flashdance... What a feeling - Irene Cara (Casablanca Polygram).
- (2) Avenue - Eddy Grant (Portrait-Obs).
- (3) Time (Clock of the heart) - Culture Club (Epic).
- (4) Every breath you take - The Police (A and M).
- (5) Let's dance - David Bowie (EMI America).
- (6) Beat it - Michael Jackson (Epic).
- (7) Always something there - me - Naked Eyes (EMI America).
- (8) She's a beauty - The Tubes (Capitol).
- (9) Shy - Kajagoogoo (EMI America).

10. (11) Family man - Daryl Hall and John Oates (Rca).

Country-Western

- (2) Love is on a roll - Don Williams (Mca).
- (3) Highway blues - Richy Skaggs (Epic).
- (4) Oh baby mine - The Statler Brothers (Mercury-Polygram).
- (5) I.O.U. - Lee Greenwood (Mca).
- (6) Theese - Mandrell (Mca).
- (7) The closer you get - (Rca).
- (8) Fool in your love - Mickey Gilley (Epic).
- (9) Lefty - Nelson and Merle Haggard (Epic).
- (10) Always get lucky with you - George Jones (Epic).
- (11) Snapshot - Sylvia (Rca).

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

FRED E CYD
danzano russo-americano

Rai-Rete 2

Sotto il sole di Italia, drammatico. Critici, anzi, storici del cinema, da parte c'è decisamente questo film di Renato Castellani come uno dei più puri prodotti del neorealismo. Dall'altra c'è chi imputa al regista di rimanere alla superficie dei problemi sollevati e di risolvere la pellicola in una commedia di costume mostrando i germi di quello che successivamente sarà chiamato «neorealismo rosa». Le intenzioni del regista probabilmente concordavano con la prima ipotesi, tant'è che Castellani e i suoi attori direttamente dalla strada con la sola eccezione di Alberto Sordi tra l'altro talmente poco noto all'epoca da non essere neppure citato dai titoli di testa.

Il film, d'argento, premio alla mostra di Venezia e perfino al premio speciale del Consiglio dei ministri. Piaceva anche il pubblico che gli attribuì 188 milioni di incasso, non poco per allora.

ORE 20,30

Falso falso, sceneggiato. Prima punta del giallo televisivo che inizia stasera e si concluderà alla stessa ora, sulla stessa rete, venerdì.

Protagonista Gabriele, che dopo aver scontato 12 anni di prigione per l'uccisione di un uomo durante una partita a carte, torna nella natia Verona a saldare il conto con quelli che parteciparono al delitto senza però subire le conseguenze sospettate dalla polizia. Ambiguo, ed enigmatico, Gabriele sgomenta con la sua presenza. Torna da Silvia, l'amore di un tempo, che testimonia contro di lui e si rifatta una vita e cerca di sfuggirgli ogni modo. Incontra Anna, buonissima, disponibile che tenta di aiutarlo a reinserirsi nella vita e s'innamora di lui, rifiuta le sue proposte matrimoniali e mostra così di perseguire un disegno che nessuno ha ancora capito che conosceremo solo nelle ultime immagini.

Nel pannello protagonista troviamo Michele Placido. Il suo fianco vedremo invece Valeria Ciangottini, Grazia Maria Spina, Garko e la quasi esordiente Renata Biserini.

ORE 21,30

La di Mosca, Usa, musicale, 1971. Il regista armeno-americano Mamoulian chiese e ottenne dalla Metro i soldi necessari girare questo film in musica del notissimo Ninotchka, capolavoro del 1939 con la Garbo e di Errol Lubitsch. Ottimo anche un ottimo cast, con Fred Astaire e Cyd Charisse protagonisti, e la collaborazione di Cole per la colonna.

ra. La pellicola comunque mancò obiettivi prefissati, e il successo del precedente non fu. Ad essere verisimili effettivamente il film mostra un po' di sproporzione fra ambizioni e risultati, e l'antisovietismo fondo rischia di apparire viscerale e oggi un poco esagerato. Per chi ha esigenze normali e il capolavoro ogni pellicola tratta di un film divertentissimo, ottimamente interpretato ma soprattutto danzato Fred Astaire e Cyd Charisse, splendida ballerina mandò visibilmente critico giunse a definire le gambe «inestricabili».

Rai-Rete 3

L'uomo Usa, western, 1965. Stavolta divisione netta si ebbe come solitamente giudizio della critica e giudizio del pubblico, ma fra il giudizio del regista King Vidor e quello dei critici. Questi ultimi dichiararono che L'uomo senza paura era un bellissimo western, certamente fra i migliori Vidor, mentre il regista giunse addirittura a rinnegarlo accusando la produzione di continue ingerenze.

Al pubblico la pellicola piacque cecivamente ma comunque abbastanza assicurabile Kirk Douglas, bravo solito nella parte del pistolero dal passato ombroso, comincia dalla parte sbagliata e cambia improvvisamente mettendosi con i buoni, portandoli a vittoria e ripartendo per misteriose mete.

Italia 1

ORE 21,30

Il del giorno San Valentino, Usa, drammatico, 1968. Tutti conoscono il fatto di cronaca che da sfondo film, consistente nella strage che il febbraio 1929, in pieno proibizionismo, il gangster Al Capone ordinò ai suoi uomini che fecero irruzione in un garage travestiti poliziotti, «arrestarono» sette uomini della banda rivale di Capone, «Bugs» Moran, e li massacrarono a colpi di pistola dopo averli fatti in fila contro un muro. La polizia non poté nulla contro il gangster, che quel momento in Florida a godersi il sole. Bugs Moran la scampò fortunatamente e riuscì a sopravvivere anni dopo il suo nemico sentenziando: «Piuttosto che morire così sarebbe meglio se io avessi ucciso io».

Roger Corman, dell'horror, dirige questa versione, una delle molte, strage, romanzando leggermente i fatti e meritando il moderato plauso della critica. Jason Roberts nei panni di Al Capone, all'altezza di Rod Steiger, che interpretò lo stesso personaggio in precedente che viene universalmente considerato uno dei migliori gangster cinematografici apparsi sullo schermo.

Retequattro

ORE 21,30

I dell'ispettore Klute, Usa, giallo, 1973. Quando, nel 1971, Klute, Alan Pakula, un Sutherland e Jane Fonda (che con Oscar), la distribuzione italiana volle trasformare nel titolo il detective privato protagonista in ispettore di polizia, promuovendolo seduto stante, nella speranza di attirare più pubblico un regolare poliziotto piuttosto che un qualunque «private eye». Quando uscì questo «Lady Ice», letteralmente «Lady ghiaccio», preferì perseverare, e il titolo nostrano ripropose l'irregimentamento involontario del povero protagonista Donald Sutherland. Il film segue le leggi del serial cinematografico, mostrandosi meno del precedente, ma comunque innalzandosi a un ottimo livello. Il regista, più Alan Pakula, Tom Gries, asso del thriller e autore fra il resto di una sterminata serie di film televisivi importati in Italia da Canale 5. Sutherland è bravissimo, e i colpi di scena susseguenti incalzano fino all'ultima sequenza.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

QUANTO TEATRO
in tutto il Piemonte

RAFFAELLA

TEATRO

MONCALVO (At), Teatro Comunale, ore 21, per la rassegna di spettacoli Piemonte Estate '83: «I pettegolezzi delle donne», di Goldoni, Alvisé Battain, Donatella Ceccarello, Bruno Zanin, Michela Martini, Ennio Groggia, Rodolfo Traversa. Regia Sandro Sequi Venetot teatro. Il particolare fervore che accompagna ogni goldoniana nasce dal godimento di un testo costruito in perfezione, prima forse, dall'intima adesione ad un modo di sentire e di vivere che temperano la carica del sentimento filo discreto d'ironia. Una riprova esemplare in tal offerta da questa commedia che in una sua maliziosa presentazione Goldoni si è divertito a in un di gioco carnevalesco, mentre appartiene a versante sue opere più riuscite. Infatti una «verve» precipitare dell'azione dall'istante del dramma, causato dal pettegolezzo delle comari, che insinuano nell'animo dello sprovveduto Beppo la notizia della paternità irregolare della futura sposa.

BOGO SAN (Cn), piazza Quattro Novembre, ore 21, per la rassegna di spettacoli «Secondo me... la musica», Raffaella De Vita in concerto, Rindone (testiere), Giancarlo Mellano (chitarra), Alberto Campanino (fonico). Raffaella De Vita, che negli ultimi ha ripercorso musicalmente la storia del repertorio della canzone italiana e non (dalla fine dell'800 degli Anni Cinquanta) propone questo «recital» dedicato alle ultime generazioni cantautori italiani: Jannacci, Gaber, Bennato, Bertoli, Dalla, Conte, Daniele, Alcune di queste canzoni sono state scritte dagli autori appositamente per questo spettacolo.

CUNEO, Parco della Resistenza, 21,15, spettacolo Piemonte Estate '83: «Amo le rose che non colsi», balletto ispirato alla «non vista» di Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano. Coreografia di Loris Gay. Interpreti: Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Marina Fisso, Daniela Chianini e Corpo del Ballo della Compagnia del Teatro Nuovo. Cooperativa Danza Piemonte.

AVVENIMENTI 26/27

DELLA ITALIA ETA', organizzata da te, corsi di pittura, scultura, fotografia, ceramica, telaio per resta in città durante le vacanze estive. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni, dalle 16 alle 18 al telefono 744.008, via Principessa Clotilde 95/a. PATIO, corso Moncalieri 346/14, festa «Vamos a la playa», balla a bordo piscina. E' gradito l'abito da spiaggia.

COOPERATIVA DI CONSUMO MUTUA PO DECORATORI, via Lanfranchi, 21, inaugurazione della mostra grafica disegni Egle Scroppo.

Questo spettacolo l'accento non soltanto sulla storia d'amore di due personaggi tra i più rappresentativi mondo poetico e culturale Novecento, ma anche sul mondo di cui sono espressione: i salotti letterari, la moda, che cambia e si avvia a diventare capitale dell'industria, agreste che circonda il poeta delle «buone cose» pesantissimo gusto, gli studenti e le sartine care al mondo di Camaslo Oxilia, le mondanità e le «seduzioni» (per un termine caro Guglielminetti) dell'epoca... Un poeta cui ricorre quest'anno il centenario della nascita una straordinaria figura di donna oggi tutta da rivalutare sono al centro di questa composizione coreografica, articolata in una serie di «quadri».

(Ve), piazza del Municipio, 21,15, per la rassegna di spettacoli Piemonte '83: «Petito-Totò». Cooperativa Teatro Pupi e Giglio Morra, Antonella Cioli, Ivan De Paola, Breschi, Regia Angelo Savelli. Nel dei due grandi Antonio di Napoli, Petito e Totò, il Gruppo «Pupi e Fresedde» presenta un «collage» di una farsa classica (Felice Sciosciammocca creduto guagliardo di un anno) un «insieme» altrettanto classico (L'ultimo Tarzan, La vergine di Budda, contro Maciste) che contiene tutti gli umori — e i valori — del varietà dell'epoca d'oro.

Con Petito-Totò si ride riserva, senza amari, sottintesi, allusioni. ride, però, non significa che lo spettacolo è privo di una logica ed un impegno filologico: c'è ben le, invece.

ASTI TEATRO 5, 21,30, nel Cortile del Palazzo del Collegio (Scuole di Giosuè Carducci 34): «King Lear», William Shakespeare, cura del Footsbarn Travelling Theatre (Gran Bretagna). Adattamento a regia del Footsbarn. Produzione Asti Teatro Festival di Avignone.

Il Footsbarn Travelling Theatre è ospitato dell'Italia la seconda volta. prima stata in occasione della «Festa Internazionale» Teatro per Ragazzi organizzata Teatro Stabile di Torino scorsa primavera, spettacolo «Le Cinque Tosov», «King Lear», presentato per prima volta dal Asti Teatro 5 certamente Shakespeare, ma una versione densa di avventure, azione, vivacità e commedia, che unisce anche tutta la pazzia e la tragedia proprie del grande drammaturgo inglese che forse oggi l'avrebbe rappresentata così.

TEATRO NUOVO, ore 21,15, esercitazioni di fine anno degli allievi del Centro di Formazione Teatrale diretto da Massimo Scaglione. Il Gruppo E del primo no propone: «Scene» George Bernard Shaw. Il dialogo brillante, le situazioni paradossali, i personaggi caustici che «giocano ad essere «altri» quello che «Una sorta di «teatro nel teatro», un gioco difficile recitazione ironica e controllata. Il teatro George Shaw rappresenta un impegno di notevole difficoltà; forse questo che ha giormente interessato il gruppo che lo ha proposto. Gli interpreti Maria Almonetto, Gaspare Bertolino, Kaura De Panti, Diego Froia, Lia Groppo, Anna Marcon, Aldo Pagliasso, Mariella Seita. Durata: un'ora e mezzo circa. Prezzo: posto unico, lire 2500.

IVREA, piazza del Municipio, domani, popolare con ballo, piatti tipici e ciotole vino. La manifestazione, fissata per le ore 21,30, rientra nella dell'Estate Eporediese.

SIR PIAZZA PUB, Moncinevro 83/b, 21, concerto country e bluegrass con Wayne ed Enzo Longo. Ospiti della serata il violinista Lorenzo Sistino e la cantante Marisa Stratta.

CINEMA

CLUB, Principe Amedeo 5/a, 20,30 e 22,30: «Il boxeur e ballerina» (Movie Movie), Stanley Donen, con George O. Scott (Usa - 1978 - colori - 82).

STAMPA
SERIASupplemento
del venerdì
7giorniI programmi tv in 12 pagine
Spettacolo, inchieste, varietà

NOVARA - ALLO STADIO COMUNALE

DIRE STRAITS

per 3 mila spettatori



PUBBLICO FESTANTE PER I DIRE STRAITS IERI A NOVARA

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Lo stadio comunale è grazioso e di recente costruzione: se non dispone delle dimensioni di un San Siro è comunque un rispettabile anello di cemento dove possono stare comodamente seduti ventimila spettatori, ventimila in più di quanti ieri sera si erano radunati sul prato verde per assistere al concerto dei «Dire Straits», celebre complesso britannico tra i più graditi — fino a poche ore fa — al pubblico dei giovani fana.

Ancora un fiasco per l'operazione rock durante questa sfortunata stagione: in ottomila per Rod Stewart a Misano l'altro giorno, meno di diecimila la settimana scorsa al Palasport di Milano per i mitici Crosby, Stills & Nash.

Il pubblico diserta i concerti, dà segni di stanchezza per una musica che non si rinnova e che sopravvive sugli allori conquistati nei lustri passati quando sul finire degli Anni Sessanta una nuova ventata di aria fresca aveva cambiato un modo di fare la can-



IL LEADER DEL GRUPPO MARK KNOSFLER ED IL CHITARRISTA MAL LYNDERS

zone, di fare spettacolo.

I «Dire Straits» sono un eccellente complesso che produce con competenza brani strumentali e vocali secondo una ricetta ormai diffusa e sperimentata: le melodie suonano anonime ma gradevoli mentre i ritmi sono soffici ma stimolanti per un pubblico di ballerini. Tutto funziona come impone un copione intelligente e abile anche se un po' freddo, forse stereotipato, di maniera.

In realtà nella musica dei «Dire Straits» si evidenzia la mancanza di calore, di creativi-

tà. Se i «Beatles» erano i poeti, se i «Rolling Stones» sono quei favolosi mattacchioni travestiti da killera, questi «Dire Straits» assumono nel mondo dello show il ruolo dei contabili: precisi, puntuali, molto professionali, non rischiano, non rischiano neppure di apparire originali.

A Novara hanno fatto i conti con una piccola clientela di fedelissimi i quali si sono divertiti cantando e ballando sul prato del campo di calcio come durante una scampagnata aziendale.

Franco Mondini



DAL NOSTRO INVIATO

CATTOLICA — Ha vinto il caro, vecchio Sherlock Holmes, stracciando i pronostici della vigilia e provocando qualche contestazione. La giuria internazionale del Myst Fest ha assegnato il premio «Gran giallo Cattolica» per la miglior regia al film *The sign of four* (Il segno dei quattro), dell'inglese Desmond Davis (protagonista Ian Richardson) preferendo agli agguerriti concorrenti la pipa e il mantello del più famoso investigatore di tutti i tempi. Non sono bastati il mestiere di Lizzani con *La casa del tappeto giallo*, né la genialità di Sidney Lumet con *Death trap*, che pur avevano ricevuto molti

consensi. Sherlock Holmes ha strapazzato gli avversari, dimostrando che il fascino del «giallo classico», tutto deduzione e ironia, è duro a morire.

The sign of four è la trasposizione cinematografica del secondo romanzo di sir Arthur Conan Doyle, pubblicato a Londra nel 1890 sul periodico «Lippincott's» e subito accompagnato da uno straordinario successo. Alto e magro, il volto «affilato vivace incorniciato dal copriorecchi del suo berretto da viaggio», Holmes è il detective per eccellenza: «Mentre parlava — scrive Doyle nel «Segno dei quattro» — trasse di tasca un metro e una grossa lente d'ingrandimento tonda. Armato di quei due strumenti si mise a trotterellare in silenzio per la stanza, fermandosi qua e là e di quando in quando, ingocciolandosi a guardare il terreno come un cane da caccia».

La giuria ha premiato il regista «per aver realizzato con ironia e umorismo un film poliziesco che rientra nelle tradizioni cinematografiche e letterarie del genere. Il regista si avvale degli effetti speciali per ricreare il mondo fantastico di Sherlock Holmes, l'atmosfera e la suspense del racconto. Qualità che fanno del «Segno dei quattro» uno spettacolo divertente che sarà sicuramente apprezzato dal pubblico».

Ma proprio una parte del pubblico, ieri sera, durante la premiazione al cinema Ariston ha espresso il proprio malumore lanciando qualche fischio. «Che cosa c'è di nuovo in Sherlock Holmes? Tutti abbiamo letto il romanzo e tutti sappiamo come va a finire», aveva osservato ad alta voce un signore inviperito durante la conferenza stampa. «Non abbiamo premiato il personaggio Holmes — ha ribattuto piuttosto seccata la presidente della giuria Leslie Caron — ma un film di ottima fattura che partendo da un romanzo poliziesco classico è riuscito a portare sullo schermo l'atmosfera e la filosofia delle storie di Conan Doyle che come lei ben saprà, sono pur sempre la punta di diamante della letteratura poliziesca».

RASSEGNA

GRAN PREMIO A CATTOLICA

SHERLOCK HOLMES

o il giallo intramontabile

Il premio «Gran giallo Cattolica» per la migliore sceneggiatura è stato assegnato al portoghese *Sem sombra de pecado* di José Fonseca de Costa. Il premio per il miglior attore protagonista a Jean Rochefort per il film *L'indiscrétion* di Pierre Lary. Con que-



sta motivazione: «Una intelligente interpretazione piena di humor sottile e di sensibilità che rendono il personaggio un carattere al di fuori degli archetipi classici del genere».

Un'altra sorpresa è venuta dal premio assegnato alla miglior attrice protagonista. La giuria ha scelto Kaori Momoi, efficacissima interprete del giapponese Gwaku di Joshi-taro Nomura sottolineando «l'eccellente recitazione nel ruolo di una giovane donna d'oggi che sfida le regole della morale corrente per imporre con aggressività la propria».

Il premio per il miglior contributo tecni-

co-artistico è andato al tedesco Dominique Graf per il film *Das zweite Gesicht*. Il premio Agis (un contributo fino a 15 milioni per invogliare i distributori a mettere in circolazione il film in Italia) è stato assegnato all'argentino *Tiempo de revancha* di Adolfo Aristarain.

E gli italiani? La giuria si è ricordata di loro, anche se soltanto indirettamente. Per *La casa del tappeto giallo* di Lizzani è stato assegnato all'attore Erland Josephson un premio speciale «come riconoscimento per l'insieme della sua carriera e per il grande contributo artistico dato alla cinematografia».

Si chiude così questo quarto MystFest, il festival internazionale del giallo (cinema fumetti e letteratura) che per otto giorni ha offerto un'inesauribile panoramica di proposte e iniziative su quanto sta succedendo nel continente del «poliziesco». Una retrospettiva cinematografica e un convegno di due giorni dedicati ad Hammett, un convegno sul telefilm italiano, una rassegna di fumetti, il premio assegnato al miglior romanzo giallo italiano dell'anno, dibattiti, mostre eccetera. C'era molta carne al fuoco, e la conclusione del Myst Fest ha lanciato un segnale. Tanto sconvolgente quanto inatteso. Il «giallo classico» di cui tutti suonavano la campana a morto, è risorto improvvisamente vincendo il premio più prestigioso del Festival. Rifiuto o nostalgia per un genere cinematografico e letterario di cui si sente la mancanza? Anche nella «detective story» il revival del classico è vicino.

Mauro Anselmo

IN PRIMA

SHAKESPEARE AD ASTI TEATRO

KING LEAR

popolare e in maschera

ASTI — Sul palcoscenico una sorta di montagna di stracci e pelle con anfratti, grotte, aperture. E' la scena fissa del King Lear presentato in prima assoluta ieri sera ad «Asti Teatro 5», dal gruppo inglese Footsbn Travelling Theatre.

Dalla struttura escono gli attori ricoperti di ampie tuniche color terra. Poi, subito dopo, ecco le bandiere del regno di Bretania. Il vecchio re Lear vuole dividere il territorio tra le tre figlie. Alle adulatrici Goneril e Regan andranno il regno rosso e quello verde, mentre la sincera Cordelia viene scacciata e ripu-

diata.

La tragedia di Shakespeare si inizia così con una presentazione didascalica e volutamente semplice del copione originale. Il gruppo inglese gioca sulla carica emotiva del tema del King Lear (il dramma del rapporto-scontro tra padri e figli) per dar vita ad uno spettacolo rigoroso, di grande intensità.

Al testo recitato in inglese (le battute sono dette con chiarezza quasi scolastica) il Footsbn aggiunge tutto il suo patrimonio di fantasia e grinta interpretativa. I personaggi hanno maschere bianche e colorate che ne

sottolineano i ruoli precisi nel dramma.

King Lear, il conte di Gloucester (due padri traditi) e il «Fool», buffone di corte, recitano invece senza maschera. Il dolore, la rabbia, lo stupore emergono dai loro volti scavati senza bisogno di segnali esterni. Anche Edgar, figlio di Gloucester e Edmond, figlio legittimo dello stesso conte, che attirerà in un tranello padre e fratellastro, sono senza maschera: il loro duello di alabarde nel finale è una delle cose più belle dello spettacolo.

Su tutto un uso crudo e quasi violento delle luci: scene caratterizzate da colori carichi, netti, al limite dell'ossessione. La famosa tempesta che travolge re Lear scoppia improvvisa tra tagli di luce bianca e suono cupo e profondo del gong (gli unici strumenti di scena con un vibrante violino, oltre a tamburi e trombe di guerra).

Il dramma del re tradito, che abbandona il mondo degli uomini fino a uscirne di senno e il ritorno di Cordelia, destinato al sacrificio, hanno infatti la forza del testo shakespeariano. Gli attori del Footsbn, dopo mesi e

mesi di prove a Volterra, con un attento lavoro di regia collettiva, hanno realizzato un'operazione di lettura non certo tradizionale ma anche ben lontana da facili avventure interpretative.

Siamo di fronte anzi ad uno Shakespeare di taglio popolare, a tinte forti, con il dramma che si consuma nelle anime e nei corpi dei personaggi.

King Lear, che verrà replicato questa sera sempre nel cortile del palazzo del Collegio ad Asti, andrà a Sant'Arcangelo di Romagna (8, 9, 10 luglio) e poi passerà ad Avignone. Lo spettacolo è infatti prodotto in collaborazione tra i due Festival. Asti Teatro e quello francese. Un abbinamento che dà certamente lustro alla rassegna astigiana, destinata a crescere ancora di più con l'arrivo della compagnia imperiale giapponese (venerdì e sabato) per presentare il Medee, visto in questi giorni a Roma, unico altro appuntamento italiano della tournée della Mocho Company di Tokyo.

Sergio Miravalle

Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Sangue sulla Luna**, di R. Wise, con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes. Usa, western, 1948 — Un allevatore di bestiame si accorda con un ispettore governativo per impadronirsi della mandria di un collega, rivenderla e trarne un enorme profitto. Un amico dell'allevatore finge collaborazione e sventa il loro piano. Tra i due cattivi e il buono si accende allora una furibonda lotta che termina con la morte dell'allevatore, la galera per l'ispettore e il matrimonio per il buono
- 15,10 **Mister Fantasy**, musica da vedere
- 16 — **Il meraviglioso circo del mare**: Tra cronaca e storia, documentario
- 16,30 **I perché dello sport**: La potenza, documenti
- 16,45 **Avventure e amori di Nero, cane di leva**, cartoni animati
- 17 — **Fresco Fresco**, varietà presentato da Roberta Manfredi
- 17,10 **Astroby**, cartoni animati
- 17,30 **Pronto dottore**, attualità
- 17,40 **In studio con ospiti e musica**, varietà

- 18 — **Colorado, il vento delle grandi pianure**, sceneggiato (replica). Con Richard Chamberlain, Barbara Carrera, Sally Kellerman, Clint Walker — Nonostante l'affetto che sente per la moglie che vive a Saint Louis, Pasquinel non resiste e riprende la via del West assieme all'amico McKeag. Frattanto Castoro Zoppo è morto, e all'accampamento indiano Pasquinel trova solo Ciotola d'argilla che lo aspetta fedele. Così si ritrova con due mogli
- 18,30 **Linea bianca, linea gialla**, varietà
- 18,45 **Disco Fresk**, musicale
- 19 — **Michele Strogoff**, sceneggiato
- 19,30 **Guarda e vinci**, quiz
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Il ritorno del Santo: il patto**, telefilm — Due donne malmaritate decidono di uccidere l'una il consorte dell'altra. Quando la prima ha eseguito il suo compito l'altra (come in un celebre film di Hitchcock) non ci sta più. L'omicida la minaccia e lei chiede aiuto al Santo, Simon Templar
- 21,25 **Caccia al tesoro**, quiz
- 22,25 **Telegiornale**
- 22,35 **Da Edmonton Canada: Universiadi '83 - Tg1 notte**

Rete tre

- 19 — **Tg3 - Intervallo con Arago X-001**, cartoni animati
- 19,25 **Spoletto in mostra**, in diretta dal Festival del Due Mondi
- 19,55 **La cinepresa e la memoria**, momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970
- 20,05 **Maria Teresa d'Austria e la riforma dello Stato di Milano**, documenti
- FILM 20,30** **L'uomo senza paura**, di King Vidor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain. Usa, western, 1955 — Battaglia fra allevatori che vogliono disporre dei ricchi pascoli del West per le loro mandrie senza limitazioni, e contadini che invece intendono recintare e coltivare i loro campi. Due cowboy s'impegnano nella lotta alle dipendenze di una bella, volitiva ed egoista allevatrice
- 21,55 **Arte e scienza per il disegno del mondo**, in diretta dalla Mole Antonelliana di Torino. Speciali in occasione della mostra sul passato e sul futuro della cartografia riferita al cielo, alla terra e all'uomo.
- 23,05 **Tg3**
- 23,30 **Speciale Orecchicchio**, musicale

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,15 **Master**. La musica giorno per giorno
- 14,28 **Caffè concerto**. Una serata al Gran Café Champagne di Budri Emiliano in compagnia di Renato De Carmine e Lucia Poli
- 15 — **Nord-Sud e... viceversa**. Viaggio nel pomeriggio del mondo, con Lino Matti
- 16 — **Il Paginone-estate** a cura di Giuseppe Neri
- 17,25 **Tonino Ruscitto presenta Globetrotter**. Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri
- 17,58 **Ileana Ghione e Sergio Fantoni** presentano **Ipotesi**. Programma di Barbara Costa
- 19,30 **Radiouno jazz '83**. Jazz in Scandinavia. Programma di Gerlando Gatto
- 20 — **Radiouno svede musica**. Varietà radiofonica di G. M. Gazzaniga
- 21 — **Pazzo poeta**. Programma di Mario Testa
- 21,25 **Rapporto confidenziale**. Fatti e misfatti delle stars di Hollywood: «Erich von Stroheim... a tempo di valzer». Programma di Luciano Torrelli con A. Misericordia, G. Moschin, C. Simoni
- 21,50 **Son gentile, son cortese...** Programma di G. Bandini, L. Barbieri e P. Modugno
- 22,27 **Audiobox: La scena e il chiostro** di Roberto Ferrante, Sergio Lambiase e Dario Spira

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Francesco Vairano** presenta **Sound-Track**. Curiosità, informazioni e musiche di vecchi e nuovi film
- 15 — **Storia d'Italia e dintorni**. Come si divulga la storia a piacer nostro
- 15,45 **Musica da passeggio**. Dischi a gusto misto presentati da Loredana Liperini
- 16,32 **Manfredo Matteoli** presenta **Perché non riparlare?**
- 17,32 **Aperti il pomeriggio**. Un posto all'ombra con tanta musica, un po' di chiacchiere e qualche ricordo di stagione. In studio Riccardo Pazzaglia e Gianfranco Agus
- 19,50 **Una finestra sulla musica** a cura di Mauro De Cillis
- 20,45 **Sera d'estate i contemporanei**. Uomini e vite che hanno segnato la nostra epoca: Arturo Toscanini
- 22,40 **Un pianoforte nella notte** a cura di Gino Nappo

TRE (FM 98,2)

- 11,50 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso estate** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
- 21,10 **Concerto sinfonico**. Direttore Alessandro Pizzetti
- 22,30 **America coast to coast**. Cultura e società negli Stati Uniti
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

Rete due

- 13,15 **Stereocast**, musicale
- 13,45 **Appuntamento con l'opera lirica**: La sonnambula
- 14,45 **La città delle scimmie**, documenti
- FILM 15,25** **Sotto il sole di Roma**, di Renato Castellani, con Luisa Rossi, Alberto Sordi, attori non professionisti. Italia, drammatico, 1948 — Durante la seconda guerra mondiale un giovane scansafatiche viene imprigionato dai tedeschi, ma riesce a tornare a casa giusto in tempo per apprendere della morte per infarto della madre. Arrivano gli americani e durante una festa il giovane diventa amante di una donna sposata tentando vanamente di ricattarla. Suo padre, guardia notturna, viene ucciso da alcuni suoi coetanei, e lui capisce finalmente qual è il suo dovere di uomo
- 17 — **Tandem estate**, varietà presentato da Toni Binarelli. Nel corso del programma: il gioco delle favole, cartoni animati - Lo zoo di pietra, documentario - L'Apemala, cartoni animati - Fior di favole, cartoni animati

- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Mangimania**, varietà presentato da Carla Urban. La quindicesima puntata parla delle verdure, tanto dal punto di vista scientifico che da quello gastronomico sottolineato da Pasquale Festa Campanile. Ospiti musicali: Drupi e I Milk and Coffee
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Il passo falso**, sceneggiato. Con Michele Placido, Grazia Maria Spina. Prima puntata
- FILM 21,30** **La bella di Mosca**, di Rouben Mamoulian, con Fred Astaire, Cyd Charisse, Peter Lorre. Usa, commedia, 1957 — Rifacimento in musica del famoso Ninotchka con la Garbo. I russi spediscono a Parigi tre commissari per convincere un musicista a non lavorare per un produttore americano. I tre si fanno conquistare dall'Occidente, e Mosca spedisce una bellissima supercommissaria che finisce per farsi conquistare più di tutti loro
- 22,30 **Tg2 stasera**
- 22,35 **La bella di Mosca**, secondo tempo
- 23,35 **Alla conquista del country**, un viaggio nell'America di oggi sulle note della più «vera» musica
- 0,25 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 16 — In Eurovisione da La Mans: **Ciclismo: Giro di Francia**. Cronaca diretta
- 16,45 **Fotofinish**, musicale
- 17,35 **Police Surgeon**, telefilm
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,25 **Pronto emergenza**, sceneggiato. Primo episodio: Viaggio turistico tutto compreso. L'Esercito italiano con i suoi soldati e i suoi mezzi più moderni impegnato in soccorsi civili di ogni genere
- 18,50 **Notizie flash - Bollettino meteorologico**
- 19,05 **Anna, giorno dopo giorno**, sceneggiato. Terza puntata
- 19,20 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **Medici di notte**: Mani d'artista, telefilm. Prima parte
- 20,30 **Julio Iglesias in concerto**. Prima parte
- FILM 21,30** **Due stelle nella polvere**, di Arnold Laven, con George Peppard, Jean Simmons.
- 23,10 **La biblioteca di Studio Uno: il conte di Montecristo**, varietà
- **Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico**



Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

- 14 — **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
- FILM 14,30** **Le tre ragazze**, di Ted Post, con Susan Saint James, David Wayne. Usa, commedia 1979. — In realtà le tre ragazze sono quattro, tutte belle impiegate in un avveniristico palazzo di grandi magazzini. Tutte hanno in comune due problemi: quello della carriera e quello dell'amore
- 16,25 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: I Supersonici, cartoni animati
- 18 — **La grande vallata**, sceneggiato
- 19 — **La donna bionica**, telefilm
- 20 — **Soldato Benjamin**, telefilm
- 20,30 **Kojak**, telefilm
- FILM 21,30** **Il massacro del giorno di San Valentino**, di Roger Corman, con Jason Robards, George Segal. Usa, poliziesco 1968
- 23,20 **Winston Churchill**, documentario
- 23,50 **Pattuglia del deserto**, telefilm
- 0,20 **Boxe**: Broad-Pulu, Juarez-Michalyszyn; Anzuldua-Almaguer
- 1,20 **Curro Jimenez**, telefilm

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- FILM 14,30** **Follia**, di Woodbridge Strong Van Dyke, con Ingrid Bergman, George Sanders. Usa, drammatico 1943. — La follia di Filippo cova sotto un'apparente normalità, ma esplode quando lui si convince che la bella moglie sia l'amante di un suo amico. Per castigarla si uccide facendo in modo che tutto faccia credere che sia stato ucciso da lei.
- 16 — **Giorno per giorno**, telefilm
- 17 — **Enos**, telefilm
- 18 — **La piccola grande Neli**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**, musicale
- 19 — **Tutti a casa**, telefilm
- 19,30 **Kung fu**, telefilm
- 20,25 **Poldark**, telefilm
- FILM 21,25** **Il trafficante di Manila**, di Richard Benedict, con Burt Reynolds, Anne Francis. Usa, avventuroso 1969. — Alcuni ex militari tornano nelle Filippine alla fine della seconda guerra mondiale per recuperare un carico d'oro che avevano nascosto nel corso di un'azione.
- 23,30 **Sport Tennis**
- FILM 0,30** **La donna fantasma**, di R. Siodmak, con Ella Rainer, Franchot Thorne. Usa 1944

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — **Agua viva**, sceneggiato
- FILM 14,45** **In gamba marino**, di Alan Rafkin, con Doug McClure, Nancy Kwan. Usa, commedia 1968. — Verso la fine della seconda guerra mondiale in Giappone in una base americana un marinaio-infermiere contende ad un giapponese l'amore di una bella infermiere
- 16,30 **Gordian**, cartoni animati
- 17 — **Baldia**, cartoni animati
- 17,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 18 — **Star Blazars**, cartoni animati
- 18,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- FILM 21,30** **I diamanti dell'ispettore Kluge**, di Tom Grles, con Donald Sutherland, Robert Duval, Patrick Magee. Usa, giallo 1973. — L'ispettore Kluge indaga sulla sparizione di alcuni gioielli. Con l'aiuto della figlia del gangster che ha eseguito il furto, e malgrado tutti gli mettano i bastoni fra le ruote, riesce a recuperare i preziosi.
- 23,15 **Fantasilandia**, telefilm
- FILM 0,15** **La feccia**, di D. Mann, con William Holden.

Svizzera

- 15,45 **Ciclismo: Tour de France**
18 — **Rockline**. Riproposta dei maggiori successi inglesi 82/83
18,50 **Disegni animati**
19 — **Il pischiatore del blocco «C»**, telefilm
19,55 **Il regionale**
20,40 **Appuntamento al cimitero**, telefilm
22 — **Telestato**. Musica leggera
23,10 **Ciclismo: Tour de France**. Sintesi della tappa odierna

Capodistria

- 14 — **Confine aperto**. Trasmissione in lingua slovena
[FILM 18 — **Film (replica)**
19,30 **Punto d'incontro**
19,45 **Dossier dei nostri giorni**
20,45 **Gli imbarazzi dell'utopia**, documentario della serie «La tentazione dell'uomo»
21,45 **Tuttoggi**
22 — **Vetrina vacanze**
22,15 **Prendiamoci un caffè**
22,45 **Zeit im bild**. Il tempo in immagini

G. R. P. (Antenna 3)

Canali 66-42-20

- 14,10 **I rangers della foresta**, telefilm
[FILM 14,30 **Heldi torna a casa**, di Franz Snyder, con Willy Bigel, Teo Lingen. Germania commedia 1955
16 — **Kimba il leone bianco**, cartoni animati
16,50 **The bold ones**, telefilm
17,45 **Laura**, sceneggiato
18 — **Toma**, telefilm
19,05 **Almanacco storico del Piemonte**
19,20 **La famiglia Smith**, telefilm
19,45 **Ispezione Regan**, telefilm
20,30 **In diretta dallo Studio Uno: Non lo sapessi, ma lo so**. Spettacolo condotto da Massimo Boldi, Teo Teocoli, Gerry Bruno con Fausto Fidenzio
0,45 **Dal giornale di oggi**
[FILM 1 — **Ore 10 lezioni di sesso**, di John G. Avildsen, con Richard Carballo, Roger Manley, Devin Goldenberg. Usa commedia 1970 — *Una coppia ha un figlio grandicello: La madre e una sua amica decidono di avviarlo alla scoperta del sesso facendo uso di una liberalità sia verbale che pratica. Una professore*

ressa le mette in guardia nei confronti di questo metodo. Dovranno ammettere che aveva ragione lei.

- [FILM 2,30 **Orfeo negro**, di Marcel Camus, con Brenno Mello, Marpessa Dawn, Lourdes de Oliveira, Lea Garcia. Brasile-Francia drammatico 1959 — *Una versione moderna del mito di Orfeo ed Euridice ambientata nella bidonville di Rio de Janeiro durante il famoso carnevale.*
[FILM 4 — **La verità secondo Satana**, di Ralph Brown, con Rita Calderoni, Isarco Ravaioli, Marie-Paule Bastine. Italia sexy 1974 — *Il pretesto per mostrare scene erotiche è dato dalla confusa storia di una ragazza convinta di aver spinto al suicidio l'innamorato*
[FILM 5,30 **Fuga senza scampo**, di Robert Allen Schnitzer, con Anthony Page, Sylvester Stallone, Vickie Lancaster. Usa drammatico 1975 — *Un ex contestatore studentesco si aggrega ad un gruppo di terroristi che vogliono far esplodere una multinazionale. L'azione si però si rivela una trappola organizzata da un «traditore». Il ragazzo si salva ma con una delusione in più.*

Videogruppo Canali 52-54; 57

- [FILM 13 — **Europa '51**, di Roberto Rossellini, con Ingrid Bergman, Alexander Knox Ettore
[FILM 14,45 **California express**, di Mervyn La Roy, con Claudette Colbert, John Wayne. Usa commedia 1946 — *Una scrittrice americana in viaggio verso Hollywood per assistere alla lavorazione di un film tratto da un suo romanzo, incontra affascinante aviatore e per lui perde il treno per Hollywood.*
16 — **I cartoni animati di Hanna e Barbera**
18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18,30 **Ruote in pista**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il 30 minuti**
20 — **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
[FILM 20,30 **Il bandito**, di Alberto Lattuada, con Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Carla Del Poggio. Italia drammatico 1948 — *Reduce dalla prigionia in Germania uccide l'uomo che ha assassinato sua sorella data alla prostituzione. Viene protetto da una mondana che è a capo di una banda di rapinatori e diventa bandito.*
22,30 **Derby Thrilling**, telefilm
[FILM 24 — **Film della notte**

Nuova Manila Canale 44

- [FILM 15 — **L'amore è bello**. Gran Bretagna commedia 1951
16,30 **Il mondo degli animali**, documentario
17 — **Concerti dal vivo**
18 — **La porta della magia**. Rubrica di profetologia
[FILM 18,30 **Titolo non comunicato in tempo utile**
20 — **L'amico cane**. Rubrica
20,30 **Anteprima motori special**
[FILM 21 — **Ciclo giallo mania: Il sorriso del ragno**. Italia giallo 1971
22,30 **Promozionando**
[FILM **Al termine L'Aretino nei suoi ragionamenti**. Italia sexy

Sesta Rete Canale 36

- 14,30 **I ragazzi della montagna di fuoco**, telefilm
[FILM 15 — **Vacanze a Montecarlo**, con Harry James. Usa commedia 1951
[FILM 17 — **Una vita, un amore**, con Tyrone Power
19 — **I cartoni animati di Hanna e Barbera**
19,30 **Cori del Piemonte**
20 — **Animali**, documentario
[FILM 21 — **Appuntamento a Zurigo**, con Luc Pulver. Usa avventuroso
[FILM 23 — **New York Parigi per una condanna a morte**, con Jane Birkin. Usa drammatico

Rete A Canali 31-62-33

- 14,30 **Simon Templar**, telefilm
[FILM 15,30 **Molly**, di Walter Hart, con Barbara Rush. Usa commedia 1951
17 — **Sulle strade della California**, telefilm
18,05 **Furia**, telefilm
19,45 **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
[FILM 20,15 **Allarme rosso**. Usa drammatico 1977
22 — **Simon Templar**, telefilm
[FILM 23 — **Fossa dei dannati**, di W. A. Seiter. Usa drammatico 1954

Quartarete Canali 22-35; 23

- 14 — **Perry Mason**, telefilm
15 — **D... come donna**. Rubrica
16,30 **Il tesoro del castello**, telefilm
17 — **X Bomber**, cartoni animati
17,30 **I mostri**, telefilm
18 — **Corruptors**, telefilm
19 — **Woodbine**, telefilm
19,30 **Starzinger**, cartoni animati
20 — **Forza Sugar**, cartoni animati
20,30 **Il cacciatore**, telefilm
[FILM 21,30 **Lo zar dell'Alaska**, di Vincent Sherman, con Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones. Usa drammatico 1960 — *Due famiglie dell'Alaska sono divise da fiera rivalità. I due capifamiglia si battono uno per il proprio interesse, l'altro per il benessere di tutti. Vincerà il buono naturalmente e diventerà primo governatore dell'Alaska appena proclamato Stato*
[FILM 23,15 **Un uomo da letto**, di Leon Kapetanios, con Sabi Dor, Rolf Zacher, Eva Christian, Ulla Kopp. Germania erotico
[FILM 0,45 **Da 077: criminali ed Hong Kong**, di Helmut Ashley, con Horst Frank, Brad Harris. Germania spionaggio 1964 — *Due agenti segreti e un ex spacciatore di droga, sgominano l'intera banda di trafficanti ad Hong Kong*

Telecity Canali 63-38-36

- 13,25 **Cuore selvaggio**, sceneggiato
[FILM 14,15 **La città sommersa**, di Bud Boettiche, con Anthony Quinn, Mala Powers. Usa avventuroso 1953 — *Caccia al tesoro sommerso nel Mar dei Caraibi. Due audaci sommozzatori sfidano gli abissi, ma mentre sono sott'acqua una banda di malviventi assalta la loro barca per ucciderli e impadronirsi del bottino*
[FILM 16 — **L'ispettore Bluey**, telefilm
17 — **Viva - Spazio tv di cartoni animati per ragazzi**
19,30 **Telefilm**
[FILM 20,25 **L'ultima volta**, di Aldo Lado, con Massimo Ranieri, Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi. Italia drammatico 1976 — *Due amici si mettono insieme per organizzare grosso colpo, ci riescono ma la loro vittima riesce ad ammazzare uno dei due e a recuperare il bottino. L'altro naturalmente si vendica e si riappropria del malloppo*
22,10 **Ispezione Regan**, telefilm
23,15 **Vendita televisiva - Al termine Non Stop**

Quinta Rete Canale 47

- [FILM 14 — **Il ritorno del gladiatore più forte del mondo**, di Al Albert, con Brad Harris, Raf Baldassarre. Italia avventuroso 1972 — *Un film d'avventure in costume con protagonista un eroe fortissimo. In ritardo di una decina d'anni rispetto al fulgore del genere. Il regista in realtà è Alfonso Brescia.*
15,30 **Ultraman**, telefilm
16 — **Jukes of Piccadilly**, telefilm
16,30 **Avventure di frontiera**, telefilm
17 — **Una famiglia intraprendente**, telefilm
17,30 **Mixage**. Programma di filmati musicali a richiesta
18,30 **I grandi personaggi**, cartoni animati
19 — **I ragazzi della montagna di fuoco**, telefilm
19,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm
20 — **Tutto baseball**
20,35 **Bellamy**, telefilm
21,30 **Un poliziotto insolito**, telefilm
22,30 **Vita da sub «Ara»** (Auto respirazione ad aria)
23,15 **Primomercato**
1,15 **Avventure di frontiera**, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

- 14,30 **Dimagrire in salute**. Rubrica di bellezza
[FILM 15 — **Titolo non comunicato in tempo utile**
[FILM 16,30 **Titolo non comunicato in tempo utile**
19 — **Questi figli**. Rubrica
20 — **Conan**, cartoni animati
[FILM 20,30 **Titolo non comunicato in tempo utile**
22 — **Piemonte storia e storie**
[FILM 22,30 **Titolo non comunicato in tempo utile**

Videouno Canali 53-39-26

- [FILM 14,15 **I tre del mazzo selvaggio**, di Gene Martin
[FILM 15,35 **Fraùlein**. Usa drammatico
[FILM 17,05 **Lo vuole lui... lo vuole lei**, di Mario Amendola
18,45 **Cartoni animati**
19,30 **Burlesque**
20,15 **I pionieri di Alcoa Bay**, telefilm
20,45 **Una coppia quasi normale**, telefilm
21,35 **Omar Pascià**, sceneggiato
[FILM 22,05 **Non c'è fumo senza fuoco**, con Annie Girardot, Mireille Darc. Francia commedia

Primantenna Canali 27-44-38

- 14,30 **Il mondo degli animali**, telefilm
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Fumetto in tv**, telefilm
20 — **La valle della morte**, telefilm
[FILM 20,30 **Un condannato a morte è fuggito**, di R. Bresson, con F. Letterrier. Francia guerra 1956
23,30 **Sherlock Holmes**, telefilm
24 — **Film della notte**
1,30 **Buonanotte con...**

Telemalta Canali 41-60-37

- [FILM 14 — **Harvey**, di Henry Koster, con James Stewart, Peggy Down, Josephine Hull. Usa commedia 1950
15,45 **La legge di Burke**, telefilm
16,45 **Le cause dell'avvocato O'Brien**, telefilm
[FILM 17,45 **Furia gialla**, con Han Hsiang. Hong Kong lotta orientale 1972
[FILM 20,30 **Il massacro del giorno di S. Valentino**, di Roger Coman, con George Segal. Usa drammatico 1967
[FILM 23,30 **Il ladro di Bagdad**. Usa avventuroso

Studio Nord Canali 21-56; 68

- [FILM 14,30 **Kill Carson: la grande cavalcata**, con Dana Andrews, John Hall. Usa avventuroso 1940
[FILM 16,40 **La ragazza della quinta strada**, di Gregory La Cava, con Ginger Rogers. Usa commedia 1939
19,05 **Giorno dopo giorno**
19,40 **Columba fantasy**, cartoni animati
[FILM 20,40 **Cuore**, di Duilio Coletti, con Vittorio De Sica, Maria Mercader. Italia drammatico 1947
22,15 **Un colpo di gong**

Telecupole Canali 64-57; 21

- 14,30 **Paleoscenico**, telefilm
[FILM 15,30 **Il grande sperone**, di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan. Usa western 1938
17 — **Pomeriggio in allegria con telefilm e cartoni**
18,30 **Lavame e Shirley**, telefilm
19,25 **Partitissima**. Trasmissione a premi
20,30 **Hitchcock**, telefilm
21,30 **Special musicale: Loredana Berté**
[FILM 23,30 **La ragazza della quinta strada**, di Gregory La Cava, con Ginger Rogers

Canale 68 Canali 68-57

- 13 — **Pappa e cartoni**
14,15 **Natura selvaggia**, documentario
15 — **L'oggetto misterioso. Quiz a premi**
15,30 **Hazell**, telefilm
16,30 **Pomeriggio al cinema**
18 — **Super cartoni**
19 — **Non è sempre caviale**, telefilm
20 — **Sport sera**
[FILM 20,30 **Il drago non perdona**. Lotta orientale
22 — **I viaggi del Balacandà**
22,30 **Videosera**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	★★★★★	Esclamazione	★★★★★
Ottimo	★★★★	Successo	★★★★
Favorevole	★★★	Consueti	★★★
Discreto	★★	Discordi	★★
Mediocre	★	Scarno	★



<p>Ambrosio c. Vitt. Emanuele 52 Tel. 547.007 Lire 4500</p>	<p>Calligaris.. La storia miel faccendatari, con David Cain, Laura Garroni, Oliver Finch (Usa-Colon) — La figura del crudele e perverso imperatore romano, vista dal lato arido e intellettual in ogni perversione. Viet. 18 Commedia erotica Non recalcitra 18.40; 18.35; 20.30; 22.25</p>
<p>Ariston c. Lagrange 21 Tel. 546.147 Lire 4500</p>	<p>Stella ormai della Pantera Rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers (Usa-Colon) — Ritornano le avventure dello sprovveduto commissario in lotta perenne con il disubbidito ladro dell'enorme e prezioso diamante. Non viet. 18.40; 18.40; 20.40; 22.40</p>
<p>Arlecchino c. Sommerle 22 Tel. 562.900 Lire 4500</p>	<p>I ragazzi del coro, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa-Colon) — Un gruppo di poliziotti di Los Angeles seguiti durante il servizio notturno, e poi nei loro viaggi. V. 14 Drammatico 16; 18.10; 20.10; 22.20 Riedizione 777</p>
<p>Augustus P. C. L. N. 248 Tel. 530.714 Lire 4500</p>	<p>CHILUSO PER LAVORI</p>

BELENE (corso Belgio 53, telefono 874.171);
Vedi Luci Rosse

FORTINO (Via Cigna 47, telefono 486.560);
L'ultimo combattimento di Chen, con Bruce Lee, Ora 20.15, 22.30

MILIVO ODEON (Via Venezia 8, telefono: 749.23.62): I predatori dell'era perduta, di Steven Spielberg con Harrison Ford. Ore 20.22.20
Avvenimento

CROCIETTA

ADRIANA (V. S. OGGI CHILSO
3299.627). OG
3299.627). OG

SMERALDO d

Z

Verdona, Ore 2